



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Area generale](#)[Benvenuti](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

speranzina_ferraro01

Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:34 pm Oggetto: Benvenuti

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22

Benvenuti al forum sull'orientamento nel sistema d'istruzione, formazione e lavoro, destinato agli operatori iscritti delle scuole di ogni ordine e grado e a rappresentanti degli operatori di altre istituzioni territoriali, competenti in materia.

Il forum, articolato per specifiche tematiche, consentirà ai partecipanti, con la guida di tutor ed esperti, di approfondire i temi proposti, di individuare pratiche di eccellenza, di condividere un linguaggio comune e un itinerario culturale e professionale, che costituiranno le linee guida del seminario nazionale previsto dal 2 al 5 marzo 2009.

LINEEGUIDA_FORUM_FERRARO_11dic08.doc

Descrizione:		 Download
Nome del file:	LINEEGUIDA_FORUM_FERRARO_11dic08.doc	
Dimensioni:	157 KB	
Scaricato:	109 Volte	

pombeni_2007.pdf

Descrizione:		 Download
Nome del file:	pombeni_2007.pdf	
Dimensioni:	55.2 KB	
Scaricato:	94 Volte	

abbinamento_tutor_e_temi_14nov08.doc

Descrizione:		 Download
Nome del file:	abbinamento_tutor_e_temi_14nov08.doc	
Dimensioni:	32 KB	
Scaricato:	88 Volte	

FERRARO_Art.RAS.pdf

Descrizione:		 Download
Nome del file:	FERRARO_Art.RAS.pdf	
Dimensioni:	87.55 KB	
Scaricato:	76 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Area generale](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)



Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it

[FAQ](#)[Cerca](#)[Lista utenti](#)[Gruppi](#)[Profilo](#)[Log out \[amministratore \]](#)

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Area riservata moderatori](#)



[Benvenuti](#) Vai a [1](#), [2](#) [Successivo](#)

[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio	
speranzina_ferraro01	Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:35 pm Oggetto: Benvenuti	MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 22	Benvenuti nell'area riservata ai moderatori. In questo spazio i moderatori potranno confrontarsi e condividere le modalità di interazione all'interno di ciascun forum, "storare" documenti significativi, mettere a punto il cronogramma delle azioni e degli interventi, proporre sintesi periodiche di ciò che avviene al suo interno, proporre integrazioni e ampliamento delle linee guida.	PROFILO E-Mail
Top	PROFILO E-Mail	
annamaria_pretto01	Inviato: Mer Nov 26, 2008 2:10 pm Oggetto: Grazie ...	MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 14 Residenza: Veneto	... per il benvenuto e per l'opportunità di usufruire di questo spazio ... Sto cominciando ad esplorare il Forum: mi sembra ci si possa muovere agevolmente. Buon lavoro a tutti i moderatori e al prossimo incontro! Annamaria	PROFILO E-Mail
Top	PROFILO E-Mail	
michele_baldassarre01	Inviato: Gio Nov 27, 2008 12:12 pm Oggetto: Un benvenuto a tutti voi!	MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 2 Residenza: Bari	Un cordiale augurio di buon lavoro! Michele Baldassarre	PROFILO E-Mail
Top	PROFILO E-Mail	
gabriella_burba01	Inviato: Gio Nov 27, 2008 2:14 pm Oggetto: Interazione	MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 35	un cordiale saluto a tutti. Speriamo che inizi una buona interazione nel forum. Finora gli utenti hanno cominciato a leggere, ci auguriamo che si azzardino a scrivere. Arrivederci a Roma, Alitalia permettendo. Gabriella Burba	PROFILO E-Mail
Top	PROFILO E-Mail	
flavia_marostica01	Inviato: Sab Nov 29, 2008 5:25 pm Oggetto: Buon lavoro	MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 32 Residenza: Bologna	Carissimi, un affettuoso saluto a tutti e un augurio di buon lavoro nella convinzione che la nostra collaborazione sarà un'esperienze ricca e stimolante per tutti Flavia Marostica	PROFILO E-Mail WWW
Top	PROFILO E-Mail WWW	

gabriella_burba01

Inviato: Sab Nov 29, 2008 7:25 pm Oggetto: segnalazione

  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Segnalo che nella sezione "orientamento, natura, scopi e dimensioni" è stato inserito un messaggio sull'orientamento all'Università, che sarebbe di specifica pertinenza del filo "scuola media 2° grado Università" pur ponendo, com'è ovvio, anche tematiche attinenti all'orientamento in generale.

Gabriella Burba

[Top](#)

 

flavia_marostica01

Inviato: Lun Dic 01, 2008 10:01 am Oggetto: convegno11dicembre

  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissimi,
vi segnalo il link dal quale si accede al programma di un interessante convegno sull'orientamento che si terrà l'11 dicembre a Ferrara:
<http://www.almadiploma.it/info/convegni/ferrara2008/programma.shtml>
Ci sono relatori da ogni parte d'Italia perchè il consorzio raduna ben 51 atenei. Attraverso il link potete anche accedere alla home e alle notizie di AlmaLaurea, AlmaDiploma, AlmaOrientati.
Un caro saluto
Flavia Marostica

[Top](#)

  

gabriella_burba01

Inviato: Mer Dic 03, 2008 2:17 pm Oggetto: ulteriore segnalazione

  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Come ci siamo detti ieri, il rischio reale è che ogni utente apra un nuovo filo, facendo riferimento non all'impalcatura e alla logica del forum (e del documento di apertura) ma alla propria esperienza scolastica. I pochi interventi finora inseriti sono infatti soltanto descrizioni di ciò che fanno alcune scuole e non rispondono alle provocazioni problematizzanti dei diversi documenti. Inoltre ho l'impressione che si tenda ad inserire il proprio intervento nella sezione che appare per prima. Anche le letture sembrano confermare una sorta di gerarchia spaziale.
Vi segnalo perciò che nella sezione orientamento: natura, scopi e dimensioni è stato inserito un altro messaggio che, più correttamente, andrebbe inserito nella sezione continuità e transizioni (riorientamento da un lato e orientamento all'Università dall'altro). Ho risposto invitando a non aprire nuovi fili, come concordato ieri, ma ad utilizzare le sezioni già predisposte.
Buon lavoro a tutti

Gabriella Burba

[Top](#)

 

flavia_marostica01

Inviato: Dom Dic 07, 2008 5:56 pm Oggetto: leggendo i vari messaggi

  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissimi Colleghi,
ho visitato tutto il forum e la cosa è stata molto utile perchè ho trovato in sezioni/sottosezioni in cui mai avrei previsto cose attinenti all'orientamento formativo o didattica orientativa. Non so se ho fatto bene, ma in tutti i casi, nella convinzione che ciascuno vada a cercare il riscontro nello stesso luogo in cui ha inserito le sue osservazioni, ho risposto direttamente lì dove era stato postato il messaggio con il garbato invito a tralocare per quelle tematiche al posto giusto.
Flavia Marostica

[Top](#)

  

flavia_marostica01

Inviato: Dom Dic 07, 2008 7:05 pm Oggetto: riferimenti per la scuola e per la rete

  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissimi Colleghi,
ho accennato durante un incontro a Roma a due poderosi progetti nei quali sono stata coinvolta tra il 2002 e il 2004 (e oltre): abbiamo lavorato sulla lettura dei 4 principali sistemi che si occupano di orientamento e anche sui servizi erogati da altri soggetti e sull'idea della costruzione di una rete. Vi riporto qui di seguito i titoli delle 6 ricerche che sono state prodotte e anche quelli di due articoli connessi. Si tratta di materiali che hanno alcuni anni, ma credo possano essere ancora molto interessanti (con qualche aggiornamento). Ho tentato di copiare i link ma non ci sono riuscita. Trovate tutto al sito www.orientamentoirreer.it con accesso diretto dalla home (primo pulsante in alto, colonna a sinistra, RIRO).
Nella stessa home, colonna destra in alto, trovate le slide in cui sono sintetizzati alcuni servizi per l'orientamento che sono offerti alle scuole dalla provincia di Bologna a partire da questo anno scolastico.
Alle persone interessate buona lettura

Flavia Marostica

Progetti Rete Istituzionale Regionale dell'Orientamento 1 e 2 (2002-2004)

CE.TRANS. Attività e servizi di orientamento nelle sedi universitarie della Regione Emilia Romagna
STUDIO META Le attività di orientamento nel sistema della formazione professionale in Emilia Romagna: Risultati dell'indagine
ASTER Report di indagine sulle attività di orientamento nel sottosistema "Centri per l'impiego" della Regione Emilia Romagna
IRRE Attività di orientamento nelle istituzioni scolastiche della regione Emilia Romagna
ASTER Mappatura dei servizi di orientamento nella Regione Emilia Romagna - Report di indagine
IRRE Buone pratiche e indicazioni per la costruzione di reti per l'orientamento - Ricerca su strumenti, esperienze, politiche per l'integrazione di attività e servizi di orientamento

Rosanna Altizio e Pier Giovanni Bresciani, L'accreditamento dei soggetti che erogano servizi di orientamento: una proposta di sistema regionale , in "Emilia Romagna lavoro" n.2 del giugno 2003 (65 Kb formato.pdf)
Rosanna Altizio, Una proposta di standard dei servizi di orientamento, in "Emilia Romagna lavoro" n.4 del marzo 2004 (476 Kb formato.pdf)

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

annamaria_pretto01

Inviato: Dom Dic 07, 2008 10:02 pm Oggetto: Comunità virtuale dell'orientamento

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Veneto

Grazie a Flavia per le risorse suggerite, molto interessanti, che avevo già avuto modo di consultare più volte.

Vi propongo un altro sito attivo (e interattivo), ricco di risorse e di informazioni relative all'orientamento, in senso ampio. Si presenta così:
"Comunità Virtuale dell'Orientamento. Il portale web realizzato dalle Regioni Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto e Provincia Autonoma di Bolzano, offre agli operatori impegnati nel campo dell'orientamento la possibilità di usufruire di servizi informativi e di partecipare a laboratori tematici" (per inciso ne seguo attualmente uno).
L'indirizzo è <http://www.com-orientamento.it/>. Per entrare è necessaria l'iscrizione.

Che vi sembra?
Annamaria Pretto

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

gabriella_burba01

Inviato: Mar Dic 30, 2008 5:35 pm Oggetto: Osservazioni sul primo mese del forum

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Cari colleghi tutor,

in chiusura d'anno e a distanza di poco più di un mese dall'apertura del forum, ho provato a fare un'analisi, soprattutto quantitativa, degli interventi finora registrati (file allegato). Qualche problema evidentemente c'è: speriamo che il 2009 porti un migliore orientamento.
Buon anno a tutti

Gabriella Burba

FORUM.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	FORUM.doc	
Dimensioni:	53 KB	
Scaricato:	15 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

annamaria_pretto01

Inviato: Ven Gen 02, 2009 9:49 am Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06

Grazie, Gabriella, davvero utile la tua analisi!
Annamaria

Messaggi: 14
Residenza: Veneto

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

marta_consolini01

 Inviato: Gio Gen 08, 2009 12:00 pm Oggetto: La "fatica" del forum

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 13

Anch'io come Gabriella, dopo un mese di osservazione, mi sento di fare qualche commento.

Avevo già avuto modo di lavorare e anche di progettare comunità virtuali e simili e avevo già avuto l'esperienza diretta di come sia ancora difficile utilizzare questi strumenti e di quanto sia faticosa la partecipazione.

E' vero che ci sono pochi interventi rispetto agli iscritti e che molti intervengono su temi pertinenti a sezioni diverse (l'unica che ha una grande pazienza nel ripescare le pecorelle smarrite è Flavia che invita ad esporre il tema nella sezione pertinente!).

Ma credo che siano tutti aspetti da mettere in conto per imparare ad utilizzare al meglio le nuove tecnologie nel nostro lavoro, come ci invita a fare l'UE. Il mondo ampio e articolato della scuola potrebbe, secondo me, trarne grande beneficio, perchè i problemi sono comuni, ma le persone sono tante e lontane e una comunità virtuale potrebbe essere uno strumento utile per essere e "sentirsi" più comunità e non solo un grande insieme di docenti.

Ho specificato comunità e non forum: la comunità virtuale comprende quasi sempre anche un forum fra i propri strumenti, ma ha obiettivi più ampi fra cui anche spazi di formazione e di crescita professionale, raccoglie risorse utili, materiali di documentazione, ecc. Ci sono già diverse regioni che hanno fatto autonome esperienze in questo senso come il Friuli e l'Umbria, oltre al Progetto interregionale della Comunità virtuale per l'orientamento già segnalato nello spazio "Risorse". Potrebbe essere utile sentire da loro qualche valutazione sulla loro esperienza.

In sintesi penso che:

- sia importante continuare su questa strada, che richiede un po' di tempo per accettare e maturare l'esperienza (non è un caso che molti degli interventi attivi provengano dal Veneto e dal Friuli, dove c'è già un maturato...)

- è stata una buona idea l'organizzazione del forum come azione propedeutica al seminario nazionale, l'unico modo per coinvolgere tante persone

- potrebbe essere utile in una prossima iniziativa limitare il numero di temi per stimolare una prima partecipazione (molti temi hanno un interesse polivalente e non sono sempre inseribili in una sola sezione)

- la dimensione del confronto non è sempre facile: non tutti hanno voglia di dire la propria a un insieme di sconosciuti, può essere più produttivo per per stimolare la partecipazione chiedere contributi concreti per il seminario, per l'organizzazione di gruppi di lavoro, ecc.

Una delle esperienze più positive di lavoro su una piattaforma che ho potuto vedere è stato un progetto recente a Grosseto (FIORIR...un progetto di rete provinciale che inviterò a partecipare), dove gli insegnanti, tutti assolutamente lontani dall'uso delle ICT, hanno trovato via via utile lo strumento per organizzare interventi di orientamento sul territorio con i diversi enti partecipanti al corso.

In sintesi lavoro sul web, ma dopo essersi conosciuti di persona e aver condiviso momenti di formazione, per proseguire insieme con piccoli progetti operativi!

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

speranzina_ferraro01

 Inviato: Lun Gen 12, 2009 5:01 pm Oggetto: Commento ai dati di Gabriella

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22

Ho letto con molto interesse la sintesi dei dati relativi agli interventi al forum. Sono d'accordo con voi tutti che gli interventi non solo sono pochi, ma non sono costruttivi rispetto al percorso avviato che deve avere una prima sintesi nel seminario.

Cosa mi sembra più urgente? Non tanto il fatto che i temi siano tanti... Era giusto dare una cornice esaustiva ai problemi in campo e ai relativi nodi critici.

1. Ciò che mi preoccupa è il fatto che alcune Regioni siano del tutto assenti e che assenti siano molti referenti regionali e provinciali, proprio loro che dovrebbero guidare ed alimentare le reti territoriali. Cosa fare con essi?

2. Noto, inoltre, e non so spiegarmene la ragione che, pur essendo iscritti e registrati rappresentanti di regioni (enti Locali) ed Università (non Esperti o moderatori), da parte loro non c'è alcun intervento. Eppure i temi da sollecitare e/o sostenere sono tanti. perchè non intervengono?

Forse sono disorientati dal contenuto o dalla limitatezza degli interventi?

3. Più volte è stato chiamato in causa il coinvolgimento dei genitori, che continua a rimanere estraneo alla struttura stessa dell'orientamento formativo nella scuola e fuori della scuola. Ma questo è un tema urgente per la scuola, per la classe e per il docente che orienta. Il genitore/famiglia non può essere messo da parte, nè solo citato nel POF. L'intervento della dott.ssa Casaschi dovrebbe far riflettere e richiederebbe la ripresa del tema. Non trovate?

4. Tutto il GTS ha voluto che il forum fosse anche una "vetrina" di buone pratiche del territorio nazionale, ma vorrei, francamente, che non ci limitassimo a una sorta di semplice repertorio. Spetta a voi esperti e moderatori ricercare gli elementi di innovazione, di forza, di coerenza, di riproducibilità delle diverse pratiche, riportando e facendo confluire questi elementi, pochi o molti che siano, nella discussione e nel repertorio da consegnare al seminario per l'ulteriore approfondimento e riflessione. Altrimenti non faremo alcun passo avanti.

Se ci sono elementi utili o spunti che portano un valore aggiunto a questo o a quel tema vanno tirati fuori ed enfatizzati ogni volta.

Il lavoro che ha fatto Gabriella è utile e credo che ciascun moderatore debba farlo a proposito della propria area d'intervento.

In sintesi ribadisco e consegno anche alla vostra riflessione la necessità di interrogarci su perchè su circa 200 iscritti meno di un terzo intervengono, su perchè coloro che hanno un ruolo riconosciuto a livello territoriale intervengono a fatica, su perchè non c'è un movimento di rete sul territorio, in risposta alle sollecitazioni del forum, l'unica modalità capace di rafforzare tutti le componenti locali creando cultura, condivisione, dialogo e confronto.

Interrogiamoci: possiamo ancora fare qualcosa? Cosa???

Grazie per la vostra attenzione,
Speranzina Ferraro

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi Vecchi



[Indice del forum](#) » [Area riservata moderatori](#)

Tutti i fusi orari sono GMT
Vai a [1](#), [2](#) [Successivo](#)

Pagina **1** di **2**

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Area riservata moderatori](#)[Benvenuti](#) Vai a [Precedente](#) 1, 2[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
gabriella_burba01	Inviato: Mer Gen 14, 2009 1:49 pm Oggetto: problemi del forum MODIFICA ✕ IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 35	Provo a rispondere a caldo agli interrogativi della dott.ssa Ferraro, che sono anche i miei. Da tempo la mia impressione è che nella scuola, come nella società, la proliferazione di proposte, progetti, percorsi, temi di riflessione abbia prodotto un grande disorientamento. In un contesto caratterizzato dalle appartenenze parziali ognuno si occupa soltanto dello specifico aspetto in cui ha maturato qualche esperienza. Questo succede anche per l'orientamento. Spesso ho avuto l'impressione, frequentando corsi e convegni sul tema, peraltro molto interessanti, di ritrovarmi in un club di persone appassionate e competenti (sempre le stesse) di cui la scuola in generale non sa quasi nulla. Certo nella scuola l'obiettivo dell'orientamento è dichiarato, ma in modo spesso estrinseco e senza ricadute sugli approcci didattici. Adesso le scuole superiori (o almeno alcune figure di riferimento apicali) si interrogano con ansia sugli assi culturali e sulle competenze di cittadinanza senza porsi neppure il problema di quanto le competenze di cittadinanza costituiscano anche fondamentali competenze orientative, per cui sarebbe opportuno integrare i percorsi di formazione e di ricerca. La mia chiave di lettura è quella sociologica dell'analisi delle società complesse, postmoderne, dell'eccedenza: quando leggo Bauman o Morin, mi appare subito la realtà della scuola. Nel linguaggio web si direbbe che c'è troppo rumore. Il problema è quello di far emergere un messaggio rispetto alla quantità eterogenea di messaggi che ogni giorno arrivano alle scuole. Quali criteri di selezione? Esistono ancora modelli per attribuire una gerarchia di importanza? Come insegnante di diritto, in questi ultimi anni mi è capitato di essere chiamata da diverse scuole per fare formazione sulla privacy, che è un tema che non mi appassiona affatto, ma, dato che il DL.vo prevede sanzioni per i mancati adempimenti, la maggior parte delle scuole si è attivata. Io ho sempre detto a chi mi interpellava che avrei preferito di gran lunga intervenire in corsi di formazione sull'orientamento, ma la richiesta mi è arrivata da un'unica scuola e con scarso numero di partecipanti. Analogamente tutte le scuole hanno obbligato i docenti a partecipare a corsi sulla sicurezza. L'orientamento è un obbligo delle scuole e dei Consigli di classe, ma nessuno ha ritenuto che la formazione in proposito sia obbligatoria. Si può fare immediatamente qualcosa? Sarebbe già un segnale inserire l'orientamento e il convegno di marzo in evidenza sul sito dell'istruzione, che qualche insegnante guarda. Poi forse si potrebbe richiedere agli USR di inviare una circolare alle scuole con informazioni sul progetto (di cui la maggioranza degli insegnanti non sa nulla) e richiesta di come le scuole intendano attivarsi per adeguarsi alla normativa sull'orientamento, con riferimento al POF, ai Consigli di classe, alla didattica orientativa, ai rapporti con il territorio, alla formazione insegnanti. Il DL.vo 21/2008 prevede che: "Tali percorsi, nonché le connesse attività di formazione e di sviluppo sono oggetto di apposite previsioni nel Piano dell'offerta formativa e nel Piano annuale delle attività di formazione in servizio." Quante scuole l'hanno fatto? Poi è ovviamente anche possibile che i miei approcci in forum non siano i più adeguati a stimolare risposte e confronti. E' un interrogativo che mi sono posta. Ma siamo in tanti e diversi: possibile che nessuno di noi riesca a provocare una vera e appassionata discussione, come avviene talvolta nello spazio dei giornali dedicato agli interventi dei lettori, che è un'agorà simile ad un forum telematico? Spero che qualcun altro abbia idee e proposte più chiare ed efficaci delle mie.

Gabriella Burba

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissimi,
ringrazio molto Gabriella per il bel lavoro di sintesi in itinere che ha fatto e che serve molto a tutti noi e grazie anche per le riflessioni sull'andamento dei lavori di Gabriella, Speranzina, Marta. Provo ad aggiungere per punti alcune considerazioni personali frutto della esperienza fatta in tanti anni:

L'orientamento nella scuola italiana ha conosciuto una specie di età dell'oro in cui era molto presente in iniziative, documenti, norme (diciamo dal 1995 fino al 2000 compresi), Poi sembra che piano piano sia caduto l'oblio, pochissime norme e qualche singola iniziativa. Questo in generale. Ancora peggio per quello che riguarda l'orientamento formativo o didattica orientativa, concetto che è stato ben formalizzato nei due documenti della primavera del 1997, poi tradotto nella direttiva dedicata e ripreso nel regolamento dell'autonomia. Anche se è doveroso ricordare che nella prima metà degli anni Novanta molti spunti erano già stati introdotti. Le scuole hanno continuato in questi ultimi anni a perfezionare, a modificare ma per lo più senza alcun carattere di novità, le azioni che si fanno da circa 20 anni, anno più o anno meno, ma più per continuità con il pregresso. Al punto che, quando vennero fuori i laboratori legati a Scuole Aperte, molti salutarono la cosa come una assoluta novità, dimenticando (ormai) che la normativa sulle scuole aperte, pur attraverso più aggiustamenti, aveva una lunga e gloriosa storia iniziata con la direttiva 133 e il DPR 567/1996 conseguente che aveva molto a che fare con l'orientamento. Diventava però sempre più evidente che tante azioni ottime davano risultati del tutto inferiori alle aspettative. Non a caso Luisa Pombeni da molto tempo sottolineava che senza l'acquisizione di strumenti di base appresi nei curricoli disciplinari ogni sforzo incentrato solo ed unicamente sulle azioni a latere era destinato ad avere risultati molto molto limitati e cercava in ogni modo di introdurre in tutti i percorsi di formazione una forte presenza della didattica orientativa. Aggiungo a queste considerazioni il forte dubbio che alcune indicazioni della UE ormai consolidate (le competenze chiave, le competenze di cittadinanza, le competenze DESECO) siano effettivamente conosciute e largamente praticate nella scuola reale.

Inoltre. Lavorando a contatto con gli insegnanti sento da parte loro una crescente fatica per i continui rapidi e talora radicali cambiamenti che li costringono non solo a terreni sempre nuovi, ma spesso stravolgono le loro storie professionali, senza mai il tempo di provare a sperimentare e a fare effettivamente e a riflettere ppoi un po' sulle esperienze fatte per valutare serenamente punti forti e punti deboli; sicuramente non giova che non ci sia un ascolto sistematico e attento della loro voce, delle loro critiche e del loro plauso, delle loro proposte. Il tutto all'interno di una campagna mediatica incredibile in cui sembra che la scuola italiana sia la peggiore del mondo (il che non è vero perchè i nostri bambini piccoli si dimostrano molto bravi e anche i nostri quindicenni non solo poi così male, se solo si scompongono i dati per regione e si vede che i problemi si concentrano solo in alcune zone e per motivi molto complessi) e in cui parlano di scuola tutti ma solo uno o due conoscendo esattamente ciò di cui parlano.

Sicuramente far parlare dei perfetti sconosciuti non è la cosa più semplice del mondo. Forse avrebbe giovato mettere assieme le persone prescelte regione per regione e cominciare a ragionare con loro del documento generale (ho il dubbio che quasi nessuno lo abbia letto) e dell'importanza di entrare nel merito delle questioni da esso poste, sollecitando un contributo costruttivo basato ovviamente sulle esperienze pregresse, ma teso alla individuazione di una nuova condivisione. Come dice Marta siamo poco abituati ancora ai vantaggi enormi che danno le comunità di pratiche. Aggiungo che a livello di massa l'uso del computer e delle grandi potenzialità che mette a disposizione è molto variegato, certo va meglio con i docenti delle scuole superiori e di materie scientifiche, ma non c'è un uso all'altezza delle modalità di comunicazione oggi possibili. Da non sottovalutare anche un fenomeno che ho notato negli anni osservando l'andamento delle visite ai due siti che seguo: sistematicamente ogni anno a dicembre le visite crollano e riprendono piano piano da gennaio in poi. Non so quanto questo sia dovuto alle vicine festività o quanto alla concomitanza con consigli di classe, prove di verifica, ricevimenti di genitori o altro, ma succede sistematicamente; diciamo che dicembre non è un mese buono come non lo sono luglio e agosto, per le questioni didattiche.

Un'ultima cosa. Non mi meraviglio più che tanto che nessuno vada in didattica orientativa. Mi imbarazza però che quando girando e rigirando io trovo qualcosa che è connesso e chiedo alle persone di spostare alcuni argomenti nella sezione giusta, solo pochissimi lo fanno, altri continuano imperterriti come vogliono, anche dopo due miei accorati solleciti. Sono così condannata a raccattare nel tentativo di valorizzare il valorizzabile. In vista della sintesi finale terrò conto di tutto ciò che di buono trovo, lavorando su tutte le sezioni. Sarà una fatica enorme e mi chiedo anche se servirà.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti
Flavia

flavia_marostica01

Inviato: Lun Feb 02, 2009 5:14 pm Oggetto: Due cose

MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissimi colleghi,
volevo segnalarvi prima di tutto un evento molto interessante al quale ho avuto il privilegio di prendere parte: dal 26 al 29 gennaio si è svolto un convegno all'Aquila organizzato dal MIUR e dall'USR Abruzzo su "Sviluppo delle competenze per una scuola di qualità". C'erano moltissimi insegnanti dell'Abruzzo e una delegazione da tutte le altre regioni. Le comunicazioni sono state praticamente tutte di ottimo livello. Non si è parlato in specifico di competenze orientative, ma il tema competenze è stato affrontato da tante angolature diverse che sicuramente offrono spunti anche per le questioni di cui ci occupiamo (come costruire competenze, come osservare e ascoltare, come valutare e certificare, come lavorare per incentivare l'autovalutazione etc...). Tutto è stato registrato da INDIRE e tra poco sarà accessibile sul sito; è stato inoltre promesso che verranno messe a disposizione anche le slide esibite.
La seconda cosa che volevo segnalarvi è un articolo apparso su una rivista molto diffusa nella scuola, "La tecnica della scuola" n.9 del 10 gennaio 2009, intitolato "Flop orientamento post-diploma"; in esso vengono riassunti i risultati della ricerca fatta da AlmaDiploma su un campione di 12.000 studenti appena usciti dalla scuola superiore (2008). Non posso qui riassumere tutto, ma mi ha colpito che è emerso che un numero significativo di studenti che entra all'università "non possiede un metodo di studio efficace", ha "scarsa capacità di pianificare gli impegni e di perseguire i propri obiettivi", è insoddisfatto delle capacità di valutazione dei docenti che hanno avuto alle superiori e della loro scarsa disponibilità al dialogo; risulta inoltre che le indicazioni più utili per orientarsi non le hanno avute dall'università o da incontri/fiere e simili ma dalla famiglia e dagli amici (quando questi ovviamente erano in grado di darli). Mi pare ci sia molto da riflettere sulle questioni delle quali ci stamo occupando.
Un cordiale saluto a tutti
Flavia Marostica

[Top](#)

PROFILO E-Mail WWW

alberto_stefanel01

Inviato: Lun Feb 02, 2009 8:51 pm Oggetto: sintesi sulla continuità scuola media/superiore

MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Carissime/i
Alliego alla presente una nota di riepilogo delle esperienze documentate in questo forum sulla continuità tra scuola media di primo e di secondo grado, con alcuni spunti per rilanciare la discussione non sulla presentazione di esperienze (che fatta nei messaggi del forum è senza dubbio parziale e non esauriente), ma per cercare di individuare tipologie di azioni e ambiti e per individuare nodi aperti su cui realizzare la progettazione futura.
un saluto.

alberto stefanel

PrimaSintesiC.doc		
Descrizione:	sintesi	 Download
Nome del file:	PrimaSintesiC.doc	
Dimensioni:	79.5 KB	
Scaricato:	6 Volte	

[Top](#)

PROFILO E-Mail

flavia_marostica01

Inviato: Dom Feb 08, 2009 7:07 pm Oggetto: AlmaOrienta

MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissimi colleghi,
volevo segnalarvi un evento interessante, la prima edizione di AlmaOrienta, due giornate organizzate dall'Università di Bologna e dedicate all'orientamento che pare siano uniche in tutta Italia. Hanno visitato il padiglione dedicato all'offerta formativa dell'università 24.000 diplomandi ed erano presenti al "Career day" 10.000 laureandi e neolaureati per incontrare 81 aziende in cerca di giovani e lasciare loro i curricula (ne sono stati consegnati migliaia). Il dato quantitativo è senza dubbio interessante
Flavia Marostica

[Top](#)

PROFILO E-Mail WWW

marta_consolini01

Inviato: Mar Feb 17, 2009 3:43 pm Oggetto: preparazione incontro del 18

MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08

Confrontandomi ieri con Flavia Marostica ci domandavamo se poteva essere utile per prepararci in

16:06
Messaggi: 13

modo più utile per l'incontro del 18 mettere a disposizione di tutti in questo spazio i report predisposti e le proposte per il Seminario.
Marta Consolini

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

speranzina_ferraro01

Inviato: Mer Feb 18, 2009 9:57 am Oggetto: Report Tutor

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22

Io condivido questa proposta, perchè credo che la condivisione e la conoscenza della personale lettura di ogni tutor possa costituire un arricchimento per tutti.
Speranzina Ferraro

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

gabriella_burba01

Inviato: Mer Feb 18, 2009 1:23 pm Oggetto: analisi argomento POF, Consigli di classe e compiti singoli

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Anch'io avevo pensato all'utilità della messa a disposizione dei materiali.
Inserisco il file che ho inviato a Roma per la riunione di domani.
Cari saluti e buon lavoro a tutti

Gabriella Burba

sintesi Burba.doc		
Descrizione:		
Nome del file:	sintesi Burba.doc	 Download
Dimensioni:	81.5 KB	
Scaricato:	5 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Area riservata moderatori](#)

Tutti i fusi orari sono GMT
Vai a [Precedente](#) [1](#), [2](#)

Pagina 2 di 2

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)**Moderatori:** [speranzina_ferraro01](#), [michele_baldassarre01](#), [gabriella_burba01](#), [piero_cattaneo01](#), [flavia_marostica01](#), [giancarlo_tanucci01](#), [mimma_degasperi01](#), [carlo_buzzi01](#), [patrizia_colella01](#), [cristina_disint01](#), [paola_monari01](#)**Utenti presenti in questo forum:** Nessuno[Segna argomenti come già letti](#)

Argomenti	Risposte	Autore	Consultazioni	Ultimo messaggio
 Annuncio: Didattica orientativa e competenze di base e competenze... [Vai a: 1, 2]	25	speranzina_ferraro01	674	Sab Feb 21, 2009 11:03 am giuseppe_cipolla01 ►
 Annuncio: Funzione orientante del docente e ruolo della famiglia [Vai a: 1, 2]	19	speranzina_ferraro01	553	Ven Feb 20, 2009 3:10 pm gabriella_burba01 ►
 Annuncio: Azioni e compiti relativi al piano dell'offerta formativa...	7	speranzina_ferraro01	356	Sab Feb 14, 2009 3:48 pm gabriella_burba01 ►
 Pensiero divergente	0	giuseppe_cipolla01	9	Sab Feb 21, 2009 11:06 am giuseppe_cipolla01 ►
 Progetto "Passaggi" ISTITUTO SUPERIORE " Reggio Em	0	luciano_rondanini01	3	Ven Feb 20, 2009 1:44 pm luciano_rondanini01 ►
 Progetto USR Emilia Romagna COMETA	0	luciano_rondanini01	8	Gio Feb 19, 2009 2:06 pm luciano_rondanini01 ►
 Attività della task force dell'USR Puglia	0	mariapia_veronico01	9	Mer Feb 18, 2009 10:14 am mariapia_veronico01 ►
 "protagonisti noi"	2	massimo_bellini01	39	Mer Feb 18, 2009 9:23 am flavia_marostica01 ►
 ORIENTAMENTO "Linee d'azione" - USR Emilia Romagna	1	luciano_rondanini01	14	Mer Feb 18, 2009 12:24 am barbara_olper01 ►
 funzione orientante del docente e ruolo della famiglia	9	concezza_amato01	167	Dom Feb 15, 2009 6:42 pm barbara_olper01 ►
 LOMBARDIA - Rilevazioni migliori pratiche	1	daniela_fermi01	25	Sab Feb 14, 2009 2:19 pm gabriella_burba01 ►
 Esperienze Sicilia	0	giuseppe_riccioli01	24	Sab Feb 14, 2009 8:38 am giuseppe_riccioli01 ►
 rilevazione buone pratiche di orientamento in Toscana	0	alberto_moreni01	17	Ven Feb 13, 2009 1:00 pm alberto_moreni01 ►
 orientamento	0	matilde_alati01	25	Mer Feb 11, 2009 7:09 pm matilde_alati01 ►
 USR per il Lazio - Avvio attività di Orientamento	0	luigi_buonagurio01	27	Mar Feb 10, 2009 8:24 pm luigi_buonagurio01 ►
 "Idee e strumenti per orientare" un prodotto dal F	1	piero_vattovani01	45	Dom Feb 08, 2009 6:40 pm flavia_marostica01 ►
 iniziative di orientamento in uscita	7	doriana_dellavanzo01	263	Mer Feb 04, 2009 3:09 pm fabrizia_maschietto01 ►
 la percezione delle famiglie	2	cristina_casaschi01	59	Lun Feb 02, 2009 10:47 pm mariavincenza_cucci01 ►
 orienteering!	2	franca_falduto01	48	Dom Feb 01, 2009 5:10 pm mariavincenza_cucci01 ►
Il Progetto Verso il domani, la scuola che	1	cristina_casaschi01	48	Gio Gen 22, 2009 1:44 pm

	orienta				flavia_marostica01 
	 USR Campania:Avvio attività Orientamento	0	enrichetta_idato01	43	Lun Gen 19, 2009 10:48 am enrichetta_idato01 
	 scheda buona pratica Regione Fvg	0	bruno_seravalli01	42	Dom Gen 11, 2009 8:24 am bruno_seravalli01 
	 Progetto Regionale USR FVG	2	bruno_seravalli01	67	Dom Gen 11, 2009 8:15 am bruno_seravalli01 
	Proposte di Orientamento in entrata e in uscita	9	maria_dipasquale01	294	Lun Dic 15, 2008 3:43 pm maria_dipasquale01 

Mostra prima gli argomenti di: Tutti gli argomenti



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

Vai a:



Nuovi messaggi



Non ci sono nuovi messaggi



Annuncio



Nuovi messaggi
[Popolari]



Non ci sono nuovi messaggi
[Popolari]



Importante



Nuovi messaggi
[Chiusi]



Non ci sono nuovi messaggi
[Chiusi]

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) 

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Didattica orientativa e competenze di base e competenze...](#) Vai a [1](#), [2](#) [Successivo](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

speranzina_ferraro01

☐ Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:39 pm Oggetto: Didattica orientativa e competenze di base e competenze...Registrato: 18/11/08
16:06

Messaggi: 22

La didattica orientativa e le competenze di base e competenze trasversali

Diamo il nostro caloroso benvenuto nella sezione del forum dedicata all'orientamento a scuola e in particolare all'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante: a partire da oggi e per circa tre mesi cercheremo di accompagnarvi, mettendovi a disposizione un ambiente di discussione e di confronto culturale e professionale - che ci auguriamo possa essere per tutti interessante e stimolante- e anche articoli di approfondimento tematico ed esempi di buone pratiche - che speriamo possano essere utili nelle attività didattiche di tutti.

marostica_tema_1_17nov08.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	marostica_tema_1_17nov08.doc	
Dimensioni:	65.5 KB	
Scaricato:	95 Volte	

marostica_didatticaorientativa.pdf		
Descrizione:		Download
Nome del file:	marostica_didatticaorientativa.pdf	
Dimensioni:	134.66 KB	
Scaricato:	71 Volte	

[Top](#)

flavia_marostica01

☐ Inviato: Ven Dic 12, 2008 4:31 pm Oggetto: Tre scritti interessanti trovati nel forumRegistrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Navigando nel forum ho trovato tre allegati interessanti che traferisco qui perché pertinenti alle tematiche di questa sottosezione nella speranza di suscitare altri interventi/approfondimenti degli autori e anche di altri colleghi

Flavia Marostica

orlandiinsegnarepercompetenze.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	orlandiinsegnarepercompetenze.doc	
Dimensioni:	38 KB	
Scaricato:	38 Volte	

ricciolioprogettarepercompetenze.pdf		
Descrizione:		

Nome del file:	riccioliprogettarepercompetenze.pdf	 Download
Dimensioni:	50.07 KB	
Scaricato:	32 Volte	

riccioliorientamento.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	riccioliorientamento.doc	
Dimensioni:	32.5 KB	
Scaricato:	28 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#)
[E-Mail](#)
[WWW](#)

maria_dipasquale01

Inviato: Lun Dic 15, 2008 3:47 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
 16:06
 Messaggi: 10
 Residenza: Enna

Gentile Prof.ssa Marostica,

spero di rispondere in modo esauriente a tutte le sue domande.

1) Risposta sul percorso "insegnare a studiare". E' un progetto sperimentale, attivato quest'anno grazie alla lungimiranza del mio Preside che è sempre attentissimo all'importanza dei processi cognitivi e metacognitivi ed è indirizzato ai docenti del biennio (mentre i docenti del triennio sono coinvolti nei progetti di orientamento in uscita). Questi incontri (a cadenza mensile) sono condotti da una psicologa. Il punto fondamentale di questo corso di formazione è quello di «... far divenire autonomi i nostri allievi nell'affrontare situazioni nuove, avendo acquisito piena consapevolezza dei processi di apprendimento e delle procedure da adottare nella lettura, comprensione, organizzazione, strutturazione delle informazioni sia di provenienza scolastica che extrascolastica».

Il corso punta tutto sulla figura dell'insegnante quale mediatore per eccellenza tra la disciplina insegnata e gli alunni ed sottolinea come il suo compito precipuo è quello di essere FACILITATORE dell'apprendimento guidando, graduando, scomponendo le difficoltà cognitive e metacognitive. Deve essere capace di costruire nuovi percorsi di studio e non di essere un ermetico depositario di saperi, noti a lui e a pochi eletti.

Come si può essere facilitatori dell'apprendimento?

- 1) Bisogna cercare di coinvolgere tutti gli allievi nelle attività didattiche (Es: far correggere a tutti gli esercizi lasciati a casa e non solo ai bravi), cercando, in questo modo, di sviluppare le motivazioni dei singoli;
- 2) creare contesti significativi nei quali inserire i nuovi temi, ancorandoli, così, all'esperienza diretta a schemi mentali e riferimenti noti (es: quando si spiega un argomento nuovo di latino e greco, è meglio partire da situazioni legate all'uso vivo della nostra lingua e da questa ricavare poi le regole specifiche delle lingue classiche);
- 3) evidenziare parole-chiave;
- 4) predisporre schemi e mappe concettuali.

A questo punto bisogna intervenire sulle strategie di apprendimento degli alunni. Come?

- dobbiamo far percepire le esperienze di apprendimento come sfide per migliorarsi e crescere;
- bisogna favorire in ciascuno l'acquisizione all'abilità di studio;
- dobbiamo pianificare delle strategie di apprendimento (Come ricavare informazioni dai testi e dagli appunti? Come selezionare e organizzare le informazioni? Come spiegare ciò che si è studiato? Come saper fare gli esercizi e le versioni?) e suggerire delle metodologie per la memorizzazione (ripetere, rileggere, riprovare, ricordare).

E' un percorso in itinere che stiamo attualmente e giornalmente svolgendo i cui risultati si sapranno alla fine dell'anno scolastico. Certamente è una grossa sfida e un mettersi in gioco, stimolante ed entusiasmante.

2) Risposta sui test sul metodo di studio. Le invio in allegato alcuni dei test somministrati ai ragazzi delle 4° ginnasiali e 1° scientifiche. Questionario QMS , motivazione allo studio/attribuzione e impegno, rapporto con gli insegnanti, flessibilità di studio. I risultati di questi test sono comunicati alla psicologa che elabora un profilo per ciascun alunno, individuando i casi più problematici e cercando le strategie più idonee per intervenire con successo nei confronti di questi studenti attraverso l'attivazione di uno sportello psicologico che potrà essere fruito dagli allievi ogni volta che ne sentano il bisogno.

3) Risposta sulla realizzazione dei laboratori. I laboratori in continuità (3° media/liceo) sono attivati per consentire ai nostri potenziali allievi di conoscere in prima persona le attività che vengono annualmente proposte nel nostro Istituto. Alcune di queste attività laboratoriali (laboratorio di greco, laboratorio di scienze e fisica) vengono avviate ad hoc solo per i ragazzi di scuola media con il fine di far conoscere le "materie nuove" di ciascun indirizzo. Si articolano in max 4 incontri durante i quali si svolgono esperimenti di fisica e chimica preventivamente concordati con i docenti delle scuole medie(laboratorio di scienze); nel laboratorio di greco si conosce l'alfabeto greco, si impara a leggere e a scrivere in questa lingua, si decodifica un semplice testo e si prova a ricercare l'etimologia delle parole italiane derivanti dal greco. Altri laboratori (lingue, teatro, ECDL) sono attivati a prescindere dall'attività di orientamento: i ragazzi

vengono inseriti per piccoli gruppi e svolgono attività un po' più semplici rispetto a quelle richieste agli alunni del liceo.

4) Risposta "fase sviluppo competenze". Le competenze sono quelle disciplinari e trasversali. Visiterò quanto prima e con grande piacere la sua sezione.
Cordiali saluti.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

maria_dipasquale01

 Inviato: Lun Dic 15, 2008 4:03 pm Oggetto: test psicologici

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Enna

Gentile prof.ssa Marostica,
non riesco a caricare i file dei test in allegato. Posso inviarglieli via email?

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Lun Dic 15, 2008 6:45 pm Oggetto: file metacognizione e altro

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Cara Dipasquale,
grazie innanzi tutto della ampia risposta che già consente di avere un quadro delle belle attività in corso. Magari sarebbe interessante verificare se esistono iniziative analoghe sulla metacognizione (fondamentale per la costruzione di competenze orientativa) anche in altre scuole.
Leggerò molto volentieri gli altri materiali. Non capisco come non sia riuscita a caricare i file (per allegarli basta procedere come si fa con la normale posta elettronica). Me li mandi pure via mail, poi provvedo io a caricarli.
Mi piacerebbe molto che lei leggesse il testo allegato a questa sezione sulla didattica orientativa (il secondo) e poi ragionassimo insieme su analogie e differenze tra quanto voi state sperimentando e quanto ho scritto.
Un caro saluto
Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

annamaria_graziano01

 Inviato: Mer Dic 17, 2008 1:45 pm Oggetto: Ripensare l'orientamento nella scuola

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1

Gentile professoressa,
sono Annamaria Graziano, in servizio presso l'USR Campania e componente del nucleo di supporto per l'Orientamento delle scuole della regione.
Approfitto del box inserito nello spazio disponibile per rispondere al suo intervento perché l'argomento da lei esposto rappresenta, secondo me, l'essenza dell'azione di orientamento affidata alla scuola.
Ho apprezzato l'esplicitazione delle diverse dimensioni dell'orientamento da lei evidenziate: Accoglienza, Monitoraggio in itinere, Prevenzione dell'insuccesso, Ri-orientamento, Monitoraggio del percorso triennale/quinquennale. Ciò che, però, mi sento di condividere pienamente è il riferimento ad un percorso dell'orientamento pertinente alla specificità della scuola poiché si attinge alle risorse offerte dalle discipline e, io aggiungerei, dai campi di esperienza e dagli ambiti disciplinari.
Sono pienamente d'accordo con la sua affermazione riferita all'esistenza sia di principi teorici espressi riguardo l'orientamento sia di professionalità docenti aperte al cambiamento e pronte a mettersi in gioco sulla scia di entusiasmi ed iniziative personali.
Ciò che forse sarebbe opportuno realizzare perché funzionale per l'incremento dell'efficacia del nostro sistema di istruzione potrebbe rappresentarsi come l'offerta di una serie di stimoli e di procedure concrete ed esemplificative destinate a quel personale docente non autonomo nell'assumere iniziative di rinnovamento professionale.
Mi piacerebbe, in buona sostanza, che nel forum tutte le proposte sul tema fossero corredate da una serie di dettagli analitici (DIARIO di BORDO del docente/dei docenti) riguardanti le attività operative (anche in fase di avvio) svolte dall'insegnante proponente nella propria classe così da offrire delle piste di azione a tutti coloro che agiscono sulla scorta di stimoli esterni.
Mi auguro che le scuole partecipino a questa iniziativa, auspicando un coinvolgimento il più ampio possibile dei docenti, già a partire da quelli operanti nella scuola dell'infanzia.
A proposito della scuola dell'infanzia, infatti, un gruppo di esperti preposti alla compilazione del documento Efficienza ed equità nei sistemi di istruzione e formazione (2006) afferma che l'istruzione pre elementare ha il tasso di rendimento sociale più elevato di tutto il ciclo dell'apprendimento permanente, soprattutto per i soggetti più svantaggiati anche se i risultati dell'investimento trovano conferma in un lungo lasso di tempo.
Grazie della sua attenzione
Annamaria Graziano

gabriella_morellipappo01

Inviato: Dom Gen 11, 2009 9:18 pm Oggetto: orientamento narrativo

[MODIFICA](#) [Stampa](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

In Provincia di Grosseto, come riportato nell'intervento inserito nella sezione "Rete Integrata ...", è stata istituita la Conferenza Provinciale Permanente per l'Orientamento tra le Istituzioni Scolastiche e l'USP. Tra le riflessioni effettuate in relazione alla didattica orientativa, quella più interessante e più attuale ci è apparsa la metodologia dell'Orientamento Narrativo, tanto che abbiamo realizzato alcuni incontri di formazione e alcuni percorsi all'interno delle scuole di ogni ordine grado. Per la sua flessibilità, capacità di adattarsi ai diversi contesti e situazioni personali mettendo a fuoco la complessità e la varietà di sfaccettature che costituiscono la persona, l'Orientamento Narrativo risulta uno degli strumenti più innovativi e importanti nati e sviluppati sul territorio nazionale.

Sicuramente l'esperienza più significativa è stato il I Convegno Biennale sull'orientamento narrativo "Le storie siamo noi", che si è tenuto a Grosseto e Arezzo nell'aprile 2007. Il II Convegno si terrà il 13 e il 14 marzo 2009 sempre a Grosseto e ad Arezzo. Il convegno, che ha avuto ed avrà diffusione nazionale, rappresenta il culmine della ricerca svolta costantemente sui temi dell'orientamento e delle storie come strumento evocativo e di presa di coscienza rispetto alle proprie situazioni. Ogni biennio esperti nazionali e internazionali intervengono in una due giorni che prevede laboratori e tavole rotonde, formazione e confronto.

Riporto qui alcuni elementi di fondo di tale metodologia e mi farebbe molto piacere conoscere se in altre scuole sono state realizzate esperienze di questo tipo per poter effettuare uno scambio e un confronto

L'orientamento narrativo (alcuni elementi significativi)

L'orientamento narrativo è una metodologia di orientamento formativo che si può collocare nell'ambito dei metodi qualitativi, non direttivi, centrati sull'utente. Accogliendo le sollecitazioni provenienti da numerosi campi disciplinari — pedagogia narrativa, teoria letteraria, psicologia costruzionista, sociologia della vita quotidiana, etnoantropologia —, l'orientamento narrativo sposa la logica dell'empowerment. Oggi infatti (Batini e Del Sarto, 2005) si sottolinea sempre di più la funzione dell'orientamento come snodo per l'empowerment di un soggetto ovvero di un processo che aumenti il controllo e la percezione di controllo sulla propria vita e sulle proprie scelte.

Attraverso questa metodologia di orientamento si possono sviluppare le seguenti competenze:

- essere capaci di dare una struttura alla confusa realtà in cui viviamo;
- esercitare un controllo sul reale e agire di conseguenza;
- essere capaci di interpretare, funzionalmente, ciò che ci accade;
- essere capaci di esercitare previsioni sul futuro e di progettare;
- essere in grado di attribuire un senso e un significato a ciò che ci accade e a ciò che facciamo;
- essere in grado di tenere insieme i differenti aspetti della nostra identità, anche in modo progettuale;
- essere in grado di socializzare tutte queste competenze;
- essere in grado di negoziare con gli altri i significati che attribuiamo agli eventi, a noi stessi, alla realtà che ci circonda;
- essere in grado di organizzare pensiero e azioni.

L'orientamento narrativo sul piano operativo si può tradurre in un continuo processo di produzione di testi narrativi di vario tipo: racconti, story board, collage, sequenze di fotografie, disegni o multimedia.

I testi, di qualunque tipo essi siano

[...] hanno una duplice funzione, cioè quella di consentire al soggetto un punto di vista particolare sulla realtà e quella di testualizzare la realtà così come essi la osservano, senza per questo irrigidire copioni e interpretazioni. La peculiarità di un soggetto viene intesa come un corpus significativo che, una volta testualizzato, assume un rapporto sempre più o meno stabile con un particolare contesto e rende possibile al soggetto l'autointerpretazione e la lettura di quel medesimo contesto, ma al contempo apre al possibile delle altre interpretazioni. (Batini e Del Sarto, 2005, p. 41)

È quindi necessario stimolare la produzione di narrazioni attraverso una pluralità di stimoli e di strumenti, quali:

- il fotolinguaggio,
- il racconto orale,
- la scrittura creativa,
- la scrittura cinematografica e l'utilizzo di audiovisivi,
- la canzone e il canto.

Per approfondimenti:

Batini e G. Del Sarto, Narrazioni di narrazioni, Trento, Erickson, 2005.

S. Giusti, F. Batini e G. Del Sarto, Narrazione e invenzione, Trento, Erickson, 2007.

F. Batini, S. Giusti, L'orientamento narrativo a scuola. Lavorare sulle competenze orientative dalla scuola dell'infanzia all'educazione degli adulti, Trento, Erickson, 2008.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Mar Gen 13, 2009 4:15 pm Oggetto: orientamento narrativo

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Ringrazio la collega mia omonima per questo interessante contributo sull'orientamento narrativo, che costituisce indubbiamente una metodologia interessante ed anche affascinante.

Nella mia pratica di orientamento come insegnante ho in genere un approccio di tipo "sincretista", per cui utilizzo diversi metodi e strumenti.

Mi sono cimentata perciò anche con modalità di orientamento narrativo, soprattutto in prospettiva interdisciplinare.

Nell'ambito delle Borse di ricerca per insegnanti, bandite qualche anno fa dal MPI, ho condotto un progetto di orientamento dal titolo: Un percorso di orientamento formativo in ambito giuridico-economico a partire da "I Promessi Sposi".

Nella presentazione del percorso (che è durato un intero anno scolastico e ha previsto la metodologia del confronto fra una classe sperimentale ed una di controllo), scrivevo:

"Un percorso quindi multidimensionale, ma anche pluri ed interdisciplinare, fra diritto, economia, storia, letteratura e qualche incursione nell'ambito delle rappresentazioni matematiche. La motivazione di fondo è quella di riscoprire l'unità del sapere, individuando il filo rosso che attraversa le diverse discipline rendendole risposta di senso ai problemi umani e perciò orientanti.

Nell'approccio dell'orientamento narrativo si colloca certamente l'intuizione di far ricorso alla letteratura (I Promessi Sposi) per individuare alcuni nodi epistemici delle discipline in oggetto e le figure professionali che le utilizzano nella pratica."

Ritengo quindi che l'orientamento narrativo, oltre a declinarsi in modalità di tipo trasversale come l'autobiografia o l'immaginazione di sé al futuro, possa essere utilizzato anche come didattica orientativa in quanto un insegnamento finalizzato alla scoperta dei nuclei epistemici di una disciplina e delle sue valenze nella vita quotidiana si configura come una narrazione della storia della cultura umana e della sua ricerca-proposta di senso.

Una scheda del percorso può essere trovata al link http://www.indire.it/e-learning/case_study/show1.php?codice=geo-S17

Negli ultimi quindici anni ho molto riflettuto e sperimentato sull'orientamento formativo nell'ambito delle mie discipline di insegnamento: mi piacerebbe confrontarmi con altre esperienze di orientamento disciplinare, intorno a domande del tipo:

qual è la valenza orientante della mia disciplina?

quali sono i nuclei fondanti, in termini di contenuti e metodi, con valenza orientante?

come posso attivare la consapevolezza degli studenti sulla dimensione orientante?

quali competenze orientative possono essere sviluppate dalla mia disciplina?

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Mer Gen 14, 2009 5:22 pm Oggetto: punti forti

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissime,

ho letto con molto piacere i vostri lunghi messaggi e ho pensato che possa essere utile riprendere alcuni punti:

- la didattica orientativa o orientamento formativo riguarda tutti gli ordini di scuola e tutte le discipline, nessuna esclusa, e consiste nell' insegnamento/apprendimento di diversi tipi di risorse che esse mettono a disposizione: prima di tutto modalità diverse di vedere il mondo cimentandosi con le quali i giovani possono cominciare a individuare le loro propensioni e anche le loro attitudini; poi conoscenze utili per capire il mondo che hanno intorno e in cui vivono; infine esse sono un'ottima occasione (ciascuna con le sue caratteristiche) per imparare procedure di tipo logico e di tipo metodologico che possono rientrare nel repertorio delle loro risorse da usare quando servono per compiti/problemi; in altre parole sono l'occasione per apprendere conoscenze e per acquisire abilità e competenze
- sicuramente non è sufficiente, anche se necessario, avere traguardi chiari e magari anche prove di verifica di tipo diverso; gli aspetti più importanti riguardano la scelta degli strumenti sui quali i giovani vengono impegnati e soprattutto la individuazione delle esperienze/attività/esercitazioni

da far fare sugli strumenti per apprendere prima conoscenze semplici e poi complesse, abilità e competenze (senza esperienza non c'è competenza)

- occorre anche che ci sia una attenzione costante di tipo metacognitivo per abituarli gradatamente ad essere consapevoli delle operazioni che via via apprendono in modo da poter scegliere in un repertorio sempre più ricco, ma occorre anche guidarli a imparare a riflettere sulle esperienze che fanno e a individuare da soli i punti forti e i punti deboli delle loro scelte per correggersi, come è altrettanto importante aiutarli a pensare in avanti, prevedendo le conseguenze di un'azione prima di farla per valutare se è la più appropriata e imparando a tradurre le idee in azioni concrete; è evidente che le abilità e le strategie di tipo metacognitivo sono indispensabili sia per l'autoorientamento sia come base per le azioni di supporto alle transizioni; è abbastanza significativo che la Finlandia i cui ragazzi brillano tanto nelle prove PISA siano abituati fin da piccoli a fare autovalutazione

- ma non è ancora sufficiente perché i giovani hanno una mente ma (per fortuna) anche un cuore: con metodi di insegnamento di tipo attivo e collaborativo occorre aiutarli a riconoscere e controllare le loro emozioni in modo da imparare a motivarsi, a sapersi concentrare su alcuni obiettivi (capacità importante per l'orientamento) e anche a imparare a vivere bene con gli altri, collaborando e costruendo insieme.

Credo anch'io che potrebbe essere molto interessante entrare dentro il cuore delle diverse discipline e scoprire tutta la loro ricchezza. Purtroppo per ora ci sono riflessioni su questo solo postate in altre zone del forum!!!

Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Mer Gen 14, 2009 5:35 pm Oggetto: 2documenti interessanti

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissimi,
girando per il forum ho trovato questi due documenti che interessano noi e quindi li ho inseriti
Buona lettura
Flavia Marostica

burbadirittoeconomia.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	burbadirittoeconomia.pdf	
Dimensioni:	196.33 KB	
Scaricato:	11 Volte	

riccioliinsegnarepercompetenze.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	riccioliinsegnarepercompetenze.pdf	
Dimensioni:	29.63 KB	
Scaricato:	14 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

giovanna_caporaso01

 Inviato: Gio Gen 15, 2009 12:04 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 4
Residenza: napoli

Orientamento motivazionale

Il nesso tra motivazione ed apprendimento è da sempre centrale in ambito scolastico, mentre il nesso tra motivazione scolastica e orientamento non è così esplorato e praticato a livello didattico. Comprendere la natura del complesso rapporto che lega gli obiettivi degli studenti ai contesti in cui essi apprendono e sviluppano progetti per il sé futuro, è indispensabile per rendere gli interventi educativi capaci di incidere sulle motivazioni e quindi sull'orientamento. Un obiettivo è la rappresentazione cognitiva di un risultato che si desidera percepire o che si vuole evitare. La sua funzione è quella di "dirigere", "orientare" il comportamento per il raggiungimento di quel risultato (Wentzel). Sappiamo dagli studi più recenti che per la motivazione sono centrali i motivi di personalità e l'intreccio tra il bisogno di conoscere e il sistema di incentivi e frustrazioni, tipico della realtà scolastica. Un comportamento motivato è il frutto dell'interazione di obiettivi personali, processi emozionali, convinzioni dell'individuo circa la propria capacità di agire per raggiungere l'obiettivo. Il tema degli obiettivi rappresenta l'interesse principale dell'approccio sociale cognitivo alla motivazione. Affrontare il problema degli obiettivi dal punto di vista degli allievi significa esplorare: quali sono le mete a cui l'alunno dà valore, come cambiano gli obiettivi nel corso della scolarità, quanto il sistema degli obiettivi personali confligge con quelli istituzionali, quanto gli obiettivi concorrono ad indirizzare le scelte scolastiche, come la scuola può influenzare

gli obiettivi degli alunni. Esiste poi il nesso tra abilità e motivazione che risente molto del modo in cui le abilità sono concepite, piuttosto che dall'effettivo livello di capacità. L'allievo è chiamato quotidianamente a misurarsi con le proprie competenze e le conseguenti esperienze di successo e/o fallimento, sperimentando il valore dell'approvazione o delle disapprovazioni di insegnanti, genitori e compagni. Nella vita scolastica il carattere sfidante di un compito non è molto considerato; in genere si predilige il nesso compito-valutazione delle capacità, che induce l'allievo a preferire compiti facili, per assicurarsi il successo. Un compito sfidante lo metterebbe in condizioni di imparare qualcosa di nuovo. La scuola dovrebbe pensare più ad "obiettivi di padronanza" (quelli che insegnano a vivere le difficoltà come occasione di crescita) e a "compiti sfidanti", più che a obiettivi di prestazione o a compiti valutanti.

Giovanna Caporaso

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Ven Gen 16, 2009 9:37 am Oggetto: altripensieri

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Cara Caporaso,
ti ringrazio molto per il tuo ulteriore contributo su una questione così importante come quella della motivazione e del rinforzo della motivazione sia per l'apprendimento sia per l'orientamento. Potremo proseguire il discorso cercando di approfondire le seguenti questioni: come può fare un docente che lavora con le discipline e con le loro risorse a rinforzare la motivazione dei suoi alunni? come deve impostare il processo di apprendimento in classe? come deve organizzare le diverse prove di verifica? come deve restituire i risultati delle prove di verifica? come può passare dallo specifico disciplinare a qualcosa che vada oltre e si proietti in una dimensione orientativa? Ti sarei molto grata se tu mi facessi avere materiali operativi e anche tuoi saggi che possano allargare il campo delle riflessioni. La mia mail (la scrivo qui perché spero possa essere usata anche da altri per farmi avere documenti analoghi) é: marostica@irreer.it
Intanto per vivacizzare le nostre conversazioni inserisco due cose nuove
Flavia Marostica

marosticatraversali2008.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	marosticatraversali2008.pdf	
Dimensioni:	181.51 KB	
Scaricato:	15 Volte	

2008piacenzarelazioneOKsito.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	2008piacenzarelazioneOKsito.pdf	
Dimensioni:	178.27 KB	
Scaricato:	16 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

rosanna_catozzo01

 Inviato: Lun Feb 02, 2009 5:07 pm Oggetto: Percorsi di didattica orientativa

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via Fratte, 30

Le Istituzioni scolastiche della regione Marche hanno aderito alla richiesta della ricognizione delle buone pratiche di orientamento e hanno inviato molti materiali relativi a progetti e percorsi. Il gruppo regionale ne ha scelti alcuni che ha ritenuto particolarmente significativi. In questa sezione del forum allego alcuni percorsi di un Istituto Comprensivo di Pesaro.
Distinti saluti

I.C.zip		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	I.C.zip	
Dimensioni:	152.23 KB	
Scaricato:	19 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Lun Feb 02, 2009 5:19 pm Oggetto: didattica orientativa

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Carissima Catozzo,

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

molte grazie per avere inserito questi materiali e pe averli inseriti nella sezione giusta. Poiché ho visto che si tratta di molte cose, mi prendo il tempo per leggere con calma tutto prima di riprendere le vostre elaborazioni. A presto
Flavia Marostica

L'ultima modifica di flavia_marostica01 il Mar Feb 03, 2009 3:18 pm, modificato 2 volte

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

rosanna_catozzo01

Inviato: Mar Feb 03, 2009 9:00 am Oggetto: Progetto "Profili di comunità:senso di appartenenza&quo

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via Fratte, 30

Il gruppo di lavoro regionale ha individuato questo progetto,che si allega, in quanto espressione di una modalità di intendere l'orientamento come processo che investe la vita del singolo e le sue relazioni all'interno della comunità.La metodologia di lavoro investe la conoscenza di sé e del territorio a tutto tondo: condizioni necessarie per fare in modo consapevole e responsabile le proprie scelte.Gli obiettivi prioritari sono:

- fornire ai ragazzi un percorso non estemporaneo e scollato dal tessuto scolastico,
- incidere positivamente sui fattori di continuità scolastica e individuare un fattore concreto di continuità tra i due ordini di scuola,
- avviare un processo di orientamento scolastico fortemente ancorato ad una riflessione sul proprio territorio di appartenenza, quale presupposto per un lavoro di riflessione rivolto a contesti comunitari- sociali- occupazionali più vasti,
- estendere e condividere il progetto con quanti più alunni possibile.

Distinti saluti

Comunità.zip		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Comunità.zip	
Dimensioni:	110.42 KB	
Scaricato:	16 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT
Vai a [1](#), [2](#) [Successivo](#)

Pagina 1 di 2

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Didattica orientativa e competenze di base e competenze...](#) Vai a [Precedente](#) 1, 2[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
rosanna_catozzo01	Inviato: Mar Feb 03, 2009 9:11 am Oggetto: Percorsi di didattica orientativa in rete

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via Fratte,
30

Il gruppo di lavoro regionale ha selezionato il progetto in oggetto in quanto "esportabile" e generalizzabile nel percorso molto ben delineato.

Gli obiettivi principali sono:

- contribuire a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, acuito dalla notevole presenza di alunni in situazioni di handicap e soprattutto di alunni stranieri di recente immigrazione, attraverso attività di orientamento formativo rivolte ai ragazzi della scuola secondaria di 1° grado, come indispensabile intervento preliminare;
- fornire un consistente sostegno teorico per i docenti tramite un apposito corso di formazione che comprenda anche assistenza metodologica per migliorare la qualità e l'efficacia delle azioni rivolte agli studenti;
- attivare rapporti di partnership/consulenza con i diversi soggetti che concorrono al processo formativo dell'alunno: figure professionali specializzate (psicopedagogisti, psicologi...), l'extrascuola e, soprattutto, con i genitori dei ragazzi;
- promuovere sinergie tra i diversi Istituti scolastici partecipanti alla rete, favorendo l'efficacia, il consolidamento e l'ampliamento delle iniziative messe in atto.

Particolarmente interessante anche il lavoro di rete e le schede rivolte ad alunni e genitori.

I.C.Galilei Pesaro.zip		
Descrizione:		Download
Nome del file:	I.C.Galilei Pesaro.zip	
Dimensioni:	193.77 KB	
Scaricato:	4 Volte	

[Top](#)
[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

rosanna_catozzo01	Inviato: Mar Feb 03, 2009 10:43 am Oggetto: Percorsi di didattica orientativa
--------------------------	--

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via Fratte,
30

Il gruppo regionale intende segnalare il progetto "Orientamento e formazione" (in allegato) che, partendo da un'attenta analisi sia del territorio di riferimento della scuola, sia dei bisogni dell'utenza scolastica (alunni, insegnanti, genitori), ha come obiettivo primario quello di garantire il ben - essere a scuola e di conseguenza di offrire a tutti la possibilità di un successo personale in ambito scolastico.

Esso si articola in una serie di moduli trasversali alle discipline scolastiche che si occupano di aspetti diversi nel processo di formazione e di orientamento degli alunni e delle loro famiglie, gestiti ed organizzati da piccole commissioni di docenti interni e di esperti esterni che ne seguono lo svolgimento e ne monitorano il gradimento ed i risultati in termini sia didattici sia di life – skills. Essi sono accompagnati da moduli di aggiornamento ed autoaggiornamento per i docenti, i quali acquisiscono competenze spendibili poi nel contesto scolastico.

Lo scopo è quindi di raggiungere le seguenti competenze orientative:

Uso di informazioni
Gestione dei problemi
Capacità organizzative

Atteggiamento metacognitivo
Consapevolezza metaemozionale
Capacità relazionali
Abitudine a decidere

Distinti saluti

SCHEDA_ buone pratiche Macerata.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	SCHEDA_ buone pratiche Macerata.doc	
Dimensioni:	174.5 KB	
Scaricato:	6 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

giovanna_caporaso01

 Inviato: Mar Feb 03, 2009 10:46 am Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 4
Residenza: napoli

gentile prof. Flavia Marostica, raccolgo con piacere l'invito a postare l'intervento in questa sezione, chiedendo scusa per il ritardo cordiali saluti

La funzione orientante del curriculum del sé

Non si può non orientare! L'orientamento può veramente essere considerato l'approccio fondante, il fil rouge dell'offerta formativa della scuola che concorre con la famiglia a formare persone consapevoli delle proprie competenze, attitudini, vocazioni. Lo scopo dell'orientamento è accompagnare gli alunni a "scegliere", nel senso di essere in grado di elaborare il proprio progetto di vita.

Quindi, è anche e soprattutto vero che Non si può non autorientarsi e in questo senso ciascun soggetto che è protagonista del proprio percorso formativo, costruttore del proprio progetto di sé, deve possedere delle precompetenze che lo aiutino a orientarsi nella complessità. Questo doppio senso, questa natura di reciprocità che caratterizza l'azione orientativa, nonché il processo, è a mio avviso la chiave di lettura che connota la funzione docente. È come se la pratica orientativa di per sé richiedesse il presupposto di una comunicazione/ relazione educativa efficace, basata sul dialogo e l'interazione reciproca alunno/insegnante. L'assioma Non si può non comunicare, che è alla base di ogni azione relativa all'esercizio della funzione vivente, nel caso della funzione orientativa del docente diventa imprescindibile.

D'altra parte l'insegnante è colui che possiede le conoscenze delle discipline e dei campi di esperienza, e le mette a disposizione perché l'alunno conosca meglio la realtà che lo circonda e la sappia decodificare. Ma quale disciplina viene in aiuto al docente che sa che per aiutare i propri alunni a scegliere e/ orientarsi non basta conoscere il mondo ma è necessario avere il pieno controllo delle proprie emozioni, insieme ad una serie di life skills che sono richieste per fronteggiare incertezza, complessità, cambiamento, così diffusi nel nostro mondo?

In effetti esiste una vera e propria Scienza del sé che andrebbe tradotta in un vero e proprio curriculum del sé, con una serie di competenze e abilità che andrebbero sviluppate.

L'educazione razionale-emotiva, in particolare, che è una procedura psicoeducativa atta a favorire una crescita affettiva armonica nel bambino, mettendolo in grado di realizzare in pieno le proprie potenzialità e il proprio benessere, contempla una serie di obiettivi, che sono parte integrante di questo curriculum chiave.

- E' un'estensione in ambito educativo di una teoria e di una pratica psicoterapeutica ideata da Albert Ellis (terapia comportamentale razionale emotiva)
- Viene attuata attraverso un percorso didattico che conduce il bambino ad acquisire consapevolezza delle proprie emozioni e dei meccanismi mentali sottostanti e ad apprendere procedure per fronteggiare in modo costruttivo le difficoltà che può incontrare nell'ambiente scolastico e familiare.

L'esito di un compito o la possibilità di una scelta dipendono innanzitutto da quale risultato ci aspettiamo di raggiungere.

Se in passato siamo stati bravi nel fare qualcosa di difficile, oggi affrontiamo un incarico simile con maggiore tranquillità ed ottimismo, perché ci aspettiamo di riuscirci nuovamente. Il sentirsi bravi nel fare qualcosa e l'aspettarsi di farlo bene è sicuramente un buon punto di partenza per avere successo.

Gli insegnamenti emozionali che apprendiamo da bambini a casa e a scuola plasmano i nostri circuiti emozionali, rendendoci più o meno abili nella gestione delle abilità fondamentali

dell'intelligenza emotiva.

L'infanzia e l'adolescenza offrono opportunità importantissime per stabilire le essenziali inclinazioni emozionali che governano la nostra vita.

Esiste la possibilità per i docenti di porre in essere

percorsi strutturati di Educazione Razionale Emotiva all'interno di una programmazione annuale (Scuola primaria). Alcuni esempi:

- LINGUA ITALIANA

Saper riconoscere e dare un nome alle emozioni. Individuare in un testo scritto le parti che connotano l'emozione. Saper descrivere per iscritto episodi emotivi

Arricchimento lessicale attinente la descrizione di stati emotivi di diversa intensità.

Distinguere realtà oggettiva e realtà soggettiva

Saper mettere alla prova la consistenza logica di un'affermazione

Confutazione e trasformazione di pensieri irrazionali

Allenamento al pensiero razionale

EDUCAZIONE MOTORIA

- Individuare posture e mimiche in relazioni a particolari stati emotivi

- Esprimere con il corpo stati d'animo

- Approccio e tecniche di rilassamento come mezzo per attenuare le reazioni negative connesse a forti emozioni

- SCIENZE

- riconoscere i segnali del corpo che preannunciano l'insorgere di una reazione emotiva

- imparare ad individuare i correlati neurovegetativi delle emozioni

- Praticare la consapevolezza dei pensieri collegati a stati emozionali

L'Orientamento è una di quelle dimensioni dell'educazione che più di ogni altra rende possibile e necessario operare in modo da coinvolgere cuore e ragione, mente e corpo, e che mette in connessione fra loro mondo interno e realtà esterna.

Giovanna Caporaso

[Top](#)



flavia_marostica01

Inviato: Mer Feb 04, 2009 10:30 am Oggetto: la didattica orientativa è la didattica orientativa



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Cara Catozzo,
in genere un forum è un luogo in cui le persone discutono su un tema, si confrontano, interagiscono e quando, come in questo caso, c'è un documento generale che propone un modello di orientamento nella scuola il dialogo dovrebbe in qualche modo confermare/arricchire e/o attaccare/smontare sulla base di proprie argomentazioni ed esperienze. Sicuramente la sovrabbondante documentazione allegata testimonia che nelle Marche c'è un impegno serio e continuo in tema di orientamento e che molte scuole si sono adoperate per produrre anche specifici materiali da usare e magari da socializzare. Sarebbe stato utile ricavare dall'insieme di questi materiali il nocciolo pertinente alla didattica orientativa o orientamento formativo. Sicuramente nei numerosissimi file ho trovato alcuni riferimenti che rientrano a pieno titolo nel tema (studio motivato, ricorso frequente alla valutazione formativa, autovalutazione, preparazione coerente rispetto alla classe frequentata, preparazione adeguata e formazione dei docenti, buone relazioni e condivisione, fiducia nelle potenzialità degli allievi, ascolto attivo, lavoro di gruppo e metodi attivi e partecipativi con esercitazioni, continuità, confronto, abilità personali e sociali, life skill etc....), ma sarebbe stato opportuno portare a sintesi l'insieme di questi spunti e soprattutto tenere presente che:

- la didattica orientativa lavora con le discipline e le loro risorse durante tutti gli anni, i mesi, i giorni, le ore di scuola
- per fortuna non esistono più programmi ma Indicazioni nazionali che servono come punti di riferimento per costruire e realizzare i curricoli di scuola (siamo al secondo anno di sperimentazione dell'Indicazioni del 2007 e pare che per altri tre anni questa saranno il riferimento, il che consentirà ai docenti di accumulare esperienze e poi di monitorarle e valutarle)
- sussistono seri dubbi se le informazioni sui diversi percorsi formativi e lavorativi siano attività di orientamento vero e proprio
- l'espressione progetto di vita che si ritrova in tanti documenti europei deve essere interpretata alla luce delle modalità di funzionamento del mondo attuale, dei suoi continui e rapidissimi mutamenti che rendono praticamente impossibile prevedere con certezza gli scenari futuri a lungo raggio e consiglia di avere uno sguardo lucido e attento su ciò che fondatamente si può ritenere possa accadere nel breve e qualche volta medio periodo
- diventa allora sempre più importante puntare prima di tutto e innanzitutto al potenziamento, attraverso l'uso intensivo ma intelligente delle risorse (tutte) delle discipline, delle risorse dei giovani sia sul piano cognitivo/metacognitivo che emotivo/sociale e all'educazione alla flessibilità e all'abitudine al continuo miglioramento/arricchimento, in altre parole alla costruzione e all'esercizio di competenze
- so che alcuni parlano dell'orientamento come empowerment e altri addirittura come resilienza; continuo ad essere convinta che nulla toglie all'orientamento il continuare a collocarlo sul piano del

coping che non è davvero cosa di poco conto.
Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

benedetto_maffezzini01

 Inviato: Mer Feb 04, 2009 11:33 pm Oggetto: Didattica orientativa

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

Gent. Prof.ssa Marostica,
ho letto con molto interesse i materiali (non tutto, ahimè) del Forum, e mi sono soffermato in particolare sul suo intervento "Ripensare l' orientamento nella scuola", oltre che sui ricchi materiali/esempi di buone pratiche/indicazioni/servizi inclusi nel sito satellite dell' IRREER: complimenti!

Devo anche aggiungere che ho avuto la fortuna di lavorare, nei primi anni di questo millennio, in alcuni incontri di formazione per orientatori con la Prof.ssa Maria Lisa Pombeni, e ne conservo un ricordo vivissimo (e adesso ancora di più), stimolante ,arricchente, soprattutto in riferimento alle 'competenze orientative', necessarie per auto-orientarsi.

Ho poi partecipato per anni al Progetto della Provincia di Genova "ARIOS -Azioni Regionali Integrate di Orientamento Scolastico", e se avrà modo di prenderne visione sul Forum, mi farà mlto piacere leggere le sue opinioni/valutazioni.

Vorrei infine sottolineare che condivido le sue argomentazioni sul "Ripensare l' orientamento nella scuola", ma mi chiedo, chiedo a lei ed ai colleghi:

- circa le azioni da realizzare accanto ai curricoli disciplinari, a scuola si focalizza davvero l' attenzione sulle 'esperienze in itinere'? Se sì, quanto?

- siamo in grado di scoprire veramente - per tornare alla cara Prof. Pombeni - cosa sono concretamente le 'competenze orientative generali', cosa vuol dire - come scrive lei - "padroneggiare abilità propedeutiche indispensabili allo sviluppo di competenze orientative specifiche (monitoraggio e sviluppo) e alla costruzione di buone strategie di fronteggiamento (coping)?" Mi pare un punto topico, questo.

- siccome da tempo discuto, con amici e colleghi, delle risorse enormi insite in tutte le discipline per quanto concerne tutte le abilità di cui lei parla ampiamente, e quindi delle conseguenti capacità spendibili nel processo di autoorientamento dei giovani, stiamo veramente modificando il 'modus operandi' a livello di insegnamento-apprendimento disciplinare, o non sta piuttosto la nostra scuola perpetuando - a ivello generale, pur con le debite eccezioni - un metodo trasmissivo di conoscenze che poco ha ancora a che fare con quello stesso panorama...forse un po' futuribile che lei stessa delinea quando parla si "strategie d insegnamento funzionali alla costruzione di specifiche strategie di apprendimento"?

Credo si debba molto lavorare nella direzione da lei indicata, nella pratica quotidiana dei processi di apprendimento per i nostri ragazzi...così sì, ritengo, si potrà ripensare anche l' orientamento.

Benedetto Maffezzini,U.S.P. Savona

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

benedetto_maffezzini01

 Inviato: Gio Feb 05, 2009 10:49 pm Oggetto: Didattica orientativa

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

Mi scuso per alcuni errori di battitura inseriti nel mio messaggio di ieri, a partire dal nome della cara Prof.ssa Maria Luisa Pombeni ed ancor prima dall'oggetto dell'intervento, da intendersi ovviamente "Didattica orientativa".
Sto orientandomi...verso la sostituzione della tastiera del computer ;-)

Cordiali saluti,
Benedetto Maffezzini, Ufficio Autonomia, U.S.P. Savona.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Sab Feb 07, 2009 7:47 pm Oggetto: competenze orientative di base

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Caro Maffezzini,
ho letto con grande piacere il suo intervento. Non tanto per le gentili parole nei confronti del mio lavoro (nel sito ho cercato e cerco di mettere a disposizione degli insegnanti materiali che in qualche modo possano agevolare il loro lavoro). Quanto piuttosto per il ricordo da lei portato alla memoria di Luisa Pombeni con la quale ho avuto il privilegio di collaborare dal 1997 alla sua

tragica scomparsa: è stata una delle menti più lucide e costruttive in tema di orientamento in Italia (e anche a livello europeo) e ha avuto sempre una grande attenzione per la scuola e la sua insostituibile specificità.

Il suo intervento è ricco di spunti interessanti che qui cerco di riprendere in alcuni aspetti che mi sembrano particolarmente intriganti:

- le competenze orientative di base o propedeutiche, quelle che sono indispensabili per avvalersi poi delle azioni specifiche di orientamento, sono quelle che si acquisiscono piano piano con l'esercizio quotidiano e aiutano a diventare autonomi (in gergo familiare "diventare grandi"), a capire se stessi e il mondo reale circostante, a fare delle scelte responsabili e ad assumere delle decisioni che riguardano la propria vita; saper comunicare, sapere elaborare dati e informazioni, avere un metodo per svolgere compiti e risolvere problemi, avere l'abitudine ad analizzare le proprie esperienze in modo critico per trarne insegnamento e a porsi in modo progettuale e realistico verso il futuro sono tutte abilità/competenze senza le quali si rimane "immaturi" e disorientati; tutte queste abilità/competenze (indispensabili) dovrebbero essere costruite/coltivate/potenziare negli insegnamenti disciplinari giorno per giorno per diventare una risorsa permanente del singolo/soggetto/persona/individuo, risorsa tanto più necessaria quanto più la società contemporanea cambia a velocità sempre maggiore e in modo sempre più radicale

- non sto dicendo cose strane o utopistiche, la UE è da quasi 20 anni che ci sollecita in tutti i modi ad andare in questa direzione con raccomandazioni, ricerche, documenti e tanto altro (fin dall'indicazione di lavorare sulle life skill proposte dalla OMS nel 1993); le cosiddette competenze trasversali sono per altro quelle alle quali nei colloqui per l'assunzione di datori di lavoro oggi danno maggiore attenzione; esse sono presenti in Italia e quasi sempre solo nella versione originaria ISFOL (1993 e 1998) solo in quelle scuole che sono state coinvolte da profonde trasformazioni (gli istituti professionali e in parte gli istituti tecnici) ma dovrebbero comunque oggi ritrovare un nuovo interesse nei bienni iniziali della scuola superiore in connessione con il nuovo obbligo sotto il nome di competenze chiave di cittadinanza (ci sono alcune esperienze molto interessanti)

- cosa faccia in realtà la scuola non è dato sapere in modo serio perché manca un ascolto attento continuo approfondito dei professionisti che ogni giorno si cimentano con i problemi didattici reali, che ogni giorno accolgono e organizzano anche 1000 studenti e qualche centinaio di insegnanti, che ogni giorno debbono mediare tra le grandi idee e le incombenze quotidiane; probabilmente un sostegno continuo alle scuole dell'autonomia potrebbe consentire di valorizzare e di socializzare le esperienze positive (spesso nascoste o trascurate o ignorate), di riordinare e qualificare le esperienze confuse, di correggere e migliorare le esperienze non costruttive.

Grazie ancora per il contributo

Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Lun Feb 09, 2009 5:20 pm Oggetto: la ricchezza delle discipline: il caso della storia [MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissimi,
inserisco per arricchire la discussione una parte di un testo che ho scritto nel 2004 e che riguarda l'analisi della disciplina storia. Buona lettura (spero)
Flavia Marostica

storiaanalisi.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	storiaanalisi.pdf	
Dimensioni:	69.48 KB	
Scaricato:	6 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

speranzina_ferraro01

 Inviato: Mar Feb 10, 2009 8:45 am Oggetto: Orientamento e genitori [MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22

Inserisco il file inviato dal prof.re M. Milani di Belluno relativo ad una specifica azione destinata a coinvolgere attivamente i genitori nei percorsi di orientamento.
Spesso il riferimento ai genitori sia nei POF sia nelle progettazioni disciplinari è auspicato, ma rimane nella sfera intenzionale.
Raramente essa diventa prassi consolidata e strumento per migliorare e ottimizzare l'orientamento personale e l'apprendimento.
Certo il coinvolgimento attivo dei genitori nella programmazione dell'offerta formativa e nella personalizzazione degli interventi è una pratica, che deve essere coltivata e agita a partire dalla scuola dell'obbligo. Il genitore non può essere il destinatario di azioni solitarie e frammentate in particolari momenti di snodo della vita scolastica, ma deve essere abituato e guidato a contribuire

al buon esito dei processi formativi sin dall'ingresso del "suo" ragazzo/a .
 Mi viene di ribadire - come in ogni momento è stato con forza sottolineato in questo forum - che l'orientamento, come modalità trasversale e permanente dell'azione educativa di ogni docente deve essere presente in maniera consapevole nel processo educativo, sin dalla scuola primaria. Infatti, tutti gli studiosi ed esperti che lavorano in campo didattico hanno segnalato che molte successive carenze e difficoltà sono riconducibili proprio ad insegnamenti non adeguati che i ragazzi incontrano nella scuola elementare e media e che le competenze e la motivazione ad apprendere si sviluppano e si consolidano prevalentemente nella scuola primaria.
 Dopo, può essere tardi intervenire e cambiare.
 Speranzina Ferraro

vademecum genitori_08.doc			
Descrizione:		 Download	
Nome del file:	vademecum genitori_08.doc		
Dimensioni:	186 KB		
Scaricato:	5 Volte		

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giuseppe_cipolla01

 Inviato: Sab Feb 21, 2009 11:02 am Oggetto: Creatività

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
 16:06
 Messaggi: 3

"Di continuo l'individuo viene spinto a mutare le proprie caratteristiche, a diversificare e ampliare le proprie attività i campi di interesse in modo da aggiornare in tempo reale il proprio curriculum delle conoscenze e competenze in maniera dinamica e flessibile per rispondere alle trasformazioni costanti che caratterizzano la nostra società" Sapersi orientare significa essere in possesso di strumenti cognitivi, emotivi e relazionali idonei per fronteggiare il disorientamento derivato dalla attuale società che si connota per il flusso mutevole di conoscenze.." Sono due riflessioni sull'orientamento.

E dopo la lettura dell'intervento del Preside Riccioli e sollecitato da alcune riflessioni della Dott.ssa Marostica, voglio dare un piccolo contributo, nella convinzione che un punto fondamentale dei percorsi educativi e formativi non può non essere dedicato al pensiero divergente e allo sviluppo della creatività. E a questo proposito voglio sottolineare come qualche anno fa da parte del Servizio Psicopedagogico dell'U S P di Palermo (Osservatorio Prov.le contro la Dispersione Scolastica) è stato condotto uno screening su una vasta popolazione di bambini e ragazzi (con la somministrazione del test TCD (test della creatività e del pensiero divergente) che ha dato, successivamente agli insegnanti buone opportunità per intervenire in questo campo. Educare alla risoluzione dei problemi in modo creativo, sollecitare la risposta individuale e divergente mi sembra un modo interessante per rispondere all'accelerazione dei processi innovativi e per far fronte a necessità o possibilità di "riciclaggi accelerati" che la nostra società sempre più richiede. Giuseppe Cipolla

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giuseppe_cipolla01

 Inviato: Sab Feb 21, 2009 11:03 am Oggetto: pensiero divergente

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
 16:06
 Messaggi: 3

Di continuo l'individuo viene spinto a mutare le proprie caratteristiche, a diversificare e ampliare le proprie attività i campi di interesse in modo da aggiornare in tempo reale il proprio curriculum delle conoscenze e competenze in maniera dinamica e flessibile per rispondere alle trasformazioni costanti che caratterizzano la nostra società" Sapersi orientare significa essere in possesso di strumenti cognitivi, emotivi e relazionali idonei per fronteggiare il disorientamento derivato dalla attuale società che si connota per il flusso mutevole di conoscenze.." Sono due riflessioni sull'orientamento.

E dopo la lettura dell'intervento del Preside Riccioli e sollecitato da alcune riflessioni della Dott.ssa Marostica, voglio dare un piccolo contributo, nella convinzione che un punto fondamentale dei percorsi educativi e formativi non può non essere dedicato al pensiero divergente e allo sviluppo della creatività. E a questo proposito voglio sottolineare come qualche anno fa da parte del Servizio Psicopedagogico dell'U S P di Palermo (Osservatorio Prov.le contro la Dispersione Scolastica) è stato condotto uno screening su una vasta popolazione di bambini e ragazzi (con la somministrazione del test TCD (test della creatività e del pensiero divergente) che ha dato, successivamente agli insegnanti buone opportunità per intervenire in questo campo. Educare alla risoluzione dei problemi in modo creativo, sollecitare la risposta individuale e divergente mi sembra un modo interessante per rispondere all'accelerazione dei processi innovativi e per far fronte a necessità o possibilità di "riciclaggi accelerati" che la nostra società sempre più richiede. Giuseppe Cipolla

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT
Vai a [Precedente](#) [1](#), [2](#)

Pagina **2** di **2**

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Funzione orientante del docente e ruolo della famiglia](#) Vai a [1](#), [2](#) [Successivo](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio	
speranzina_ferraro01	Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:41 pm Oggetto: Funzione orientante del docente e ruolo della famiglia	MODIFICA

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22

la funzione orientante del singolo docente e ruolo della famiglia

Benvenuti!

Questa sezione del forum è dedicata all'*orientamento nella scuola primaria ed al ruolo della famiglia*.

Questo spazio vuole essere uno luogo di condivisione, di riflessione, di scambio, e di co-costruzione di conoscenza. Condivideremo problemi, buone pratiche. Non ci aspettiamo di trovare soluzioni definitive ed assolute; probabilmente dalle questioni nasceranno più domande che risposte. Ma d'altronde, sosteneva Winston Churchill "E' strano quante cose bisogna sapere, prima di sapere quanto poco si sa".

michele_baldassarre_tutor_scheda16_11_08.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	michele_baldassarre_tutor_scheda16_11_08.doc	
Dimensioni:	142 KB	
Scaricato:	67 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)**giovanna_caporaso01**

Inviato: Ven Nov 28, 2008 10:27 am Oggetto:

[MODIFICA](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 4
Residenza: napoli

Al Gruppo Tecnico-Scientifico per l'Orientamento

Gentili coordinatore, esperti e tutor, sono lieta di condividere con voi lo spazio virtuale di questo Forum che mi permetterà di approfondire il tema dell'Orientamento , discutendone e confrontandoci.

Intendo mettere a disposizione del gruppo (anche in sinergia con la delegazione regionale) la mia esperienza, in qualità di docente comandato presso l'ANSAS Nucleo territoriale Campania da circa tre anni, quella di docente da circa trenta, e, infine, di psicologa scolastica, per poter contribuire anch'io all'acquisizione e condivisione di un comune linguaggio. Sono convinta che sul tema dell'Orientamento tutte le componenti scolastiche e non solo, debbano riflettere per individuare un nuovo paradigma, un sapere scientifico, percorsi operativi e linee guida che permettano alla dimensione orientativa di diventare funzionale in modo trasversale all'obiettivo della scuola e della società di "accrescere la capacità degli individui di essere soggetti".

Ritengo che tutte e tre le tematiche individuate siano ineludibili e di estremo interesse, anche se forse il Tema 1 è molto più attinente al mio profilo; in ogni caso ho trovato molto interessanti i materiali messi a disposizione per la loro coesione e completezza.

cordiali saluti e buon lavoro giovanna caporaso

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)**michele_baldassarre01**

Inviato: Sab Nov 29, 2008 10:43 pm Oggetto: Benvenuta

[MODIFICA](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2
Residenza: Bari

Un cordiale benvenuto alla prof.ssa Giovanna Caporaso, che ha "rotto il ghiaccio" inaugurando gli interventi in questa sezione del forum.
La ringrazio personalmente, ed invito ciascun partecipante a "presentarsi" brevemente, così come ha fatto la prof.ssa Caporaso, indicando (oltre al nome), ruolo, ente/scuola di servizio, ed eventuali esperienze nell'ambito dell'orientamento. Sono sufficienti pochissime righe... giusto per "conoscerci" meglio. Grazie!
Michele Baldassarre, e-tutor

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

rosanna_papapietro01

 Inviato: Dom Nov 30, 2008 5:15 pm Oggetto: PRESENTAZIONI

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5
Residenza: Matera

Buona domenica,

sono Rosanna Papapietro, docente comandata presso l'USP di Matera.
Mi è capitato di interessarmi, come insegnante, del problema orientamento sia in entrata (scuola media -secondaria di II grado) che in uscita (collaborazione con univesità/enti, aziende, uffici presenti nel territorio). Ritenendo nodale, in questo momento, il problema della scelta e la possibilità che questa sia "adattabile" all'evolversi del sociale, ho scelto questa tematica, convinta che molta strada debba ancora essere fatta per trovare le strategie idonee ad orientare i giovani non solo nelle scelte lavorative , ma nella vita. Mi auguro di lavorare proficuamente insieme a voi.
Rosanna

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

alberto_stefanel01

 Inviato: Ven Dic 05, 2008 5:40 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Cara Rossana Papapietro,
data la sua competenza in merito al problema del raccordo tra scuola media e secondaria, credo sarebbe molto utile che portasse un contributo documentale oltre che di riflessione nel filo di discussione che riguarda la continuità tra scuola secondaria di primo e secondo grado, di cui sono tutor.

Alberto Stefanel

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giovanni_roberi01

 Inviato: Gio Dic 11, 2008 9:17 pm Oggetto: educazione alla scelta

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

Segnalo una pubblicazione curata dalla Regione Piemonte dal titolo Educazione alla scelta. Si tratta di una guida per l'insegnante che ha accompagnato nel 2004 la classica guida per i ragazzi di III Media.

La segnalazione perché soprattutto il secondo volume (ma in parte anche il primo) si caratterizza per schede di lavoro e proposte di attività finalizzate all'autoconsapevolezza e alla scoperta del sé propedeutiche alla scelta vera e propria. La seconda fase del percorso di educazione alla scelta comprende attività finalizzate all'esplorazione del contesto. Infine nella terza fase si giunge alla realizzazione del progetto formativo.

http://www.regione.piemonte.it/formaz/dwd/orientamento/vol_primo.zip

http://www.regione.piemonte.it/formaz/dwd/orientamento/vol_secondo.zip

Sullo stesso tema dell'educazione alla scelta segnalo anche questo estratto da una pubblicazione Erikson che potrebbe fornire alcuni spunti agli insegnanti delle scuole Primarie e dell'Infanzia.

http://www.erickson.it/erickson/repository/pdf/PRODUCT_1139_PDF.pdf

Giovanni Roberi

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giovanni_roberi01

 Inviato: Gio Dic 11, 2008 9:18 pm Oggetto: coinvolgimento genitori

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

Sappiamo quanto sia problematico il coinvolgimento dei genitori nelle attività delle scuole (dai colloqui alla partecipazione agli organi collegiali) e quindi nella condivisione del progetto educativo che dovrebbe invece essere comune perché rivolto ... al medesimo individuo. Famiglia e scuola sono le principali agenzie educative e di socializzazione: le prime che l'individuo incontra nel suo percorso di crescita e quelle che hanno la maggiore influenza su di lui, cioè le agenzie che danno ... l'imprinting ;-)

Le difficoltà di coinvolgimento si accentuano con lo sviluppo della carriera scolastica e comunque

negli ultimi anni sono avvertite anche a livello di scuole Primarie. Alle Superiori poi, le scarse occasioni di contatto con i genitori si limitano prevalentemente (anche se per fortuna le eccezioni non mancano!) alle comunicazioni "di rito" cioè alla lettura delle valutazioni e a qualche considerazione "di contorno" sulle difficoltà di studio o di concentrazione, sul comportamento (se desta preoccupazione) e poco altro. Non si affronta invece solitamente la tematica educativa più generale cioè il percorso di maturazione personale-sociale-affettivo-cognitivo e raramente ci si sofferma sulle aspirazioni o sulle difficoltà del ragazzo e si cerca di addivenire ad una condivisione valoriale.

Del resto, anche il momento della presentazione del giudizio orientativo fra gli insegnanti delle III Medie e i genitori, negli ultimi anni ha perso il suo smalto originario, fino a ridursi - in qualche caso - ad un mero adempimento amministrativo e ad un dialogo fra sordi.

Insomma, a parte le eccezioni e il caso delle famiglie con alunni portatori di handicap, di solito non c'è un vero dialogo insegnante-genitore ed eventualmente alunno.

Questa è la mia esperienza e anche la mia percezione del mondo scolastico, da quell'osservatorio un po' privilegiato che è la funzione di distacco a supporto delle scuole. Aspetto smentite :-) cioè di conoscere buone pratiche finalizzate ad una maggior condivisione educativa.

I documenti che segnalano testimoniano due iniziative del Ministero (date 2003 ma interessanti) nei confronti del supporto alle scuole sul coinvolgimento delle famiglie

Progetto "Genitori e scuola"

http://www.pubblica.istruzione.it/scuola_e_famiglia/genitori_scuola.shtml

documento Le famiglie e le scuole orientano i ragazzi

http://www.pubblica.istruzione.it/scuola_e_famiglia/allegati/famiglia.zip

Giovanni Roberi

[Top](#)



giovanna_caporaso01

Inviato: Mar Dic 23, 2008 11:04 am Oggetto:



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 4
Residenza: napoli

La funzione orientante del curriculum del sé

Non si può non orientare! L'orientamento può veramente essere considerato l'approccio fondante, il fil rouge dell'offerta formativa della scuola che concorre con la famiglia a formare persone consapevoli delle proprie competenze, attitudini, vocazioni. Lo scopo dell'orientamento è accompagnare gli alunni a "scegliere", nel senso di essere in grado di elaborare il proprio progetto di vita.

Quindi, è anche e soprattutto vero che Non si può non autorientarsi e in questo senso ciascun soggetto che è protagonista del proprio percorso formativo, costruttore del proprio progetto di sé, deve possedere delle precompetenze che lo aiutino a orientarsi nella complessità. Questo doppio senso, questa natura di reciprocità che caratterizza l'azione orientativa, nonché il processo, è a mio avviso la chiave di lettura che connota la funzione docente. È come se la pratica orientativa di per sé richiedesse il presupposto di una comunicazione/ relazione educativa efficace, basata sul dialogo e l'interazione reciproca alunno/insegnante. L'assioma Non si può non comunicare, che è alla base di ogni azione relativa all'esercizio della funzione vivente, nel caso della funzione orientativa del docente diventa imprescindibile.

D'altra parte l'insegnante è colui che possiede le conoscenze delle discipline e dei campi di esperienza, e le mette a disposizione perché l'alunno conosca meglio la realtà che lo circonda e la sappia decodificare. Ma quale disciplina viene in aiuto al docente che sa che per aiutare i propri alunni a scegliere e/ orientarsi non basta conoscere il mondo ma è necessario avere il pieno controllo delle proprie emozioni, insieme ad una serie di life skills che sono richieste per fronteggiare incertezza, complessità, cambiamento, così diffusi nel nostro mondo?

In effetti esiste una vera e propria Scienza del sé che andrebbe tradotta in un vero e proprio curriculum del sé, con una serie di competenze e abilità che andrebbero sviluppate.

L'educazione razionale-emotiva, in particolare, che è una procedura psicoeducativa atta a favorire una crescita affettiva armonica nel bambino, mettendolo in grado di realizzare in pieno le proprie potenzialità e il proprio benessere, contempla una serie di obiettivi, che sono parte integrante di questo curriculum chiave.

- E' un'estensione in ambito educativo di una teoria e di una pratica psicoterapeutica ideata da Albert Ellis (terapia comportamentale razionale emotiva)
- Viene attuata attraverso un percorso didattico che conduce il bambino ad acquisire consapevolezza delle proprie emozioni e dei meccanismi mentali sottostanti e ad apprendere procedure per fronteggiare in modo costruttivo le difficoltà che può incontrare nell'ambiente scolastico e familiare.

L'esito di un compito o la possibilità di una scelta dipendono innanzitutto da quale risultato ci aspettiamo di raggiungere.

Se in passato siamo stati bravi nel fare qualcosa di difficile, oggi affrontiamo un incarico simile con maggiore tranquillità ed ottimismo, perché ci aspettiamo di riuscirci nuovamente. Il sentirsi bravi nel fare qualcosa e l'aspettarsi di farlo bene è sicuramente un buon punto di partenza per avere successo.

Gli insegnamenti emozionali che apprendiamo da bambini a casa e a scuola plasmano i nostri circuiti emozionali, rendendoci più o meno abili nella gestione delle abilità fondamentali dell'intelligenza emotiva.

L'infanzia e l'adolescenza offrono opportunità importantissime per stabilire le essenziali inclinazioni emozionali che governano la nostra vita.

Esiste la possibilità per i docenti di porre in essere percorsi strutturati di Educazione Razionale Emotiva all'interno di una programmazione annuale (Scuola primaria). Alcuni esempi:

- LINGUA ITALIANA

Saper riconoscere e dare un nome alle emozioni. Individuare in un testo scritto le parti che

connotano l'emozione. Saper descrivere per iscritto episodi emotivi

Arricchimento lessicale attinente la descrizione di stati emotivi di diversa intensità.

Distinguere realtà oggettiva e realtà soggettiva

Saper mettere alla prova la consistenza logica di un'affermazione

Confutazione e trasformazione di pensieri irrazionali

Allenamento al pensiero razionale

EDUCAZIONE MOTORIA

- Individuare posture e mimiche in relazioni a particolari stati emotivi

- Esprimere con il corpo stati d'animo

- Approccio e tecniche di rilassamento come mezzo per attenuare le reazioni negative connesse a forti emozioni

- SCIENZE

- riconoscere i segnali del corpo che preannunciano l'insorgere di una reazione emotiva

- imparare ad individuare i correlati neurovegetativi delle emozioni

- Praticare la consapevolezza dei pensieri collegati a stati emozionali

L'Orientamento è una di quelle dimensioni dell'educazione che più di ogni altra rende possibile e necessario operare in modo da coinvolgere cuore e ragione, mente e corpo, e che mette in connessione fra loro mondo interno e realtà esterna.

Giovanna Caporaso

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

maurizio_milani01

 Inviato: Mer Gen 07, 2009 2:25 pm Oggetto: sul coinvolgimento delle famiglie

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2
Residenza: Feltre (BL)

buongiorno

sono maurizio milani, referente per l'orientamento dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Belluno, quindi svolgo la medesima funzione di giovanni roberi, che in unpreceente intervento auspicava una maggiore condivisione educativa tra scuola (soprattutto superiore) e famiglie

da diversi anni proponiamo ai genitori degli allievi di seconda media inferiore, (2 incontri per ogni istituto ripetuto 8 volte) del territorio feltrino (lo stesso poi in teoria per il cadore, l'agordino ed il bellunese) un modulo composto appunto di due incontri:

a) come stare efficacemente accanto (nè sopra nè sotto) a mio figlio durante la prima importante scelta della sua vita, quali atteggiamenti prediligere, quali comportamenti concreti attuare

b) quali sono le offerte formativa negli ambiti della istruzione, formazione e apprendistato sono presenti nella mia provincia

non sono incontri (nemmeno il secondo) di promozione o pubblicità delle scuole singole, ma di sostegno agli adulti perchè a loro volta siano tuor dei loro figli nel momento della scelta dopo la terza media

gli interventi hanno un canovaccio per cui non ho un materiale concreto da diffondere, mentre invece abbiamo creato un semplice vademecum per genitori, ma non riesco a pubblicarlo nel forum. mi aiutate?

grazie

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

speranzina_ferraro01

 Inviato: Mer Gen 07, 2009 4:18 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06

Può inviare la documentazione al mio indirizzo mail, che le accludo di seguito:

speranzina.ferraro@istruzione.it , oppure inviarla al suo referente regionale, chidendo di provvedere all'inserimento.

Messaggi: 22

Il referente regionale del FVG è: Bruno Seravalli. La sua mail è: bruno.seravalli@istruzione.it
Decida lei a chi inviare la documentazione.
grazie e buona navigazione nel forum,
speranzina Ferraro

vademecum genitori_VENETO.08.doc			
Descrizione:		 Download	
Nome del file:	vademecum genitori_VENETO.08.doc		
Dimensioni:	50 KB		
Scaricato:	19 Volte		

L'ultima modifica di speranzina_ferraro01 il Ven Gen 09, 2009 10:34 am, modificato 1 volta

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

annamaria_battiato01

 Inviato: Mer Gen 07, 2009 6:16 pm Oggetto: PRESENTAZIONE

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1

Sono Anna Maria Battiato, docente di scienze presso un istituto superiore, comandata presso l'U.S.P. di Catania dal 1998. Mi sono occupata, nell'arco di questi anni, un pò di tutto, passando dalla terza area (quella di sostegno alla persona), alla quarta (quella di rapporti scuola-lavoro), alla seconda, per cui ho accumulato un'esperienza plurima che mi ha consentito di sapermi destreggiare un pò in tutto.
Apprezzo molto l'iniziativa che porta ad un confronto di idee sicuramente di grande efficacia. Ritengo che ci sia poco dialogo tra la scuola e la famiglia, bisogna trovare delle strategie perchè la famiglia venga interessata e partecipi in maniera attiva alla formazione dei propri figli, senza peraltro delegare la scuola, e la scuola attui la possibilità che la famiglia possa realmente intervenire all'interno del percorso scolastico. La condivisione di cui si parla è poco fattiva e realistica, in quanto, secondo me, scuola e famiglia sono due percorsi paralleli e non un unico percorso.
Grazie e buon lavoro a tutti!

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

rosanna_papapietro01

 Inviato: Dom Gen 11, 2009 7:43 am Oggetto: Attività di orientamento
Secondaria di I e di II grado

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5
Residenza: Matera

Accogliendo la richiesta del tutor Alberto Stefanel, volentieri indico le attività poste in essere in funzione curriculare tra le scuole secondarie di I e II grado nella provincia di Matera.

- a) Open day- attività finalizzata alla conoscenza anche planimetrica degli Istituti Secondari che si attua in giorni ed ore extra curricolari (festivi). In occasione di tale attività ai ragazzi e alle famiglie vengono, inoltre, illustrate le caratteristiche formative dell'Istituto, il POF adottato e le attrezzature tecnico-scientifiche (laboratori, TIC etc.);
- b) orientamento informativo presso la scuola secondaria di I grado- l'attività consiste nella presenza in ore curricolari ed extra curricolari di docenti della secondaria di II grado che illustrano le caratteristiche dei vari corsi di studio e degli indirizzi degli Istituti di appartenenza;
- c) a livello sperimentale sono attuati "Progetti di continuità" atti a mostrare le specificità disciplinari degli Istituti Secondari di II grado con fini orientativi di potenziamento e di armonizzazione metodologica. Sono attualmente in sperimentazione "laboratori di fisica" presso il Liceo Scientifico; "laboratorio di cultura classica" presso il Liceo Classico; "laboratori informatici" (costruzione di blog, sistema di docenza help/help tra alunni della secondaria di II grado e di I grado etc.) e "laboratori di scrittura creativa" presso il Liceo Scientifico.

Se può risultare interessante, potrei documentare quanto indicato con un progetto "tipo" relativo allo sviluppo di un laboratorio. In tal caso chiedo come sia possibile allegarlo.
Sarebbe necessario però premettere che di fatto la scuola dell'obbligo si estende in modo continuativo a tutti i bienni della Secondaria di II grado, pertanto, il problema della continuità non è più costituito dagli aspetti programmatici disciplinari bensì, eventualmente, dagli stili di docenza e dal sistema di valutazione adottato nelle scuole secondarie di I e di II grado. E' da sottolineare, altresì, che da due anni sugli schemi Oxè Pisa i bienni sperimentano per Italiano, Lingua Straniera, Matematica e Scienze programmi finalizzati all'acquisizione di abilità e competenze secondo gli standard minimi e necessari al prosieguo degli studi. Risulta evidente, quindi, che gli sforzi per ottenere una reale continuità siano rivolti, soprattutto, al potenziamento del raccordo, inteso come comunicazione effettiva tra i docenti della secondaria di I e di II grado. La difficoltà maggiore risulta, comunque, la scelta orientativa, dopo la licenza media, che spesso impedisce di programmare scambi di opinione tra i docenti dei due livelli di scuola. Sarebbe bene, quindi,

trasformare le diverse iniziative di continuità/orientamento, in un'organica forma di attività che diventi parte integrante della fase d'orientamento in entrata per i singoli alunni, le scuole di provenienze e quelli di accoglienza.

Rosanna Papapietro

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

Inviato: Mer Gen 14, 2009 5:27 pm Oggetto: didattica orientativo

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissima Caporaso,
ho letto con estremo interesse il tuo secondo intervento e ti invito caldamente a postarlo nella sottosezione dedicata alla didattica orientativa e magari ad approfondire ulteriormente le cose interessanti che dici. Ti ringrazio molto
Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

rosanna_papapietro01

Inviato: Mer Gen 21, 2009 2:33 pm Oggetto: Orientamento:Sec.di I/II
Grado lab. di "Scrittura creat

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5
Residenza: Matera

Segue copia del progetto di "Scrittura creativa" che ho citato nel mio intervento del giorno 11 gennaio, Oggetto: attività di orientamento. Secondaria di I e di II grado.

Rosanna Papapietro

IL LABORATORIO DI SCRITTURA COME PROGETTO COOPERATIVO ON-LINE

Premessa

Nella jungla dei Laboratori di scrittura on-line vigono le stesse caratteristiche delle sitografie: un numero imprecisato di bluff per sprovveduti, dove si impara pochissimo a scrivere, moltissimo ad alimentare vane speranze, qualche volta a stupire con effetti speciali. Si lascia credere al malcapitato allievo che per scrivere basta avere delle idee. I laboratori seri (pochi) sono a pagamento.

Ad ogni modo, dalla semplice ricerca sul web emerge che scrivere e sviluppare, scrivendo, la propria creatività è spesso un bisogno, piuttosto che un sogno. Scrittura come autoanalisi, come controllo, come semplice divertimento, come hobby, ma comunque scrittura.

La funzione della scuola

E' evidente che la scuola potrebbe fare molto, cavalcando questo trend: un laboratorio di scrittura è una risorsa impareggiabile per l'insegnamento della lingua e della letteratura italiana. L'utilità degli esercizi che andremo a proporre non investe soltanto lo sviluppo (o l'acquisizione) delle competenze strettamente linguistiche nei ragazzi, ma anche l'abitudine all'osservazione del testo scritto, al riconoscimento degli stili e dei toni della scrittura, al concetto di registro linguistico, al giudizio critico su testi letterari o non letterari. Mira, insomma, a quella che un tempo si chiamava "lettura consapevole". Il bieco tecnicismo con cui insegniamo in classe le tipologie di scrittura (giornalistica, saggistica, argomentativa ecc.) per abituare i ragazzi a sostenere la prima prova dell'Esame di Stato (Tipologia A, B, C) potrebbe essere eclissato da una serie di corsi di scrittura creativa, con i quali si potrebbero educare gli allievi non al meccanico distinguo delle tecniche, bensì ad un'unica capacità: "sentire" il tono, lo stile, di brano d'autore, inserirvisi, riscriverlo. Si capisce bene il trucco: dietro all'imparare a scrivere c'è sempre e solo l'imparare a leggere. La scuola pubblica, dunque, piuttosto che abbandonare gli allievi a sedicenti scuole virtuali, può fare molto sul fronte della scrittura-lettura, anche contando sull'ascendente che un insegnante può esercitare sugli allievi, sulla sua reperibilità in caso di bisogno, su un regime "misto" di presenza e distanza.

Motivazioni dell'intervento:

Il progetto, pensato come progetto di continuità tra le terze classi delle scuole medie e le prime classi del Liceo Scientifico, ma anche di collaborazione tra studenti delle scuole superiori per favorire la promozione del successo scolastico ed il contenimento della dispersione scolastica, tende a far seguire attraverso i contenuti proposti, situazioni, stili di vita, valori che fanno parte dell'espressione diretta dei partecipanti. Inoltre le attività saranno dirette a sviluppare la "flessibilità del pensiero", "la disponibilità al dialogo", "l'atteggiamento critico", la capacità di "ricostruire una narrazione", il livello di "apprendimento estetico", la capacità di "ricostruire il proprio pensiero".

Saranno pertanto incentivati:

 La fase della ricerca delle potenzialità personali

 Le esperienze acquisite in percorsi precedenti

 La formazione comunicativa come elemento fondante ed imprescindibile della formazione intesa nel senso della continuità

Il presente progetto, in particolare, risponde ai bisogni rilevati sul territorio e, più in generale, alla richiesta di formazione nelle competenze di base oltre che dello sviluppo della creatività, offrendo un percorso laboratoriale di scrittura/lettura on line finalizzato alla promozione di una cittadinanza consapevole oltre che alla acquisizione di competenze di base nel settore linguistico e comunicativo/relazionale.

Il progetto si propone pertanto di offrire ai partecipanti un'occasione per ri - appropriarsi di una identità culturale, affettiva, sociale attraverso la pratica di attività creative, nella consapevolezza che l'integrazione ed il potenziamento delle conoscenze e delle competenze culturali possono offrire uno specifico contributo di crescita attraverso la riscoperta e la valorizzazione di vocazioni e attitudini spesso sommerse, all'interno di un percorso di continuità tra diversi ordini di scuola (media e superiore) e tra scuole dello stesso grado che agevoli anche l'orientamento consapevole dell'allievo.

L'educazione alla riscoperta di sé e degli altri, alla consapevolezza della propria emotività, ma anche delle proprie capacità si pone come fattore fondamentale per poter recuperare in maniera armoniosa il proprio ruolo attivo e consapevole.

Il linguaggio analogico che deriva dall'attività dell'emisfero destro (non verbale: linguaggio analogico), sovrindende alla fantasia, alla creatività, all'intuizione, alla percezione visiva, olfattiva, alla comunicazione e ai segnali corporei: tutta questa ricchezza, un vero patrimonio presente in ognuno di noi quasi non è utilizzato da una larga maggioranza di persone o lo è solo inconsciamente; riappropriarsene rendendolo più consapevole può essere un valido sostegno nelle prove quotidiane che la vita ci pone. Quando si parla di creatività si intende non la produzione artistica originale ed eccezionale, ma l'utilizzo di mezzi di espressione e di comunicazione differenti dal linguaggio verbale quotidiano. Proposta in questi termini la creatività, avvalendosi anche di simboli e metafore, attraverso attività che implicano un particolare impegno, si configura come mezzo per "liberarsi" : arte come espressione di potenzialità e realtà umana, ma arte anche come strumento per comprendere, se non risolvere certe difficoltà.

Secondo lo psicologo L. Vygotski; la creatività è un momento integrante, e assolutamente indispensabile del pensiero realistico, in quanto la corretta conoscenza della realtà non è possibile senza un certo elemento di immaginazione. L'attività creativa stimola, con l'immaginazione, la possibilità di nuove soluzioni di cambiamento, e l'immaginazione non rappresenta, quindi, una fuga dalla realtà ma, al contrario si propone come l'occasione di recepire ed esprimere il reale in forme e linguaggi differenti e anche di scoprirne gli aspetti molteplici.

Non c'è ambito di formazione, lavoro sociale, clinico o scolastico che disconosca l'utilità e l'importanza delle pratiche espressive, in particolare quelle autoriferite per almeno tre ragioni:

a) per l'ammissione delle stesse scienze fondate su metodi quantitativi che anche l'individuale e il soggettivo devono trovare riconoscimento.

b) per l'attenzione a come l'individuo, costruisca l'immagine di se stesso, degli altri, del mondo attraverso processi cognitivi ed emotivi che ci dicono molto più di quanto lo stesso individuo esponga.

c) per l'originalità pedagogica che scaturisce ogni qual volta ci si predisponga a raccontare ed esprimere se stessi con modalità regolari.

La lettura e la scrittura si pongono come necessità, bisogno, abitudine. Come una sorta di malattia o, forse di un vizio. Come tutti i "vizi" dell'uomo moderno, necessitano di una giusta iniziazione.

Gli itinerari formativi possono snodarsi attraverso i seguenti percorsi:

a) "una pedagogia delle passioni" ovvero la possibilità, restituita agli allievi, che questa passione ce l'hanno e sanno comunicarla, di fare scoperte, di incuriosirsi di appassionarsi;

b) "una pedagogia delle storie e degli avvenimenti" ovvero la reimmersione nel mondo della narrazione in qualsiasi forma e linguaggio. Attraverso le storie degli altri, le storie finte, le esperienze di vita e di pensiero è possibile infatti trovare tracce, segnali, indicazioni per riappropriarsi delle diverse sfaccettature della propria storia reale.

Gli obiettivi formativi specifici che s'intende perseguire sono i seguenti:

 istituire una dinamicità relazionale all'interno del triangolo educativo costituito dall'autobiografo come discente, da un "altro" con un'identità locale definita e dai saperi trattati

 ridimensionare la gerarchizzazione tra i linguaggi attraverso una armonica analisi di strumenti culturali di varia natura

 sviluppare il senso della intersecazione dei sistemi comunicati e delle diverse forme espressive, attraverso percorsi che coinvolgono ambiti diversi

 stimolare attraverso esercizi di scrittura la percezione del proprio mondo interiore, ponendo particolare attenzione al valore dei linguaggi e dei contenuti proposti

 mettere in gioco la propria creatività, le proprie conoscenze, i propri interessi, attraverso l'espressione condivisa delle proprie esperienze, mediante i mezzi più consoni al proprio

modo di sentire.

 generare le idee;

 adeguare la comunicazione all'interlocutore in scambi interattivi e cooperare a livello interpersonale e ideativo alla realizzazione delle intenzioni comunicative;

 compensare con strategie diversificate le difficoltà di comunicazione o riparare il messaggio prodotto

 comprendere e interpretare messaggi

Obiettivi trasversali:

obiettivi metacognitivi:

 osservare la propria mente al lavoro, prendere coscienza di ciò che si pensa, di come lo si pensa e di come si è arrivati a pensarlo così;

obiettivi formativi:

 dare forma alla propria identità, chiarire la dimensione progettuale della propria vita;

obiettivi motivazionali:

 percepire se stesso come persona in grado di apprendere, di crescere, di decidere, per recuperare la dimensione, ad essa necessaria, desiderante;

obiettivi euristico/esplicativi:

 trovare descrizioni, spiegazioni, teorie che diano senso alle proprie azioni in vista di un futuro possibile;

obiettivi trasformativi:

 esercizio della ricognizione autobiografica inteso non solo come conferma di un passato stabilito ma come riapertura delle possibilità di scelta, di proiezioni e previsioni future, scoperta di potenzialità inesprese e vite "non vissute"

 "Leggere" e ascoltare l'altro per riscoprire le proprie capacità sommerse

Obiettivi formativi:

 Integrare ed arricchire le competenze di base degli allievi di terza media e di delle prime classi delle scuole superiori anche in relazione ai nuovi percorsi stabiliti dal diritto dovere all'istruzione e formazione

Sulla base degli obiettivi specifici e trasversali indicati, esito del percorso di formazione proposto è l'acquisizione di consapevolezza delle proprie potenzialità per :

a) arricchire il proprio patrimonio culturale;

b) scoprire il piacere delle pratiche di scrittura e lettura per crearsi una riserva di risorse che permettano di "far parte" del mondo in modo più partecipe;

c) affinare i propri strumenti cognitivi e comunicativi per proporsi come soggetto attivi nella società

Gli effetti pedagogici del percorso formativo, sono ravvisabili soprattutto :

 nel momento relazionale dell'incontro tra chi è protagonista di una storia e qualcuno (o più di uno) che si mostra interessato ad essa (effetto di ETEROSTIMA: il narratore si riconosce nelle parole altrui, di attenzione e di conferma);

 durante il processo discorsivo, che dimostra all'alunno che sa narrare ed anche scrivere e che gli vengono offerte occasioni per esprimersi meglio (effetto AUTOSTIMA: il narratore si riconosce grazie a quanto scopre di saper/poter raccontare anche solo a se stesso).

Alla fine del percorso si prevede che:

 il 90% dei partecipanti conseguirà un miglioramento della percezione del sé, dell'autostima, del livello di integrazione sociale

 il 30% conseguirà gli obiettivi a livello ottimale

 l'80% conseguirà gli obiettivi minimi del percorso

Il risultato atteso si delinea come consapevolezza metacognitiva, cioè nell'acquisizione di:

 consapevolezza dei propri atteggiamenti, delle motivazioni, delle convinzioni, degli stili cognitivi ed emotivi, dei fattori di personalità che incidono sull'uso e sull'apprendimento della lingua, sullo sviluppo delle capacità di comunicare e sulle modalità della comunicazione;

 consapevolezza dell'apprendimento come processo che permette di integrare con nuove conoscenze quelle possedute, anche modificandole, e quindi la consapevolezza che l'apprendimento di diversi linguaggi, anche quelli non verbali, rappresenta una espansione della capacità comunicativa e non una minaccia all'identità del comunicatore;

 consapevolezza che la capacità di comunicare con efficacia in una complessa rete di relazioni personali, sociali e collettiva si sviluppa attraverso l'interazione e la pratica della comunicazione stessa;

 strategie e procedure per ampliare costantemente la propria competenza comunicativa, cioè il riconoscimento e l'utilizzo di tutte le opportunità di apprendimento;

 valutazione e valorizzazione delle personali risorse e abilità percettive, analitiche ed euristiche;

 estensione della competenza linguistica e della contestualizzazione logica attraverso

L'uso delle tecnologie

Destinatari e ambiente

Circoscriviamo ora il target e delineiamo le caratteristiche del progetto:

- Destinatari sono gli alunni del biennio di Scuola Secondaria Superiore e delle classi terminali della scuola media

Gli strumenti saranno:

- Formazione di una classe virtuale di studenti, trasversale all'intero istituto ed aperta alla partecipazione di altre scuole medie e superiori
- Max 20 allievi a classe virtuale
- Aggregazione spontanea degli iscritti intorno al nucleo di interesse proposto (la scrittura)
- Utilizzo di tutti i groupware necessari

La classe virtuale, lavorando su un nucleo di interesse comune, partecipa ad un progetto "aggiuntivo" e "facoltativo" rispetto al normale curriculum. Questo, che apparentemente potrebbe essere un limite, legandosi ai caratteri della vecchia "scuola dei progetti", in realtà è l'unica strada percorribile, data la particolarità di questa attività didattica. Una classe già costituita dovrebbe essere obbligata a frequentare il corso dall'insegnante di Lettere. Ma il verbo scrivere e il verbo leggere, com'è noto, non sopportano l'imperativo.

Il valore aggiunto dalle TIC alla didattica della scrittura

Chi ha già tenuto un Laboratorio di scrittura nella propria scuola conosce i problemi ad esso connessi: orari, coincidenza con i corsi di recupero, necessità della compresenza continua del gruppo-classe, giustificazione per i "compiti del giorno dopo". I docenti, conciliate tutte queste variabili, devono inoltre essere dotati di un certo carisma, dimostrare di saper fare sempre alla perfezione ciò che chiedono agli allievi, sottostare alla marginalità di questo faticoso progetto rispetto al sacrosanto curriculum. Il laboratorio on-line consente di superare tutti questi ostacoli, di garantire ai docenti il loro legittimo ruolo di guide ai percorsi formativi e non di guru della conoscenza, di riguadagnare alunni svantaggiati o emarginati, sia in senso materiale (per esempio i pendolari) che psicologico (ragazzi che non si adeguano, per vari motivi, al normale curriculum). Il contributo principale delle TIC è dunque dato qui in termini di: "forme di condivisione", "visibilità del lavoro svolto", "velocità degli scambi di idee".

Anche il lavoro del docente dovrebbe essere migliore: la correzione dei testi "frontale" è egualmente efficace rispetto a quella on-line. Inoltre il ragazzo sarà più attento alle correzioni on line del proprio racconto.

Gli strumenti necessari saranno, prevalentemente, la bacheca elettronica, il web forum, la chat. Chiunque abbia tenuto un laboratorio di scrittura sa che i ragazzi fremono dal desiderio di "farsi leggere", non appena hanno scritto. Questo fattore-entusiasmo può essere esaltato dai lavori in sincronia. Il valore più importante, dunque, è quello della comunicazione veloce a distanza (compiti a casa, esercizi cosiddetti scaldapenna ecc.) e quello della pubblicazione finale dei lavori (vetrina). Con votazioni, ovviamente, on-line, forme di coinvolgimento della scuola e dell'extra-scuola, adozione di formule tipo "mini-premio letterario".

I precedenti

Stando alla nostra personale esperienza la scrittura affascina i ragazzi di questa fascia di età scolare in modo sorprendente: le attitudini comprensibilmente e giustamente narcisistiche dell'età evolutiva, il desiderio di vedere la "propria" pagina scritta, il sogno di essere scrittori o giornalisti costituiscono una motivazione davvero impagabile che elimina da questi laboratori (anche on-line) qualsiasi rischio di calo di entusiasmo. I ragazzi realizzano lavori che, al di là della valutazione "oggettiva" dei risultati, dimostrano acquisizioni consistenti di abilità relative. La loro fantasia, non ancora imbrigliata negli schemi di linguaggi troppo tecnici, né inibita dalla paura del giudizio altrui, né annichilita dalla conoscenza dei mostri sacri delle letterature di tutti i tempi, li porta ad esprimersi con libertà, semplicità e originalità. La scoperta dei "trucchi del mestiere", dunque, consente loro di scrivere in modo addirittura vulcanico.

Dalle esperienze sul campo condotte in precedenza ci sembrano necessarie due condizioni:

1) l'imprescindibilità delle lezioni frontali: a nostro avviso essenziali, sia per la maggiore efficacia comunicativa, data la fascia di età degli studenti con i quali si lavora (in età scolare è sempre e comunque fondamentale la comunicazione diretta), sia per la particolare natura di un laboratorio di scrittura, che richiede un feed-back immediato dopo la spiegazione e spesso chiarimenti necessariamente verbali. Anche il problema del "tono vocale" della lettura dei pezzi che l'insegnante deve rimarcare, richiede attività in presenza.

2) la gratificazione del lavoro individuale attraverso una precisa identificazione dell'aspirante scrittore con ciò che egli stesso ha scritto. L'errore grossolano che si compie effettuando queste attività è quello di togliere ai ragazzi il motore concreto alla partecipazione, eliminando il contatto stretto con la loro creazione (più o meno artistica, non importa), in una sorta di "alienazione" dal

proprio lavoro nel momento in cui esso viene fatto passare "di mano in mano" da uno studente all'altro, da una scuola all'altra. Questo, spacciato per lavoro cooperativo, in realtà non è che un collage (niente in contrario al collage, ma solo nel caso in cui sia posto come obiettivo, come esercizio). A lavoro concluso i ragazzi non guarderanno orgogliosi il magnifico (sic!) prodotto. Ognuno si affannerà a ricercare la propria tesserina. Il mito del mattoncino nel grande muro non inganna più nessuno. E la scuola deve lavorare in direzione della valorizzazione delle personalità. I lavori cooperativi on-line che spersonalizzano il prodotto finito falliscono inevitabilmente e comportano un'altissima mortalità.

La metodologia

Avviato il corso, poste le premesse teoriche di riferimento, conosciuti i ragazzi che si sono iscritti al corso attraverso una rapida identificazione dei loro giusti letterari, dei libri preferiti ecc., si potrebbe procedere secondo lo schema:

Accoglienza

- lezione teorica (frontale) 2 ore
- feed-back attraverso esercizi "a caldo" (frontale) 2 ore
- assegnazione di esercizi per casa 1 ora

Attività laboratoriali on line

- esecuzione degli esercizi on-line, in presenza dell'insegnante
- esecuzione degli esercizi on-line senza insegnante (solo i ragazzi)
- redazione definitiva del compito (individuale)
- pubblicazione on-line dei singoli lavori.

La cooperazione può avvenire solo attraverso gli esercizi e non per la stesura dei racconti "completi".

In particolare, il progetto si articola in due moduli di 20 ore.

L'articolazione del progetto in due macromoduli, prevede la definizione di unità di apprendimento che si sviluppano nell'arco del progetto non necessariamente in maniera sequenziale. Questa opzione formativa è stata dettata dalla esigenza di offrire agli studenti percorsi funzionali allo sviluppo della cittadinanza attiva. Si è dato dunque spazio a percorsi finalizzati a promuovere l'accesso e la gestione consapevole delle conoscenze e competenze personali in ambito linguistico e relazionale/comunicativo, finalizzato alla conoscenza di sé e alla corretta gestione delle informazioni. La pratica dei diversi linguaggi, attraverso le attività di ascolto, lettura e scrittura e movimento, si configura essenzialmente come laboratoriale.

L'intero processo di formazione è supportato da un'azione di tutoring da parte dei docenti della scuola intesa come assistenza individualizzata finalizzata alla rilevazione e soluzione di problemi sia di tipo cognitivo che relazionale, alla facilitazione delle dinamiche, al sostegno all'apprendimento, alla promozione del successo formativo.

Pedagogia delle passioni:

 percezione di sé e del proprio mondo emotivo

 approfondimento delle proprie sensibilità

 riconoscimento e riappropriazione delle proprie passioni.

Attività:

 Scrivere racconti di fantasia a partire da spunti dati e raccontarli agli altri anche attraverso l'utilizzo di linguaggi non verbali

 Scrivere, descrivere, raccontare personali inserendo dialoghi e riflessioni, atteggiamenti

 Descrivere le persone e metterle a confronto

 Inventare e descrivere personaggi

 Fare la revisione dei testi

 Collaborare con il gruppo per la ideazione di un progetto condiviso relativamente ad un racconto ed alla sua rappresentazione

 Descrivere luoghi secondo diversi punti di vista

Pedagogie delle storie:

 gli stili narrativi e i modelli culturali

 la scrittura autobiografica e l'espressione artistica

 la ricostruzione della propria storia reale attraverso le altre storie.

Attività:

Dalla lettura alla scrittura:

 riconoscere le differenze tra il linguaggio orale, scritto e non verbale, trasformare racconti orali in testi scritti e viceversa

 scrivere e interpretare brevi testi poetici

 scegliere parole e movimenti adeguati alla comunicazione
 riscrivere e narrare testi narrativi variando lo stile e in particolare:
- sperimentare diversi punti di vista
- trasformare dialoghi in narrazione e viceversa
- variare l'uso della punteggiatura
 scrivere brevi testi imitando lo stile degli scrittori
 riscrivere testi variando genere e tipo di testo
 spiegare e/ interpretare processi illustrati

In generale, si utilizzeranno metodologie di tipo attivo al fine di creare ganci motivazionali e coinvolgere emotivamente il target group, stimolandolo ad una partecipazione costruttiva e ad una condivisione degli obiettivi da raggiungere.

Nella consapevolezza che l'apprendimento non è pura cognizione, ma anche frutto del sentimento, dell'intelligenza emozionale. In questo percorso formativo, dunque, si utilizzeranno le seguenti metodologie:

 Metodo attivo-esperienziale ed utilizzo del gruppo virtuale come strumento di lavoro privilegiato per l'apprendimento individuale e interpersonale

 Cooperative learning

 Metodo delle "intelligenze multiple" (stimolo di diversi tipi di intelligenze, anche attraverso la somministrazione di un questionario per l'individuazione dei punti di forza)

 Uso della riflessione metacognitiva per aumentare la consapevolezza delle proprie modalità comunicative e la capacità di autovalutazione

 Laboratorio di apprendimento e metodo esperienziale : il metodo dell'apprendimento del pensiero

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

alberto_stefanel01

 Inviato: Sab Gen 31, 2009 12:33 am Oggetto:

[MODIFICA](#)



[IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Cara rosanna,
il suo poderoso e ponderoso intervento tocca aspetti sulla continuità tra diversi ordini piuttosto interessanti, che le pregherei di sintetizzare e riportare anche nel forum relativo alla continuità tra scuole secondaria di primo e di secondo grado. In particolare mi sembra di interesse il coinvolgimento contemporaneo degli studenti dei diversi ordini scolastico (come avviene l'interazione?) e capire meglio come avviene il coinvolgimento delle scuole dei diversi ordini
alberto stefanel

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT
Vai a [1](#), [2](#) [Successivo](#)

Pagina **1** di **2**

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti

Puoi rispondere a tutti gli argomenti

Puoi modificare i tuoi messaggi

Puoi cancellare i tuoi messaggi

Puoi votare nei sondaggi

Puoi allegare file in questo forum

Puoi scaricare file da questo forum

Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) 

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Funzione orientante del docente e ruolo della famiglia](#) Vai a [Precedente](#) [1](#), [2](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
maurizio_milani01	Inviato: Lun Feb 09, 2009 11:59 am Oggetto: sostegno alle famiglie MODIFICA IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 2 Residenza: Feltre (BL)	Torno sull'accompagnamento alla funzione orientante delle famiglie. Avevo pubblicato su questo sito un materiale molto semplice (ora rielaborato e ampliato e che spedisco alla responsabile) che desiderava trasmettere una modalità concreta di sostegno alle famiglie. Interrogativi tipici dei genitori, indizi e informazioni per i genitori, criteri da utilizzare nell'accompagnare la scelta dei figli. Abbiamo deciso (USP di Belluno e Provincia) di sostenere le famiglie con interventi distribuiti in tutte le scuole medie del territorio bellunese con esperti di orientamento dei tre sistemi formativi (istruzione, formazione, apprendistato) in cui risaltassero non tanto (e non solo) le informazioni utili ad una scelta fatta da un minore, quanto i criteri - da utilizzare come adulto accompagnatore - per stare vicino al proprio figlio senza rinunciare al proprio ruolo di educatore e senza prevaricare i percorsi di scelta dei ragazzi. Abbiamo intitolato questi incontri "nè sopra nè sotto, ma accanto: come stare vicini ai propri figli nel momento della scelta dopo la terza media" Alcune parole chiave, alcune linee guida, giusto per non appesantire questo intervento. a) Impariamo come genitori ad esplicitare le nostre paure, alcune raccontiamole anche ai ragazzi (per es. scelta della scuola in base al prestigio preteso dal genitore, paura di forzare la mano o di lasciare tutta la libertà al figlio, paura di non trovare un futuro lavoro....) b) Impariamo a osservare i nostri figli (noi docenti potremmo fare lo stesso con i nostri allievi) e a restituire loro come degli specchi le loro azioni, i loro pensieri in modo che i ragazzi vi ci vedano riflessi ma da una visuale originale, che consenta una riflessione, una consapevolezza dei gesti e delle parole che accompagnano le scelte; c) Raccontare ai propri figli le nostre scelte, quali difficoltà, quali problemi, quali strategie adottate in caso di successo... d) Se per noi è facile tornare indietro di 30 anni e raccontare quanto sopra detto (e siccome è facile, tanto vale farlo) non è per niente facile per i ragazzi fare un salto in avanti di 30 anni e pensare a che tipo di professione siano adatti. La proiezione futura non va presa in assoluto, ma gestita e accompagnata passo dopo passo. Voglio fare ingegneria? Bene, INTANTO frequento un corso tecnico (se i dati oggettivi mi portano a questa scelta); poi verifico (aiutato anche dai miei genitori) la fermezza dei miei sogni e propositi, altrimenti rivedo il mio progetto di vita e attuo delle correzioni; e) Non dire alle persone che hanno fatto una scelta sbagliata, ma che probabilmente hanno fatto la migliore scelta possibile in quel momento, in base alle informazioni che avevano di sé e del contesto.
Top	PROFILO E-Mail
speranzina_ferraro01	Inviato: Lun Feb 09, 2009 4:25 pm Oggetto: Orientamento e genitori MODIFICA IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 22	Provvedo, come richiesto dal prof.re Milani, ad inserire la versione aggiornata del "Vademecum genitori" e ad offrirla alla riflessione degli utenti del forum. La partecipazione e il coinvolgimento dei genitori in maniera attiva sia nella messa a punto del POF sia nella definizione di percorsi efficaci di orientamento è sempre rimasta in ombra e, in ogni caso, anche quando presente, alquanto passiva. L'esempio fornito dall'USP di Belluno riporta in evidenza la necessità di questi Soggetti di essere presenti e di rivestire un ruolo paritario, pur nella differenziazione di funzione e compiti. Speranzina Ferraro

vademecum genitori_08.doc			
Descrizione:		 Download	
Nome del file:	vademecum genitori_08.doc		
Dimensioni:	186 KB		
Scaricato:	1 Volte		

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

mery_cantori01

Inviato: Gio Feb 19, 2009 5:25 pm Oggetto: Ruolo della famiglia e della scuola - Riflessioni

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1
Residenza: Osimo (AN)

Sono una docente della scuola primaria distaccata presso l'Ufficio scolastico Provinciale di Ascoli Piceno. Propongo alcune riflessioni sull'argomento prendendo spunto dal termine latino "orior" (sorgo), dal quale deriva "oriente", il punto cardinale in cui sorge il sole. Orientamento, secondo me, è la capacità di individuare un punto di riferimento per capire quale è la strada che ci conduce a realizzare il più completamente possibile la nostra persona. Quando si giunge, durante il percorso scolastico di un ragazzo, al momento della scelta, per la famiglia è un dramma. Un dramma non nel senso che indica qualcosa di negativo, ma nel senso di enorme impegno che coinvolge ogni energia: intellettuale, psichica, fisica. Perché scegliere è difficile, si ha paura di sbagliare e che l'errore possa poi condizionare negativamente tutta la vita futura.

Il tema della scelta non riguarda solamente quei due particolari momenti di passaggio dalla secondaria di 1° grado a quella di 2° grado e da quest'ultima all'università, ma ogni giorno siamo posti di fronte a delle scelte che necessitano una valutazione. Scegliere è rischioso, sempre e in qualunque circostanza e non esistono metodi sicuri, ricette valide e comprovate che eliminano il rischio.

Nel concetto stesso di scelta è insito e connaturato il concetto di libertà: solo chi è libero può scegliere. La libertà è la dimensione costitutiva della persona in quanto permette di valutare e prendere posizione dopo aver conosciuto, compreso, decifrato, interpretato, comparato, ragionato e giudicato. Essere liberi significa utilizzare il cervello, impegnare la propria volontà ed energia in una determinata direzione piuttosto che in un'altra.

Due sono gli elementi costitutivi della libertà:

- Intelligenza per capire
- volontà per scegliere

Qual è il motore che spinge verso una scelta piuttosto che verso un'altra?

Ci si muove sempre perché si va verso qualcosa di bello, di attraente, perché colpiti da qualcosa di interessante che attira con il suo fascino.

Le fiabe, dove il protagonista deve passare attraverso numerose avventure in cui affronta situazioni di scelta che presentano sempre rischi e difficoltà, ma che precludono il raggiungimento di qualcosa di bello, sono emblematiche e rappresentative, secondo la saggezza popolare, del difficile percorso di crescita dei giovani.

La famiglia deve aiutare i propri figli ad affrontare il rischio per cercare un benessere che non è immediato e comporta sacrifici, facendo loro capire che per raggiungere una soddisfazione è necessario passare anche attraverso momenti duri e difficili. E' necessario insegnare che ci si avvicina all'ideale scolastico e poi professionale per successive approssimazioni, per tappe, con pazienza, e che il percorso scelto deve essere preso sul serio accettandone tutti gli impegni anche se gravosi, come appunto ci insegnano le fiabe.

Ed è ancor più necessario insegnare che il rischio comporta l'errore. E' possibile sbagliare, anzi capita spesso di sbagliare, ma l'importante è rendersene conto e trovare qualcuno capace di rimettere chi sbaglia di nuovo sulla strada. I genitori per primi e gli insegnanti per secondi hanno il dovere di aiutare il ragazzo a capire l'errore. E' importante che la correzione non abbia il tono della condanna, non sia motivo di frustrazione, ma nemmeno passi inosservato. C'è da tener presente che la correzione nell'età adolescenziale, in cui la personalità non è ancora ben strutturata ma in via di formazione, risulta oltremodo difficile. D'altro canto la presenza di un adulto che corregge ed orienta nello stesso tempo è fondamentale in questa età ed il suo ruolo, non impositivo, è bene sia di guida che assecondi le aspirazioni e le elevi.

Scegliere significa assumersi una responsabilità nel senso etimologico del termine, cioè "abile a rispondere". Rispondere a chi?

- 1) A se stessi: alle domande che ciascuno si fa, ai propri desideri. Per scegliere non si può partire dalle risposte, dalle offerte. E' necessario ascoltare il proprio cuore, interrogarsi per conoscersi, per scoprire i veri desideri. I genitori possono solo trovare punti di aggancio con i propri figli per favorire la riflessione, non proponendo o imponendo i loro desideri.
- 2) Alla realtà che ci circonda: le proposte e i condizionamenti che essa offre sono molteplici, fuorvianti. Allora necessita avere occhi aperti, saper guardare, saper discernere. La scelta della

scuola richiede di saper vedere cosa essa offre in prospettiva. Non può bastare la lettura dei depliant informativi, occorre che la scuola favorisca:

- a. incontri con studenti che vivono già quella esperienza, che raccontano, che rispondono alle domande;
- b. incontri con genitori che spiegano il loro lavoro per far rendere conto ai ragazzi cosa significa lavorare con passione, come si collabora nell'ambiente di lavoro, quanta precisione occorre, insomma tutti gli aspetti che hanno a che fare con l'impegno della persona, sia che si tratti di un lavoro manuale sia di un lavoro concettuale;
- c. incontri con le istituzioni come le agenzie territoriali per il lavoro che spieghino come funzionano o con esponenti di enti pubblici che presentano la loro attività.

3) Agli altri, in particolare agli adulti: si impara ad orientarsi se si è orientati. Ricollegandoci al significato di orientamento espresso all'inizio, il primo punto di riferimento per un bambino sono i genitori e, insieme a loro, gli insegnanti. Il bambino impara a scegliere la propria strada osservando come gli adulti (genitori e insegnanti) stanno di fronte alle loro scelte e ai compiti che le loro scelte comportano. Aiutare i figli a scegliere non significa dar loro magiche ricette, ma dimostrarsi responsabili verso le scelte di vita effettuate.

Tenendo sempre presente che la scelta è frutto di responsabilità personale occorre però sottolineare che non va effettuata in solitudine, quindi i genitori non possono lasciar soli i figli in questo delicatissimo momento, ma occorre far loro compagnia. Nello stesso tempo, per un malinteso senso di benevolenza e protezione o anche per toglier loro l'ansia della scelta e della preoccupazione di sbagliare, è deleterio sostituirsi a loro immaginando che sia più valida una scelta piuttosto che un'altra.

I genitori non possono imporre progetti già precostituiti ai figli, devono dialogare con loro, ascoltarli, stimolarli, ma senza pretendere che facciano ciò che essi hanno in mente per loro.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

angela_debenedictis01

 Inviato: Gio Feb 19, 2009 7:18 pm Oggetto: La funzione orientante del singolo docente

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1
Residenza: Miranda(IS)

Cari colleghi, sono una docente di un Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Isernia, capoluogo di provincia molisano. Nella mia scuola non ricopro la funzione strumentale per l'orientamento e quindi, oltre alla funzione orientativa che investe ogni docente nell'attività didattica quotidiana, non ho personalmente esperito altre pratiche di orientamento relative alla transizione fra le scuole dei diversi gradi o fra la scuola e il mondo del lavoro. È dunque sul ruolo orientante di ogni singolo docente nell'attività didattica curricolare che vorrei spendere qualche parola.

Ogni giorno operiamo con alunni diversi, quelli che nei nostri piani disciplinari canalizziamo già in entrata, in quelle che si dicono le "situazioni di partenza", in diversi gruppi di livello, differenziando gli studenti che mostrano buoni prerequisiti da quelli che presentano gravi carenze conoscitive e strumentali, i dedicati dai deboli e dai difficili.

La nostra indagine preliminare è operata con test e prove d'ingresso che ci consentono di scientificare quanto più possibile una materia diversissima e complessa, quella dei nostri studenti, e di poter programmare la nostra attività didattica individuando strategie e metodi che si adattino ai singoli casi, per coadiuvare gli alunni nel loro percorso formativo e nel loro processo di apprendimento.

Lo sforzo continuo di noi docenti è quindi quello di veicolare conoscenze, di favorire le acquisizioni delle abilità, di promuovere la maturazione delle competenze, salvo poi renderci conto, a metà o addirittura alla fine del percorso formativo, che qualcosa ci è irrimediabilmente sfuggito. A volte, infatti, è proprio l'alunno disortografico quello che ha letto un maggior numero di libri, o l'alunno più passivo a partecipare più attivamente alla didattica laboratoriale. Allora ci rendiamo conto di non aver saputo cogliere interessi e propensioni, attitudini e capacità, e di non essere stati orientanti.

Dobbiamo prendere coscienza del nostro ruolo di orientatori, riappropriarci di una funzione che spesso passa in secondo piano nella corsa a terminare i programmi di studio.

Dobbiamo fare in modo che i nostri studenti siano e, perché siano, sappiano, e sappiano di essere, come ci ripetono le Indicazioni Nazionali del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ci rendiamo però conto che la nostra finalità educativa va oltre le nostre reali capacità e va oltre il nostro tempo, in uno spasmodico tentativo di superarne l'impasse e le metatesi culturali e di creare una nuova cultura, anzi, di fare cultura.

E mentre siamo ancora prigionieri dell'eredità di Fromm, incapaci di decidere la nostra modalità esistenziale, in bilico continuo fra essere e avere, a nostra insaputa si riscrivono i termini del problema.

Io sono quello che sono, non quello che ho. Io "sento freddo" e non "ho freddo". Io "sento fame" e non "ho fame"... e così via, in una sequela di esempi che puntualizzano la nostra modalità esistenziale dell'avere, quella dell'era post-capitalistica e post-moderna, quella in cui si registra un ormai canceroso scollamento fra l'essere e, più generalmente, il fingere di essere, fra l'essere e l'apparire. La forma è la sostanza delle cose, un modo di essere della sostanza, aveva detto Aristotele, e riportare la forma alla sostanza è diventato oggi quanto mai imperativo.

Orientare ad essere, quindi, e non ad apparire è forse l'esigenza prioritaria del nostro tempo, nel tentativo di ristabilire valori e riferimenti di sostanza.

Ci scontriamo, in questo, con la logica delle televisioni e della carta stampata, con la logica delle macchine della domenica, dei SUV della pianura padana, delle ville dai chilometrici e labirintici giardini, dei personal training, dei lifting, della paura di invecchiare che diventa soprattutto "dolore di invecchiare la pelle", delle sovrastrutture ideologiche che ci dicono che non siamo nulla se non siamo visibili, se non siamo nel mezzo, se non siamo al posto giusto nel momento giusto.

Per dirla con Galimberti, abbiamo bisogno di visibilità per esistere, come ogni altro prodotto sul mercato per essere venduto.

Come docente di Italiano da qualche anno mi dedico all'orientamento narrativo, invitando gli alunni a leggere in maniera sistematica, a scoprire le incredibili possibilità dell'universo narrativo, intese come possibilità di vivere storie e mondi paralleli, di entrare nei personaggi, di comprenderne la diversità dei punti di vista, in un'ottica pluralista, multi prospettica e divergente e in un percorso che li vede essere e diventare attraverso un processo di empatia e immedesimazione con i personaggi, oltre che una riflessione sulla lingua vista come categoria di pensiero.

Si fa quel che si può, e noi facciamo quanto possiamo, consapevoli dei nostri limiti, ma coscienti del nostro ruolo.

Spero di non avervi annoiato e vi saluto caramente.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Ven Feb 20, 2009 3:10 pm Oggetto: Ruolo del singolo docente, della scuola e della famiglia

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06

Messaggi: 35

Ringrazio le colleghe Mery ed Angela per i loro interventi che sottolineano l'importanza della scelta in una società complessa (e potenzialmente disorientante), la funzione educativa e di accompagnamento in sinergia fra famiglia e scuola, il ruolo di ogni docente nella prospettiva di un orientamento formativo continuo e trasversale che abilita alle competenze di cittadinanza attiva. Proprio ieri, in treno, tornando da una riunione a Roma in preparazione del seminario di Abano, riflettevo sul fatto che il ruolo disciplinare dell'insegnante generalmente influenza anche le opzioni di orientamento. In tale ottica è abbastanza ovvio che l'orientamento narrativo costituisca un approccio preferenziale degli insegnanti di materie umanistiche.

Negli assi culturali, le competenze linguistiche, assolutamente trasversali, hanno molto a che fare con le competenze orientative di base: individuare e selezionare informazioni, comprenderne il significato, comunicare con registri linguistici appropriati ai diversi contesti, contestualizzare.

Se orientare implica anche costruire e rafforzare competenze utili all'inserimento sociale e lavorativo nelle società complesse, il ruolo delle competenze linguistiche è strategico.

Un insegnante di italiano può quindi promuovere, attraverso la sua disciplina, competenze di base assolutamente fondamentali per l'orientamento. Può utilizzare testi della letteratura anche come percorsi di orientamento (dal disorientamento di "mi ritrovai in una selva oscura" a "infine uscimmo a rivedere le stelle"), può infine far capire allo studente la differenza fra competenze linguistiche e letterarie. In Italia la scelta è stata sempre per una coniugazione di lingua e letteratura, in altri Paesi non è così: sia in Francia che in Spagna la comunicazione nella propria lingua è la prima competenza enunciata, mentre una competenza distinta è costituita da "cultura umanistica" (Francia), "competenza culturale ed artistica" (Spagna). Orientare significa anche far comprendere che le competenze linguistiche sono di base e trasversali per qualsiasi percorso e professione, le competenze letterarie specifiche e "alte" implicano interessi e pre-requisiti verso altrettanto specifici percorsi di studio (Liceo classico, area universitaria umanistica) e professioni. Per quanto riguarda la scelta, è interessante notare come esistano diverse teorie, nell'ambito della stessa disciplina scientifica (in questo caso l'economia) con riferimento a diversi quadri culturali, che hanno influenzato anche la cultura dell'orientamento. Nel contesto positivistico delle teorie neoclassiche, la scelta è un atto totalmente razionale, impostata secondo l'analisi costi-benefici. Gli approcci informativi e psicoattitudinali dell'orientamento risentono ancora di tale presupposto. Secondo un grande economista del 1900, Keynes, noi decidiamo anche in base agli animal spirits. Potrei tradurre con emozioni, pulsioni, passioni e tutto quanto non pertiene ad una supposta superiore razionalità. Morin ritiene che, in un mondo complesso, non sia possibile pensare di programmare il futuro, ma sia necessario invece dotarsi di strategie per affrontare l'incertezza. Come voi avete evidenziato con i termini rischio e responsabilità, questo è appunto il compito dell'orientamento.

Spero proprio che approfondiremo il discorso ad Abano.

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT
Vai a [Precedente](#) [1](#), [2](#)

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: [Seleziona forum](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it

[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Azioni e compiti relativi al piano dell'offerta formativa...](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
speranzina_ferraro01	Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:38 pm Oggetto: Azioni e compiti relativi al piano dell'offerta formativa...

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22

Le azioni e i compiti relativi al piano dell'offerta formativa di ogni scuola, dei consigli di classe, del singolo docente per ciascun ordine e grado di scuola

Benvenuti nella sezione del forum che si occupa della dimensione orientativa nel processo educativo-didattico.

Affrontare l'incertezza è un compito che Morin (UNESCO 1999) inserisce fra i saperi necessari all'educazione del futuro. A partire dall'incertezza sociale e personale, ma soprattutto dalle nostre esperienze scolastiche e dalle esigenze che avvertiamo in noi stessi e negli studenti, proviamo a confrontarci sulla sfida di una scuola orientativa, in ogni grado dell'istruzione, dal livello di Istituto (POF) fino alla didattica disciplinare del singolo docente.

Alla domanda di Alice "Vuoi dirmi, per piacere, da che parte devo andare adesso?", il Gatto risponde "Dipende molto dal luogo dove vuoi andare"

Apriamo allora il forum presentando noi stessi, l'istituzione e il territorio in cui operiamo, le nostre parole chiave sull'orientamento e soprattutto le aspettative e la direzione verso cui vorremmo andare.

In allegato trovate un documento con i riferimenti alla prospettiva di orientamento proposta, alla normativa scolastica e alla scansione dei fili di discussione da aprire nel forum.

Buon lavoro a tutti

gabriella_burba_tutor.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	gabriella_burba_tutor.doc	
Dimensioni:	67 KB	
Scaricato:	84 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)**gabriella_burba01**

Inviato: Sab Dic 20, 2008 2:42 pm Oggetto: auguri

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Seguendo la cometa che ha orientato i Magi, un caloroso augurio di buon Natale e felice anno nuovo, con l'impegno a ritrovarci presto per riprendere i fili di discussione su un orientamento scolastico che richiede la collaborazione di tutti nella costruzione di una o più comete che illuminino i percorsi da fare con i nostri studenti.

Buone feste e buon orientamento a tutti

Gabriella Burba

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)**mariella_laurenti01**

Inviato: Lun Gen 19, 2009 6:23 pm Oggetto: buona pratica liceo "Marinelli" di Udine

Registrato: 18/11/08
16:06

Su suggerimento di Gabriella Burba inserisco anche in quest'area il mio intervento esplicativo della buona pratica del FVG (v. reti integrate).

Messaggi: 9
Residenza: Friuli-
Venezia Giulia

DIDATTICA ORIENTATIVA

1. Articolazione nell'ambito di diversi progetti inseriti nel P.O.F. d'Istituto, rivolti ad intere classi (in ambito curricolare) o agli studenti interessati (in ambito extracurricolare).

-Matematica: "Laboratorio pomeridiano di Matematica", "Gare di matematica", "Summer Math Camp", "Laboratorio di Fisica Pomeridiano"

-Fisica: "Ricerca e sperimentazione in Fisica", "Gare di Fisica"

-Informatica: "Olimpiadi di informatica"

-Chimica: "La chimica in azione", "Giochi della Chimica", "La chimica: quello che non si può non sapere"

-Scienze: "Laboratorio di anatomia", "Olimpiadi delle scienze"

-Epistemologia: "Storia e filosofia della scienza"

-Archeologia: Progetto "Paestum"

-I linguaggi multimediali: "Spot e comunicazione sociale", "Il linguaggio cinematografico e audiovisivo", "Laboratorio di linguaggio cinematografico", "Palio teatrale", "Orchestra a fiati del liceo", "Chamber Music", "Coro gospel", "Danza come strumento di formazione", "Pensare per immagini fotografiche", "Disegno e grafica: strumenti tecnica e svago"

-Lingue: "Atelier di lingua francese", "Mobilità studentesca", "Corsi di preparazione alle certificazioni – inglese"

-Economia: "Materia integrativa", "Il mondo del lavoro: Azienda, territorio, sicurezza", "Alternanza scuola lavoro", "Scuola e cultura d'impresa"

-Ed.fisica: "Sport Integrato in Rete", "Materia elettiva scienze motorie"

2. Attività in collaborazione con diverse Facoltà dell'Università di Udine ("Settimana scientifica", iniziative e laboratori della Facoltà di Agraria)

RUOLO DEI CONSIGLI DI CLASSE

Il nostro lavoro è iniziato nel 2007 e, con le colleghe Graziella Covre e Mariarosa Freschi ho operato nell'ottica di un graduale miglioramento del servizio: lo scorso anno scolastico abbiamo razionalizzato l'esistente ed introdotto alcune innovazioni (il campus virtuale e l'incontro con gli ex Marinelliani, particolarmente apprezzato dai nostri studenti); quest'anno, oltre ad accrescere l'offerta (Incontri "personalizzati" con i docenti universitari e con il mondo del lavoro, sportello informativo e utilizzo del software S.OR.PRENDO), a seguito delle risposte ai questionari in uscita del 2008 abbiamo ritenuto prioritaria la sensibilizzazione di studenti (individuazione dei referenti) e Consigli di classe, informando tempestivamente questi (tramite i Coordinatori) e per mezzo loro le famiglie sulle attività di volta in volta proposte. Tale iniziativa ha avuto esiti molto disomogenei, infatti laddove i docenti e i referenti si sono sentiti coinvolti le classi si sono avvalse al meglio delle opportunità offerte, in altri casi la risposta non è sempre stata soddisfacente (problematicità).

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Non sono stati attuati, nei confronti dei docenti del nostro Liceo, interventi di formazione, nella convinzione che la fase iniziale di sensibilizzazione sia un'ineludibile premessa ad una partecipazione convinta e proficua ad essi. Il gruppo regionale sull'orientamento sta già operando in tal senso.

Per quanto riguarda il gruppo di lavoro sull'orientamento, abbiamo frequentato i corsi della Comunità Virtuale dell'Orientamento, cui siamo iscritte, e del C.O.R. provinciale, con il quale, così come con il Centro di Orientamento e Tutoraggio dell'Università di Udine, collaboriamo fattivamente.

Cordiali saluti,
Mariella Laurenti

[Top](#)



gabriella_burba01

☐ Inviato: Dom Gen 25, 2009 11:31 am Oggetto: azioni orientative del Consiglio di classe



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Cerco di rilanciare la questione relativa al ruolo dei Consigli di classe nell'orientamento, già proposto da Mariella Laurenti come funzione di interfaccia fra le attività proposte dalla scuola e i destinatari (studenti e famiglie).

Nell'ambito del modulo orientamento della SSIS di Udine, uno degli elaborati d'esame richiesti ai corsisti consiste nella proposta di un'azione orientativa trasversale di un Consiglio di classe.

Gli elementi costitutivi dell'elaborato, che rappresentano criteri di valutazione, sono:

a) focalizzazione di un'azione, b) correlazione al contesto didattico, c) aspetti orientanti, d) carattere formativo dell'orientamento e) natura disciplinare dell'azione orientativa f) articolazione e dettaglio, g) elementi di originalità, h) modalità di raccolta dei risultati dell'azione e della loro ricaduta in classe

Per i corsisti della SSIS si tratta evidentemente di un Consiglio di classe simulato, che contempla la presenza di alcune delle discipline fondamentali, ma non di tutte. I gruppi sono generalmente composti da 6 persone. La richiesta non riguarda un intero progetto di orientamento, ma un'azione specifica che faccia riferimento ad un percorso di orientamento più globale.

Sono ormai disponibili molti elaborati su questo tema, per diversi livelli di classe sia della

secondaria di primo grado che di secondo. In alcuni casi si tratta di azioni preventivate ad hoc per l'orientamento, in altri casi, molto interessanti, l'obiettivo è quello di declinare in funzione orientativa attività svolte comunemente dalle scuole come i viaggi e le visite d'istruzione. Propongo in allegato, a titolo esemplificativo, uno degli elaborati per cui ho ottenuto il consenso alla diffusione.

Mi piacerebbe sentire opinioni in proposito.

Gabriella Burba

Azione Orientamento Trasversale.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Azione Orientamento Trasversale.doc	
Dimensioni:	81 KB	
Scaricato:	18 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Lun Feb 02, 2009 3:56 pm Oggetto: Orientamento e POF

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Inserisco anche in questo filo del forum un articolo del Dirigente Stefano Quaglia dal titolo significativo "L'orientamento entra nel POF, nella didattica curriculare e deve coinvolgere tutti i docenti".

Ci sono esperienze significative su questo tema? Con quali modalità intendono muoversi le scuole in questa direzione? Di quali supporti hanno bisogno? Qual è l'atteggiamento generale dei docenti nei confronti dell'orientamento?

Anche in prospettiva del convegno, invito ad un confronto su questo tema, che costituisce il leit motiv delle linee guida.

Gabriella Burba

ras508_quaglia_101.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	ras508_quaglia_101.pdf	
Dimensioni:	65.02 KB	
Scaricato:	10 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

rosanna_catozzo01

 Inviato: Mar Feb 03, 2009 10:28 am Oggetto: Progetto "Crescere in autonomia"

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via Fratte,
30

Il gruppo regionale ha selezionato, tra gli altri, il progetto in oggetto in quanto esempio di percorso in continuità verticale (infanzia, primaria, secondaria di primo grado) ed orizzontale con il territorio.

Obiettivi del progetto sono:

- Creare percorsi di crescita della consapevolezza di sé e della costruzione della propria identità,
- Favorire negli allievi un'immagine positiva di sé e delle proprie potenzialità,
- Predisporre percorsi che favoriscano momenti di auto-osservazione nello studio e di autovalutazione,
- Creare in classe le condizioni di un apprendimento attivo e cooperativo tramite l'integrazione delle lezioni frontali e con attività di gruppo e laboratoriali.

Distinti saluti

I.C.zip		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	I.C.zip	
Dimensioni:	1.33 MB	
Scaricato:	13 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Mar Feb 10, 2009 2:20 pm Oggetto: Crescere in autonomia

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Ringrazio per l'inserimento del progetto che ritengo un ottimo esempio di curriculum verticale e di didattica orientativa.

Sarebbe interessante in particolare sapere come vengono condivise (e quali siano) le competenze in uscita per la scuola secondaria di primo grado e in entrata per la secondaria di secondo grado, perché si tratta spesso di un momento di transizione molto critico. Analogamente mi piacerebbe capire se e come vengono monitorate le scelte di una scuola superiore ritenute incoerenti rispetto al consiglio orientativo (quali esiti si registrano?)

grazie

Gabriella Burba

[Top](#)



gabriella_burba01

Inviato: Sab Feb 14, 2009 3:48 pm Oggetto: Rilevazione Lombardia



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Dal monitoraggio effettuato dall'USR Lombardia su tutti gli Istituti scolastici di primo (ha risposto il 79,4% delle scuole) e secondo grado (82,1%) della Regione emergono alcuni dati molto interessanti rispetto a questo argomento di discussione.

Anzitutto orientamento e POF:

nelle secondarie di primo grado che hanno risposto, il 93,6% dichiara una sezione del POF dedicata all'orientamento

nelle secondarie di secondo grado il 79% dichiara di avere una sezione del POF dedicata all'orientamento degli studenti delle "medie" (azioni prevalentemente informative); una percentuale identica dichiara una sezione dedicata all'orientamento in ingresso (attività informative, di socializzazione, sulle regole scolastiche); il 64,3% ha inserito nel POF una sezione dedicata all'orientamento in itinere (consulenza individuale di supporto, rimotivazione, riorientamento, partecipazione ad eventi e visite); l'82,1% ha una sezione del POF dedicata all'orientamento in uscita (università e lavoro)

Nel 67,7% dei casi le attività di orientamento delle secondarie di primo grado sono anche oggetto di valutazione, tramite questionari di gradimento, monitoraggi dei percorsi successivi, incontri con insegnanti del secondo grado.

La percentuale di valutazione aumenta (83,1%) per le azioni di orientamento effettuate dalle scuole superiori nei confronti degli studenti delle medie: la modalità principale (90%) è quella relativa all'andamento delle iscrizioni, che attiene più alle capacità promozionali di una scuola che all'orientamento.

Anche l'orientamento in ingresso viene valutato (73,8%) tramite soprattutto il monitoraggio degli abbandoni e questionari di soddisfazione.

Il 64,5% delle scuole superiori valuta l'orientamento in itinere, tramite monitoraggi (% promossi o riorientati) e incontri di valutazione.

Infine il 77,4% valuta l'orientamento in uscita tramite questionari di gradimento e monitoraggi delle scelte postdiploma.

I risultati statistici dimostrano la diffusione di una cultura dell'orientamento nelle scuole lombarde e l'inserimento molto elevato delle attività/progetti di orientamento nel piano dell'offerta formativa, nonché, come sottolinea lo stesso rapporto d'indagine, la crescita di una cultura della valutazione. Credo che le sfide ancora aperte per tutti, a questo proposito, siano almeno due:

- passare da una costruzione del POF a collage, in cui si elencano attività e progetti spesso finalizzati ad obiettivi diversi e non necessariamente interconnessi, ad una declinazione dell'intera offerta formativa in funzione orientativa, all'interno della quale tutte le attività ed i progetti assumono un'esplicita valenza orientativa nel quadro di linee d'indirizzo fondate sull'orientamento formativo

- rafforzare la dimensione dell'orientamento formativo con approcci e strumenti idonei a rendere formativa anche la pur necessaria informazione, che spesso risulta ancora l'aspetto prevalente dell'orientamento scolastico, soprattutto nei momenti di transizione.

Nella rilevazione dell'USR Lombardia, appare una funzione significativa dei Consigli di classe rispetto all'orientamento.

Infatti, nelle secondarie di primo grado, il referente per l'orientamento si raccorda in percentuali piuttosto elevate (intorno al 75%) con i Consigli di classe per:

- individuare i bisogni di orientamento dell'utenza
- per la progettazione e realizzazione degli interventi
- in percentuale minore per la valutazione degli interventi

Lo stesso ruolo emerge nelle secondarie di secondo grado, però con percentuali nettamente inferiori (dal 60% dell'individuazione dei bisogni al 40% della valutazione)

I Consigli di classe propongono anche segnalazioni di studenti da avviare a specifiche attività di orientamento.

Per quanto riguarda l'orientamento tramite la didattica curricolare, ha risposto affermativamente l'80,8% delle secondarie di primo grado. Per le secondarie di secondo grado non emerge una percentuale precisa, ma si rilevano attività di orientamento curricolare e disciplinare tramite:

- sviluppo disciplinare di argomenti inerenti la peculiarità tecnico-professionale del corso di studi

- sviluppo di unità di apprendimento comprendenti più discipline inerenti la peculiarità tecnico-professionale del corso di studi
- sviluppo di unità di apprendimento e/o di unità disciplinari inerenti le regole che governano la comunità scolastica

I tre aspetti qui brevemente delineati saranno oggetto di discussione e confronto al convegno di Abano. Invito ancora ad approfondirli e problematizzarli, ringraziando nuovamente l'USR Lombardia per l'interessante rilevazione.

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina **1** di **1**

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Pensiero divergente](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
giuseppe_cipolla01	☐ Inviato: Sab Feb 21, 2009 11:06 am Oggetto: Pensiero divergente MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 3

Di continuo l'individuo viene spinto a mutare le proprie caratteristiche, a diversificare e ampliare le proprie attività i campi di interesse in modo da aggiornare in tempo reale il proprio curriculum delle conoscenze e competenze in maniera dinamica e flessibile per rispondere alle trasformazioni costanti che caratterizzano la nostra società" Sapersi orientare significa essere in possesso di strumenti cognitivi, emotivi e relazionali idonei per fronteggiare il disorientamento derivato dalla attuale società che si connota per il flusso mutevole di conoscenze.." Sono due riflessioni sull'orientamento.

E dopo la lettura dell'intervento del Preside Riccioli e sollecitato da alcune riflessioni della Dott.ssa Marostica, voglio dare un piccolo contributo, nella convinzione che un punto fondamentale dei percorsi educativi e formativi non può non essere dedicato al pensiero divergente e allo sviluppo della creatività. E a questo proposito voglio sottolineare come qualche anno fa da parte del Servizio Psicopedagogico dell'U S P di Palermo (Osservatorio Prov.le contro la Dispersione Scolastica) è stato condotto uno screening su una vasta popolazione di bambini e ragazzi (con la somministrazione del test TCD (test della creatività e del pensiero divergente) che ha dato, successivamente agli insegnanti buone opportunità per intervenire in questo campo. Educare alla risoluzione dei problemi in modo creativo, sollecitare la risposta individuale e divergente mi sembra un modo interessante per rispondere all'accelerazione dei processi innovativi e per far fronte a necessità o possibilità di "riciclaggi accelerati" che la nostra società sempre più richiede. Giuseppe Cipolla

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: ☐ Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ Vai[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum **Puoi** inserire nuovi argomenti**Puoi** rispondere a tutti gli argomenti**Puoi** modificare i tuoi messaggi**Puoi** cancellare i tuoi messaggi**Puoi** votare nei sondaggi**Puoi** allegare file in questo forum**Puoi** scaricare file da questo forum**Puoi** [Moderare questo forum](#)[Amministrazione](#)[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Progetto "Passaggi" ISTITUTO SUPERIORE " Reggio Em](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Ven Feb 20, 2009 1:44 pm Oggetto: Progetto "Passaggi" ISTITUTO SUPERIORE " Reggio Em

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Il Gruppo di Progettazione ha ideato, elaborato e coordinato le azioni di costruzione delle "passerelle" all'interno dei Bienni Mirati Orientativi di cinque istituti della provincia dal 1998 al 2003

progetto passaggi.zip		
Descrizione:		Download
Nome del file:	progetto passaggi.zip	
Dimensioni:	164.69 KB	
Scaricato:	0 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Progetto USR Emilia Romagna COMETA](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

luciano_rondanini01

Inviato: Gio Feb 19, 2009 2:06 pm Oggetto: Progetto USR Emilia Romagna COMETA

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Corsi di Orientamento - Moduli di Eccellenza e Trasversali Approfondimenti.

PROGETTO COMETA.pdf		
Descrizione:		
Nome del file:	PROGETTO COMETA.pdf	Download
Dimensioni:	93.68 KB	
Scaricato:	3 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Attività della task force dell'USR Puglia](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
mariapia_veronico01	Inviato: Mer Feb 18, 2009 10:14 am Oggetto: Attività della task force dell'USR Puglia

 Registrato: 18/11/08
 16:06
 Messaggi: 1

La task force regionale dell'USR Puglia ha avviato una azione di monitoraggio delle attività di orientamento per le scuole di ogni ordine e grado attraverso la richiesta di compilazione di un questionario, appositamente predisposto. Ha inoltre avviato l'indagine delle pratiche da definire come eventuali "buone pratiche" territoriali per conoscere quanto realmente realizzato dalle scuole e soprattutto per individuare modelli "esportabili e ripetibili". L'azione, estremamente articolata e mai realizzata in modo così organico, ha sino ad oggi prodotto risultati che attestano elevati livelli di attenzione e di interesse da parte delle scuole. In aggiunta alle iniziative indicate l'USR sta avviando numerosi contatti sul territorio con l'Università e il mondo della produzione con la convinzione che solo la stretta interazione tra le diverse "agenzie formative" possa contribuire in modo significativo ad "orientare" gli studenti in uscita dalla secondaria di secondo grado. Non sfuggono gli altri segmenti (orientamento in entrata e in itinere) sui quali verranno definite proposte specifiche a seguito della riunione della task force prevista per il prossimo 23 febbraio.

USR Puglia_orientamento.zip		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	USR Puglia_orientamento.zip	
Dimensioni:	73.86 KB	
Scaricato:	6 Volte	

[Top](#)
[PROFILO](#)
[E-Mail](#)

 Mostra prima i messaggi di:

☐ Tutti i messaggi
 ☐ Vecchi

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)["protagonisti noi"](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
massimo_bellini01	Inviato: Lun Feb 16, 2009 2:30 pm Oggetto: "protagonisti noi" MODIFICA ✕ IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 2	Sono Massimo Bellini docente presso il liceo scientifico "Orazio Grassi" di Savona, fino a due anni fa mi sono occupato di orientamento in uscita, come funzione obiettivo. Attualmente pur non svolgendo più questo ruolo specifico collaboro con docenti anche di altri istituti in tale ambito. Vi presento quindi un'esperienza di orientamento in entrata in corso da qualche anno presso la nostra scuola. Dall'anno scolastico 2003/04 è in atto presso il Liceo Scientifico "Orazio Grassi" di Savona il progetto "Protagonisti noi", rivolto agli studenti delle classi prime. L'iniziativa è nata dalla volontà della Dirigente e dei docenti di materie letterarie del biennio di arricchire il piano dell'offerta formativa con un'attività che rispondesse all'attuale orientamento in materia di "dispersione scolastica" e "sostegno alla persona", in particolare nella fase di passaggio ai corsi di istruzione secondaria di secondo grado. Il gruppo di lavoro, costituito per concretizzare l'idea iniziale, è partito dall'osservazione "sul campo" delle crescenti difficoltà di inserimento degli alunni del primo anno: - Giovani iscritti sempre più fragili sia sul piano emotivo sia per quanto concerne l'attitudine all'apprendimento. - Alunni spesso non in possesso di un metodo di studio adeguato ad un percorso che richiede notevole concentrazione e buone capacità di astrazione; - Impegno non commisurato alle richieste. - In un numero significativo di studenti scarsa consapevolezza delle proprie reali attitudini e delle difficoltà a cui si va incontro scegliendo un corso di studi come il Liceo Scientifico. - Scoperta della propria "inadeguatezza" e conseguenti delusione, sconcerto, demotivazione, possibile abbandono e insuccesso scolastico; - Famiglie, talora travagliate dalle tipiche problematiche da cui la società attuale è afflitta, non sempre in grado di supportare i giovani nelle fasi più critiche. Da questo quadro è emersa negli ultimi anni, con crescente urgenza, la necessità di rendere gli allievi sempre più partecipi e consapevoli, attivi nel loro percorso formativo, protagonisti delle proprie scelte e dell'impegno che esse comportano. Tutto ciò è apparso difficilmente realizzabile nell'ambito delle ore curricolari di insegnamento, durante le quali il dialogo individuale docente/alunno e a, maggior ragione, docente/famiglia è inevitabilmente limitato. Il progetto "Protagonisti noi" ha inteso ovviare a tali carenze, dedicando tempi e spazi particolari a fasi di accoglienza, di guida allo sviluppo della conoscenza del sé, di riflessione sulla gestione delle dinamiche relazionali, di approfondimento comune ed individuale su talune, diffuse problematiche, di attività di potenziamento delle risorse personali, di monitoraggio dei percorsi individuali e di classe. Nel progetto è previsto che il tutor dedichi un'ora la settimana ad ascoltare ed a cercare di risolvere i problemi degli studenti. E' fondamentale l'orientamento e il riorientamento per riconoscere e accettare eventuali opportunità di scelte alternative. PROFILO E-Mail
barbara_olper01	Inviato: Lun Feb 16, 2009 11:08 pm Oggetto: MODIFICA ✕ IP

 Registrato: 18/11/08
 16:06
 Messaggi: 14
 Residenza: Vicenza

Grazie Massimo per averci illustrato l'esperienza del suo Istituto, io mi occupo della sottosezione dedicata al riorientamento, e le sarei molto grata se segnalasse con più particolari le modalità con cui interviene il tutor per riorientare gli studenti.

Grazie, a presto

Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

[WWW](#)

flavia_marostica01

Inviato: Mer Feb 18, 2009 9:23 am Oggetto: tutor

[MODIFICA](#)



[IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Caro Bellini,
grazie per l'interessante contributo e anche per la sintetica ma efficace analisi dei giovani che entrano a scuola. Sarebbe molto utile un approfondimento sulle attività del tutor: quali le competenze professionali? quali le attività che svolge con i ragazzi? quale il riconoscimento di queste attività? quali le relazioni con i docenti disciplinari? quali i risultati positivi dell'esperienza? quali gli aspetti critici?

Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

[WWW](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[ORIENTAMENTO "Linee d'azione" - USR Emilia Romagna](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

luciano_rondanini01

Inviato: Mar Feb 17, 2009 11:57 am Oggetto: ORIENTAMENTO "Linee d'azione" - USR Emilia Romagna

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Linee d'azione in tema di orientamento elaborate dall'USR per l'Emilia Romagna

ORIENTAMENTO.pdf		
Descrizione:		
Nome del file:	ORIENTAMENTO.pdf	Download
Dimensioni:	699.8 KB	
Scaricato:	9 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)

barbara_olper01

Inviato: Mer Feb 18, 2009 12:24 am Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Ho letto con attenzione le Linee d'azione in tema di orientamento da lei inserite e trovo particolarmente interessante la costituzione di un coordinamento provinciale per i percorsi integrati.

È possibile avere maggiori ragguagli al proposito?

Grazie, cordiali saluti

Barbara Olper

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi Vecchi Vai[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum Vai

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[funzione orientante del docente e ruolo della famiglia](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio	
concetta_amato01	Inviato: Ven Gen 02, 2009 6:42 pm Oggetto: funzione orientante del docente e ruolo della famiglia	

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2
Residenza: CATANIA

Vorrei partire da un'affermazione della dott.ssa Caporaso in un suo intervento , "L'Orientamento è una di quelle dimensioni dell'educazione che più di ogni altra rende possibile e necessario operare in modo da coinvolgere cuore e ragione, mente e corpo, e che mette in connessione fra loro mondo interno e realtà esterna" per inserire una mia considerazione sulla funzione orientante del docente e della famiglia.

Le due agenzie formative che possono realizzare la corretta correlazione tra le capacità, le attitudini, le aspirazioni di ciascuno e l'offerta di formazione e la conseguente ricaduta occupazionale ,sono la famiglia e la scuola. Entrambi però a loro volta necessitano, per adempiere pienamente a tale ruolo, di una preparazione che indirizzi le loro azioni verso un obiettivo comune, formare individui il cui progetto di vita miri da una parte al soddisfacimento delle proprie aspettative e dall'altro a dare risposte concrete alle richieste della società.

Solo il docente che è consapevole della valenza formativa e orientativa della propria disciplina può operare questa connessione perché riesce ad entrare in sintonia con le aspettative dei propri allievi, sa cogliere le loro domande e richieste di conoscenza, sa trasformare delle capacità che esistono, ma che non vengono riconosciute dagli stessi soggetti, in abilità e competenze che li metteranno in grado di raggiungere quelle mete che alla fine sapranno riconoscere come proprie. Il docente che vive con passione il proprio insegnamento cerca e spesso trova le strategie adatte a far emergere le potenzialità dei propri allievi e le indirizza verso quei campi in cui esse possano trovare riscontro in quel successo formativo che è l'obiettivo principale della nostra scuola. Forse sembrerà un discorso retorico ma non posso non pensare all'orgoglio e alla soddisfazione di qualunque insegnante quando può constatare i successi degli allievi a cui ha trasmesso, facendoglieli comprendere e "amare", le proprie discipline. Per questo motivo sono convinta che per ottenere successi nell'orientamento dei nostri giovani si dovrebbero "orientare gli insegnanti" . L'insegnamento non è una semplice attività lavorativa, un "mestiere" . Chi insegna deve misurarsi con la difficoltà di richiamare l'attenzione, suscitare la curiosità, affrontare il classico "non ci capisco niente" dei tanti allievi che non sono stati abituati a ricercare dentro di sé la capacità di penetrare nelle regole di una disciplina, nei suoi significati e nelle possibilità di applicarla ai vari contesti.

Tre "strade" mi sembrano da privilegiare nella formazione all'orientamento dei docenti:

- costruzione di percorsi formativi per competenze in cui il docente accompagni l'allievo indicandogli metodi, strategie, risorse per "imparare ad imparare" e raggiungere la competenza prevista alla fine del percorso;
- uso di una didattica laboratoriale che renda l'allievo protagonista attivo della costruzione delle proprie conoscenze/competenze/abilità. Già verso questo tipo di formazione sono state realizzate interessanti iniziative quali quella del Piano ISS "Insegnare Scienze Sperimentali" , piano nazionale di formazione. Attraverso il metodo della ricerca-azione gli insegnanti di ogni ordine di scuola vengono coinvolti nella costruzione di percorsi verticali che utilizzano il metodo della didattica laboratoriale. Sarebbe auspicabile che iniziative simili vengano realizzate anche per altre discipline.

- inserimento quale elemento integrato alla didattica di attività di tirocinio-stage che consentano agli allievi di "entrare" nel mondo del lavoro e di avere una migliore percezione della corrispondenza fra le attività lavorative sperimentate e le proprie aspettative. A tal proposito si possono considerare alcune delle attività realizzate nei Progetti Lauree Scientifiche. Per quanto riguarda la famiglia occorre agire su un maggiore coinvolgimento dei genitori nelle attività dei figli. Molto spesso l'azione orientante della famiglia è stata basata su scelte di "interesse", prosecuzione dell'attività paterna o familiare, lavori più remunerativi, elevazione dello

status sociale ecc. In genere il genitore ha lasciato alla scuola il compito di indagare sulle capacità e sulle aspirazioni dei figli, non tenendo in alcun conto i risultati di tali indagini se questi non erano rispondenti alle proprie aspettative. Occorre quindi informare in modo più "completo" i genitori, indicando con chiarezza obiettivi, finalità, metodologie, sbocchi di ciascun corso di studi ma anche cercando collaborazioni con essi per ricercare aspettative, interessi, capacità, prospettive, "sogni" dei ragazzi per poterli indirizzare verso tipi di studi che possano da un lato valorizzare capacità e dall'altro realizzare progetti di vita più coerenti con la propria personalità.

Lavorando in queste due direzioni si potranno formare individui soddisfatti delle conoscenze e competenze raggiunte e che possono intervenire con successo, ciascuno con il ruolo per cui ha studiato e si è impegnato, nella società futura

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

franca_falduto01

 Inviato: Mer Gen 28, 2009 8:14 am Oggetto: orientamento come base didattica formativa

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 11/12/08
17:19

Messaggi: 2

Il problema dell'orientamento scolastico, erroneamente a mio avviso, viene collocato e strutturato fondamentalmente in due momenti storici della carriera scolastica degli allievi: al momento della scelta dell'Istituto secondario di 2° grado e al momento della scelta universitaria o lavorativa. Si dimentica che questi due appuntamenti dovrebbero essere il momento conclusivo di un percorso formativo (o didattico formativo) che, iniziato al momento dell'ingresso nella scuola primaria, porti a scelta oculata e mediate da tanti fattori. Spesso infatti la scelta viene legittimamente condizionata da fattori ambientali, geografici, di vicinanza, da futuri sbocchi professionali, da tendenze e potenzialità possedute. Diventa dunque necessario che una didattica di tipo formativo, ma soprattutto orientativo, accompagni gli allievi durante tutto e sottolineo tutto il percorso scolastico!

Orientare in buona sostanza significa esclusivamente offrire all'allievo la possibilità di scelta, fare sì che possieda la capacità di orientarsi. E questa una capacità che si costruisce insieme alla classe e nella classe - non ricorrendo a Soloni di turno! - attraverso percorsi condivisi e coscienti.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

annamaria_terenzi01

 Inviato: Gio Gen 29, 2009 6:06 pm Oggetto: Istituti tecnici

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06

Messaggi: 7

Vorrei proporre una riflessione sull'orientamento verso gli istituti tecnici. Insegno in una scuola in cui sono presenti un tecnico industriale informatico-telecomunicazioni, un commerciale ed un linguistico.

Mentre tra gli iscritti al linguistico Brocca si registrano numerosissimi giudizi di ammissione di ottimo e distinto, la gran parte dei ragazzi dell'informatico esce dalla scuola media con buono e sufficiente. Faccio presente che molti di questi ragazzi, realmente motivati verso l'indirizzo scelto, ottengono poi brillanti risultati agli esami di stato.

Mi sembra comunque che tutto questo sia indicativo del fatto che, al momento della scelta della scuola superiore, i ragazzi "più bravi" si indirizzino verso il liceo, mentre il tecnico sia visto in molti casi come un ripiego. Tenendo conto della complessità delle materie tecnico- scientifiche presenti nel piano di studi dell'industriale si capisce quindi quanto sia alto il rischio di insuccesso scolastico e di conseguente dispersione.

Ritengo perciò importantissimo cercare in tutti i modi di far capire come la scelta della scuola superiore debba essere fatta seguendo reali interessi ed attitudini e non per stereotipi socio-culturali che spesso assegnano ai tecnici un ruolo di "seconda scelta" rispetto ai licei. Tutto ciò può essere fatto soltanto coinvolgendo il più possibile le famiglie nei percorsi di orientamento ed attuando un' efficace sinergia orientativa tra scuola media di 1° e 2° grado.

Anna Maria Terenzi

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

alberto_stefanel01

 Inviato: Sab Gen 31, 2009 12:04 am Oggetto:

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Credo che la collega Anna Maria

abbia centrato un problema nodale che non riguarda solo l'orientamento verso gli istituti tecnici: "la scelta della scuola superiore debba essere fatta seguendo reali interessi ed attitudini"

Il problema è: come fare affinché un ragazzo capisca quali sono i propri interessi, le proprie attitudini?

Molto spesso la dimensione informativa dell'orientamento prevale su quella formativa e al tempo stesso la dimensione trasversale prevale su quella disciplinare. Questo comporta che un ragazzo per forza di cose sarà attratto e "deciderà" (ammesso che lo faccia da solo) in base a chi gli presenta le cose in modo più accattivante, magari fuorviandolo rispetto alle sue effettive propensioni.

La risoluzione richiede una molteplicità di azioni e aspetti in cui devono essere coinvolte le famiglie e giustamente in sinergia le istituzioni scolastiche dei due ordini, in cui i ragazzi hanno un ruolo attivo, si confrontano con problemi, si mettono alla prova rispetto a compiti che attivano i modi di

lavorare e le metodologie proprie delle diverse discipline. Come giustamente osservato in altri interventi nel forum: l'orientamento non può limitarsi soltanto ai momenti di passaggio da un ordine scolastico all'altro. E aggiungo e non può essere svolto in modo disgiunto e separato nei diversi ordini scolastici spesso con un atteggiamento di subalternità del grado minore rispetto a quello maggiore.

Questo forum non solo vuole raccogliere le buone pratiche che vengono fatte nelle scuole, ma anche mira proprio a stimolare la progettazione di qualche cosa che vada oltre l'esistente.

Ci proviamo?

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Dom Feb 01, 2009 2:52 pm Oggetto: Scelta scuola superiore

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Vorrei unirmi alle riflessioni dei colleghi Terenzi e Stefanel per sottolineare che rimane tuttora molto aperto l'interrogativo su come orientare gli studenti delle scuole medie alla scelta delle superiori. Spesso le attività cosiddette di orientamento non sono soltanto puramente informative, ma pubblicitarie, declinandosi in "cattive pratiche di orientamento".

Se a ciò si abbinano alcuni stereotipi molto diffusi sia nelle famiglie che nei docenti (fra cui quello della scuola che garantisce l'inserimento lavorativo) e la maturazione sempre più tardiva dell'identità personale e quindi di interessi ed attitudini specifici, la scelta a 13-14 anni appare davvero complicata. Io attualmente insegno sia in un ITI che in un Liceo Scientifico Tecnologico e rilevo le stesse discrepanze nei giudizi di ammissione segnalati dalla collega Terenzi. Rilevo però anche un altro aspetto che ritengo molto problematico: molti studenti dell'ITI evidenziano segnali di crisi nelle classi terze, quando si rendono concretamente conto della caratterizzazione molto tecnica dell'indirizzo scelto. Non a caso mi capita ogni anno di registrare in quinta scelte universitarie per l'area sociale (giurisprudenza, scienze politiche, economia) da parte di ragazzi che hanno scoperto piuttosto tardi che l'elettronica o la chimica non rispondono ai loro interessi. La sfida è evidentemente quella di un orientamento per interessi ed attitudini e non semplicemente per risultati scolastici. Con quali strumenti? Come coinvolgere le famiglie che spesso sono depositarie di immagini stereotipate e superate della scuola? Quali collaborazioni instaurare fra gli insegnanti dei due ordini di scuola? Come cautelarsi dal rischio inevitabile insito nell'attività promozionale della propria scuola, che, pur legittimo, non è certo orientamento?

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

annamaria_terenzi01

 Inviato: Dom Feb 01, 2009 7:14 pm Oggetto: Scelta scuola superiore

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 7

Il problema di ribaltare completamente le modalità di orientamento mi sembra davvero il punto focale su cui centrare il nostro dibattito. E' evidente che le fasi da sviluppare sono due:

l'orientamento formativo e quello informativo.

L'orientamento formativo deve aiutare i ragazzi ad acquistare consapevolezza dei propri interessi ed attitudini disciplinari e quindi deve essere svolto essenzialmente dagli insegnanti della scuola media (che sono direttamente a contatto con i ragazzi) e deve essere sviluppato per tutto il triennio (forse dalle elementari?).

Già alla fine della seconda media i docenti potrebbero individuare la scelta delle aree: tecnico-scientifica, linguistica, artistica, proprio in base ai risultati disciplinari. A questo punto si dovrebbe cercare di capire (test psico-attitudinali?) se i ragazzi hanno maggiore attitudine alla speculazione teorica o alla progettualità ed ipotizzare, ad esempio nell'area tecnico-scientifica, un percorso di liceo scientifico o di istituto tecnico. Nell'area linguistica si potrebbe cercare di capire se c'è più interesse per l'interpretazione del presente alla luce del passato (liceo classico), o se gli interessi sono indirizzati alle problematiche del presente (liceo delle scienze umane) o privilegiano le competenze linguistiche (liceo linguistico). Se viceversa è predominante una spiccata tendenza all'applicazione si potrebbero indirizzare i ragazzi all'istruzione professionale.

Come è facile capire in queste esemplificazioni mi sono basata anche su quella che dovrebbe essere la riforma della scuola superiore.

A questo punto, già dagli ultimi mesi della seconda media, dovrebbe subentrare l'interazione con gli insegnanti e con gli studenti delle superiori: lezioni ponte, uso dei siti delle scuole per simulazioni di test d'ingresso, didattica laboratoriale, miniinserimenti nella didattica quotidiana (soprattutto per le materie di indirizzo dei tecnici che sono le meno conosciute dai ragazzi o, se più note come l'informatica, sono oggetto di grandi fraintendimenti).

L'orientamento informativo a questo punto avrebbe sicuramente maggior senso, sia nella spiegazione delle particolarità dei vari corsi di studio, sia del P.O.F. dei vari istituti: se sono ormai indirizzato ad un liceo classico perché scegliere A piuttosto che B o C? (Parlo chiaramente di una grande città come Roma, di cui ho esperienza diretta, in cui c'è la possibilità di frequentare vari istituti con lo stesso corso di studi, per cui da parte delle scuole si scatena una notevole concorrenza

che se però spinge ad un miglioramento della qualità dell'insegnamento e ad un arricchimento

dell'offerta formativa diventa decisamente positiva).

Mi scuso per questa lunga e superficiale chiacchierata; diciamo che volendo rispondere all'invito fatto ho provato a pensare qualcosa "ad alta voce".

Anna Maria Terenzi

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

alberto_stefanel01

 Inviato: Dom Feb 01, 2009 9:15 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Più che su una individuazione precoce di "attitudini" o "propensioni" con test o altro, credo che dovremmo pensare ad attività in cui i ragazzi rivestono un ruolo attivo nella risoluzione di problemi, esplorazione di situazioni e acquisiscono consapevolezza delle proprie attitudini e propensioni riflettendo sulle esperienze che hanno vissuto in prima persona, sui processi che hanno attivato nell'affrontare le situazioni, le strategie che hanno adottato.

Parallelamente la collaborazione tra ordini scolastici non la limiterei all'interazione degli studenti delle medie con gli insegnanti e con gli studenti delle superiori, ma dovrebbe prevedere diversi piani: quello istituzionale, nella formazione di reti; quello dei docenti, nel confronto di metodologie, stili di lavoro, strategie didattiche, nella progettazione di proposte e attività, nella costruzione di effettivi elementi di continuità; quello di docenti dei diversi ordini e degli studenti dei diversi ordini nella realizzazione di attività congiunte e collaborative....

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Lun Feb 02, 2009 3:20 pm Oggetto: orientamento formativo e autoorientamento

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissimi colleghi,

ho letto con grande attenzione e interesse tutti gli interventi di questa sotto-sotto-sezione nuova, trovando che gran parte dei ragionamenti, delle osservazioni, delle idee esposti sono parte integrante della didattica orientativa o orientamento formativo. Mi pare che tutti abbiano ben presente che le tante azioni di orientamento che vengono realizzate soprattutto a ridosso dei momenti di scelta, anche se di ottima qualità, danno risultati ben inferiori alle attese. Mi pare però che prevalga troppo l'ansia di orientare e non sia sufficientemente presente l'opportunità di interpretare tale attività prima di tutto e soprattutto come impegno a costruire/potenziare le capacità di scelta dei giovani, giorno dopo giorno, nella pratica didattica corrente e con le risorse messe a disposizione dalle discipline (educazione all'autoorientamento). Occorrerebbe maggiore cura a guidare i giovani a imparare come si fa ad elaborare le informazioni, come si fa a costruire un ragionamento, come si fa ad analizzarle/monitorare le esperienze scolastiche/extrascolastiche che mano a mano vivono, come si fa a capire quali sono le proprie attitudini e propensioni, come si fa ad autovalutarsi, come si fa ad essere attenti a ciò che mano a mano si va imparando. Diceva in un suo bel libro di 11 anni fa Gaetano Domenici che spesso ha trattato dell'orientamento formativo che purtroppo la scuola interviene a fare orientamento "quando i giochi sono già fatti" e non pare che molto sia da allora cambiato. Perché non arricchire, approfondendoli ulteriormente, questi ragionamenti nella sezione dedicata alla didattica orientativa che appunto si occupa dell'orientamento/autoorientamento in itinere attraverso le discipline?

Flavia Marostica

L'ultima modifica di flavia_marostica01 il Mar Feb 03, 2009 2:14 pm, modificato 1 volta

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

[WWW](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Lun Feb 02, 2009 5:23 pm Oggetto: orientamento formativo e autoorientamento

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Intervengo soltanto per commentare che tutte le considerazioni proposte nei precedenti interventi sono assolutamente condivisibili ed evidenziano la complessità e trasversalità dell'orientamento come processo continuo e graduale e non limitato soltanto ai momenti di transizione. Per raggiungere tale obiettivo, ancora piuttosto lontano come osserva Flavia, ritengo necessaria previamente una formazione insegnanti a tappeto, altrimenti la didattica orientativa rischia di rimanere una petizione di principio. Una stretta e continua collaborazione fra insegnanti dei diversi ordini di scuola è un requisito prioritario: le scuole medie hanno il compito di orientare verso percorsi successivi in cui accade spesso che le materie caratterizzanti siano del tutto nuove rispetto ai curricula delle medie. Per esempio, il corso IGEA registra un peso del tutto preponderante dell'economia aziendale: come attivare un'autovalutazione dello studente rispetto a questa scelta? Ritengo che le modalità e gli strumenti dovrebbero essere vari ed interagenti: dai test di interessi a quelli di autovalutazione delle competenze (perché non elaborarne anche per l'ingresso alle superiori?) alle esperienze e alle attività di problem solving citate da Stefanel. In particolare per le materie non presenti nei piani di studio delle medie sarebbe molto opportuno far sperimentare agli studenti laboratori e problemi tipici delle discipline.

Con Stefanel e altri colleghi ho sperimentato il metodo del problem solving per l'orientamento

formativo della prof.ssa Michelini che, in tempi limitati per gli studenti, ma con una notevole analisi previa da parte degli insegnanti, permette davvero di individuare le caratteristiche e le metodologie proprie di una disciplina attraverso l'approccio ad un problema concreto e quotidiano. Studenti del Liceo Scientifico, che non avevano mai affrontato lo studio del diritto, in conclusione all'esperienza hanno scritto:

Iniziale difficoltà per un metodo inaspettato e giudicato inopportuno ("mi aspettavo conferenze che spiegassero", "in realtà il contatto 'fisico' con la materia mi ha aiutato molto di più")

Interessante, ma "ho capito di non avere, almeno per ora, i requisiti necessari per intraprendere una carriera legale"

Superiore alle aspettative (mi aspettavo pomposi interventi di esperti, invece è stata l'esperienza più orientante che ho fatto – esperienza nuova – non noiosa ma stimolante)

Percezione della differenza fra soluzione del senso comune e soluzione giuridica

Augurio che esperienze simili (confronto diretto e pragmatico con le materie) si ripetano!

Il metodo è sicuramente applicabile anche per il livello della scuola media, dove però le sperimentazioni sono state molto più isolate.

Uno dei problemi giuridici proposti a ragazzi di terza media era il seguente:

Tuo cugino diciottenne ti invita a partecipare ad un movimento politico che vorrebbe riportare in Italia la monarchia, rimettendo sul trono i Savoia. Ti chiede di partecipare ad un gruppo che verifichi la fattibilità giuridica della proposta.

Quale parere legale esprimi?

Ovviamente la soluzione implica l'individuazione dell'art. 139 della Costituzione italiana e quindi il metodo giuridico per eccellenza che è la consultazione/interpretazione delle fonti.

Per economia uno dei problemi era:

Stai progettando una settimana bianca in montagna con i tuoi amici e ti irrita molto il fatto che nel periodo natalizio i prezzi siano molto più alti rispetto ad altri periodi invernali.

Ti chiedi perciò una spiegazione economica del fatto.

In questo caso è richiesta un'analisi, sia pur intuitiva, delle leggi della domanda di fronte ad un'offerta rigida.

Per arrivare alla formulazione di problemi, pur apparentemente semplici, l'insegnante deve analizzare i nodi epistemici della disciplina e gli aspetti orientanti. Senza un serio percorso di questo genere finalizzato ad individuare le modalità con cui la disciplina può far emergere e sviluppare competenze orientative, non si attua alcuna reale didattica orientante.

Propongo ancora un esempio di tipo disciplinare per evidenziare quanto specifiche competenze orientative siano collegate a nuclei disciplinari:

in orientamento si parla molto di competenze di scelta. Sulla scelta esistono diverse e variegate teorie. Studiando economia lo studente ne incontra almeno tre molto diverse fra loro: quella della razionalità pianificatrice (massimizzazione dell'utilità – assoluta conoscenza del futuro), tipica delle scuole neoclassiche, con riferimento ad un contesto positivistico, quella probabilistica (teoria dei giochi), quella keynesiana che contempla l'influenza degli "animal spirits". Secondo Andrea Messeri la prima si ritrova negli approcci informativi e psico-attitudinali dell'orientamento. Un approccio formativo-relazionale tiene invece conto delle molteplici dimensioni, cognitive, affettive e sociali della persona, intesa nella sua fondamentale essenza di relazione. Come afferma Morin, non è possibile programmare il futuro, ma è necessario dotarsi di una strategia: "La strategia elabora uno scenario d'azione esaminando le certezze e le incertezze della situazione, le probabilità, le improbabilità." e modificandosi strada facendo.

L'orientamento non può che essere strategico ed ha bisogno di insegnanti strategici.

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

barbara_olper01

 Inviato: Dom Feb 15, 2009 6:42 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Cari colleghi penso le vostre riflessioni siano tutte assolutamente condivisibili, Anna Maria ha messo il dito nella piaga, l'orientamento alla scuola superiore spesso è influenzato dal giudizio conseguito e dal genere.

Credo di poterlo affermare con cognizione di causa perché da quattro anni elaboro i dati di un monitoraggio su circa 1500 studenti delle scuole partner di un progetto di orientamento in rete, di cui sono responsabile (se può interessare la directory è

[http://www.orientainsieme.it/frame/Contatti/aderire-progetto-](http://www.orientainsieme.it/frame/Contatti/aderire-progetto-2008/filepubblicazione2008/pubblicazione%20MONITORAGGIO%202008%20-%20definitivo.pdf)

[2008/filepubblicazione2008/pubblicazione%20MONITORAGGIO%202008%20-%20definitivo.pdf](http://www.orientainsieme.it/frame/Contatti/aderire-progetto-2008/filepubblicazione2008/pubblicazione%20MONITORAGGIO%202008%20-%20definitivo.pdf)), e il dato è risultato evidente fin dalla prima rilevazione.

Ritengo, però, sia giusto spezzare anche una lancia a favore dei colleghi della scuola di I grado in quanto molti studenti disattendono il consiglio di orientamento (1) e, nel contempo, presumo che nella complessità generale del sistema non sia facile orientare ragazzi "in evoluzione", gli stessi test psico-attitudinali, cui molte scuole, fanno ricorso di fatto sono poco attendibili.

Le vostre considerazioni mi hanno colpito perché in esse sono stati delineati tutti i probabili itinerari da percorrere, di cui mi permetto di fare una sintesi:

1. Creare reti progettuali in cui confluiscono le professionalità dei diversi gradi di scuola e di sistema per confrontare metodologie, strategie..... e proporre iniziative co- progettate
2. Investire nella formazione dei docenti
3. Costruire i percorsi formativi per competenze
4. Utilizzare la didattica laboratoriale
5. Inserire i percorsi integrati nella quotidianità scolastica
6. Da ultimo applicare la metodologia del problem solving non solo a fini orientativi ma nella didattica quotidiana

Mi pare che tutte le vostre analisi mirino a rendere l'allievo protagonista del proprio percorso, a questo punto, se fossimo in grado di fare tutto quanto saremmo ancora qui a parlare sul come migliorare la qualità delle iniziative di orientamento?

Vi ringrazio, un caro saluto a tutti
Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[LOMBARDIA - Rilevazioni migliori pratiche](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
daniela_fermi01	 Inviato: Ven Feb 13, 2009 11:37 am Oggetto: LOMBARDIA - Rilevazioni migliori pratiche   

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1
Residenza: Milano

All'inizio di febbraio l'USR per il Lombardia ha inviato a tutte le istituzioni scolastiche una scheda di ricognizione delle buone pratiche predisposta a partire da quella proposta dal Ministero al fine di procedere ad una preselezione dei progetti più significativi.

Nell'elaborazione della scheda si è tenuto conto del fatto che in Lombardia è stato condotto a ottobre 2007 un monitoraggio delle azioni di orientamento realizzate dalle scuole, con cui sono stati raccolti dati quantitativi e qualitativi. In base ai dati forniti dalle scuole sono state individuate alcune indicazioni, sintetizzate nel documento "Le attività di orientamento negli istituti secondari di primo e secondo grado della Lombardia", scaricabile dal sito <http://www.istruzione.lombardia.it/orientamento/materiali/rapporto-orient08.pdf>

La scheda inviata alle scuole è stata costruita in modo da raccogliere informazioni relativamente a:

- * Tipo di progetto – Partendo dal presupposto che una azione di orientamento risulta tanto più efficace quanto più progettata e gestita in modo sistemico da una pluralità di soggetti coordinati, si intende individuare se i progetti di orientamento sono realizzati dalla singola scuola o da reti formalizzate con altre scuole del medesimo grado, con scuole di grado diverso, con altri soggetti del territorio.
- * Modalità di realizzazione – Anche in questo caso si vuole rilevare se la gestione del progetto è interna alla singola scuola o realizzata in collaborazione con esperti esterni.
- * Formazione dei docenti finalizzata alla realizzazione delle attività di orientamento – La complessità dell'orientamento richiede ai docenti di mettere in campo competenze specifiche alte, diverse da quelle legate allo specifico della disciplina insegnata o da quelle di tipo metodologico-didattico. Ne consegue la necessità, non solo per i docenti che nella scuola svolgono il funzione di referenti per l'orientamento, ma per tutti gli insegnanti, di percorsi di formazione mirati e realizzati anche con esperti esterni.
- * Materiali utilizzati – Si ritiene significativo individuare la tipologia di materiali utilizzati per i progetti di orientamento, cercando di verificare se si tratti di materiale curricolare contenuto nei libri di testo, di materiali informativi generici messi a disposizione da scuole/centri di formazione/università o di documenti predisposti specificamente dalla singola scuola o dalla rete di scuole.
- * Elementi caratterizzanti il progetto – Si tratta di rilevare quali tipologie di attività sono previste nel progetto relativamente alla conoscenza di sé, all'esperienza diretta delle opportunità formative e lavorative del territorio, al riorientamento o ai passaggi.
- * Verifica dell'efficacia dei percorsi di orientamento – Risulta sempre più urgente per le scuole dotarsi di strumenti e dispositivi che permettano di verificare gli esiti dei propri studenti e seguirne il percorso scolastico e formativo, anche al fine di verificare l'efficacia delle azioni di orientamento messe in atto. Ciò assume ulteriore rilevanza anche ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

La risposta delle scuole è stata molto positiva: 120 scuole secondarie di primo grado e 54 istituti superiori hanno inviato una o più schede.

Terminata la prima fase è stato richiesto alle scuole selezionate di inviare il progetto completo al fine di individuare le migliori pratiche da pubblicare successivamente sul forum.

Per la Task Force Regionale

Daniela Fermi e Morena Modenini

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

gabriella_burba01

Inviato: Sab Feb 14, 2009 2:19 pm Oggetto: Rilevazione Lombardia

[MODIFICA](#)



[IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Ringrazio per l'informazione sul monitoraggio effettuato in Lombardia, in quanto fornisce in modo dettagliato e rigoroso una visione d'insieme sull'orientamento scolastico nelle secondarie di primo e secondo grado.

Estrapolo in particolare dai risultati quelli rilevanti per il filo di discussione che seguo (POF, Consigli di classe e ruolo dei singoli insegnanti) in cui vado ad inserire alcuni dati e considerazioni.

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Esperienze Sicilia](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

giuseppe_riccioli01

Inviato: Sab Feb 14, 2009 8:38 am Oggetto: Esperienze Sicilia

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 4
Residenza: Palermo

Metto in linea alcuni lavori che sono stati selezionati dal gruppo regionale per la Sicilia.

Esprimono con convinzione la possibilità d'organizzare una didattica orientativa che punti, attraverso l'uso di contenuti disciplinari diversi, opportunamente selezionati e correlati, allo sviluppo delle molteplici dimensioni della personalità dell'allievo, includendo in prospettiva, nei diversi cicli, la crescita di competenze professionali e relazionali.

Giuseppe Riccioli

Esperienze Sicilia.zip		
Descrizione:		Download
Nome del file:	Esperienze Sicilia.zip	
Dimensioni:	150.22 KB	
Scaricato:	16 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)

Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[rilevazione buone pratiche di orientamento in Toscana](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
alberto_moreni01 Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 1 Residenza: Firenze	Inviato: Ven Feb 13, 2009 1:00 pm Oggetto: rilevazione buone pratiche di orientamento in Toscana MODIFICA IP Segnaliamo che l'USR Toscana, insieme con gli USP della regione, sta completando un monitoraggio delle buone pratiche di orientamento realizzate o avviate dalle scuole secondarie: a breve inseriremo nel forum i materiali raccolti. Alberto Moreni - Cristina Picchi referenti USR Toscana 13 febbraio 2009
Top	PROFILO E-Mail

Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: [Seleziona forum](#) ☐ [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#) ▲
 Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[orientamento](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

matilde_alati01

Inviato: Mer Feb 11, 2009 7:09 pm Oggetto: orientamento



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1
Residenza: catanzaro

"Se non sai dove andare, non posso dirti come arrivarci", dice il proverbio. Socrate affermava "Conosci te stesso" "Nosce te ipsum". Sono parole sagge che indicano chiaramente che bisogna imparare a conoscersi, valutarsi, per scoprire i propri punti di forza e di debolezza, le proprie competenze. Orientare nel senso più ampio del termine, è tutto ciò, perché solo così si possono mettere in relazione di un alunno: ciò che è, cosa sa fare, cosa può fare, cosa spera di fare, l'orientamento non è solo una questione di corretta informazione ma dipende da più fattori. Si parte dalla conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e limiti, dando una risposta ad una serie di affermazioni riguardanti l'atteggiamento verso l'istruzione, la valutazione del metodo di studio e la consapevolezza delle risorse personali per poi procedere alla conoscenza del sistema universitario e del lavoro al fine di arrivare a rispondere alla domanda "che cosa voglio fare da grande?" immaginando il proprio futuro partendo da stabilità, autonomia del lavoro, flessibilità di orario, prospettive di guadagno. L'intervento più semplice per ottenere ciò potrebbe essere l'organizzazione di corsi di formazione indirizzati ai docenti per poi progettare interventi "su misura" realizzati a livello di scuola, per gruppi di alunni attuabili anche con colloqui individuali. Orientare significa, quindi, far fare al giovane un bilancio di personalità, una valutazione delle attitudini personali, una verifica delle sue potenzialità per individuare "dove deve andare" e con quali "mezzi deve andarci", quindi, la scuola è l'istituzione che più di ogni altra è chiamata ad attivare una serie di iniziative che favoriscano la formazione e l'orientamento degli alunni nelle loro scelte in ambito scolastico e professionale.

Il docente orientatore e l'alunno da orientare, sinergicamente, dovranno:

- mettere a confronto questi elementi con la situazione attuale del mercato del lavoro nel settore che interessa, per poi definire nel dettaglio un progetto di vita, unito, a un progetto formativo.
- fare scelte consapevoli corrispondenti alle attitudini fisiche, intellettuali e morali di ciascun soggetto.

Tali iniziative saranno al tempo stesso volte a ridurre il fenomeno dell'abbandono degli studi e della dispersione scolastica facendo trovare alla scuola quel quid che la renda appetibile a tutti i giovani, la scuola non può e non deve rappresentare un mezzo per acquisire lavoro, ma è anche un fine in sé.

Essa non ha solo un valore di scambio, ma anche un valore d'uso, se con questo termine si intende l'utilizzo dell'istruzione, dello stare nell'istruzione e parteciparvi come terreno che permette importanti processi di riconoscimento di sé e di ricomposizione di una propria identità.

La scuola ha dunque il compito di aumentare la consapevolezza del soggetto, in modo tale che sia in grado di effettuare, non tanto la scelta giusta ma quella corretta dal punto di vista metodologico per poi trasferire il potenziale formativo nel progetto di vita da rappresentare svolgendo attività complementare, in senso distinto e parzialmente opposto, a quella della selezione; mentre la selezione vi tende scegliendo l'uomo adatto al posto (the right man at the right place); il primo criterio dell'orientamento è, quindi, la precedenza alle condizioni soggettive personali, il secondo a quelle oggettive sociali che concorrono e possono influenzare questo evento carico di stress psicosociale.

Matilde Alati USR Calabria

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT



Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it

[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[USR per il Lazio - Avvio attività di Orientamento](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
luigi_buonagurio01	Inviato: Mar Feb 10, 2009 8:24 pm Oggetto: USR per il Lazio - Avvio attività di Orientamento
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 1	L'USR per il Lazio dopo la costituzione del gruppo di lavoro ha trasmesso a tutte le istituzioni scolastiche interessate le schede di ricognizione delle buone pratiche. Attualmente sono in faee di elaborazione le schede pervenute. Appena possibile saranno resi visibili di dati raccolti. Il Gruppo di Lavoro del Lazio
Top	

Mostra prima i messaggi di: [Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#) ▲
 Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)["Idee e strumenti per orientare" un prodotto dal F](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

piero_vattovani01

Inviato: Gio Feb 05, 2009 3:38 pm Oggetto: "Idee e strumenti per orientare" un prodotto dal F



Registrato: 11/01/09
18:59
Messaggi: 2
Residenza: Trieste

Buongiorno a tutti,
sono Piero Vattovani, responsabile dei Centri regionali di orientamento della regione Friuli Venezia Giulia. Saluto. Mi complimento con tutte le persone coinvolte ai vari livelli in questo interessante e importante forum a cui sono stato recentemente abilitato. Con vari partecipanti ho avuto già modo di interagire in varie situazioni professionali, ma la ricchezza di questi scambi on line sta invece nelle possibilità di interagire anche con chi non si incontra usualmente.
Gli interventi che ho letto mi stimolerebbero varie riflessioni, ma oggi volevo prioritariamente informare, chi non ne fosse già a conoscenza, sull'esperienza particolare del FVG in tema di orientamento, sul versante scolastico. A partire dai primi anni '80 la Regione, con la legge sul Diritto allo studio (LR. 10/80), ha impostato un'attività di orientamento stabile a livello territoriale (prima presso i Distretti scolastici e poi, dal '90 ad oggi, presso i sei Centri gestiti direttamente dalla Regione, spesso denominati COR). Gli operatori stabili, una trentina, sono quasi tutti psicologi specializzati per l'orientamento. In un primo periodo l'attività era esclusivamente indirizzata a supporto delle scuole, oggi invece i Centri regionali sono di fatto diventati delle strutture dedicate che, sul territorio, offrono servizi informativi e consulenziali a tutti i cittadini (giovani e adulti) in una prospettiva di "lifelong guidance" e che, tramite progetti, reti, convenzioni ecc. interagiscono con gli altri soggetti/servizi istituzionali, scuole in primis, per integrare con prestazioni specialistiche i servizi orientativi attivi nei diversi sistemi. Questo punto mi porterebbe a divagare sulle questioni del "sistema territoriale per l'orientamento" e della "Rete dei servizi", che mi riservo di affrontare con un intervento specifico nell'altra area.
In questa sede volevo piuttosto proporre concretamente, un lavoro nel quale siamo ultimamente impegnati, "Idee e strumenti per orientare", che rappresenta di fatto l'evoluzione della funzione di assistenza tecnica alla scuola fornita dai COR per raccogliere e ridistribuire, in un modello unitario scientificamente e metodologicamente coerente, materiali e strumenti di lavoro per programmare percorsi di orientamento educativo interni alle scuole e alle strutture di formazione.
Il progetto, da parte nostra, è considerato un punto avanzato di arrivo partendo dal quale, con Maria Luisa Pombeni, avevamo impostato un importante ragionamento metodologico sulle modalità di assistenza tecnica da offrire alle scuole. Non si è trattato solo di mettere in ordine materiali e strumenti, in uso presso le nostre scuole, ma piuttosto di sostenere lo sviluppo della qualità nei singoli percorsi di orientamento offerti agli studenti, rafforzando l'autonomia progettuale e gestionale delle scuole con modalità che in qualche modo "obbligassero" però i responsabili dei singoli interventi a costruire percorsi orientativi metodologicamente "sensati" e cioè con una forte coerenza interna tra "Bisogni/Finalità", "Percorsi", "Attività" e "Strumenti".
Il prodotto, di cui allego una scheda confezionata sul modello MIUR per la raccolta delle buone pratiche, è ancora aperto ma già operativo per i Centri di orientamento e per le scuole interessate a sperimentarlo. Metterlo a disposizione di questo forum è per noi un ulteriore momento di ricordo e un omaggio a Maria Luisa Pombeni che, per questo lavoro, aveva messo a nostra disposizione la sua competenza scientifica ma anche il suo personale coinvolgimento, ben al di là di quanto dovuto dal semplice rapporto professionale.
Piero Vattovani

Idee e strumenti per orientare guida metodologica_2009.pdf

Descrizione:		 Download
Nome del file:	Idee e strumenti per orientare guida metodologica_2009.pdf	
Dimensioni:	831.3 KB	

Scaricato:	16 Volte
------------	----------

SK Idee e Strumenti - FVG x Forum MIUR 4 febb 09.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	SK Idee e Strumenti - FVG x Forum MIUR 4 febb 09.doc	
Dimensioni:	153.5 KB	
Scaricato:	15 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

Inviato: Dom Feb 08, 2009 6:40 pm Oggetto: orientamento

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Caro Vattovani,
grazie per le gentili parole sui nostri lavori nel forum, ma grazie soprattutto per avere messo a disposizione di tutti due documenti che testimoniano un lungo e intenso impegno a 360 gradi sull'orientamento. Luisa Pombeni lo citava spesso e con grande passione. Grazie anche per le parole intense con le quali la ricordate come persona oltre che come professionista. Siamo in molti a sentire la sua terribile mancanza
Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

Mostra prima i messaggi di: ☐ Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ Vai



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum ☐ Vai

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[iniziative di orientamento in uscita](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
doriana_dellavanzo01	☐ Inviato: Ven Nov 28, 2008 6:48 pm Oggetto: iniziative di orientamento in uscita MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2
Residenza: Tresivio (SO)

La rete di scuole di Sondrio in collaborazione con università ed enti presenti sul territorio ha progettato alcune iniziative di orientamento rivolte agli alunni delle classi quinte e quarte delle scuole secondarie superiori della provoncia.Due di queste iniziative sono qui di seguito riportate.

Progetto "Teseo"

E' una iniziativa promossa dal centro di orientamento"il Quadrivio"della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese in collaborazione con la Rete di Scuole di Sondrio,ad integrazione dell'attività di orientamento universitario già avviata nelle scuole secondarie superiori per le classi quinte.Il progetto Teseo intende offrire agli studenti valtellinesi la possibilità di seguire a Sondrio(in provincia non ci sono università) la presentazione delle principali facoltà universitarie per ambito disciplinare,consentendo un approccio più razionale,più ampio e strutturato ad una informativa personalizzata,completa e approfondita sui possibili percorsi di studio individuati.

Teseo è organizzato in una serie di incontri in orario scolastico ,con un programma omogeneo che considera:

- Una presentazione della facoltà
- Una presentazione dei contenuti dei singoli corsi
- Una descrizione dei piani di studio
- L'elencazione degli esami fondamentali
- Gli sbocchi professionali ipotizzabili

I relatori sono docenti delle principali università lombarde.

Ciascuno studente delle classi quinte può iscriversi,a seconda dell'interesse manifestato,ad uno o due incontri.

Progetto "Argo"

– in collaborazione con il CROSS dell'Università Cattolica di Milano –

La finalità prioritaria è quella di aiutare a maturare una scelta tramite un processo strutturato che parta dalla valorizzazione della soggettività dell'alunno e sia quindi strettamente correlata alle sue caratteristiche e ai suoi interessi personali,poi confrontati ai fattori del contesto familiare ed economico-sociale.L'orientamento si configura in tale contesto come un accompagnamento alla scelta di un percorso scolastico o lavorativo strettamente correlato alle inclinazioni,alle potenzialità e agli interessi del giovane.

Il percorso coinvolge tutti gli alunni delle classi quarte.

Dopo la restituzione del profilo da parte degli operatori del CROSS gli alunni,che lo volessero,possono richiedere agli stessi operatori un colloquio personale.

[Top](#)
[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01	☐ Inviato: Sab Nov 29, 2008 5:11 pm Oggetto: accompagnamento MODIFICA X IP
---------------------------	--

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Cara Dellavanzo,

grazie per la presentazione dei due interessanti progetti; sarebbe molto utile una presentazione più approfondita delle azioni del secondo progetto. In particolare: come si è realizzato l'accompagnamento? come si è intrecciato con le attività curriculari disciplinari? da chi è stato condotto? quale il valore aggiunto rispetto altre azioni aventi le stesse finalità?

Flavia Marostica

[Top](#)
[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)
gabriella_burba01

Inviato: Sab Nov 29, 2008 7:14 pm Oggetto: iniziative di orientamento in uscita

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Gentile Dorian,

grazie per l'interessante segnalazione. Ho già sentito parlare del progetto Teseo e mi pare che entrambe le iniziative presentate siano buone pratiche per l'orientamento universitario. La prima sembra rientrare maggiormente in una dimensione informativa, sulla seconda, come ha sottolineato Flavia Marostica, sarebbero utili approfondimenti per capire meglio se si tratta di un approccio psico-attitudinale. Per quanto riguarda la specificità di questa sezione, dedicata all'orientamento come processo formativo trasversale, mi piacerebbe sapere quale sia la collocazione dei progetti nell'ambito più generale del piano di orientamento degli Istituti e nel POF. Qual è il coinvolgimento degli insegnanti in questi percorsi orientativi all'Università? Ci sono ricadute sull'attività didattica? In base alle esperienze condotte, è possibile proporre una valutazione dell'efficacia degli interventi? Grazie ancora e buon lavoro

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

doriana_dellavanzo01

Inviato: Lun Dic 01, 2008 8:57 pm Oggetto: chiarimenti progetto ARGO

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2
Residenza: Tresivio (SO)

Gentile Gabriella e Fulvia

Scrivo due righe di presentazione

Sono un insegnante di matematica dell'I.T.I.S. "E.Mattei", referente per l'orientamento dell'USP di Sondrio e da nove anni coordino il gruppo orientamento in uscita della Rete di Scuole. Tutti gli istituti secondari superiori della provincia hanno aderito al programma della Rete.

Il progetto ARGO ,attualmente,è inserito nel settore orientamento dei POF dei vari istituti,si avvale della metodologia e del supporto scientifico fornito dagli psicologi esperti del CROSS dell'Università Cattolica di Milano,prevede un'azione formativa,oltre che informativa,volta ad offrire agli studenti delle classi quarte un valido riferimento di base per individuare un personale percorso di studi universitari o professionale.

L'orientamento è inteso come accompagnamento alla definizione del progetto personale dello studente nel rispetto della sua identità,delle sue aspirazioni e delle sue potenzialità.L'obiettivo principale è dunque quello di favorire nel ragazzo lo sviluppo di una maggiore consapevolezza e conoscenza di sé,per poi intraprendere un processo decisionale ragionato e strutturato che consenta di effettuare la scelta più adeguata.

Il programma di intervento inizierà nel mese di marzo 2009 con un incontro di presentazione e condivisione del processo di orientamento nelle classi(2 ore) ed un successivo coinvolgimento diretto che prevede la compilazione di questionari psico-attitudinali (3 ore).L'elaborazione degli elementi raccolti consentirà di definire i profili individuali che verranno consegnati in forma riservata e personale in un terzo incontro di gruppo (2 ore).Ciascuno studente potrà infine,a discrezione,chiedere di effettuare un colloquio individuale di approfondimento con uno psicologo orientatore del CROSS.

Il riepilogo dei profili degli alunni gli psicologi lo consegneranno al coordinatore della classe e sarà oggetto di analisi e discussione nel primo consiglio di classe programmato.

Nel mese di giugno è previsto un momento di formazione per i docenti referenti dell'orientamento delle varie scuole tenuto dagli psicologi che hanno gestito il progetto,in questa occasione verrà illustrata la rielaborazione dei dati suddivisi per istituti e per istituti affini.

Nella scuola dove insegno è prevista una valutazione del progetto da parte degli alunni coinvolti attraverso il monitoraggio che la funzione strumentale POF programma per tutte le attività/progetti.

Credo che questa descrizione possa bastare.
Cordiali saluti
Doriana Dell'Avanzo

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

gabriella_burba01

Inviato: Mer Dic 03, 2008 1:41 pm Oggetto: progetto ARGO

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Gentile Doriana,

la ringrazio per gli approfondimenti sul progetto, che, com'era prevedibile, coinvolge diverse sezioni del nostro forum: le proposte di orientamento nel POF, la transizione dalle scuole secondarie all'Università, le reti (in questo caso fra diversi Istituti scolastici e Università). Il progetto sembra coinvolgere anche le diverse dimensioni dell'orientamento: informativo, educativo (la conoscenza di sé), formativo (le competenze decisionali e progettuali), di consulenza (i colloqui con gli psicologi).

Interessante il fatto che siano previsti sia interventi di formazione per gli insegnanti che una valutazione degli esiti.

Ho già segnalato ai miei colleghi tutor responsabili del filo specifico di discussione sul passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'Università la presenza del suo intervento.

Buon lavoro a lei e a tutti i docenti coinvolti nel progetto

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

mariella_laurenti01

 Inviato: Ven Dic 19, 2008 10:37 am Oggetto: Liceo "Marinelli" di Udine: orientamento in uscita

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 9
Residenza: Friuli-
Venezia Giulia

Il Liceo Scientifico "Marinelli" di Udine svolge da anni, in collaborazione con l'Università cittadina e con la Confindustria, attività di Orientamento, che dall'a.s. 2007/2008 sono state ampliate e riorganizzate. Il nuovo progetto prevede interventi, di carattere sia formativo che informativo, scanditi nell'arco del triennio.

TUTTE LE CLASSI DEL TRIENNIO

- Coinvolgimento dei Coordinatori di classe e sensibilizzazione di tutte le componenti dei Consigli di Classe
- Individuazione di studenti (uno per classe) referenti per l'orientamento
- Incontri periodici con Coordinatori e studenti referenti per presentare le attività
- Iscrizione all'area del campus virtuale del Liceo riservata all'orientamento in uscita, in cui gli studenti possono trovare informazioni su progetti, attività e incontri, oltre ad avvisi, documenti e collegamenti utili per orientarsi nella scelta dell'università (il materiale inserito è stato selezionato sulla base delle esigenze emerse dalle risposte al questionario proposto alle classi quinte e riguarda le principali Università italiane)
- Accesso allo sportello di consulenza individuale
- Partecipazione ad attività organizzate nell'ambito della "Settimana scientifica" dell'Università di Udine

CLASSI QUARTE

- Questionario informatico in entrata su interessi e aspettative
- Incontro con ex studenti del Marinelli di diverse Facoltà e sedi universitarie per una mattinata dedicata a scambi di opinioni ed esperienze
- Attività in collaborazione con il C.O.R.
- Partecipazione al "Salone dello studente" di Udine
- Somministrazione agli studenti coinvolti di un questionario conclusivo sull'efficacia delle attività proposte

CLASSI QUINTE

- Questionario informatico in entrata su interessi e aspettative
- Incontro con ex studenti del Marinelli
- Attività in collaborazione con il C.O.R.
- Organizzazione, per gli studenti interessati, della partecipazione ad attività di orientamento proposte da università dalla nostra e di altre Regioni
- Le Facoltà universitarie: incontro informativo con Docenti dell'Università di Udine (organizzato in relazione alle esigenze emerse dal questionario in entrata)
- Il mondo del lavoro: incontri con esponenti di diversi settori e aree occupazionali della Regione
- Questionario conclusivo
- Somministrazione ai docenti ed alle famiglie degli studenti coinvolti di un questionario conclusivo sull'efficacia delle attività proposte nel triennio

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

mariella_laurenti01

 Inviato: Mar Dic 23, 2008 4:50 pm Oggetto: BUONE FESTE

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 9

Se il forum è ancora attivo, auguro Buone Feste a tutti,
Mariella Laurenti

Residenza: Friuli-
Venezia Giulia

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

fabrizia_maschietto01

Inviato: Mer Feb 04, 2009 3:09 pm Oggetto: Strumenti per l'orientamento
in uscita: portale Cicerone

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 21/01/09
12:40

Messaggi: 2

CICERONE è una guida alla scelta dopo la scuola media superiore e costituisce uno strumento di base per la conoscenza dell'offerta formativa universitaria ed i servizi per il diritto allo studio del Veneto. Promosso dall'Assessorato alle Politiche dell'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione del Veneto e realizzato in collaborazione con le università venete, CICERONE è giunto all'undicesima edizione ha registrato nel corso del 2008 oltre 13.000 accessi. Lo strumento mira a fornire un supporto alle esigenze informative dei giovani e delle loro famiglie e offre la possibilità di approfondire i seguenti argomenti:
percorsi formativi universitari; servizi offerti dalle Aziende per il Diritto allo studio; verifica delle conoscenze minime per l'accesso ai corsi di laurea di primo livello (UNIVENETORIENTA); potenziali profili professionali in riferimento ai diversi corsi di laurea di primo e secondo livello.
La promozione di CICERONE avviene anche attraverso la distribuzione gratuita di un foldy, una sorta di promemoria, rivolto a tutti gli studenti delle classi quinte degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore e a tutti i soggetti che possono facilitare la diffusione delle informazioni contenute.
Lo scorso anno, in vista dell'evoluzione dell'articolazione dei corsi di laurea secondo i recenti provvedimenti ministeriali, per supportare tempestivamente le scelte degli studenti CICERONE ha messo a disposizione dal 20 febbraio 2008 le schede comparative di sintesi sui contenuti innovativi dei corsi riformati.
La documentazione informativa sull'offerta didattica delle università, accademie di belle arti, conservatori e scuole superiori per traduttori e interpreti della Regione per l'Anno Accademico 2009/2010 sarà disponibile on-line dalla seconda metà del mese di maggio 2009. Si segnalano, tra le novità della nuova edizione di Cicerone, la traduzione in lingua inglese e francese delle schede informative dei corsi di laurea triennale delle università venete e delle schede relative alla presentazione dei servizi per gli studenti stranieri presenti negli atenei del Veneto oltre al completo aggiornamento di Univenetorienta, il sito all'interno di Cicerone che contiene i questionari di autovalutazione dei requisiti minimi in ingresso a tutti i corsi di laurea triennale attivati nel Veneto.

Info: Ufficio Orientamento e informazione, e-mail uff.orienta@regione.veneto.it, tel. 0412795680,
<http://www.regione.veneto.it/cicerone>

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: ☐ Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ Vai



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[la percezione delle famiglie](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio	
cristina_casaschi01	☐ Inviato: Gio Gen 08, 2009 2:41 pm Oggetto: la percezione delle famiglie	MODIFICA IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 3
Residenza: milano

Buongiorno e buon anno a tutti!

Finalmente, dopo un periglioso trasloco ancora in corso sia fisicamente (cambio sede) che istituzionalmente (passaggio da I.R.R.E. regionale ad Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica) riesco finalmente ad inserirmi nel gradito forum attivato.

Mi chiamo Cristina Casaschi e lavoro come docente ricercatrice presso l'Agenzia suddetta, e sto coordinando un progetto sperimentale sull'orientamento a scuola, denominato Verso il domani, affidato dal MIUR all'allora I.R.R.E. Lombardia nel 2005.

Di tale progetto, specificatamente, avrò modo di narrarvi in altri interventi "tecnici", mentre oggi vorrei portare in questa sezione del forum la mia esperienza genitoriale, illuminata alla luce della mia "competenza professionale", perchè penso possa aiutarci a riflettere.

Infatti tutto quanto nelle scuole è descritto sulla carta, nei P.O.F., nelle dichiarazioni d'intenti, e come progettualità operativa, come sappiamo non sempre è effettivamente in linea con quanto poi concretamente realizzato o, ancor meglio, non sempre riesce ad incarnare nell'operatività quanto con serietà, passione e responsabilità viene impostato da dirigenza e corpo docente. Spesso la percezione che i genitori hanno è diversa, a volte molto distante, dagli obiettivi che la scuola si pone per le sue azioni orientative.

Come mamma fra mamme ho potuto, nella mia semplice esperienza, avvicinarmi direttamente o tramite testimonianze di amici dei figli e di altre mamme alle seguenti questioni:

- Come, nel concreto, i ragazzi di terza media vengono "orientati"? Davvero vengono promosse a scuola competenze autoorientative?

- Quanto i genitori vengono coinvolti in questo processo?

- I genitori hanno idea della ponderazione da dare ai diversi fattori in gioco (consiglio orientativo, aspirazioni ragazzo, rapporti vincoli risorse, condizionamenti operanti...), o la scelta avviene in modo "implicito" dando un peso squilibrato ad una o all'altra delle pur tutte comprensibili ed ammissibili istanze?

- E' concepito nelle famiglie un processo orientativo che vada oltre ed al di là della "scelta scolastica"?

- Il futuro dei figli, per i genitori, è una speranza, una certezza, una chimera od un incubo?

- I genitori sanno orientarsi nel panorama dell'offerta formativa?

Alcuni studi a livello europeo iniziano a delineare come il momento della scelta, quale essa sia, è decisivo ai fini dell'apertura o della riduzione della forbice dell'esclusione sociale; ciò è a dire che quel che manca non sono opportunità, offerte, prospettive, quanto piuttosto una competenza e, non scandalizziamoci, un allenamento alla scelta. La scelta giusta è un volano, la scelta reiterata su cristallizzati schemi sociali, familiari o contestuali sappiamo essere spesso l'origine dell'implosione del potenziale, che può ammalare in luogo di far decollare l'io.

Ma non è facile....

Vediamo un esempio: mamma affidataria, esperta del contesto scolastico e formativo del territorio, ma più avveza al sistema liceale che a quello della formazione professionale, cerca c.f.p. per parrucchiera.

L'impresa si rivelerà quasi disperata perchè: è difficile reperire le informazioni; certo, sui siti c'è tutto, ma c'è troppo, e non tutti sanno navigare in mare aperto senza bussola. E poi: quale titolo corrisponde a quel determinato corso? Quale competenza professionale specifica offre? Perchè ad esempio un corso per parrucchiera non insegna a "fare la parrucchiera" bensì a gestire un'attività di servizio commerciale (negozio di parrucchiera)? Il corso partirà? Ma ecco, questo si saprà solo a giugno. Ma è regionale? E' gratuito? È convenzionato? Assolve l'obbligo? La ragazza prima dovrà fare un anno di scuola superiore? Mah, mah, mah.... Troppe incertezze, troppi rivoli, troppa ricchezza, mi viene da dire. A volte il meglio è nemico del bene....

E veniamo, brevemente, ad un'esperienza di mamma "esperta di orientamento" alle prese con la scelta della scuola superiore (va beh, secondaria di secondo grado) del proprio figlio: è interessante notare come i ragazzi, in occasione degli open day, osservino aspetti del tutto differenti dai nostri. "Mamma, hai visto? In cortile fumano!" "Mamma, il prof dice che il laboratorio è usato da tutte le prime ma qui nel registro delle presenze ci sono solo la F e la D!" "Davide, hai sentito che interessante la presentazione di questa preside? Ha sottolineato che la scuola non offre solo materie e discipline, ma prepara alla vita, affronta temi sociali, economici, vi aiuta a conoscervi oltre che a conoscere!" "Ma mamma, io vado a scuola per imparare, il resto son tutte questioni di cui parlare con voi, con gli amici, e in oratorio!" Touchè.

"Ma Davide, dici sempre che hai poca voglia di studiare materie prevalentemente teoriche, anche i tuoi prof sottolineano che il tuo approccio è un po' superficiale, fuggi il latino, ti piacciono la chimica e le attività laboratoriali, perché ti indirizzi verso non un istituto tecnico così orientato?"

"Mamma, scegliere ora cosa fare da grande è troppo presto per me, voglio tenere spalancate tutte le porte, preferisco un liceo che mi dia una solida formazione completa seppure di base". Ri-touchè. Dal ragazzo presunto superficiale....

E così, un giovane preadolescente che in terza media è uscito stiracchiato, dopo un'esperienza triennale anch'essa stiracchiata, e devo dire per lui poco significativa, si trova adesso ad affrontare un liceo -contro le previsioni dei suoi precedenti insegnanti- in modo inaspettatamente più lungimirante, metodico e, come diremmo noi docenti, serio di quanto fosse previsto da chi gli stava intorno. Tuttavia il consiglio orientativo della scuola media era, da un lato giustamente ma dall'altro un po' arbitrariamente, condizionato dal modo di partecipare alla vita della scuola di Davide. Di contro, Davide col suo comportamento pareva dire: "Quali buone ragioni mi offrite affinché valga la pena di investire di più di me stesso in questo luogo, in quest'esperienza?" Ovvero: il potenziale, è, appunto, in potenza, e serve l'innescio giusto a farlo emergere. Dare un giudizio orientativo su un potenziale che l'innescio non è riuscito ad attivare, partendo spesso dal ritenere il potenziale poco plastico, piuttosto che l'innescio inadeguato, è un rischio che la scuola corre, e del quel deve avere piena coscienza, e consapevolezza della responsabilità in esso insita. Infatti, nel caso di specie, il consiglio orientativo ricevuto ha fatto sì che il ragazzo non fosse ammesso, causa selezione operata dal liceo per le troppe domande ricevute, all'Istituto che desiderava frequentare, il quale ha avuto l'indelicatezza, per non dire la palese scorrettezza, di pubblicare tutti i nominativi dei ragazzi esclusi con tanto di consiglio orientativo riportato di fianco al nome, su internet.

Spesso il timore è che la famiglia non tenga in debito conto la valutazione, l'indicazione della scuola, ma a me sembra che frequentemente accada il contrario, ovvero che la spinta evolutiva del ragazzo si incagli nella valutazione di una parte, un aspetto, una porzione di sé intercettata dalla scuola, e che anche i genitori restino come abbagliati da questo parziale, seppure importantissimo, punto di vista.

Un giorno, da piccolo, un altro mio figlio ha espresso il pensiero di poter divenire astronauta. Con orrore mi sono accorta di dovermi mordersi la lingua, che stava già partendo nel dispensare improvvisi suggerimenti per ridimensionare la prospettiva verso lidi più percorribili. Ho dovuto con sforzo mentalizzare che ad un bambino, ad ogni uomo, tutto è consentito come desiderio buono su di sé, e nostro compito è accompagnarlo verso una sua ripulitura, purificazione, ed essenzializzazione di tale prospettiva ideale, creando le condizioni migliori perché la sua verità, o se volete la verità del suo io, possa farsi strada e trovare spazio ed espressione.

Dunque, come avremmo desiderato per noi, e come ci è chiesto di operare per i nostri figli, ben venga l'esame di realtà, che prevede però la dimensione del desiderio come sovrabbondante, agente ed interveniente rispetto alla limitatezza ottusa ed opaca del nostro orizzonte finito. I nostri ragazzi meritano di avere un respiro grande, e a noi il compito di accompagnarli dove l'aria è più pura e respirabile. Nulla più, ma scusate se è poco!

Dunque fra genitori si vede di tutto, da chi va a pretendere il cambio del consiglio orientativo, quasi che fosse un abito di una taglia sbagliata, a chi neanche si pone la domanda sul destino del proprio figlio (e spesso non se la pone, o la tacita, pure rispetto al proprio), a chi decide "per il meglio", senza guardare con lucidità alla realtà del proprio figlio.

Ben si comprende, in tale quadro variegato e complesso, come il lavoro da fare sia davvero tanto, e dalla nostra sta il fatto che tutti, genitori ed insegnanti, intendono idealmente operare per un bene; contro di noi il fatto che spesso tale spinta ideale si tramuta in una concretezza e quotidianità gravida di cinismo, a volte di grettezza, spesso e più drammaticamente di teoria non supportata da prassi, o di superficialità.

Davvero gli insegnanti conoscono i desideri del cuore, dell'animo, dello spirito più profondo dei propri alunni? Non è compito loro, mi direte, ma conoscono, allora, almeno i propri? Come, diversamente, educare i giovani a riconoscere la potenza della propria potenza interna? E quanti tra noi genitori sanno accompagnare questo progressivo disvelamento, delicato come la maionese da montare, ovvero squisito ma a rischio di entropia?

Per oggi mi fermo qui, per non dilungarmi in preda a riflessioni che galoppando ne collegano l'una all'altra, e affido i pensieri a questo gruppo di forum, assai più acuto e rigoroso di me, che saprà ricondurre all'ordine.

Alla prossima, prometto, spiegazione tecnica del progetto orientamento!

Os homini sublimis dedit caelumque tui jussit et erectos ad sidera tollere vultus (Ovidio).

Dette (il creatore delle cose) all'uomo sublime il volto, e gli impose di contemplare il cielo e di

innalzare lo sguardo diritto alle stelle.

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Ven Gen 09, 2009 4:35 pm Oggetto: la percezione delle famiglie

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Cara Cristina,

grazie per questo messaggio così appassionato, che ci ricorda che ci sono molte più cose in cielo e sulla terra rispetto alle nostre filosofie e pratiche di orientamento. Per fortuna la vita eccede sempre la nostra capacità di concettualizzarla e gli esseri umani, specialmente se giovani, sono portatori di continue sorprese. Qualcuno ha definito la concezione programmatica della vita come rattomorfismo educativo. Nessuno, credo, può avere la pretesa di prevedere a priori gli sbocchi, spesso imprevisi ed imprevedibili, dei nostri percorsi di orientamento. Come dice Batini, le vite si leggono a posteriori. Personalmente perciò diffido di quella cosa che viene chiamata consiglio orientativo, soprattutto in un periodo della vita, come quello della terza media, nel quale l'evoluzione della personalità è ancora aperta ad una molteplicità di esiti diversi. Da noi, in Friuli V.G., non mi risulta che avvengano selezioni per l'iscrizione alla scuola superiore in base al consiglio orientativo, ma so che in Lombardia, o almeno a Milano, ciò accade. Anche nel nostro territorio sono state invece fatte indagini sulla correlazione fra l'ottemperanza al consiglio orientativo ricevuto e il successo scolastico. In media la correlazione c'è ma si tratta evidentemente della scoperta dell'acqua calda: è abbastanza ovvio che gli studenti con attitudini già abbastanza definite ed idee chiare sui propri interessi, la cui autopercezione collima in genere con la valutazione degli insegnanti, abbiano minori problemi scolastici. Si tratta però anche dei ragazzi che hanno meno bisogno di orientamento in quanto sono spesso già ben autoorientati. In molti casi sono studenti che farebbero bene qualsiasi tipo di scuola. Il problema vero è costituito dal numero crescente di ragazzi che in una società disorientante come la nostra non sono ancora riusciti a definire la propria identità e non riescono ad avere una proiezione di sé nel futuro. Perciò giustamente dicono "E' troppo presto per me." Non vogliono definirsi in modo eccessivamente precoce e molti psicologi ritengono che questa sia una via certamente più lunga e spesso tormentata ma che porta ad un'identità più ricca e matura rispetto a chi si definisce e quindi si limita troppo presto. Spesso pressioni familiari determinate da motivazioni apparentemente molto razionali portano i ragazzi a frequentare scuole che in realtà non rispondono ad aspirazioni ed interessi ancora impliciti. Io adesso insegno in un ITI e mi capita ogni anno di trovare ragazzi che in quarta o in quinta si rendono finalmente conto di stare in una scuola molto tecnica, con ottime possibilità di inserimento lavorativo, ma non rispondente alle proprie aspirazioni. Qualcuno trova il coraggio di riorientare il proprio percorso scegliendo corsi universitari dell'area sociale od umanistica, altri rinunciano alla sfida ritenendo di non possedere sufficienti competenze in ingresso.

Ma, accanto a questa notazione un po' pessimistica, devo dire, sia da insegnante che da mamma di figli ormai trentenni, che, leggendo le vite a posteriori, gli esiti di percorsi pur accidentati e a zig zag sono spesso imprevedibilmente positivi. Né l'uno né l'altro dei miei figli ha seguito il famoso consiglio orientativo della scuola media. I loro percorsi superiori sono stati per me abbastanza disperanti. Poi entrambi hanno trovato con una determinazione che l'adolescenza non faceva affatto presagire una loro strada. Analoghi esiti positivi ho constatato in molti ex studenti che a scuola non brillavano affatto ma, a distanza di anni, hanno rivelato maturità e competenze insospettabili. Le tappe di una vita sempre più lunga sono completamente cambiate, mentre la scansione dei tempi scolastici è rimasta sempre la stessa e questo evidentemente crea un problema.

Infine, per concludere un messaggio ormai troppo lungo, anch'io credo che dovremmo seriamente riflettere sull'eccedenza di opportunità (spesso fittizie ed illusorie) che la nostra società supermercato propone ai giovani.

In USA è stato pubblicato il libro: The paradox of choice. Why more is less, in cui si dimostra, con i tipici metodi sperimentali degli americani, che un eccesso di opportunità paralizza le capacità decisionali.

Scegliere fra circa 5.500 corsi universitari è certamente un'impresa titanica.

Fare orientamento, a mio parere, implica anche la necessità di modificare i contesti e non solo di favorire l'adattamento del soggetto al contesto. Implica quindi una certa dose di critica e di proposta di cambiamento sociale.

Senza peraltro deliri di onnipotenza perché, come dicono gli ebrei, a noi non è dato di completare l'opera, ma non possiamo esimerci dall'iniziarla.

A risentirla negli "interventi tecnici"

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

mariavincenza_cucci01

 Inviato: Lun Feb 02, 2009 10:47 pm Oggetto: società disorientante?

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2
Residenza: Foggia

Sono Enza Cucci, docente comandata USP di Foggia.

Mi aggancio al messaggio precedente dal quale ho estrapolato l'oggetto per il mio intervento.
E' vero, oggi viviamo in una società che, per gli innumerevoli stimoli che ci offre (senza confini...in tutti i sensi) ci sta a poco a poco disabituando alla riflessione, alla ponderazione, alla valutazione critica a priori.

Oggi tutto è scontato e quindi poco meritevole di attenzioni. Basta un'occhiata e si ha già la sensazione di aver capito tutto!

Non sempre si è disponibili ad ascoltare gli altri, ma ancor peggio non si è disponibili ad ascoltare se stessi.

Per carità, non voglio apparire io stessa scontata, ma quando mi guardo intorno, come persona al di là dei ruoli (docente e madre) mi rendo conto di quanto sia importante, oggi più che mai, il compito orientante della famiglia, della scuola e perchè no, della società stessa.

Mi spiego meglio.

Se da un lato le famiglie (almeno quelle più vicine ai problemi dei figli) possono rischiare di essere poco orientanti in quanto riversano sui propri figli aspirazioni pregresse (succede ancora!), la scuola e la società non corrono questi rischi, e possono quindi impostare la loro azione orientante con oggettiva scientificità.

Allora non basta un open school frettoloso a far conoscere un percorso di studi. I ragazzi devono avere la possibilità di sperimentare, di confrontarsi con chi ha fatto esperienze diverse, di immaginarsi il futuro conoscendo anche le caratteristiche degli sbocchi lavorativi (una sorta di alternanza scuola-lavoro in entrata anzichè solo in uscita).

La stessa società deve impegnarsi ad essere più orientante. Agenzie preposte compiono da anni studi sui fenomeni che investono la società in cui viviamo. Sapere quali sono gli sbocchi lavorativi più richiesti, non solo su scala nazionale, ma anche nel proprio contesto territoriale, può aiutare a scegliere evitando che ci siano diplomati di cui nessuno ha necessità.

Alcuni anni fa si disse che molti ormai non sanno più usare le mani (in senso manipolativo). Perchè allora non guidare i ragazzi a scoprire il proprio corpo, le proprie potenzialità, la propria indole, ma anche a leggersi dentro senza temere di apparire banali.

E se poi, nonostante tutto, è stata fatta una scelta sbagliata, i ragazzi devono avere la possibilità di ritornare sulle proprie scelte senza pensare di aver perso del tempo, anzi considerando un valore aggiunto l'esperienza fin lì costruita.

Spero di non avervi annoiato.

Alla prossima Enza Cucci

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[orienteering!](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio	
franca_falduto01	Inviato: Sab Gen 10, 2009 3:38 pm Oggetto: orienteering!	MODIFICA X IP
Registrato: 11/12/08 17:19 Messaggi: 2	Esiste una disciplina sportiva, o presunta tale (sicuramente è inserita nelle possibili ed auspicabili attività di educazione motoria all'interno delle scuola), che fa riferimento alla capacità ed alle abilità di orientamento spazio temporale, servendosi esclusivamente di una cartina e di pochi altri riferimenti: il tutto ovviamente alla presenza di giudici di gara ed in un percorso assolutamente ben definito. Questa disciplina viene etichettata con il nome di "Orienteering". Potrebbe essere un'occasione per riflettere su un argomento di cui si parla moltissimo (e si parla soltanto!!) e che riguarda a mio avviso non essenzialmente, ma principalmente il mondo della scuola: l'Orienteamento. Esso certamente rappresenta il nodo cruciale dell'esistenza umana. L'uomo, quotidianamente è costretto a scegliere: il cibo, l'automobile, il mezzo di trasporto, l'abbigliamento, la propria compagna o il proprio compagno (tranquilli non sono favorevole ai PACS!!), il nome dei propri figli, l'arredamento, il partito per cui votare (questo e quello...per me pari sono). Quando però le scelte sono costrette a farle gli adolescenti – e sono loro a doverle fare non i rispettivi genitori - e sono momenti che presumono previsioni molto importanti e strategiche dalle quali spesso dipende il loro futuro, allora sono dolori!! Si pensi alla scelta dell'Istituto Superiore, si pensi all'istruzione post secondaria o universitaria. Credo che l'orientamento scolastico sia la vera e propria legittimazione della scolarizzazione. Orientare non significa scegliere per conto di o, ancor peggio, condizionarne le scelte. Significa, a mio modo di vedere, fornire con l'attività didattica quotidiana, tutti gli strumenti per orientarsi. Se la scuola non fosse orientativa rispetto alla propria biografia personale, non avrebbe senso. L'importante è che l'orientamento venga definito all'interno di uno o, meglio, di più cicli scolastici; e non relegato nella transizione fra un ciclo e l'altro, proprio quando il soggetto è più vulnerabile perché maggiormente esposto a condizionamenti interni ed esterni. L'orientamento cioè deve avvenire principalmente durante e dentro il percorso scolastico, attraverso l'apprendimento nelle discipline e non solamente delle discipline; con un'attenzione particolare rivolta verso la qualità delle conoscenze e non verso la quantità; spostando contemporaneamente l'attenzione verso la funzione metacognitiva (riflettere cioè su ciò che si impara). Attualmente erroneamente la scuola sta delegando l'orientamento scolastico a soggetti esterni – psicologi, consiglieri, figure professionali ed associazioni varie – il che può essere accettato: a patto che tali interventi siano integrativi e non sostitutivi rispetto a quello specificatamente scolastico!! Franca Falduto	PROFILO E-Mail

[Top](#)

cristina_casaschi01	Inviato: Mer Gen 14, 2009 9:02 am Oggetto: orienteering	MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 3 Residenza: milano	Condivido l'intervento di Franca, e, avendo un collega esperto in discipline motorie e che si è occupato di orienteering anche organizzando seminari di aggiornamento per gli insegnanti, raccolgo la palla, ed eventualmente tenete conto che se può interessare potete a questo proposito contare sulla nostra équipe lombarda dell'Agenzia. Si comprende che la disciplina motoria è integrativa rispetto ad altre dimensioni dell'orientamento personale, ma ha un alto valore simbolico, è divertente ed appassionante ed attiva circuiti cerebrali che possono poi utilmente essere messi a servizio delle strategie decisionali. Alla prossima! Cristina Casaschi, Milano	PROFILO E-Mail

[Top](#)

mariavincenza_cucci01

Inviato: Dom Feb 01, 2009 5:10 pm Oggetto: imparare ad orientarsi

[MODIFICA](#) 

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2
Residenza: Foggia

Sono Enza Cucci, docente comandata presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Foggia. Sono la Refernet per la Disabilità, la Dispersione e l'Orientamento (ed altro ancora!). Anche io da docente ho avuto esperienza di orienteering (veramente un bel po' di anni orsono) e devo ammettere che l'esperienza è stata più che positiva. In questa sede è pur vero che si parla di altro orientamento, ma soffermiamoci sul suo vero significato. Condivido il fatto che la vita ci porta a fare continuamente delle scelte, ma spesso le stesse non sono precedute da percorsi orientanti; a volte basta solo informarsi su un argomento e si sceglie, spesso anche facendosi condizionare da vari fattori. Nel nostro caso l'orientamento richiede delle capacità specifiche. Una delle più importanti, secondo me, è quella di imparare a conoscere se stessi, a scrutarsi fino in fondo per capire cosa si vuol fare realmente per il proprio progetto di vita. Ma è chiaro che un bambino/ragazzo/adolescente non è in grado di farlo se non gradualmente, magari guidato da mani esperte e sfidando spesso i condizionamenti che costellano la quotidianità. Orientarsi fa parte della crescita di ognuno di noi e per questo va insegnato ed appreso, anche se in questo caso non si tratterà di un percorso cognitivo.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) 

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Il Progetto Verso il domani, la scuola che orienta](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
cristina_casaschi01	 Inviato: Mer Gen 21, 2009 9:43 am Oggetto: Il Progetto Verso il domani, la scuola che orienta   

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 3
Residenza: milano

Come promesso, per farmi perdonare il contributo catartico inserito al mio primo accesso di presentazione al Forum, vengo ora, più tecnicamente, a presentare il progetto Verso il domani, la scuola che orienta, che ha riguardato circa 3.000 studenti e 600 docenti\referenti, in 5 regioni d'Italia.

Nell'ultimo periodo ho avuto il grato compito di coordinare il progetto, che ha caratteristiche di fondo assolutamente sintoniche con quelle presentate quali linee guida per il nostro forum. Con piacere dunque presento qui di seguito un abstract della ricerca, rimandando al sito, un po' "lavori in corso" dell'IRRE Lombardia, oggi nucleo territoriale lombardo dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, per visionare materiali (in particolare quelli lombardi e quelli relativi al convegno Nazionale di settembre) e ottenere ulteriori informazioni, che naturalmente sarò ben lieta di fornire personalmente a chi desidererà ottenerne. Per i membri del forum è a disposizione, presso la nostra sede, copia del volume che presenta nel dettaglio la ricerca. Alla prossima!!!

Abstract progetto Verso il Domani, la scuola che orienta

Di che si tratta?

Si tratta di un progetto di ricerca che la Direzione Generale per lo Studente del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha affidato nel 2004 all'I.R.R.E. Lombardia (affido ministeriale del 9\12\2004 prot. N. 5592P\A2°), oggi Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, nucleo territoriale della Lombardia.

Quali le finalità?

Finalità della ricerca Verso il Domani, la scuola che orienta è stata quella di favorire la consapevolezza e la conoscenza di sé degli alunni attraverso la maturazione di sensibilità e competenze personali. In un momento come l'attuale, per certi versi così incerto e liquido, un progetto finalizzato alla conoscenza di sé e all'orientamento consapevole mira a favorire il processo di crescita dei ragazzi, anche in funzione della loro partecipazione attiva alla costruzione della società di domani.

Verso il Domani ha avuto come obiettivo generale "la modellizzazione e la sperimentazione di strumenti, metodologie e modalità di intervento didattico ed educativo che promuovano la consapevolezza e la maturazione di sensibilità e competenze personali, affinché ogni allievo possa pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale, elaborando, esprimendo e argomentando un personale progetto di vita".

Quali i soggetti coinvolti?

Al Progetto di ricerca sperimentale hanno partecipato 75 Istituti scolastici di ogni ordine e grado, per un totale di circa 3.000 alunni e 600 tra docenti e ricercatori.

Cinque le regioni italiane coinvolte: Lombardia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto, con 15 Istituti scolastici per ciascuna regione, gli ex I.R.R.E. e gli Uffici Scolastici interessati.

Le classi coinvolte sono state quinta primaria, seconda secondaria di primo grado, seconda e quarta secondaria di secondo grado.

Collaborazione scientifica:

CROSS, Centro di Ricerche sull'Orientamento Scolastico-Professionale e sullo Sviluppo delle organizzazioni, Università Cattolica del sacro Cuore di Milano

Il progetto si caratterizza come una delle più ampie sperimentazioni effettuate sul campo nel panorama scolastico degli ultimi anni.

Quali le metodologie e le azioni realizzate?

Nello svolgimento del Progetto sono state sperimentate metodologie e strumenti didattici ritenuti capaci di promuovere la maturazione di competenze personali, tali da rendere ciascuno capace di elaborare un proprio progetto di vita, dal punto di vista umano, sociale e professionale.

Tali metodologie e strumenti sono stati identificati e progettati dal Comitato Tecnico Scientifico, il quale ha operato in linea con le più attuali ed autorevoli indicazioni Nazionali ed Europee sul tema dell'orientamento e del successo formativo.

Il Comitato Scientifico, che ha in corso d'opera sostenuto e supervisionato lo svolgersi del progetto, è composto da:

Prof. Giuseppe Boccioni, Direttore I.R.R.E. Lombardia, oggi nucleo territoriale Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica,

Prof. Ssa Cristina Castelli, Professore Ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Direttrice Centro CROSS,

Dr. Luciano Cerioli, già ricercatore I.R.R.E. Lombardia, oggi psicologo formatore,

Dr.ssa Feliciano Cicardi, già ricercatrice I.R.R.E. Lombardia, oggi supervisore pedagogico-didattico Scuola La Zolla, Milano,

Dr.ssa Speranzina Ferraro, M.I.U.R. , Dirigente scolastico, Direzione Generale per lo Studente referente nazionale orientamento,

Dr.ssa Elena Vaj, già ricercatrice I.R.R.E. Lombardia, oggi Dirigente scolastico,

membri ai quali si è affiancata l'attuale coordinatrice del progetto, ricercatrice presso l'ex I.R.R.E. Lombardia, dr.ssa Cristina Casaschi.

Le variabili sperimentali, fatte interagire tra loro con lo scopo di implementare il ruolo orientativo del contesto scolastico, e identificate dal Comitato Tecnico Scientifico, possono essere così riassunte: Unità di apprendimento caratterizzate da didattica orientativa, funzione tutoriale del docente, documentazione pedagogica.

E' stata data particolare rilevanza al processo formativo degli insegnanti.

Concretamente nelle scuole sono state progettate e realizzate azioni improntate a valorizzare:

- la didattica orientativa delle discipline (attraverso Unità di Apprendimento caratterizzate da compiti in situazione reale)
- la funzione tutoriale del docente
- la documentazione pedagogica.

I ricercatori degli ex I.R.R.E. delle regioni coinvolte hanno supportato le azioni svolte nelle scuole, predisposto i moduli formativi specifici per gli insegnanti sperimentatori, monitorato attivamente lo svolgersi del lavoro favorendo occasioni di confronto tra le diverse esperienze in atto.

Come sono stati rilevati gli esiti?

Gli esiti sono stati rilevati sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo: qualitativamente la rilevazione è avvenuta attraverso monitoraggio, verifica in itinere e finale, autovalutazione e confronto; quantitativamente gli esiti sull'autopercezione dei ragazzi sono stati misurati attraverso una batteria di assessment proposta agli studenti in fase pre e post sperimentazione e realizzata in collaborazione con il centro CROSS dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (Prof.ssa Cristina Castelli). Test e retest hanno riguardato sia le classi che hanno svolto la sperimentazione, sia classi parallele con caratteristiche di partenza analoghe, le quali non hanno svolto particolari attività sperimentali e sono servite quali campi di controllo per verificare i fattori di cambiamento post sperimentazione.

Le variabili esplorate hanno riguardato temi quali la conoscenza di sé (caratteristiche personali, le abilità e le competenze, il rendimento scolastico, bilancio dell'esperienza scolastica...); gli interessi scolastico-professionali; la motivazione e il metodo di studio; le rappresentazioni sociali (significato della scuola, significato del lavoro...); il comportamento interpersonale (rapporto con i compagni, rapporto con gli insegnanti...) il cambiamento e l'attribuzione (presa di decisione, aspettative verso la scuola, attribuzione del successo/insuccesso...).

La lettura degli esiti della ricerca sperimentale richiede una avvertenza necessaria: il tempo di sperimentazione in classe è stato relativamente breve (circa sei mesi all'interno di un anno scolastico).

Quali gli esiti?

Gli esiti della sperimentazione hanno permesso di rilevare interessanti cambiamenti sia nei ragazzi, sia nei docenti.

In estrema sintesi possiamo dire che gli esiti si sono rivelati particolarmente significativi soprattutto per quanto riguarda gli alunni della primaria (V° classe) molto flessibili e ricettivi e della secondaria di secondo grado (II° classe), mentre meno significativi in rapporto diretto alle attività svolte sono stati gli esiti per i ragazzi della secondaria di primo grado (II° classe) e della secondaria di secondo grado (IV° classe). In calce breve nota di approfondimento sugli esiti. Gli insegnanti hanno testimoniato di aver verificato un incremento delle proprie competenze professionali.

E i maggiori fattori di qualità emersi?

Numerosi i fattori di qualità intercettabili; fra questi si sottolineano dal punto di vista della struttura di progetto:

- Riferimenti pedagogici e didattici solidi ed autorevoli (normativa italiana ed europea, letteratura scientifica su tema)
- Formazione congiunta e laboratoriale ricercatori, docenti e referenti
- Assesment iniziale e finale basato su prove testistiche validate (per la quasi totalità pubblicate)
- Assesment e sperimentazione sviluppati su binari paralleli (l'uno non ha influenzato direttamente l'altro)
- Presenza della classe di controllo
- Rigore metodologico sugli oggetti della sperimentazione (Unità di Apprendimento\didattica orientativa laboratoriale, Tutorship, Documentazione pedagogica\Portfolio)
- Contestualmente, spazio alla creatività e alla professionalità dei docenti
- Conseguente completezza degli esiti della ricerca e
- Modello più facilmente trasferibile ed adattabile
- Approfondimento sulla fascia d'età della seconda infanzia (V primaria), normalmente trascurata nel panorama delle attività orientative spesso relegate all'area della scelta scolastico professionale
- Monitoraggio e consulenza in itinere (piattaforma e de visu), supervisione

Dal punto di vista degli esiti qualitativi (riscontrabili sia sul fronte degli alunni, che su quello del ruolo docente):

- Accresciuta collegialità
- Consapevolezza, responsabilità, cooperazione
- Stimolo alla ricerca e all'innovazione didattico-metodologica validata
- Sviluppo delle competenze ed emersione di competenze silenti
- Valorizzazione dei soggetti e delle loro peculiarità
- Efficacia formativa
- Incremento della motivazione e miglioramento della comunicazione

Come approfondire la conoscenza dell'esperienza?

L'esperienza è documentata nel volume, corredato da dvd, dal titolo "Verso il domani. Una ricerca sperimentale sull'orientamento a scuola".

Il libro, realizzato a cura di Cristina Casaschi, è edito da Franco Angeli ed è disponibile nelle librerie e presso ex I.R.R.E. Lombardia.

Nel mese di settembre scorso un Convegno Nazionale rivolto a tutte le scuole sperimentatrici e ad alcuni interlocutori privilegiati (Referenti per l'orientamento USP delle Province toccate dall'esperienza) ha presentato i principi pedagogici, i processi e gli esiti del progetto, che attualmente viene disseminato presso le realtà locali (a livello regionale) secondo le modalità proprie identificate da ogni ex I.R.R.E. partecipante. Altre informazioni e approfondimenti sono reperibili sul sito www.irrelombardia.it/Progetti/Progetti-in-ordine-alfabetico/Verso_il-domani

E in futuro?

L'ex I.R.R.E. Lombardia si sta fattivamente occupando del tema dell'orientamento inteso come competenza di vita. Concretamente, oltre all'esperienza oggetto della ricerca qui presentata in sintesi, sta collaborando con altri partners alla stesura di un Progetto per il VII Programma Quadro promosso dall'Unione Europea -Costruire l'Europa della Conoscenza- e sta realizzando azioni di sostegno e monitoraggio in merito ai Progetti Ponte Scuola Università.

A partire dall'esperienza effettuata, sta consolidando un gruppo di lavoro –scuole in rete- sul tema, che può costituire una risorsa per tutte le scuole che vorranno impegnarsi con i propri alunni nella realizzazione di azioni orientative improntate alla didattica laboratoriale, alla documentazione pedagogica e attraverso la valorizzazione della funzione tutoriale dei docenti.

Il direttore Giuseppe Boccioni, consapevole della centralità strategica della dimensione orientativa ai fini del successo formativo degli alunni e del raggiungimento dei traguardi previsti a Lisbona anche per contrastare la dispersione scolastica, quale interprete della sensibilità sul tema mette a disposizione le risorse professionali presenti nell'Istituto ai fini di fornire un qualificato supporto ai processi autonomi delle scuole in merito al tema dell'orientamento e della consapevolezza di sé e della realtà.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la responsabile di Progetto Cristina Casaschi, docente ricercatrice presso l'ex I.R.R.E. Lombardia.

e-mail casaschi@irre.lombardia.it tel. 0243800230. Viale Marche 71, 20125 Milano

Sito tematico del Progetto:

www.irrelombardia.it/Progetti/Progetti-in-ordine-alfabetico/Verso_il-domani

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Gio Gen 22, 2009 1:44 pm Oggetto: didattica orientativa

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Cara Casaschi,
ti ringrazio moltissimo per aver immesso nel forum un resoconto sintetico, ma significativo, del progetto che trovo molto interessante (e non poteva essere altro visti i nomi che vedo!!!). Ti sarei molto grata se tu scegliessi dalla documentazione che avete nel sito un testo che ti sembra particolarmente importante per delineare dal vostro punto di vista la didattica orientativa e poi lo inserissi nel forum, possibilmente all'interno della sottosezione specifica che si occupa del tema (o si dovrebbe occupare visto che, come moderatrice, sono costretta a fare il cane da trifola in qua e in là per il sito alla ricerca di argomenti pertinenti alla didattica orientativa). Ti sarei anche molto grata se mi volessi far avere una copia del libro sul progetto che citi nel tuo lungo intervento: lo leggerei con vero piacere e grande interesse. Ti ringrazio

Flavia Marostica

IRRE Emilia Romagna - Via Ugo Bassi 7 - 40121 Bologna marostica@irreer.it

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

[www](#)

Mostra prima i messaggi di: ☐ Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ Vai



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) 

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[USR Campania:Avvio attività Orientamento](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
enrichetta_idato01	Inviato: Lun Gen 19, 2009 10:48 am Oggetto: USR Campania:Avvio attività Orientamento MODIFICA
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 1	Si invia, in allegato, cartella contenente i documenti relativi all'avvio delle attività di orientamento. Cordiali saluti, Enrichetta Idato.

Orient Forum.zip		
Descrizione:		Download
Nome del file:	Orient Forum.zip	
Dimensioni:	118.56 KB	
Scaricato:	23 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: ☐ Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ Vai[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum ☐ Vai

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)
 Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[scheda buona pratica Regione Fvg](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
bruno_seravalli01

Messaggio

Inviato: Dom Gen 11, 2009 8:24 am Oggetto: scheda buona pratica Regione Fvg

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5A seguito riunione gruppo di lavoro regionale e selezione attuata rispetto buone pratiche inviate dalle singole scuole. Si allega la scheda dell'ISIS " Solari" di Tolmezzo (UD)
Bruno Seravalli

SCHEDA_ buone pratiche USR_ ISISolari_Tolmezzo.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	SCHEDA_ buone pratiche USR_ ISISolari_Tolmezzo.doc	
Dimensioni:	119 KB	
Scaricato:	22 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Progetto Regionale USR FVG](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

bruno_seravalli01

Inviato: Ven Gen 02, 2009 4:52 pm Oggetto: Progetto Regionale USR FVG

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5

In allegato il progetto approvato dal gruppo regionale dell'USR del Friuli Venezia Giulia

Progetto regionale di orientamento USR FVG 2009.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Progetto regionale di orientamento USR FVG 2009.doc	
Dimensioni:	86 KB	
Scaricato:	26 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

gabriella_burba01

Inviato: Mar Gen 06, 2009 8:16 pm Oggetto: Progetto USR Friuli V.G.

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Ringrazio il dott. Seravalli per l'importante progetto di formazione e diffusione sull'orientamento approvato dall'USR Friuli V.G.

Ritengo assolutamente condivisibile la proposta di lavorare finalmente per aree disciplinari costruendo moduli orientativi per singole aree e curricula verticali articolati per competenze secondo l'impianto degli assi culturali.

Si tratta di obiettivi strategici che le scuole dovranno perseguire e per cui è necessaria una formazione diffusa.

Segnalo che, nella nostra Regione, sono già stati sperimentati significativi percorsi di orientamento formativo disciplinare con la metodica del PSO della prof.ssa Marisa Michelini nelle aree:

- linguistica-umanistica
- scientifica-tecnologica
- giuridico-economica.

Nella progettazione del PSO è richiesta previamente agli insegnanti una riflessione epistemica sulla o sulle proprie discipline che costituisce una premessa indispensabile della didattica orientativa, ma non rappresenta ancora un sapere diffuso nelle scuole.

Per chi fosse interessato allego due articoli che propongono analisi delle sperimentazioni di PSO, promosse dall'Università di Udine, nell'ambito della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti.

Per quanto riguarda l'area giuridico-economica, che è quella di mia pertinenza, allego un articolo sull'orientamento disciplinare pubblicato qualche anno fa dalla rivista Quaderni di orientamento.

Inoltre, considerando l'urgenza di cominciare ad elaborare materiali nell'ottica degli assi culturali e l'obiettivo enunciato dal progetto dell'USR di predisporre "modelli e strumenti atti alla verifica valutazione e certificazione degli elementi essenziali dei traguardi raggiunti", allego il test d'ingresso che abbiamo proposto quest'anno nel mio Istituto (ITI e Liceo Scientifico tecnologico) alle 5 classi prime per l'asse storico-sociale. Analoghi test sono stati utilizzati per l'area linguistica e quella matematico-scientifica con l'obiettivo di elaborare poi test d'uscita per le classi seconde.

L'intreccio fra competenze, cittadinanza e orientamento costituisce davvero un appassionante campo di lavoro per l'immediato futuro.

Gabriella Burba

PSO_casi_ver211(Stefanel_Alberto).pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	PSO_casi_ver211(Stefanel_Alberto).pdf	
Dimensioni:	152.84 KB	
Scaricato:	14 Volte	

PSO_casi_ver21(Stefanel_Alberto).pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	PSO_casi_ver21(Stefanel_Alberto).pdf	
Dimensioni:	156.86 KB	
Scaricato:	9 Volte	

TEST INGRESSO CLASSI PRIME ASSE STORICO.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	TEST INGRESSO CLASSI PRIME ASSE STORICO.doc	
Dimensioni:	88.5 KB	
Scaricato:	10 Volte	

OR_DISCI.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	OR_DISCI.pdf	
Dimensioni:	196.33 KB	
Scaricato:	10 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

bruno_seravalli01

 Inviato: Dom Gen 11, 2009 8:15 am Oggetto: rsiposta a Gabriella Burba

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5

Gent. Prof.ssa,
la ringrazio per i materiali, se può mettersi in contatto direttamente le sarei grato .
saluti Seravalli
bruno.seravalli@istruzione.it

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) 

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)[Proposte di Orientamento in entrata e in uscita](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
maria_dipasquale01	 Inviato: Mar Dic 02, 2008 11:39 am Oggetto: Proposte di Orientamento in entrata e in uscita   

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Enna

Il Liceo Classico-Scientifico "Gen. Cascino" di Piazza Armerina conduce da diversi anni, sotto la guida della docente referente dell'Orientamento, prof.ssa Silvana Tigano, un percorso articolato basato sulla consapevolezza che le attività di orientamento sono parte integrante dei curricula di studi e del processo educativo e formativo (Direttiva Ministeriale n. 487 del 6/8/1997). Nello specifico il progetto si snoda in due grosse direttrici di lavoro che riguardano iniziative rivolte sia alle classi iniziali (orientamento in entrata) sia alle classi finali (4° e 5° anno, orientamento in uscita).

Un altro elemento caratterizzante riguarda l'informazione e la formazione dei docenti dell'istituto allo scopo di fornire strumenti che permettano loro di attuare una didattica orientante all'interno delle singole discipline e di acquisire strumenti per ottenere stili di insegnamento più efficaci e apertura ai cambiamenti.

DESCRIZIONE "ORIENTATIVA-MENTE"

Il progetto copre l'intero anno scolastico.

Viene suddiviso in due grandi ambiti.

Il primo è rivolto agli allievi di Scuola Media, agli studenti di primo anno e ai docenti del biennio.

Il secondo ai discenti di quarto e quinto anno e ai docenti del triennio.

Primo ambito

L'esperienza dei passati anni scolastici ha portato il Collegio dei Docenti a riflettere sulla necessità di potenziare il ruolo del Consiglio di Classe nel compito di progettare e coordinare l'intero percorso orientativo, per prevenire i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico e per aiutare i discenti a sviluppare la capacità di apprendere. Da questo obiettivo di fondo è nata l'esigenza di offrire ulteriori e nuovi stimoli agli insegnanti attraverso un corso di aggiornamento di 30 ore complessive sulla metacognizione intitolato "Un progetto per insegnare a studiare". Esso è articolato in incontri destinati alla formazione, durante i quali vengono trattati temi quali i disordini dell'apprendimento, apprendimento e metacognizione e in incontri per la consulenza e discussione di casi problematici. Un altro aspetto è quello relativo al potenziamento del metodo di studio, la cui mancanza o l'uso scorretto crea tanti problemi di apprendimento o scarso rendimento e conseguentemente di sfiducia e abbandono nei ragazzi che frequentano le prime classi. Allo scopo di sciogliere questo nodo è stato elaborato un progetto rivolto agli studenti, con l'obiettivo generale di prevenire i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico. Esso prevede la somministrazione di due tests somministrati il primo all'inizio dell'anno scolastico e il secondo a novembre allo scopo di controllare o rinforzare quanto emerso sul profilo degli alunni. Essi verteranno sul metodo di studio, le strategie di apprendimento, l'atteggiamento verso la scuola, gli stili cognitivi. L'elaborazione dei risultati porterà all'attivazione di laboratori e di sportelli di orientamento rivolti verso quei discenti che hanno ottenuto risultati carenti presso determinate aree di indagine del questionario. Il progetto, intitolato "Questa cognitiva- Mente" prevede incontri laboratoriali per gruppi di alunni per un totale di 40 ore.

Il lavoro preparatorio con questi due corsi permetterà di predisporre le attività di accoglienza e di (ri)orientamento con maggiore efficacia secondo le seguenti fasi:

1. fase di osservazione ed accoglienza (ottobre –novembre);
2. fase di sviluppo delle competenze e del riorientamento (dicembre- gennaio) , con azioni utili a

consolidare le scelte effettuate e a far emergere elementi per eventuali iniziative di riorientamento;

3. fase del riorientamento (fine primo quadrimestre) con il coinvolgimento delle famiglie e degli alunni e la ricerca della soluzione più idonea a ciascun caso;

4. fase delle attività differenziate (inizio febbraio) con moduli di tipo propedeutico per chi ha deciso di continuare (recupero) e moduli di passaggio (passerelle) per chi ha deciso di cambiare. Tutto questo lavoro sarà possibile tramite la collaborazione con i coordinatori delle classi iniziali e dei consigli di classe e servirà a monitorare le situazioni di disagio culturale, a definire la scansione temporale dei corsi di recupero e predisporre le pause didattiche necessarie a risolvere le situazioni di precarietà.

Schematizzando, il progetto laboratoriale si definisce e si articola come segue:

Obiettivi generali

- Prevenire i fenomeni di dispersione scolastica.
- Fornire ai docenti strumenti per progettare e coordinare il processo orientativo.
- Consegnare agli insegnanti strumenti efficaci in merito alla metacognizione.
- Fornire strumenti operativi e strategie mirate al singolo alunno e/o al gruppo classe.

Obiettivi specifici

- Aiutare gli insegnanti a integrare strategie efficaci nella didattica quotidiana.
- Riconoscere e comprendere il disagio scolastico.
- Individuare casi problematici e attuare interventi che risolvano il disagio.

Fasi di realizzazione

- percorso formativo e di preparazione di 30 ore dedicato alla metacognizione rivolto ai docenti.
- Incontri con i consigli delle prime classi per la discussione dei casi problematici e non.
- Somministrazione di tests metacognitivi agli studenti.
- Stesura e restituzione agli alunni del profilo sugli stili cognitivi.
- Comparazione dei 2 questionari sul metodo di studio (QMS) somministrati agli studenti.
- Attivazione di laboratori per training metacognitivo rivolti agli studenti.
- Verifica finale sugli esiti del lavoro svolto.

Secondo ambito

La direttiva n.487 del 6 agosto 1997 affida alle scuole la realizzazione di attività di orientamento volte a favorire una scelta ragionata degli studi da seguire e della professione da intraprendere, tenendo conto degli interessi e delle attitudini dimostrate, nonché della personalità dello studente, delle tendenze del sistema produttivo e delle possibilità d'occupazione. Il nostro Istituto ha, pertanto, programmato una serie di iniziative che consentiranno di raggiungere i seguenti obiettivi:

- coinvolgere gli studenti di quarto e quinto anno;
- orientare gli allievi nella scelta della facoltà universitaria e del futuro lavoro;
- far maturare, attraverso l'uso di tests, la consapevolezza delle capacità e degli interessi personali.

Per il conseguimento di tali obiettivi il nostro Liceo ha aderito al progetto " Mi oriento studiando" proposto dal Centro di Counseling Orientativo del COF dell'Università di Catania e si avvarrà della consulenza di 2 psicologhe specializzate in counseling.

Esso prevede le seguenti attività:

- erogazione di un supporto orientativo per le quarte e quinte classi;
- attivazione di uno sportello di orientamento;
- somministrazione di tests di orientamento;
- incontri di gruppo in base a particolari competenze orientative;
- seminari orientativi presso in nostro liceo;
- seminari di presentazione dei corsi di laurea;
- monitoraggio degli esiti formativi dei diplomati nell'a.s. 2008-2009.

Un altro percorso orientativo è rivolto agli studenti che vogliono iscriversi alle facoltà a numero programmato. I corsi, su base volontaria e finanziati dalle famiglie, serviranno a fare esercitare gli studenti a recuperare conoscenze in fisica, matematica, biologia, chimica e logica.

Un altro aspetto consiste nella creazione di momenti di raccordo con le facoltà scientifiche, quali matematica, fisica, chimica per avvicinare gli studenti verso facoltà che non sono considerate con particolare interesse, ma che potrebbero offrire, se adeguatamente conosciute, interessanti ambiti verso i quali rivolgere la propria scelta.

Si attiveranno anche contatti con l'Università Kore di Enna, invitando dei relatori che potranno interessare gli studenti su temi come il career counseling, o sulle nuove prospettive del mondo del lavoro. A conclusione di questo percorso gli allievi si recheranno al Salone dello Studente presso la Cittadella dell'Università di Catania e Kore di Enna.

Si presterà attenzione anche alla formazione dei docenti operanti nelle classi del triennio. Allo scopo, la scuola ha aderito al Progetto Linceo che prevede un corso di formazione di 30 ore su

"Comunicazione, dinamiche di gruppo e gestione delle risorse umane". Si tratta di un'esperienza pilota basata su una metodologia di coinvolgimento attivo dei partecipanti allo scopo di analizzare i fabbisogni formativi dei docenti coinvolti e di avviare un percorso di consapevolezza sulle dinamiche relazionali che caratterizzano la quotidianità di ciascuna classe.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Mer Dic 03, 2008 2:04 pm Oggetto: proposte di orientamento in entrata e in uscita

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Gentile Maria,

la ringrazio molto per l'intervento ampio ed articolato, ricordando però che sarebbe preferibile, com'è nella logica del forum, inserire i messaggi nei fili di discussione predisposti e non aprirne di nuovi se gli argomenti sono già previsti.

Da un lato, il suo intervento fa riferimento al POF, trattandosi di un piano di orientamento complessivo, che prevede attività in entrata e in uscita, dall'altro mi pare che le attività specifiche di orientamento in entrata siano finalizzate ad un eventuale riorientamento, per cui è previsto un apposito filo nella sezione continuità e transizioni. Nella stessa sezione è previsto un filo anche per le azioni di orientamento fra scuola secondaria di secondo grado e l'Università.

Mi interesserebbe inoltre, in questa sezione, capire maggiormente come si realizza la funzione orientativa del Consiglio di classe e come si declina la didattica orientativa, che evidentemente ha a che fare con il metodo di studio e la metacognizione ma non si esaurisce in essi, rappresentando una specifica intenzionalità di orientamento e non solo di efficace apprendimento.

A risentirla e grazie di nuovo sia per l'intervento che per l'impegno nell'orientamento scolastico

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

maria_dipasquale01

 Inviato: Gio Dic 04, 2008 9:07 pm Oggetto: Risposta su funzione orientativa Consiglio di Classe

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Enna

Gentile professoressa,

mi scuso per non avere diviso nelle specifiche sezioni del forum gli argomenti di "Orientativa-mente", forse presa da troppo entusiasmo nel voler condividere con Voi il progetto che sta molto a cuore alla scuola. Rispondo subito alla sua domanda confermandoLe, inoltre, che l'orientamento in entrata prevede attività specificatamente mirate al riorientamento.

Il C. di C. (mi riferisco soprattutto a quelli delle IV ginnasiali) dopo una attenta fase di osservazione dei ragazzi nei primi due mesi di scuola si confronta sui casi problematici che ciascun docente ha individuato nelle sue discipline. Si cerca di capire se le difficoltà degli alunni sono dovute a:

1. mancanza di prerequisiti (Es: non conoscono l'analisi logica= problemi con il lat e grec),
2. sbagliate strategie di apprendimento (Es: studiano a memoria e non sanno applicare le regole oppure studiano troppo frettolosamente pensando che in un'ora si possano fare tutti i compiti, « come alla scuola media » dicono laconicamente)
3. un percorso di studi non idoneo (Es: studiano forsennatamente dalle due a mezzanotte ma non capiscono comunque i meccanismi delle discipline classiche, se interrogati scordano tutto con conseguenti pianti e crisi.. « ma io alla scuola media ero bravissimo » è una delle risposte più frequenti dopo un voto negativo).

A questo punto entra in gioco all'interno del C. di C. la figura della psicologa che, dopo aver elaborato i dati di un articolato questionario sullo studio e sulla scuola somministrato ai ragazzi nei primi giorni di scuola (QMS-MT), delinea i profili dei casi problematici emersi da questi test (carenze nelle strategie di studio, difficoltà nell'attenzione, atteggiamento problematico verso la scuola e i compagni, ansia, difficoltà nell'autovalutazione, bassa motivazione) , casi che spesso coincidono con i nomi dei ragazzi più fragili e deboli individuati dai singoli docenti nelle loro discipline. Come si interviene? Si attivano subito (senza aspettare la fine del I Quadrimestre, come invece è indicato nel progetto) le ore aggiuntive antimeridiane (sono ore a disposizione che ciascun docente deve recuperare per raggiungere le 18 ore settimanali e che può impiegare per attività di recupero, consolidamento e potenziamento nelle proprie classi), i Corsi di Recupero e lo sportello psicologico per cercare di aiutare gli alunni ad acquisire un buon metodo di studio, a chiarire alcuni argomenti risultati troppo complessi, ad abituarli allo studio, a lavorare sulle loro personalità, cercando di migliorare l'autostima, frenare l'ansia, lavorare sul loro essere. Il rapporto più diretto e "familiare" che si instaura con gli stessi durante questi incontri li porta ad aprirsi di più con noi, a confidarci le loro inclinazioni, le loro difficoltà, i loro bisogni. Questa ulteriore fase si conclude con la verifica del lavoro svolto (Si sono superate le difficoltà iniziali? C'è stato un miglioramento generale? Si notano dei progressi in ambito psicologico/educativo/didattico?) e sempre di concerto con la psicologa che sottopone nuovamente i ragazzi a una nuova batteria di test sullo studio e sulla scuola (somministrati a gennaio, non a novembre, come indicato nel progetto) , per monitorare se ci sono delle variazioni rispetto alla situazione di partenza. Se anche dopo questi

interventi le situazioni problematiche persistono, alla fine del I Quadrimestre, all'atto degli scrutini, il C. di C. esamina tutti gli aspetti in questione e d' intesa con la psicologa decide se non sia il caso di riorientare l'alunno in scuole più adatte alle sue inclinazioni e alle sue potenzialità (attitudini che sono emerse sia dai test psicologici, sia dall'osservazione quotidiana del singolo alunno in classe da parte di tutti i docenti, sia dalle sue esternazioni). I risultati ottenuti da questo lavoro sono molteplici: a volte riorientare è stato un successo (mi è stato detto dai diretti interessati di trovarsi bene nella nuova scuola e di riuscire molto bene in tutte le discipline), altre volte il ragazzo riorientato ha avuto difficoltà notevoli anche nella nuova scuola. E' capitato anche di ritrovarsi l'alunno riorientato in classe e di notare, nell'arco del biennio, la sua maturazione psicologica (meno emotività, più autostima) e didattica (Es: rimandato in greco e mat in IV ginnasio, promosso a pieni voti in V ginnasio).

La verità è che nessuno docente e/o psicologo deve mai pensare di essere infallibile, ma con grande umiltà deve sempre mettersi in gioco pensando di avere nelle proprie mani la responsabilità della formazione di giovani adolescenti (già di per sé problematici). Sbagliare i tempi e i modi di agire significa segnare la crescita di un individuo.

Le porgo Cordiali Saluti.

Maria Di Pasquale

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Ven Dic 05, 2008 2:31 pm Oggetto: Funzione orientativa del C. di classe [MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Grazie per i suoi esaurienti approfondimenti, che evidenziano quanto i percorsi di orientamento siano intrecciati con l'acquisizione delle competenze di cittadinanza previste dagli assi culturali. Anch'io ho potuto constatare, in alcuni casi, gli efficaci risultati di un percorso di riorientamento con passaggio ad altra scuola, in altri casi le difficoltà persistenti in qualsiasi tipo di scuola a causa di problemi psicologici e sociali, che incidono negativamente sulla motivazione, l'autoefficacia e la progettualità per il futuro.

A monte bisognerebbe chiedersi, nel caso da lei prospettato, come far emergere negli studenti della secondaria di primo grado una reale consapevolezza riguardo alla scelta per un liceo classico, che implica non solo interessi ed attitudini ben specifici, ma anche una visione del mondo, in termini di approcci alla conoscenza e di valori.

Conosco situazioni di secondarie di primo grado, collocate in zone "ricche" di grandi città, in cui la maggioranza degli studenti sceglie il liceo classico, per influenza delle famiglie, che considerano questo percorso come il più adatto alla loro classe sociale.

Il passaggio dai ruoli "ascritti" a ruoli liberamente scelti, in base ad attitudini ed interessi, costituisce ancora una sfida per l'orientamento, che interseca fortemente l'obiettivo di superare stereotipi radicati, attraverso un rapporto dialogico fra scuola e famiglia, da un lato, fra secondaria di primo e secondo grado, dall'altro.

Il nostro diritto di famiglia impone ai genitori di educare i figli tenendo conto "delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni": un orientamento per attitudini ed interessi cui la scuola deve attivamente collaborare, soprattutto nella società dell'incertezza, che produce difficoltà e rinvio delle scelte.

Buon lavoro

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

alberto_stefanel01

 Inviato: Ven Dic 05, 2008 5:59 pm Oggetto: Proposte di Orientamento in entrata e in uscita [MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Mi inserisco nei messaggi, in quanto mi sembrerebbe quantomai interessante un intervento della collega Maria Di Pasquale che documenti il lavoro fatto presso il Liceo Classico-Scientifico "Gen. Cascino" in merito al raccordo scuola media-scuola superiore da inserire nella sezione del forum che curo come tutor: "Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione2 e in particolare dell'area "scuola media 1° grado – scuola media 2° grado".

Alberto Stefanel

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

maria_dipasquale01

 Inviato: Sab Dic 06, 2008 8:23 pm Oggetto: continuità e transizioni scuola media I grado-II grado [MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Enna

Gentile Professore, la ringrazio, innanzitutto, per avere letto il mio intervento. Rispondo alla sua domanda, precisando subito che io non ho, all'interno della scuola, la funzione strumentale Orientamento (concepita, realizzata e svolta dalla collega prof.ssa Silvana Tigano). Mi occupo, all'interno dell'orientamento,

dei laboratori di greco.

La nostra scuola cura con particolare attenzione i rapporti con le scuole medie del territorio (Piazza Armerina e paesi limitrofi) attivando una serie di iniziative che hanno come scopo precipuo quello di far conoscere in modo chiaro e dettagliato tutta la nostra Offerta Formativa, sia dal punto di vista dei curricula, sia per quanto concerne le attività extra-scolastiche. Durante i mesi di ottobre e novembre, la collega funzione strumentale contatta le scuole medie per incontrare i ragazzi delle terze classi. Il meeting, della durata di circa un'ora, ha come finalità quella di presentare in generale gli indirizzi (classico e scientifico) in cui si articola il nostro Istituto. I ragazzi (interessati) vengono poi invitati per una serie di incontri-laboratoriali in ore pomeridiane nella nostra scuola. Tra gli insegnanti delle scuole medie e i docenti delle superiori vengono preventivamente concordati degli argomenti (soprattutto per i laboratori di scienze e di fisica) che saranno approfonditi durante i questi "seminari".

Elenco brevemente le nostre attività:

1. Laboratori linguistici (svolti alla presenza di insegnanti madrelingua in lingua inglese, francese, tedesca)
2. laboratorio teatrale (si tratta di un PON realizzato in sinergia con una scuola media di Piazza Armerina e che alla fine di ogni anno scolastico si conclude con una rassegna teatrale che coinvolge scuole della provincia e della regione);
3. laboratorio di scienze e di fisica;
4. laboratorio di informatica (ECDL);
5. laboratorio di archeologia (inserito in un capitolo specifico della nostra scuola "Non solo tombaroli" volto alla sensibilizzazione del nostro patrimonio archeologico, con la possibilità di collaborare durante i mesi estivi agli scavi che la Sovrintendenza ai BB.CC. svolge nelle zone archeologiche. Es: scavi a Morgantina, a Tornabè, a Piazza Armerina);
6. laboratorio di greco (articolato in diversi step. Conoscenza dell'alfabeto greco; abbinamento di parole greche alle 24 lettere (es. alfa, anthropos; beta, barbaros); analogia con i termini della lingua italiana (es. antropologia, barbaro); lettura e decodificazione di un semplice testo greco).

Cordiali saluti.

Maria Di Pasquale

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Dom Dic 07, 2008 12:32 pm Oggetto: metacognizione finalmente!

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Cara Dipasquale,

ho letto con grande interesse il resoconto delle tante attività che svolgete in tema di orientamento: c'è una tale ricchezza che è molto difficile riprendere tutti i punti. Mi limiterò quindi per ora ad esprimere alcune riflessioni e a porre alcune domande perchè sono molto interessata a sapere di più.

Innanzitutto mi sembra molto importante che l'insieme di attività sia collegato con precisi e mirati corsi di formazione che consentono sicuramente di migliorare e di acquisire sempre nuove competenze professionali.

Poi mi ha colpito (e entusiasmato) il fatto che una parte dei vostri sforzi sia stata diretta ad approfondire le questioni legate alla metacognizione poichè ritengo che l'attenzione a questo aspetto sia fondamentale per impostare le azioni di orientamento. Analoghe riflessioni posso fare circa l'attenzione (encomiabile) alle strategie di insegnamento che non sono affatto neutre rispetto le strategie di apprendimento. Potrebbe essere molto interessante per tutti avere informazioni più ricche su questi aspetti. In particolare sarebbe utile;

- sapere qualcosa di più sul percorso "per insegnare a studiare"(metodo di studio)
- avere informazione di quanto il percorso si è riversato sulla didattica disciplinare di ogni giorno
- sapere meglio come sono stati realizzati i laboratori
- sapere come sono organizzati i test su metodo di studio, strategie di apprendimento, stili cognitivi, atteggiamento verso la scuola.

Ci sono poi due frasi che non ho capito bene e sulle quali mi piacerebbe avere dei chiarimenti:

""fase sviluppo competenze": quali competenze esattamente? quelle orientative o altre? ; "incontri di gruppo in base a particolari competenze": di cosa si tratta esattamente?

Un'ultima riflessione: perché non visita la sezione sulla didattica orientativa e non legge le parti dedicate appunto allo sviluppo delle abilità metacognitive e alle strategie di insegnamento?

Mi pare molto interessante la possibilità di continuare il confronto su questi temi nella sezione dedicata appunto alla didattica orientativa.

Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

barbara_olper01

 Inviato: Dom Dic 07, 2008 5:44 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14

Carissima Maria,

mi complimento per la ricchezza del suo contributo che, come può notare, ha suscitato l'interesse di molti.

Residenza: Vicenza

Mi inserisco anch'io, anche se molte delle domande sono state anticipate dai colleghi. Occupandomi di ri-orientamento nella sezione "Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione" mi piacerebbe poter capire meglio lo sviluppo della fase del ri-orientamento, nel particolare sulle modalità di scelta delle attività laboratoriali e sulle modalità di coinvolgimento della famiglia.
La ringrazio per l'impegno dimostrato e per il tempo che ci sta dedicando, a presto
Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

maria_dipasquale01

Inviato: Lun Dic 15, 2008 3:39 pm Oggetto: risposta metacognizione

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Enna

Gentile Prof.ssa Marostica,
spero di rispondere in modo esauriente a tutte le sue domande.
1) Risposta sul percorso "insegnare a studiare". E' un progetto sperimentale, attivato quest'anno grazie alla lungimiranza del mio Preside che è sempre attentissimo all'importanza dei processi cognitivi e metacognitivi ed è indirizzato ai docenti del biennio (mentre i docenti del triennio sono coinvolti nei progetti di orientamento in uscita). Questi incontri (a cadenza mensile) sono condotti da una psicologa. Il punto fondamentale di questo corso di formazione è quello di «... far divenire autonomi i nostri allievi nell'affrontare situazioni nuove, avendo acquisito piena consapevolezza dei processi di apprendimento e delle procedure da adottare nella lettura, comprensione, organizzazione, strutturazione delle informazioni sia di provenienza scolastica che extrascolastica».

Il corso punta tutto sulla figura dell'insegnante quale mediatore per eccellenza tra la disciplina insegnata e gli alunni ed sottolinea come il suo compito precipuo è quello di essere FACILITATORE dell'apprendimento guidando, graduando, scomponendo le difficoltà cognitive e metacognitive. Deve essere capace di costruire nuovi percorsi di studio e non di essere un ermetico depositario di saperi, noti a lui e a pochi eletti.

Come si può essere facilitatori dell'apprendimento?

- 1) Bisogna cercare di coinvolgere tutti gli allievi nelle attività didattiche (Es: far correggere a tutti gli esercizi lasciati a casa e non solo ai bravi), cercando, in questo modo, di sviluppare le motivazioni dei singoli;
- 2) creare contesti significativi nei quali inserire i nuovi temi, ancorandoli, così, all'esperienza diretta a schemi mentali e riferimenti noti (es: quando si spiega un argomento nuovo di latino e greco, è meglio partire da situazioni legate all'uso vivo della nostra lingua e da questa ricavare poi le regole specifiche delle lingue classiche);
- 3) evidenziare parole-chiave;
- 4) predisporre schemi e mappe concettuali.

A questo punto bisogna intervenire sulle strategie di apprendimento degli alunni. Come?

- dobbiamo far percepire le esperienze di apprendimento come sfide per migliorarsi e crescere;
- bisogna favorire in ciascuno l'acquisizione all'abilità di studio;
- dobbiamo pianificare delle strategie di apprendimento (Come ricavare informazioni dai testi e dagli appunti? Come selezionare e organizzare le informazioni? Come spiegare ciò che si è studiato? Come saper fare gli esercizi e le versioni?) e suggerire delle metodologie per la memorizzazione (ripetere, rileggere, riprovare, ricordare).

E' un percorso in itinere che stiamo attualmente e giornalmente svolgendo i cui risultati si sapranno alla fine dell'anno scolastico. Certamente è una grossa sfida e un mettersi in gioco, stimolante ed entusiasmante.

2) Risposta sui test sul metodo di studio. Le invio in allegato alcuni dei test somministrati ai ragazzi delle 4° ginnasiali e 1° scientifiche. Questionario QMS , motivazione allo studio/attribuzione e impegno, rapporto con gli insegnanti, flessibilità di studio. I risultati di questi test sono comunicati alla psicologa che elabora un profilo per ciascun alunno, individuando i casi più problematici e cercando le strategie più idonee per intervenire con successo nei confronti di questi studenti attraverso l'attivazione di uno sportello psicologico che potrà essere fruito dagli allievi ogni volta che ne sentano il bisogno.

3) Risposta sulla realizzazione dei laboratori. I laboratori in continuità (3° media/liceo) sono attivati per consentire ai nostri potenziali allievi di conoscere in prima persona le attività che vengono annualmente proposte nel nostro Istituto. Alcune di queste attività laboratoriali (laboratorio di greco, laboratorio di scienze e fisica) vengono avviate ad hoc solo per i ragazzi di scuola media con il fine di far conoscere le "materie nuove" di ciascun indirizzo. Si articolano in max 4 incontri durante i quali si svolgono esperimenti di fisica e chimica preventivamente concordati con i docenti delle scuole medie(laboratorio di scienze); nel laboratorio di greco si conosce l'alfabeto greco, si impara a leggere e a scrivere in questa lingua, si decodifica un semplice testo e si prova a ricercare l'etimologia delle parole italiane derivanti dal greco. Altri laboratori (lingue, teatro, ECDL) sono attivati a prescindere dall'attività di orientamento: i ragazzi vengono inseriti per piccoli gruppi e svolgono attività un po' più semplici rispetto a quelle richieste agli alunni del liceo.

4) Risposta "fase sviluppo competenze". Le competenze sono quelle disciplinari e trasversali. Visiterò quanto prima e con grande piacere la sua sezione.

Cordiali saluti.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

maria_dipasquale01

Inviato: Lun Dic 15, 2008 3:43 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Enna

Gentile Prof.ssa Olper,
rispondo subito alle sue domande. Per quanto concerne la scelta dei laboratori (laboratori in continuità 3° media –scuola superiore), sono i ragazzi, in base alle proprie propensioni, a scegliere quelli che meglio si addicono alle proprie inclinazioni. Quindi, per esempio, chi ha intenzione di iscriversi al classico, sceglie il laboratorio di greco e il laboratorio di lettura (con le IV ginnasiali leggiamo ogni mese un romanzo e poi lo esaminiamo e lo commentiamo nel nostro “salotto letterario”); i ragazzi che già alla scuola media sono coinvolti nel laboratorio teatrale e nel laboratorio informatico (ECDL) si auto-indirizzano naturalmente verso questi percorsi. E così anche per i laboratori scientifici che vengono scelti dagli alunni con spiccate propensioni per le discipline scientifiche.

Per quanto concerne il ri-orientamento, la nostra scuola cerca di avere un particolare riguardo nei confronti degli alunni che devono essere indirizzati verso altri percorsi. Sin dall'inizio dell'anno scolastico si individuano subito con i test di ingresso e con i test psicologici (svolti in classe proprio durante i primi giorni di scuola) gli alunni più fragili. Si cerca di capire se queste fragilità sono dovute a mancanza di prerequisiti o a carenze motivazionali. Si monitorizza la situazione di questi casi problematici fino a Novembre (cioè fino al primo consiglio di classe). Se la situazione non migliora né dal punto di vista didattico, né dal punto di vista motivazionale si attivano i corsi di recupero e lo sportello psicologico; tali provvedimenti sono comunicati per iscritto ai genitori i quali sono convocati a scuola insieme ai propri figli per avere colloqui con la psicologa e i docenti: vengono messi al corrente della situazione dei loro figli e del fatto che la scuola sta attivando tutte le strategie possibili per cercare di recuperare lo svantaggio educativo e didattico. Alla fine del Primo Quadrimestre ci sono due possibilità di operare: se l'alunno ha avuto un lieve miglioramento si continua ad agire secondo le modalità sopra esposte (sommministrazione di nuovi test psicologici, per capire se è cambiato e come è cambiato l'atteggiamento verso la scuola e verso lo studio; attivazione di nuovi corsi di recupero per non vanificare il lavoro precedentemente svolto); se, invece, non si nota alcun miglioramento vengono nuovamente convocati i genitori per informarli della opportunità di un eventuale ri-orientamento verso un altro percorso di studi.

Cordiali Saluti

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Orientamento: natura, scopi e dimensioni](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Buone pratiche nel forum sulle reti e sui loro servizi](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
annamaria_pretto01	Inviato: Sab Feb 21, 2009 5:22 pm Oggetto: Buone pratiche nel forum sulle reti e sui loro servizi
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 14 Residenza: Veneto	Grazie a tutti coloro che stanno inserendo in questi giorni le descrizioni delle buone pratiche raccolte nelle regioni. Per facilitare la consultazione sarebbe utile evidenziare in premessa gli aspetti pertinenti, anche se problematici, rispetto al tema di questo forum, in modo tale che possano rappresentare casi significativi cui eventualmente fare riferimento nei lavori di gruppo che si svolgeranno durante il seminario. Annamaria Pretto

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)
 Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Sistema coordinamento e governo della rete, a partire dai...](#) Vai a [1](#), [2](#) [Successivo](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
speranzina_ferraro01	Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:42 pm Oggetto: Sistema coordinamento e governo della rete, a partire dai... MODIFICA X IP

 Registrato: 18/11/08
 16:06
 Messaggi: 22
Il sistema di coordinamento e di governo della rete, a partire dai soggetti istituzionali

Il tema della rete e del lavoro in rete costituisce uno dei punti di maggiore interesse per lo sviluppo del tema dell'orientamento. E' importante in questo spazio condividere, attraverso il confronto e la riflessione, un modello basato su un approccio integrato e interistituzionale alla rete che si caratterizzi per essere flessibile, interconnessa e articolata ai vari livelli d'intervento.

consolini_tema_2.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	consolini_tema_2.doc	
Dimensioni:	96.5 KB	
Scaricato:	51 Volte	

[Top](#)
[PROFILO](#)
[E-Mail](#)

franco_ferrante01	Inviato: Mar Dic 23, 2008 10:22 am Oggetto: E-scuola: un portale innovativo per l'orientam. "integr MODIFICA X IP
--------------------------	---

 Registrato: 18/11/08
 16:06
 Messaggi: 1

E' opinione più che condivisa che, per riuscire a superare la ristrettezza dei dati aggregati e degli indicatori più classici, sia necessario costruire banche dati anagrafiche, capaci cioè di seguire individualmente, passaggio dopo passaggio, i ragazzi nelle loro traiettorie attraverso i diversi ordini di scuola e i diversi sistemi e agenzie formative, registrando tutti gli stadi precedenti all'attuale. Una delle prime, e dunque più mature esperienze in provincia di Brescia, è rappresentata dall'Osservatorio scolastico, una banca dati voluta dalla Provincia di Brescia, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico e l'associazione scuola autonome a partire dal 2003. Si tratta di una banca dati che sta monitorando, nominalmente, per tramite del codice fiscale, la totalità della popolazione in età scolastica - formativa, fin dalla scuola primaria. Il valore aggiunto di una banca dati siffatta è rappresentato dalla possibilità di seguire DETTAGLIATAMENTE e fino alla conclusione del ciclo di studi ogni studente nel suo percorso scolastico con la possibilità di verificare, ad esempio, il "consiglio orientativo" espresso dalla scuola. Per info vedi: <http://escuola.provincia.brescia.it> .

Franco Ferrante

[Top](#)
[PROFILO](#)
[E-Mail](#)

marta_consolini01	Inviato: Gio Gen 08, 2009 9:11 am Oggetto: strumenti principali del lavoro in rete MODIFICA X IP
--------------------------	--

 Registrato: 18/11/08
 16:06
 Messaggi: 13

L'informazione sul portale di Brescia e sull'Osservatorio scolastico, voluto dalla Provincia di Brescia, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico e l'associazione scuola autonome ci invita a sviluppare il secondo punto del mio messaggio di apertura , relativo a "gli strumenti principali del lavoro in rete". L'Osservatorio può essere definito un prodotto del lavoro in rete, quali altri prodotti fornisce questa rete, di quali strumenti si avvale?

Può essere utile ricostruire insieme come nasce una rete per mettere a fuoco obiettivi e strumenti. Nel caso di Brescia qual'era l'obiettivo principale ? monitorare i percorsi scolastici? nel tempo la rete ha cercato di rispondere ad altri obiettivi? E ancora che ruolo ha la Provincia e l'Ufficio

Scolastico? Rispondere a queste domande che riguardano non solo Brescia, ma le diverse reti esistenti sul territorio può essere molto utile per approfondire il tema di questa area, cioè " il sistema di coordinamento e di governo della rete a partire dai soggetti istituzionali ".

Marta Consolini

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

gisella_persico01

 Inviato: Mer Gen 14, 2009 1:16 pm Oggetto: L'esperienza di "rete" a Bergamo

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

A Bergamo l'Ufficio Scolastico svolge da diversi anni un ruolo di regia tra i diversi enti che operano sul tema dell'orientamento (Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Confindustria Bergamo, Camera di Commercio, Università di Bergamo), creando di fatto una rete istituzionale, anche se non formalmente recepita da accordi con tutti gli enti citati.

L'obiettivo di questa collaborazione è quello di programmare interventi a carattere orientativo a favore delle scuole dei diversi ordini (referenti orientamento, docenti in generale, studenti, genitori) che siano complementari ed integrati tra loro. Questo modo di operare consente di ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie messe a disposizione ai vari livelli, di evitare la duplicazione delle proposte e, soprattutto, di realizzare attività che mettano a frutto le "competenze specifiche" dei singoli enti. Ogni singola scuola decide, poi, quale o quali proposte selezionare perché meglio rispondenti ai propri bisogni tra quelle formulate dagli enti e comunicate dall'Ufficio scolastico.

Dall'anno scolastico 2007/2008, l'Ufficio Scolastico di Bergamo ha aderito ad una proposta dell'USR di Milano e sta realizzando un'esperienza molto simile a quella di Brescia (Progetto "Orientando al futuro"). Si tratta di costruire una banca dati che tenga monitorati gli esiti, i consigli orientativi e le scelte di tutti gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di 1° grado fino alla fine del biennio della scuola media di 2° grado. La sperimentazione risponde in prima battuta al bisogno dei singoli istituti di disporre di informazioni utili a verificare l'efficacia delle molteplici e varieguate azioni messe in atto ai fini dell'orientamento nella fase di passaggio dalla scuola superiore di 1° grado verso quella di 2° grado o verso l'istruzione/formazione professionale. Sul lungo periodo, questo monitoraggio metterà a disposizione delle singole scuole, dell'USP e dell'USR informazioni che permettano di stimolare riflessioni attente e costruttive sul processo di orientamento e per migliorare ed affinare le pratiche realizzate nelle scuole. La sperimentazione in atto in alcune province lombarde dovrebbe rendere evidente la necessità di costruire banche-dati in ciascuna provincia che trovino una sintesi in una banca-dati regionale, per una verifica attenta e rigorosa del percorso scolastico/formativo di ciascun ragazzo, fino al completamento del percorso di studi e al successivo inserimento nel mondo del lavoro. Il compito dell'Ufficio scolastico, in questa fase, è quello di coinvolgere e stimolare la totalità delle scuole a fornire i dati di cui il monitoraggio necessita, illustrando in modo efficace le finalità e gli obiettivi che il monitoraggio si prefigge. In questo modo, l'Ufficio Scolastico realizza "il sistema di coordinamento e di governo della rete a partire dai soggetti istituzionali" a cui fa cenno la Dott.ssa Consolini.

Gisella Persico

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

marta_consolini01

 Inviato: Mer Gen 14, 2009 6:14 pm Oggetto: Gli attori nella rete: tipologie e coordinamento

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 13

Grazie anche a Gisella Persico!

Anche se lentamente, cominciano a sentirsi le voci dei più attivi e cominciano ad emergere alcune delle reti che esistono sul territorio.

Stando agli interventi del Forum in generale e non solo di questa sezione, sono già attive da tempo e hanno sviluppato progetti comuni: Brescia, Bergamo, la rete Vela in Lombardia, le reti venete legate in particolare ai progetti di Alternanza scuola lavoro, le reti del Friuli, le reti del Piemonte: quattro a Torino, una a Vercelli e una a Cuneo, dove è forte il coordinamento fra Provincia e Ufficio scolastico, Grosseto con la Conferenza Provinciale Permanente per l'Orientamento.....So che ce ne sono altre e ce ne saranno altre ancora che non conosco.

Oltre a stimolare la presentazione di esperienze che è utile per tutti gli altri che si stanno attivando o che hanno in corso esperienze simili, il Forum ha come obiettivo di individuare elementi chiave, di forza o di criticità per aiutare tutti a migliorare l'efficacia del proprio lavoro.

Credo che fra i diversi aspetti possa essere interessante focalizzare ancora in questa fase il tema degli attori che costituiscono la rete, le loro tipologie, quanti interni al sistema scolastico, quanti esterni, ecc.

In alcuni casi sono in prevalenza scuole, quindi soggetti omologhi, che lavorano insieme e il ruolo di coordinamento è svolto dall'ufficio scolastico. In altri sembra che sia stato importante il ruolo svolto dall'ente locale. E' la Provincia che ha sostenuto alcune reti provinciali, ma nei casi di Piemonte, Friuli e Veneto sarebbe interessante capire bene il ruolo che ha svolto o potrebbe svolgere la Regione.

E infine ci interessa sapere che ruolo hanno le organizzazioni datoriali.

Per il seminario si intende coinvolgere tutte le istituzioni ed è importante stimolare il loro interesse.

Marta Consolini

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

alberto_ferrari01

 Inviato: Lun Gen 19, 2009 6:53 pm Oggetto: CORTV: COORDINAMENTO
RETI ORIENTAMENTO PROVINCIA TREVISO

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 4
Residenza: treviso

A Treviso è nato nel 2005 il CORTV.

Si tratta del coordinamento di 7 reti di orientamento, ognuna attiva su un territorio corrispondente ad un distretto di centro per l'impiego.

Le 7 reti sono attive almeno dal 2001, anno in cui la Regione Veneto ha per la prima volta assegnato fondi alle strutture che si coordinavano in rete sui territori, per svolgere attività di orientamento.

Le strutture coinvolte sono, ormai per prassi, praticamente tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado del territorio di riferimento e i Centri di Formazione Professionale (circa 12 nella provincia), oltre ai comuni, agli informagiovani, associazioni di categoria.

La formula ha avuto buon successo e le reti sono ormai ampiamente riconosciute nei rispettivi territori ed hanno affinato strumenti e metodologie.

Queste sette reti dal 2005 hanno cominciato a coordinarsi attivamente mettendo in comune attività e strumenti ma soprattutto coinvolgendo l'Ufficio Scolastico Provinciale (che ne è stato promotore fin dall'inizio) e la Provincia: così è nato il CORTV.

Annualmente organizziamo un convegno nel quale si fa il punto della situazione, si illustrano attività sperimentate e modellizzate (disponiamo di un sito: www.cortv.net), si delineano strategie e progetti per il futuro.

Materiali e resoconti sono stati pubblicati su RAS e su Quaderni di Orientamento della Regione FVG.

Nell'ambito del CORTV abbiamo avviato una "anagrafe" degli operatori di orientamento per tracciare un quadro delle risorse specificatamente formate e disponibili sul territorio a svolgere attività di orientamento scolastico e professionale. Molti degli operatori sono in possesso di titoli specialistici universitari, quali master e corsi di perfezionamento.

Sempre nell'ambito del CORTV organizziamo, in forma coordinata e in collaborazione con le università, progetti per attingere a finanziamenti regionali, nazionali od europei.

In questa direzione stiamo operando da alcuni anni con un progetto sulla DIDATTICA PER COMPETENZE e, più recentemente, con alcuni progetti FSE sull'orientamento all'università.

Motore del coordinamento sono gli enti capofila delle reti, attraverso le figure dei DIRIGENTI (che formano un'assemblea che si riunisce periodicamente) e i COORDINATORI (che costituiscono un gruppo tecnico).

La cifra che contraddistingue tutte le attività è di aver creato una COMUNITA'

DELL'ORIENTAMENTO che coinvolge persone provenienti da diversi enti ed istituzioni (ma con una formazione professionale comune nell'ambito dell'orientamento) e che ha lo scopo di far muovere capillarmente persone e conoscenze attraverso i nodi della vasta rete.

alberto ferrari

ps: i materiali sono visionabili su: <http://www.cortv.net/Lists/Documents%20pubblici/AllItems.aspx>

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

[WWW](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Mar Gen 20, 2009 3:00 pm Oggetto: Competenze e didattica
orientativa

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Gentile Alberto,

complimenti davvero meriti a lei personalmente e al coordinamento reti orientamento di Treviso. Ho scaricato i materiali e devo dire che avete svolto un enorme e significativo lavoro, che ritengo potrebbe essere utile a tutte le scuole d'Italia alle prese con la programmazione per competenze. Le competenze degli assi culturali intersecano quelle di orientamento: ho visto che in alcuni casi questa intersezione è intenzionale ed esplicita come nell'UDA Orientamento e valorizzazione del tessuto produttivo locale. Analizzerò dettagliatamente i materiali che costituiscono una notevole risorsa per declinare le competenze previste dagli assi culturali. Il passaggio ulteriore che io prevedo anche in relazione ai percorsi che sta facendo la mia scuola (ancora in stato di avanzamento molto arretrato rispetto al vostro) è quello di cominciare ad elaborare strumenti di valutazione condivisi per certificare i livelli delle competenze raggiunte.

Se state procedendo in questa direzione di elaborazione di griglie di osservazione, test e quant'altro possa servire ad una valutazione omogenea, secondo standard predefiniti (tipo OCSE PISA o certificazioni linguistiche) ce lo faccia sapere.

Anche per l'orientamento la valutazione in termini di efficienza ed efficacia rimane ancora un problema aperto.

Qualche anno fa mi è capitato di collaborare a corsi di formazione sull'orientamento in provincia di

Treviso e ho trovato un ambiente davvero stimolante e collaborativo. I risultati sono stati ottimi e hanno costituito anche oggetto di pubblicazioni sulla rivista Magellano.
Grazie ancora e buon lavoro. E' incoraggiante trovare esempi di questo tipo sulla programmazione didattica e sulla realizzazione di reti territoriali di orientamento.

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

marta_consolini01

Inviato: Mar Gen 20, 2009 4:03 pm Oggetto: Coordinamento fra gli attori di una rete e fra diverse reti [MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 13

Alberto Ferrari ci ha fornito una sintesi chiara delle reti in provincia di Treviso, su cui personalmente avevo già letto qualcosa sia su RAS-Rassegna dell'Autonomia Scolastica che sulla rivista degli amici friulani "Quaderni di Orientamento" della Regione FVG.
E' un caso molto interessante su cui -a mio avviso- sarebbe utile uno studio di caso nell'ambito ad esempio di qualche progetto di formazione degli operatori.
Il punto che vorrei sottolineare, di particolare interesse per gli aspetti che questa sezione del forum intende affrontare e su cui vorrei rilanciare interventi e confronti, riguarda proprio come organizzare le relazioni fra i diversi attori e il loro coordinamento. Il coordinamento fra gli attori di una rete e /o fra diverse reti di orientamento non va confuso con sistemi di gerarchia e relazioni di dipendenza. Credo che sia utile individuare un soggetto che si assume a vantaggio di tutti una funzione gestionale di aspetti organizzativi come ad esempio le riunioni fra i partner, che possa essere di stimolo per l'innovazione della rete, in sintesi di essere un punto di riferimento riconosciuto.

Segnalo in allegato una mia pubblicazione LA RISORSA RETE PER I SERVIZI DEL LAVORO. PUNTI CHIAVE E PROPOSTE OPERATIVE, che in considerazione del taglio metodologico ha molti elementi, che potrebbero essere utili per le nostre reti di orientamento (a p. 42 il tema del coordinamento).

In questa fase credo sia importante approfondire oltre alle attività messe in comune dalla Rete soprattutto le modalità di coordinamento. Alberto Ferrari parla di un'assemblea che si riunisce periodicamente fra i DIRIGENTI e di un gruppo tecnico di COORDINATORI. E' quello che in altri testi viene definito Tavolo tecnico?

E' ancora cosa intendete per soggetto terzo titolare/coordinatore delle politiche di orientamento nella provincia di Treviso?

Credo che ulteriori informazioni possano essere di grande interesse di tutto il Forum e su questo sono naturalmente invitate tutte le reti, che stimoliamo a raccontare il loro punto di vista, le cose che hanno imparato e i problemi che devono ancora essere risolti!

consolini-Reti.pdf		
Descrizione:	Penso che LA RISORSA RETE PER I SERVIZI DEL LAVORO. PUNTI CHIAVE E PROPOSTE OPERATIVE, in considerazione del taglio metodologico possa offrire elementi che potrebbero essere utili per le nostre reti di orientamento	 Download
Nome del file:	consolini-Reti.pdf	
Dimensioni:	759.82 KB	
Scaricato:	10 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

primula_lucarelli01

Inviato: Mar Gen 20, 2009 5:27 pm Oggetto: coordinamento della rete [MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 12/01/09
09:55
Messaggi: 2

Buonasera, mi chiamo primula lucarelli e lavoro all'interno dell'associazione di imprese CNA di rimini con la funzione di responsabile dell'area " BuonLavoro" relazioni con la scuola; ricerca e selezione del personale".

Ho vasta esperienza di lavoro all'interno di reti informali se, con questo termine, possiamo intendere le reti che si costituiscono su un tema di lavoro.

Ad esempio a rimini i soggetti: provincia, camera di commercio, ufficio scolastico, associazioni di impresa, hanno dato vita ad una rete locale per le politiche di alternanza scuola-lavoro-scuola; a questa rete partecipano, di volta in volta, le istituzioni scolastiche coinvolte in progetti di alternanza.

Esperienza positiva, finalizzata a ampliare le opportunità e a risolvere problemi concreti.

Recentemente, inoltre, come associazioni di impresa (tante, dal terziario all'artigianato) abbiamo dato vita ad un progetto in rete con la camera di commercio e le scuole nel segmento dell'obbligo di istruzione. Obiettivo: concorrere all'acquisizione della competenza chiave " sapersi orientare nel proprio territorio". Proprio perchè l'orientamento è un processo complesso, multidimensionale,

credo che non ci sia alternativa al lavorare in rete.

Mi riprometto di scrivere un contributo(scusatemi, oggi sono già abbastanza emozionata per essere riuscita ad " entrare nel forum") sul tema del coordinamento della rete e delle competenze per lavorare in rete.

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

annamaria_pretto01

 Inviato: Mer Gen 21, 2009 10:54 am Oggetto:

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Veneto

Benvenuta tra noi!

Sono certa che i Sui interventi saranno molto interessanti perché rappresenteranno un mondo a mio parere caratterizzato da punti di vista specifici, che non sempre appaiono coincidere con quelli delle scuole.

Sarebbe interessante capire, ad esempio, se la vostra rete si è posta la questione della condivisione delle finalità e degli approcci negli interventi che realizzate, cercando forme di integrazione, nel rispetto delle differenze di ciascun nodo; se abbiate vissuto, nella fase progettuale, dell'attuazione o della valutazione, situazioni di mancanza di intesa tra i componenti, dovute a diversità di interessi e di prospettive; se sì, come avete affrontato il problema ed eventualmente lo avete risolto.

Anche gli aspetti di possibili criticità infatti ci sarebbero molto utili per comprendere più approfonditamente in che cosa consista l'operare in una rete dinamica e flessibile, capace di ascoltare, cogliere e interpretare i segnali, rielaborare in itinere le risposte per offrire un servizio adeguato rispetto a bisogni inevitabilmente differenti e in continua evoluzione.

Che ne pensa?

Grazie per il Suo contributo!
Annamaria Pretto

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

marta_consolini01

 Inviato: Gio Gen 22, 2009 5:20 pm Oggetto: le organizzazioni produttive: il ruolo nella rete

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 13

Anch'io mi associo a quanto scrive Annamaria. Il contributo di punti di vista diversi nelle reti è molto interessante e in particolare quello dei rappresentanti di organizzazioni datoriali, in quanto l'orientamento ha molto bisogno di una buona comunicazione con l'ambiente esterno, il territorio e le organizzazioni produttive per favorire quella comunicazione. a volte ancora difficile, fra scuola e mondo del lavoro, quell'allargamento di prospettive e quell' "apertura di finestre" di cui sempre parlava la prof. Pombeni.

Sicuramente Primula Lucarelli, che apprezzo da anni per la sua passione e per il suo lavoro di collegamento scuola- impresa, ci può parlare delle difficoltà di non possedere sempre un linguaggio comune e di avere interessi diversi, ma credo anche della grande disponibilità di molti insegnanti a un lavoro davvero aperto fra scuole e piccoli imprenditori. Sarebbe utile sapere ancora dell'esperienza di Impresa didattica e delle sperimentazioni fatte da voi sull'alternanza. Sarebbe utile sapere anche se, oltre a questo caso di Cna e della Camera di Commercio, ecc. ci sono altre reti in cui le organizzazioni datoriali, ad es. Confindustria, hanno un ruolo FORTE e non semplicemente NUMERICO, come un ospite da prevedere senza però di fatto esercitare un ruolo attivo!

Come ho già sottolineato nel messaggio del 14 /1 su "Gli attori nella rete: tipologie e coordinamento" è interessante considerare soprattutto le reti fra attori diversi e non solo le reti fra scuole e fra soggetti omologhi, proprio per favorire l'integrazione delle competenze e aumentare la gamma dei servizi.

Marta Consolini

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

rita_garlaschelli01

 Inviato: Ven Gen 23, 2009 11:49 am Oggetto: USP MILANO:ANAGRAFE DINAMICA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1

Nel triennio 2005-2008, l'Ufficio Scolastico Provinciale di Milano ha progettato e realizzato il pacchetto applicativo "dad@ - database alunni diversamente abili ", che consente la gestione informatizzata e on line delle operazioni di raccolta dati, di gestione dei movimenti di alunni e di determinazione delle risorse d'organico per tutti gli alunni diversamente abili di Milano e Provincia, riconosciuti attraverso il codice fiscale.

Il servizio, basato sull'utilizzo da parte di ogni singola scuola di un'area riservata, oltre a permettere un migliore e più preciso svolgimento dei processi amministrativi, consente un'immediata disponibilità di dati sempre più necessari a livello amministrativo, organizzativo e progettuale.

Tra gli altri è disponibile per le scuole e per gli operatori dell'Ufficio il fascicolo "storico" di ciascun alunno dal primo inserimento nel sistema scolastico alla conclusione del percorso.

Questo ha permesso e permetterà negli anni di osservare e monitorare il percorso scolastico degli alunni dva nei vari ordini di scuola, raccogliendo dati utili all'analisi delle problematiche relative all'orientamento.

Gli alunni diversamente abili che ogni anno si scrivono nelle scuole di Milano e provincia sono circa dieci mila. Un numero troppo grande per essere controllato con documentazioni cartacee, però molto significativo per un'analisi sistematica.

Linee di sviluppo possibili sono l'estensione della raccolta dati alle scuole non statali di Milano e provincia, ai centri di formazione professionale (futuri C.P.I.A.) e, più ambiziosamente, l'auspicabile interfaccia con il sistema ministeriale.

L'Ufficio integrazione alunni diversamente abili, e più in particolare il G.L.I.P. Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale, lavora in stretto rapporto con le Associazioni dei disabili, soprattutto con riferimento ad iniziative di formazione ed aggiornamento, ma anche sui temi dell'orientamento.

Si sono realizzate sinergie, progettazioni comuni (si pensi al progetto La scuola siamo noi che ha trovato il suo momento di maggiore efficacia in un incontro pubblico, aperto alle scuole e alle famiglie, che si è concluso con una tavola rotonda sui temi dell'integrazione, cui hanno partecipato rappresentanti di tutte le maggiori Associazioni.).

In relazione alle problematiche dell'orientamento pare opportuno ricordare che un progetto presentato dalla LEDHA sugli anni ponte è stato riproposto con esiti altamente positivi da un ambito territoriale e finanziato da una scuola snodo.

Oltre alla raccolta e diffusione di buone pratiche in materia, l'Ufficio ha contribuito ad organizzare una conferenza di servizio, nel gennaio 2008, rivolta ai dirigenti delle scuole secondarie di primo grado di Milano e Provincia, sui temi dell'orientamento dei disabili in funzione dell'iscrizione alle scuole superiori, a fronte del fenomeno del massiccio inserimento negli istituti professionali.

L'Ufficio fornisce dati e informazioni, oltre alle scuole e ad altri settori dell'Amministrazione, anche a Enti e a Comuni.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Dom Gen 25, 2009 6:04 pm Oggetto: competenze di cittadinanza

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Caro Ferrari,
un grosso grazie per aver messo in condivisione i materiali postati sul vostro sito. Ho scaricato e ho letto con molto interesse le Linee guida e anche le Unità di apprendimento: avete fatto un lavoro molto significativo che può essere di stimolo a tutte le realtà scolastiche che si cimentano con gli stessi temi. Mi piacerebbe molto sapere come avete in particolare affrontato e risolto l'intreccio tra le competenze disciplinari e le competenze di cittadinanza e le sarei molto grata se eventualmente ci segnalasse materiali ad hoc che avete prodotto, scrivendo nella sezione di questo forum dedicata alla didattica orientativa
Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

fabrizia_maschietto01

 Inviato: Mar Gen 27, 2009 8:41 am Oggetto: Piano regionale per gli interventi di orientamento 2009

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 21/01/09
12:40
Messaggi: 2

Gentile dott.ssa Speranzina Ferraro,
Gentile Annamaria Pretto,
intervengo in questo Forum perchè ritengo che l'esperienza della Regione del Veneto riguardo gli incentivi alla nascita, all'organizzazione e al consolidamento delle reti territoriali per l'orientamento in obbligo e in diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, possa fornire ulteriori spunti di riflessione. Allego il Piano regionale dell'orientamento per l'anno 2009 nel quale sono documentate le linee guida per lo sviluppo di iniziative di orientamento per l'anno 2009. Buon lavoro!

Allegato_A_PianoOrientamento2009.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Allegato_A_PianoOrientamento2009.doc	
Dimensioni:	289 KB	
Scaricato:	9 Volte	

[Top](#)

gabriella_burba01

Inviato: Mar Gen 27, 2009 6:17 pm Oggetto: Piano Regione Veneto

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Ho visto il piano della Regione Veneto, che sicuramente fornisce ulteriori spunti di riflessione. Vorrei richiamarne solo alcuni aspetti per sollecitare un confronto dal punto di vista della scuola. Come ci ricordano le linee guida, infatti, "I richiamati decreti legislativi richiamano con forza l'importanza delle risorse del territorio per il raggiungimento di significativi obiettivi sul fronte dell'orientamento, sottolineano il ruolo di "intese e convenzioni con associazioni, collegi professionali, enti ed imprese" sotto la responsabilità anzi il coordinamento della scuola. Viene, cioè, riconfermato e ribadito il ruolo di guida e di coordinamento della scuola."

Uno degli ambiti di intervento della Regione Veneto riguarda l'orientamento universitario; il riferimento è al portale Cicerone e al sito Univenetorienta, che propone una rosa molto ampia di test di autovalutazione costruiti veramente bene. Nella mia scuola abbiamo inserito il link dal sito di orientamento dell'Istituto e nel POF abbiamo previsto che ogni studente di classi IV e V si cimenti a scuola con almeno un test (alcuni test sono stati costruiti anche da insegnanti della scuola e validati da docenti universitari).

Il progetto della Regione Veneto attualmente prevede, fra molte altre azioni di miglioramento del portale Cicerone, "attività di promozione comprendente anche momenti di diffusione con il coinvolgimento dei docenti e dei formatori nel sistema dell'Istruzione e Formazione, in particolare Istituti scolastici secondari di secondo grado."

Le linee guida del forum propongono come elemento base dei percorsi di orientamento la didattica orientativa: "Si tratta, quindi, di permeare i curricula scolastici di una prospettiva trasversale orientativa, funzionale alle azioni di orientamento, finalizzata a mettere in grado i giovani di autoorientarsi, a far maturare in essi la capacità di elaborare progetti di vita e di lavoro, di scegliere e decidere autonomamente coerentemente con l'analisi dei propri interessi e attitudini." Sarebbe quindi molto utile capire come gli insegnanti inseriscono questi strumenti di indubbia utilità nell'ordinaria attività didattica, come favoriscono l'autovalutazione dello studente di fronte ai risultati di un test, se e come indirizzano l'azione didattica al consolidamento delle competenze richieste dai percorsi successivi scelti dagli studenti, in modo da promuovere continuità e conseguimento degli obiettivi a medio e lungo termine.

Se qualche insegnante vuole proporre qualche considerazione, lo invito a farlo nella sezione del forum dedicata a "Orientamento. Natura, scopi e dimensioni."

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT
Vai a [1](#), [2](#) [Successivo](#)

Pagina 1 di 2

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Sistema coordinamento e governo della rete, a partire dai...](#) Vai a [Precedente](#) 1, 2[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
marta_consolini01	Inviato: Mer Gen 28, 2009 9:29 am Oggetto: Ruolo delle istituzioni pubbliche e incentivi per le reti
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 13	L'esperienza della Regione del Veneto testimonia l'importanza di policies specifiche per l'orientamento e di conseguenti adeguati finanziamenti e incentivi per la nascita, l'organizzazione e il consolidamento delle reti territoriali. E' una chiara risposta a una domanda posta con forza nel Forum da Rosaria Fontana - Rete Vela per l'orientamento - Sesto San Giovanni (Milano), che sottolineava come un forte elemento di successo/insuccesso fossero le risorse finanziarie, una adeguata funzione di coordinamento e la disponibilità di risorse umane preparate e motivate. Molte reti si sono formate in conseguenza di un finanziamento (FSE, REGIONE, ecc.) ma poi sciolte in assenza di fondi e di risorse umane stabili!! Credo che il Piano della Regione Veneto, non solo attraverso i finanziamenti, ma con la richiesta di requisiti di qualità (numero dei partner, composizione, ruoli, ecc) e con la valutazione dei progetti di rete secondo specifici parametri e indicatori sia uno dei fattori chiave che spiegano lo sviluppo di molte reti nella regione. Sicuramente è un interessante caso di studio, se i decisori sono disponibili a un lavoro di gruppo e a un confronto con diversi tipi di esperienze e di professionalità. Ringrazio Fabrizia Maschietto, che ha fatto sentire la voce dei decisori e –spero- iniziato una nuova fase per il Forum, che in questa sezione dedicata a "Il sistema di coordinamento e di governo della rete, a partire dai soggetti istituzionali" ha molto bisogno delle loro voci! A questo proposito desidero invitare altri decisorisarebbe importante sentire altre voci, altri Dirigenti, altri Enti Locali. Come ci ricorda la letteratura di riferimento sul lavoro in rete, l'APPROCCIO MULTI-ATTORE è fondamentale, in quanto tiene conto del ruolo e del contributo dei diversi attori che partecipano a una rete. Abbiamo parlato degli insegnanti che sono certamente una colonna portante, dobbiamo ancora approfondire il ruolo di altri soggetti come i servizi territoriali, le organizzazioni datoriali, i genitori ecc. Non possiamo però dimenticare i decisori, senza i quali lo sforzo rischia di diventare parziale. E' importante tenere insieme culture diverse, scuole e imprese, istituzioni e servizi, ambiti nazionali e locali. Decisivo è il contributo di ogni parte per riprogettare il sistema, privilegiando i versanti dell'apprendimento, delle competenze, delle persone! Marta Consolini
primula_lucarelli01	Inviato: Gio Gen 29, 2009 1:55 pm Oggetto: rete integrata e sua organizzazione; esperienza di rete fles

[Top](#)
 Registrato: 12/01/09
 09:55
 Messaggi: 2

Rispondo ad Annamaria Pretto ma anche a Marta Consolini e, senza ripetere i contenuti del progetto che allego "La città dei mestieri- un pinte scuola e impresa", cerco di fare un po' di sintesi sul tema "esperienza di lavoro in rete".

1-Lavorare in rete è, a mio avviso, un'opzione organizzativa tra altre: dunque deve essere la migliore rispetto agli obiettivi e ai compiti di affrontare. Investiamo(energia, risorse) nella costruzione di una rete se, e sole se, è il modo migliore per raggiungere un obiettivo in relazione

ad una valutazione costi/benefici. Ad esempio nel caso del progetto allegato, è evidente che alle associazioni di impresa "conviene" condividere un progetto perchè singolarmente - per ragioni di costi/competenze/efficacia- non possono impegnarsi in azioni di contrasto a stereotipi del lavoro e delle professioni . In questo campo, ecco la nostra analisi condivisa, serve uno sforzo " continuativo, esteso" e, pertanto, impossibile in capo solo ad un soggetto

2-la rete funziona se tutti fanno qualcosa. I ruoli coinvolti devono avere un ambito in cui esprimono la loro competenza/differenza. le reti, nella mia esperienza, funzionano se ci sono ruoli attivi. Questo significa che chi partecipa alla rete deve essere legittimato a farlo e deve essere portatore di una competenza necessaria. Nessun " uditore" nella rete...

3-La competenza rimanda anche alla condivisione: dell'oggetto di lavoro(la visione, l'obiettivo strategico) del piano di progetto che deve essere elaborato congiuntamente da chi lo deve realizzare, delle modalità per raggiungere gli obiettivi. Insomma. la visione strategica compete ai decisori ma le modalità per raggiungere gli obiettivi debbono essere chiarite , definite e coprogettate dai ruoli della rete. Nel caso dle progetto allegato partiamo da ciò che meglio ciascuno di noi sa fare sul tema/problema , un "meglio" che viene condiviso e messo a disposizione sotto un marchio comune.

4-lavorare in rete richiede processi decisionali, cioè momenti e meccanismi, efficienti. Anche in questo caso vanno precisati e non dati per scontato; devono essere meccanismi diversi a seconda delle decisioni che devono essere assunte; e tutti dialoganti. A Rimini, sono previsti 3 organismi diversi per il medesimo progetto. Chiamiamoli pure nodi di rete.

5-Bisogna saperne ascoltare, saper affrontare conflitti e negoziare soluzioni. Altrimenti non si procede. Secondo me le principali competenze per lavorare in rete riguardano proprio le famose competenze trasversali...magari con un po' di PNL..

6-Il risultato da raggiungere non è variabile indipendente dalla scelta della modalità organizzativa rete. Troppe volte non specifichiamo il risultato...Neppure in questo progetto è sufficientemente definito. Dobbiamo migliorare.

7-ne consegue che nella rete vanno previsti momenti di verifica, pianificati a monte perchè gli indicatori di monitoraggio e valutazione sono componente essenziale di ogni attività orientata al risultato. Nella mia esperienza l'individuazione degli criteri di monitoraggio è affidata alla rete; la verifica di efficacia, invece, sarà necessariamente in capo a più attori

8-infine la comunicazione. Il piano del progetto deve essere comunicato al mondo interno ed esterno alla rete.Nella nostra recente esperienza allegata:

dibattito in Giunta camerale
confronto tra associazioni
prima bozza dle progetto e condivisione
scelta congiunta del nome e del logo(che infatti ancora non c'è; si ringrazia per gli eventuali suggerimenti...)
incontro con dirigenza U.S.P e con provincia
gestione congiunta di presnetazione progetto alla dirigenza scolastica : ed erano presenti 27 dirigenti su 30
comunicazione diretta con le singole scuole.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

rosanna_catozzo01

 Inviato: Lun Feb 09, 2009 9:21 am Oggetto: Di che sogno sei

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via Fratte,
30

La scuola marchigiana, nel momento in cui viene affermato il valore di una preparazione culturale integrata, dove trovano spazio le istanze formative necessarie per l'ingresso nel mondo del lavoro e la dimensione etica che connota l'agire pedagogico, mette in atto le energie e le sinergie necessarie per promuovere l'integrazione delle attività necessarie a superare sia il rischio di formare individui ad "una dimensione", sia il rischio dell'isolamento culturale.

La scuola deve governare i processi attraverso il superamento del concetto di "separatezza" tra l'attività didattica ordinaria, cardine del proprio statuto epistemologico, e la necessità di formazione professionale richiesta dal mondo del lavoro, considerando costantemente la centralità del soggetto in formazione; a tal fine, diventa necessario ripensare a metodi, strumenti, ruoli, organizzazione.

La firma dei protocolli, nel giorno di presentazione del Primo Manifesto della Scuola Marchigiana, ha dato vita a Gruppi Interistituzionali che, confrontandosi sulle varie tematiche trattate nel Primo Manifesto, hanno deciso di far convergere l'attenzione e l'immediatezza dell'azione su alcune di esse, tra cui la cultura dell'orientamento, inteso come processo di formazione conoscitivo, sociale, etico e valutativo che accompagna la persona per tutto l'arco della vita e ne valorizza le potenzialità promuovendo la conoscenza - del sé, dell'altro e del territorio – e le relazioni con il contesto.

Dai lavori dei gruppi interistituzionali è subito emerso che la condivisione di tale concetto di orientamento imponeva di operare una sorta di rivoluzione copernicana all'interno delle prassi orientative sino a quel momento messe in atto.

Al centro del nuovo sistema c'è il giovane con i suoi sogni, le sue inclinazione e le sue attitudini; intorno a lui ed alle sue speranze ruotano, come tanti pianeti, la scuola, la famiglia, il territorio: ognuno di essi compie varie rotazioni, ha un proprio colore ed una tipica atmosfera, se non vuole sprofondare nello spazio buio e freddo, deve continuare a muoversi in un'orbita che ha come fuoco

il giovane.

Inoltre dal lavoro dei Gruppi Interistituzionali è anche emerso, in modo imperante, che, prima di proporre azioni ed attività, sarebbe stato necessario condividere delle idee che, al di là delle proprie singolarità e diversità, riuscissero a costruire pensieri comuni e ad istradarci. La scuola marchigiana ha voluto dare il proprio contributo promuovendo la formazione e la ricerca-azione di docenti e dirigenti affrontando il tema da tre angolazioni: il territorio, gli alunni, i docenti. Sono nate pertanto presso l'IIS "Da Vinci" di Civitanova Marche il 29 novembre 2007 le tre reti regionali dell'Orientamento:

1. Le relazioni ed il contesto / Scuola, Capitale umano, Lavoro: progetto di alta qualificazione per dirigenti scolastici, docenti coordinatori di classe, docenti tutor e tutor d'azienda.

2. Ascoltare la voce degli studenti / Di che sogno sei?: Ricerca-azione per cogliere i segni delle vocazioni degli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di 1° e 2°

3. Le identità professionali/ I beni culturali della scuola: Ricerca – azione per offrire ai docenti l'opportunità di recuperare il senso e il valore del lavoro nella scuola.

Nei files allegati una sintetica descrizione del percorso.

Distinti saluti.

orientamento.zip		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	orientamento.zip	
Dimensioni:	2.44 MB	
Scaricato:	3 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

graziella_gaia01

 Inviato: Lun Feb 16, 2009 5:55 pm Oggetto: Progetti in rete per l'orientamento in entrata

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1

Buongiorno, mi chiamo Graziella Gaia, insegno Economia Aziendale all'ITC "Carlo Rosselli" di Genova-Sestri Ponente e da parecchi anni mi occupo di orientamento.

Con il contributo di una collega, la prof.ssa Gaggero Giuliana, presento alcune iniziative, a mio avviso interessanti, portate avanti dal nostro Istituto, in materia di orientamento in entrata.

L'insuccesso scolastico, diffuso soprattutto tra i ragazzi dei primi due anni delle scuole superiori unitamente a situazioni di disagio, dovute in parte all'età adolescenziale e in parte a problematiche familiari e personali, porta al fenomeno triste della dispersione scolastica e all'abbandono da parte dei ragazzi delle istituzioni formative. Nel ponente genovese questo problema è particolarmente sentito anche perché si affianca a situazioni di difficoltà d'inserimento per gli studenti stranieri. In questo contesto sono nate alcune importanti iniziative: la rete Stella Polare, la Rete-Una storia tante storie e il progetto ProVe di Cittadinanza.

Stella Polare è un progetto volto a favorire un orientamento congiunto tra istituti superiori di diverso indirizzo e scuole secondarie di primo grado, in modo da evitare iniziative di sola propaganda a favore di un'informazione utile e credibile per il singolo studente anche per un eventuale riorientamento. Per questo è nata l'esigenza di un contatto più diretto e personale tra docenti di scuola di primo e di secondo livello con uno scambio di conoscenze sui singoli studenti in un senso e nell'altro, con la creazione di strumenti a supporto di queste informazioni utilizzati nelle diverse scuole e la realizzazione di una banca dati relativa agli studenti del biennio delle superiori. Si fa riferimento in particolare ad una scheda informativa di continuità tra scuola media inferiore e scuola media superiore che evidenzia per ogni singolo alunno capacità, comportamento, interessi, impegno ed eventuali problemi particolari.

Il progetto prevede anche un significativo monitoraggio sulla validità delle attività di orientamento intraprese e sul grado di soddisfazione degli studenti nei confronti della scuola scelta.

La Rete-Una storia tante storie è nata con lo scopo di aiutare i giovani in difficoltà di inserimento nell'ambiente formativo attraverso l'acquisizione della consapevolezza di loro stessi e di un'adeguata autonomia operativa e di giudizio finalizzate ad una crescita personale e successivamente professionale.

Gli strumenti utilizzati sono la tecnica del percorso narrativo e l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche (TIC) per la creazione di un prodotto realizzato con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti.

ProVe di Cittadinanza è un progetto di ricerca e sperimentazione sui temi della continuità educativa, delle competenze chiave di cittadinanza, dell'autovalutazione degli studenti come strumento di rimotivazione e contrasto della dispersione

Il lavoro consiste nel realizzare, mediante la costituzione di un gruppo misto di docenti di quattro istituzioni scolastiche (due Istituti Comprensivi, una scuola secondaria di primo grado, un Istituto Tecnico Commerciale), un'attività di ricerca azione che, partendo dall'analisi dei dati oggettivi sui percorsi degli studenti che passano dal primo ciclo di istruzione alla scuola secondaria superiore,

attraverso l'esame delle indicazioni normative dell'obbligo scolastico, dei documenti dell'Unione Europea e delle linee guida del benessere dello studente e di tutta la normativa correlata, arrivi alla proposta di un curriculum verticale che abbia come linea portante le competenze di cittadinanza. E' prevista una condivisione del lavoro con studenti e genitori per costruire un patto di corresponsabilità condivisa.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

mery_serretti01

Inviato: Mer Feb 18, 2009 2:51 pm Oggetto: Inserimento buona pratica

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 6

Il gruppo di lavoro regionale, designato dall'USR Liguria, aveva chiesto a tutte le scuole della regione di segnalare, entro la fine di gennaio, eventuali buone pratiche di orientamento mediante la compilazione di una scheda predisposta dal gruppo stesso. Fra le segnalazioni pervenute ne sono state individuate alcune (11 per l'esattezza) che potrebbero essere inserite nel forum. Alle 11 scuole è stata inviata la "scheda ministeriale" con la richiesta di compilarla entro il 23 febbraio. Inserisco qui di seguito la scheda ricevuta dall'Istituto d'arte di Imperia, in quanto evidenzia come punto di forza del progetto la "collaborazione tra soggetti diversi, appartenenti al mondo della sanità, della formazione, della scuola e del lavoro".
Mery Serretti, referente USR Liguria

Buona pratica_istituto arte_Imperia.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Buona pratica_istituto arte_Imperia.doc	
Dimensioni:	114 KB	
Scaricato:	1 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT
Vai a [Precedente](#) [1](#), [2](#)

Pagina 2 di 2

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum ☐ [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) 

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Modalità di raccordo con l'Unione Europea](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio	
speranzina_ferraro01	Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:44 pm Oggetto: Modalità di raccordo con l'Unione Europea	

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22

Modalità di raccordo con l'Unione Europea

Un caloroso benvenuto a tutti al Forum. Il presente *paper*, pur essendo per molti punti ancora un *work in progress*, offre alcuni spunti di riflessione da utilizzare per individuare ed analizzare problemi e soluzioni legati all'implementazione di azioni integrate per la realizzazione e lo sviluppo di un sistema nazionale di servizi di orientamento permanente. Verranno illustrati alcuni dei principali problemi che decisori ed operatori devono affrontare nel tentativo di migliorare i servizi di orientamento ed elencati i quesiti che essi devono porsi per superare le difficoltà connesse allo sviluppo di un sistema coordinato a livello locale, nazionale ed europeo.

fonzo_tema2315112008.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	fonzo_tema2315112008.doc	
Dimensioni:	48.5 KB	
Scaricato:	39 Volte	

[Top](#)
[PROFILO](#)
[E-Mail](#)

rosanna_papapietro01	Inviato: Dom Dic 07, 2008 5:22 pm Oggetto: Modalità di raccordo con l'Unione Europea	
----------------------	---	--

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5
Residenza: Matera

Prima di entrare nel vivo delle problematiche vorrei premettere, a scanso di ogni equivoco, che ogni cambiamento di tipo sociale richiede tempo generazionale. Pertanto modificare una mentalità orientata a "bisogni primari" come quella relativa alla qualità ed alla tipologia del lavoro non è cosa che possa avvenire in tempo brevi. Ciò non vuol dire che il cambiamento non abbia un inizio. Ora, ritengo, appunto che la strada dell'orientamento al lavoro e più ancora quello per l'intero arco della vita sia appena iniziata. E' evidente che i vari tentativi intrapresi risultano spesso disorganici e che le risorse a disposizione non vengano ottimizzate. Basti pensare a quanto poco il pubblico si appoggi alle pur valide organizzazioni private. Secondo Lisbona 2010 l'orientamento permanente è strumento per il raggiungimento dei suoi obiettivi, questo, a livello nazionale, sembra non avere ancora nessuna applicazione poiché di fatto, con il cursus studi si termina ogni forma di orientamento. Poco efficaci e soprattutto poco accette ai lavoratori stessi, sono le forme di riconversione che si attuano all'interno della mobilità nel lavoro. Per questo parlare del problema e confrontarsi può essere il più immediato ed efficace mezzo per, se non interiorizzare, almeno conoscere questa nuova problematica. All'interno del sistema scolastico, ove si opera, nel bene e nel male, un'azione consapevole d'orientamento, l'ostacolo maggiore che si incontra è costituito da una rigidità del sistema che sembra resistere a qualsivoglia mutamento. Destrutturare il "sistema scuola" rendendolo flessibile tanto da potersi adattare con efficacia ai mutamenti della società, per me è l'unica soluzione possibile.

In tal senso si potrebbero mettere a punto azioni che coordinino i diversi settori pubblici e questi con i privati per razionalizzare il sistema nazionale per l'orientamento. Rispetto a questo è importante ricordare che manca ancora una omologazione del concetto di orientamento e pertanto è tutto da costruire un sistema di valutazione su standard che abbiano valenze nazionali/internazionali.

L'orientamento può essere veicolato attraverso l'istruzione, la formazione, l'occupazione, la disoccupazione etc. e per fare ciò bisogna sperimentare attività la cui validità sia relativa alla capacità di adattarsi a contesti diversi, mantenendo tuttavia invariato l'obiettivo ed il risultato. Buone pratiche cioè, queste, a livello europeo meglio, per alcuni Paesi dell'Unione Europea, raccordano efficacemente i problemi dell'Educazione scolastica, dell'apprendimento permanente e del mercato del lavoro. E' bene tenere a mente però che questi sistemi sono profondamente diversi dai nostri e quindi la spendibilità di tali pratiche è assai difficile. In quelle regioni italiane dove la formazione professionale si è quasi allineata agli standard europei alcuni modelli di tipo francese e tedesco sono stati efficacemente mutuati. Purtroppo, ancora una volta, mi trovo a constatare che manca comunicazione e coordinamento, in pochi conoscono tutto ciò che si è fatto, e tutti sembrano cominciare dal principio ogni volta che si pongono il problema dell'orientamento. Nella particolarissima situazione in cui versa l'Italia ritengo difficile pensare a studi di fattibilità, a ricerche statistiche che abbiano respiro nazionale, tuttavia partire da una ricognizione all'interno delle varie istituzioni organizzando workshop in tutta la penisola potrebbe essere efficace per fare il punto sull'orientamento in Italia e consentire ad un futuro sistema di orientamento nazionale di partire con una conoscenza esaustiva dell'esperienze pregresse.

Rosanna Papapietro

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

marialaura_beltrami01

 Inviato: Gio Dic 11, 2008 3:28 pm Oggetto: didattica orientativa

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

Dopo aver sperimentato progetti di alternanza scuola lavoro, integrati fra ist. tecnico e formazione professionale, corsi triennali di qualifica e impresa formativa simulata, mi sono convinta ancora di più che tutto passa attraverso la competenza che il docente deve avere circa la potenzialità orientativa delle discipline che insegna. L'insegnante non solo deve conoscere a fondo quanto è chiamato a trasferire agli studenti ma deve essere consapevole del valore e del significato che ogni conoscenza, competenza, abilità hanno all'interno dei corsi di studi in cui è inserita la disciplina insegnata. La costruzione di percorsi di apprendimento centrati sul compito, dotati di senso e motivanti rappresentano il vero valore orientativo delle discipline.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Gio Dic 11, 2008 6:26 pm Oggetto: didattica orientativa

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Gentile Marialaura,

condividendo in toto quanto lei afferma a riguardo del valore orientativo delle discipline, che costituisce il filo conduttore di un orientamento come processo continuo e trasversale nell'ambito del sistema di istruzione, le chiedo di approfondire le riflessioni sulle esperienze che cita negli appositi filii del forum dedicati alla didattica orientativa e alle azioni e ai compiti relativi al piano dell'offerta formativa di ogni scuola, dei consigli di classe e del singolo docente. Grazie per il contributo

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Ven Dic 12, 2008 3:27 pm Oggetto: discipline e orientamento

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Cara Beltrami,
lei ha perfettamente centrato il problema: le discipline mettono a disposizione moltissime risorse che, se poste al centro del processo di insegnamento, possono tradursi nell'acquisizione/costruzione di specifiche abilità orientative. Perché non visita la sottosezione riservata alla didattica orientativa e non annota le sue osservazioni in proposito? sarebbe un contributo estremamente interessante
Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

marta_consolini01

 Inviato: Mar Feb 17, 2009 10:19 am Oggetto: Orientamento, mobilità, reti europee: non interessa nessuno?

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 13

Orientamento, mobilità e reti europee: non interessa nessuno?.

Sono un po' meravigliata per non aver letto nessun intervento, ormai a chiusura del forum, sul possibile rapporto fra orientamento, mobilità e reti europee. Tutte le scuole e le università praticano fortunatamente ormai tanti progetti europei: Comenius, Erasmus, ecc. e una condizione di base è realizzare un buon partenariato.

In secondo luogo siamo tutti convinti che fare uno stage sia una esperienza importante per gli studenti, anche se a mio avviso non è sempre valorizzata la dimensione orientativa.

Uno stage all'estero presso un'altra scuola o un'azienda è in primo luogo un'esperienza di vita e un'opportunità di crescita culturale e di attiva cittadinanza europea, capace di potenziare le capacità relazionali e comportamentali. Affrontare uno stage all'estero richiede una adeguata preparazione sul piano linguistico e interculturale, può costituire un'occasione per migliorare le proprie competenze linguistiche, ma soprattutto di praticare nella realtà quotidiana cosa significa vivere in un mondo multietnico e con diverse culture.

Ma anche da un punto di vista orientativo e formativo questo tipo di esperienza può avere forti valenze, come:

- sostenere L' ORIENTAMENTO e la scelta di un percorso formativo e professionale
- avvicinare i giovani al mondo del lavoro e offrire prime forme di socializzazione al lavoro
- sviluppare competenze trasversali e orientative, come la capacità di fronteggiare situazioni e di risolvere problemi.

Infine l'ultimo punto. Se di questo siamo convinti, perché non sviluppare reti adeguate in raccordo con il network europeo Euroguidance, che può fornire nei diversi paesi informazioni ed assistenza sui rispetti sistemi educativi e professionali?

Anche a livello locale e o regionale può essere utile sviluppare reti per organizzare al meglio progetti di mobilità attraverso INIZIATIVE COMUNI IN OTTICA DI SISTEMA (CENTRO DI COORDINAMENTO, SEMINARI, MATERIALI COMUNI DI PROMOZIONE E DI DOCUMENTAZIONE, GUIDE ALLA PROGETTAZIONE DELLO STAGE DESTINATE AGLI INSEGNANTI, MODULI DI ORIENTAMENTO ALLA MOBILITÀ PER I GIOVANI, ECC.), trasferendo i risultati raggiunti dalle scuole già attive a livello comunitario ad altre scuole interessate a potenziare le loro esperienze transnazionali.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione. in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

- Puoi** inserire nuovi argomenti
- Puoi** rispondere a tutti gli argomenti
- Puoi** modificare i tuoi messaggi
- Puoi** cancellare i tuoi messaggi
- Puoi** votare nei sondaggi
- Puoi** allegare file in questo forum
- Puoi** scaricare file da questo forum
- Puoi** [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) > [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Servizi: quali servizi a livello regionale, provinciale,....](#) Vai a [1](#), [2](#) [Successivo](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
speranzina_ferraro01

Messaggio

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:43 pm Oggetto: Servizi: quali servizi a livello regionale, provinciale, [MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)
...**I Servizi: quali servizi a livello regionale, provinciale, comunale a carattere integrato nell'ottica del sistema d'istruzione e formazione lungo tutto l'arco della vita**

Benvenuti!

Questo spazio virtuale sarà dedicato alla rete come forma di organizzazione dei servizi di orientamento: "dimensione" che si configura come "esterna", quasi indipendente, rispetto alla sostanza, che è data propriamente dall'offerta orientativa; necessaria, tuttavia, per assicurarne la flessibilità, la continuità, l'integrabilità. Ma proprio per questo, quanto più la flessibilità, la continuità, l'integrabilità implicate da un agire sinergico tra più soggetti diventano parte dell'organizzazione e della cultura organizzativa di ciascuno di essi, tanto più la rete può svolgere un ruolo di catalizzatore di innovazione rispetto allo stesso approccio ai contenuti dell'orientamento, favorendo la costruzione di nuove conoscenze condivise.

pretto_normativa_reti_16_11.doc		
Descrizione:		
Nome del file:	pretto_normativa_reti_16_11.doc	Download
Dimensioni:	60.5 KB	
Scaricato:	41 Volte	

pretto_gruppo_2_rete_16_11.doc		
Descrizione:		
Nome del file:	pretto_gruppo_2_rete_16_11.doc	Download
Dimensioni:	71 KB	
Scaricato:	40 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)

annamaria_pretto01

Inviato: Ven Nov 28, 2008 11:42 pm Oggetto: Il valore aggiunto di un servizio in rete [MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Veneto

Agli esperti che partecipano a questo forum propongo di avviare uno scambio di informazioni e di considerazioni sulle sinergie tra gli attori che si mobilitano nelle reti per affrontare bisogni differenti.

Per iniziare, ecco qualche spunto per iniziare la discussione:

- sono noti buoni esempi di reti - in particolare finalizzate ad offrire servizi di orientamento - di soggetti operanti a diversi livelli (territoriale, provinciale, regionale ...)?
- quali tipologie di partner caratterizzano tali reti?
- quali le funzioni dei partner e gli ambiti del loro intervento?
- in quali situazioni si attivano sinergie?
- quando tali sinergie risultano particolarmente vantaggiose?
- quali eventuali criticità sono state rilevate ?

Come ulteriore stimolo, in allegato, propongo tre immagini di rete elaborate dal Dirigente Tecnico dott. Stefano Quaglia

A voi, ora!

immagini_rete.pdf		
Descrizione:	Tre immagini di rete. Autore: Dirigente Tecnico dott. Stefano Quaglia	
Nome del file:	immagini_rete.pdf	Download
Dimensioni:	165.12 KB	
Scaricato:	35 Volte	

[Top](#)

PROFILO E-Mail	rosanna_papapietro01 Inviato: Mer Dic 03, 2008 4:54 pm Oggetto: Il valore aggiunto di un servizio in rete MODIFICA IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 5 Residenza: Matera	All'interno della provincia (Matera) sono presenti reti più o meno ampie finalizzate ad offrire servizi di orientamento, mi sono noti protocolli d'intesa tra l'Ente di formazione della provincia e le scuole. Tuttavia non ho avuto occasione di interagire con queste reti, pertanto non sono in condizione di individuarne punti di forza e criticità. Ritengo, tuttavia, che questo tipo di organizzazione per lo scambio di informazioni e consulenze non sia ancora sufficientemente radicata nel territorio. Prendo spunto da queste riflessioni evidenziate per tentare di contribuire allo sviluppo di un dibattito, dando il mio punto di vista su quelle che dovrebbero essere le caratteristiche fondamentali di una rete di servizi. Credo che la capacità di fare "sistema" tra le diverse agenzie operanti sul territorio derivi dalle singole modalità operative se esse si "incontrano" in maniera sinergica e coordinata a partire dalle prime fasi della programmazione. Essa, non deve essere il frutto della necessità che si determina solo al momento della cosiddetta fase di "operare delle scelte" da parte dei soggetti coinvolti. Ovviamente, a seconda del tipo di orientamento che si vuole perseguire, i soggetti partner possono/devono cambiare: se si vuole indirizzare la scelta verso il mondo accademico è indispensabile che la rete si apra a quest'ultimo, senza limitarsi a quello presente solo nel proprio territorio, ma cercando di allargare l'interazione a realtà accademiche operanti in altri contesti. Fondamentale, rimane, comunque, sempre la capacità di fare sistema con le realtà produttive presenti nell'area geografica di appartenenza; a questo proposito fortemente "orientante" risulta la possibilità di realizzare percorsi formativi basati sull'alternanza "scuola-lavoro", in questo tipo di rete sarebbe determinante l'apporto delle sedi istituzionali che governano a livello locale: comuni, province, regioni. Ritengo, infatti, che scelte politiche ben orientate possano aiutare l'imprenditorialità locale, agevolando il più possibile la fruizione di forme di assistenza per l'utenza. L'affermazione trova una sua motivazione nel pregresso storico della mia provincia, dove in un momento di particolare espansione economica di un settore produttivo (polo del mobile imbottito), gli enti territoriali non sono stati in grado, in tempo reale, di orientare le scelte artigianali e tecniche dei giovani della provincia. Mi piacerebbe sapere se questa mia "idea" di rete finalizzata a fornire servizi di orientamento in uscita sia stata in certo qual modo realizzata in altre zone. Grazie, Rosanna Papapietro
Top	PROFILO E-Mail
annamaria_pretto01	Inviato: Mer Dic 03, 2008 8:30 pm Oggetto: MODIFICA IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 14 Residenza: Veneto	Dall'interessante, molto denso, contributo di Rosanna Papapietro mi sembra di cogliere, in sintesi, quattro requisiti da lei considerati necessari per il radicamento di una rete e per il suo buon funzionamento: - un'intesa vera, con la condivisione della stessa analisi dei bisogni, tra i diversi partner, sin dalla fase di progettazione - il carattere interistituzionale della partnership - l'integrazione delle azioni delle scuole con quelle delle realtà che rappresentano gli sbocchi finali dei percorsi degli utenti - l'importante funzione di raccordo che gli enti territoriali possono svolgere tra scuola e realtà lavorativa, con la conseguente valorizzazione delle vocazioni territoriali. Sarebbe davvero interessante verificare se nelle nostre regioni stiano operando reti così caratterizzate, ed osservarne nel concreto qualche esempio. Comincio con la proposta di un Protocollo di Intesa approvato in Veneto per l'attuazione di progetti di Alternanza scuola lavoro, accessibile all'indirizzo http://win.istruzioneveneto.it/allegati_agosto06/alternanza_prot/protocolloalternanzascuolalavoro.pdf Aspettiamo ora altri contributi! Annamaria Pretto e-tutor
Top	PROFILO E-Mail
alberto_ferrari01	Inviato: Gio Dic 04, 2008 11:40 am Oggetto: ricerca sui modelli di rete MODIFICA IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 4 Residenza: treviso	Ho visto i materiali proposti da Annamaria Pretto sulle possibili immagini di rete. A questo proposito vorrei segnalare che a Treviso, il 10 maggio 2004 si svolse un convegno dal titolo: "SCUOLEINRETE. RETI DELLE SCUOLE, SCUOLE NELLE RETI" nell'ambito del quale venne presentata una ricerca sulle reti della provincia e sui modelli organizzativi di rete. I materiali, per chi li volesse consultare, si trovano al seguente link: http://www.csa.tv.it/reti/convegno.asp Non si parla soltanto di reti per l'orientamento ma, in generale, di reti interistituzionali per servizi di tipo formativo.
Top	PROFILO E-Mail WWW
mariella_laurenti01	Inviato: Lun Dic 08, 2008 2:12 pm Oggetto: Esperienza di attivazione di una rete territoriale MODIFICA IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 9 Residenza: Friuli-Venezia Giulia	Al Liceo "Marinelli" di Udine sto cercando da due anni di riorganizzare, con le opportune integrazioni, l'attività di orientamento in uscita, con lo scopo di realizzare una rete, ovviamente estendibile ad altre scuole (anche per risparmiare risorse e valorizzare in sinergia le competenze acquisite negli anni dai singoli istituti), del tipo 2, che fornisce ai singoli Istituti un tessuto di rapporti con il territorio del quale avvalersi nel modo più consono al contesto in cui operano. Nel dettaglio, l'obiettivo è quello di collegare strettamente le richieste degli utenti con le offerte del territorio, articolando l'attività nelle seguenti fasi: 1. Questionari in entrata somministrati a tutti gli studenti delle classi interessate per conoscerne le esigenze 2. Identificazione dei referenti territoriali più opportuni 3. Riscontro della disponibilità dei referenti territoriali 4. Incontri con i referenti territoriali per pianificare le attività

5. Programmazione ed attuazione delle iniziative più opportune

Nel mio caso, preso atto dai risultati dei due questionari somministrati alle quarte ed alle quinte (che ad esempio rivelano che solo 12 studenti su 452 intendono inserirsi, terminato il liceo, direttamente nel mondo del lavoro), ho attivato i contatti con i diversi interlocutori presenti sul territorio per tarare nel modo più efficace gli interventi dei seguenti partner:

Centro di Orientamento regionale
Centro di orientamento territoriale
Confindustria
Università della Regione Friuli-Venezia Giulia.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giovanni_roberi01

 Inviato: Lun Dic 08, 2008 9:25 pm Oggetto: reti del Piemonte

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

Segnalo le reti funzionanti sull'orientamento in regione Piemonte:

http://www.piemonte.istruzione.it/cro/reti_orientamento.shtml

Qualche dettaglio lo trovate nei due articoli: http://www.autonomiascolastica.it/rivista/2007_01/17_23-Piemonte.pdf

Giovanni Roberi

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giovanni_roberi01

 Inviato: Lun Dic 08, 2008 9:28 pm Oggetto: rete interistituzionale della provincia di Cuneo

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

Segnalo una rete interistituzionale sull'orientamento. Opera in provincia di Cuneo. Qui trovate una sintesi

http://www.siscas.net/orientamento/html/doc/08/scheda_b_cuneo02.pdf

Per chi vuole saperne di più e cerca una descrizione meno schematica, la trova da pag. 5 a 7 (21-23) all'indirizzo:

http://www.autonomiascolastica.it/rivista/2007_01/17_23-Piemonte.pdf Mi sembra che i due documenti rispondano a quasi tutti gli spunti che ci ha sottoposto la moderatrice.

Invito i colleghi lombardi e emiliani a segnalare gli altri articoli sulle reti di orientamento che erano contenuti nello stesso numero della rivista.

Giovanni Roberi

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giovanni_roberi01

 Inviato: Lun Dic 08, 2008 9:31 pm Oggetto: rete o ... arcipelago?

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

I lucidi dell'ispettore Quaglia mi hanno fatto venire in mente un convegno che come U.S.P. e Provincia avevamo organizzato a Cuneo nel 2004. Ecco ... un arcipelago ;-)

http://www.orientamento.provincia.cuneo.it/pag_navigaz/navigaz_ope_perc_123.aspx

Da questa pagina si scaricano quasi tutti i materiali del convegno

http://www.orientamento.provincia.cuneo.it/pag_navigaz/navigaz_ins_perc_123.htm

I lucidi dell'ispettore mi hanno anche fatto venire in mente un articolo di Pierluigi Bresciani "Le ragioni dell'integrazione" e un documento di Stefania Contesini "L'integrazione: una prima restituzione dei contributi/segnalazione di buone pratiche inserite nel forum". I due documenti erano inseriti nel forum Comunità virtuale dell'orientamento

<http://www.com-orientamento.it>

Qualcuno li conosce? Purtroppo non riesco a linkarli perché non li trovo più su quel sito :-)

Giovanni Roberi

L'ultima modifica di giovanni_roberi01 il Lun Dic 08, 2008 9:33 pm, modificato 1 volta

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giovanni_roberi01

 Inviato: Lun Dic 08, 2008 9:33 pm Oggetto: sistema nazionale e governance

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

Segnalo un documento del Ministero del lavoro del 2005 su "Prospettive di sviluppo di un sistema nazionale di orientamento", uno dei documenti che testimonia il precedente tentativo di arrivare a costituire un sistema nazionale per l'orientamento <http://www.orientamentoirreer.it/news/Materiali/21documentowelfare.pdf>

Mi sembra interessante soprattutto perché aiuta a capire la complessità della funzione orientativa nella prospettiva life long learning e i ruoli dei principali soggetti con competenze istituzionali sull'orientamento.

Il tentativo di coordinare gli interventi dei diversi soggetti istituzionali e di fornire alle scuole un quadro d'insieme mi ricorda anche l'allegato della circolare M.P.I. 4210/2000

http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/ifts/of/nota24_11_00.shtml

Ancora a proposito di governance, ma territoriale questa volta, mi viene in mente l'accordo dell'Emilia Romagna del 2001 "per il coordinamento ed il governo integrato dell'istruzione, della formazione professionale e della transizione al lavoro" <http://www.orientamentoirreer.it/rete/Accordo8maggio2001.htm>

Giovanni Roberi

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

marialaura_beltrami01

 Inviato: Gio Dic 11, 2008 3:18 pm Oggetto: orientamento in rete

[MODIFICA](#)  [IP](#)

segnalo l'utilità per le scuole di condividere servizi e sapzi per l'orientamento messi a disposizione da Enti Locali -(il

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

[Top](#)

annamaria_pretto01

salone dello studente di cremona ne è un esempio come il Link 2000 di crema) e dalle Università .

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

 Inviato: Gio Dic 11, 2008 11:57 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Veneto

Leggendo gli interventi di Mariella Laurenti (sesto messaggio) e di Giovanni Roberi ("attività di formazione", nuovo argomento in questo spazio dedicato alle reti) abbiamo modo di assistere al diverso costituirsi di due reti. Osserviamo, al di là delle diversità, che entrambe nascono per trovare risposte ad un problema percepito e poi condiviso tra i partner.

INTERVENTO 1: è presentata una rete che nasce per l'iniziativa di una singola istituzione scolastica. La scuola svolge un'analisi del bisogno di orientamento degli studenti nella fase conclusiva del secondo ciclo e si attiva per coinvolgere tutti quei soggetti che possono essere utili a fornire risposte adeguate alle esigenze rilevate, con "l'obiettivo [...]" di collegare strettamente le richieste degli utenti con le offerte del territorio"

Tre aspetti, riguardo a questa testimonianza, meriterebbero a mio avviso ulteriori approfondimenti

Il primo. La rilevazione dei bisogni dell'utenza ha comportato l'attivazione consapevole di dispositivi per facilitare/garantire la qualità e correttezza delle azioni e delle informazioni nei confronti dei giovani? Se sì, quali? Non appare scontato, infatti, che si presti una specifica attenzione a questo aspetto: lo si può evincere dal fatto, ad esempio, che da qualche anno nelle direttive della Regione Veneto per il finanziamento di reti territoriali per l'orientamento si precisa che "all'interno delle azioni sopraindicate non possono in alcun modo trovare spazio azioni di pubblicizzazione dell'offerta formativa condotti in modo unilaterale da Istituti di Istruzione, Enti di Formazione o Atenei". Le reti tengono presente, consapevolmente, la dimensione etica che implica ogni azione di orientamento, anche informativa?

Il secondo. Con quali strumenti e criteri la scuola ha individuato i partner e con quali modalità comunicative ha interagito con essi prima di giungere alla costituzione della rete?

Il terzo. Sono stati stesi documenti (Accordi, Intese, ecc.) con cui la rete ha formalizzato il rapporto tra i soggetti? Se sì, come sono stati strutturati? Da quali contenuti sono caratterizzati? Sono stati chiaramente indicati i ruoli e le modalità organizzative? Tali documenti sono diventati un reale riferimento per la rete?

INTERVENTO 2: è presentata una rete che nasce per l'iniziativa assunta da Ufficio Scolastico provinciale e Provincia i quali, attraverso un seminario, mobilitano la sensibilità e l'interesse degli operatori provenienti dalle istituzioni competenti, ponendoli di fronte ai problemi reali di un territorio: ne favoriscono le interazioni, lo scambio e promuovono quindi il costituirsi di una rete.

Su questo secondo esempio, per il momento, propongo di discutere sulla seguente questione: la rete è incentivata a livello istituzionale, dall'esterno; nasce per la realizzazione di un progetto temporalmente vincolato, trenta ore di seminario: può trasformarsi in servizio realmente stabile? Grazie a quali strategie, interne o esterne, potrebbe avvenire questa trasformazione? Con quali risorse? Come si promuove e si auto-promuove una cultura di rete? In quali situazioni si manifesta una cultura di rete e quali caratteristiche presenta?

A voi ora la scelta della tematica o delle tematiche su cui portare il vostro contributo, che sarà importante anche per evidenziare le criticità, e non solo gli aspetti positivi delle esperienze.

Se ritenete di segnalare anche risorse o link, vi chiedo cortesemente di spostarvi sul thread relativo alle risorse.

Grazie
Annamaria Pretto

[Top](#)

mariella_laurenti01

 Inviato: Sab Dic 13, 2008 2:40 pm Oggetto: Modalità di organizzazione della rete

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 9
Residenza: Friuli-
Venezia Giulia

Volentieri rispondo alle richieste di delucidazioni

ORGANIZZAZIONE DELL'ORIENTAMENTO:

Primo aspetto: "dimensione etica" dell'attività

1) Inserimento sul campus virtuale dell'orientamento "Una finestra sull'università"...

- nella sezione "link" di tutti i collegamenti con le diverse Sedi Universitarie, ordinati suddividendoli per argomenti ("Esami di ammissione", "Piani di studio", "Offerte di borse di studio", "Possibilità di alloggio", ...) per una più agevole consultazione e per facilitare il confronto .
- nella sezione "Documenti" di testi di prove di ammissione o di altro materiale utile pubblicato dal Ministero o dalle Università di tutta Italia o dai media
- nella sezione "Avvisi" di notizie relative a iscrizioni, esami di ammissione, corsi, iniziative di "Porte Aperte" ...di varie sedi universitarie

2) Organizzazione (comunicazione, raccolta e trasmissione delle adesioni) della partecipazione dei nostri studenti a presentazioni di Sedi universitarie (attualmente attivata per tutte le Università che ne hanno offerto l'opportunità, ed in particolare Bocconi e Politecnico a Milano, Trieste, Udine, Bolzano)

3) "Una finestra sull'università": incontro delle classi quarte e quinte con ex studenti del nostro liceo che attualmente frequentano diverse Sedi e Facoltà universitarie.

4) Programmazione con l'Università di Trieste, che aveva organizzato "Porte aperte in un periodo in cui la maggior parte dei nostri studenti era in viaggio d'istruzione, di un incontro sostitutivo in gennaio.

5) Organizzazione con l'Università di Udine (sulla quale il 48% degli studenti del nostro liceo, per motivi facilmente

comprensibili, intende orientare la propria scelta) di un incontro con i loro Docenti finalizzato non alla pubblicizzazione della sede ma a fornire informazioni utili sulle Facoltà ai nostri studenti di quinta. Le modalità di organizzazione e realizzazione dell'incontro, concordate con la Referente per l'orientamento dell'Università, sono state le seguenti:

- comunicazione all'Università dei risultati del questionario in entrata delle quinte
- individuazione delle Facoltà "interessanti"
- raccolta delle domande degli studenti per coinvolgerli e favorire interventi mirati da parte dei docenti

Secondo aspetto: contatti:

A. Esistenti da alcuni anni (Confindustria, Centro Regionale di Orientamento, Università di Udine)

B. Nuovi

- 1) Contatti telefonici e via internet della referente con i responsabili dell'orientamento delle principali Università del nord e centro Italia cui sono interessati i nostri studenti (Bologna, Bolzano, Ferrara, Firenze, Milano, Parma, Pavia, Pisa, Siena, Torino, Urbino, Venezia.....)
- 2) Contatti telefonici e via internet della referente con ex studenti del "Marinelli"
- 3) Contatti diretti della referente con gli altri componenti della rete

Terzo aspetto: formalizzazione della rete

Il rapporto con i diversi soggetti non è stato formalizzato, ad eccezione di quello con l'Università di Udine, con la quale è stata stipulata dal liceo nel 1998 una Convenzione che prevede azioni comuni anche nell'ambito dell'orientamento in uscita. Per quanto concerne gli altri partner, è stata elaborata e proposta a tutti, a livello regionale, dall'Ufficio Scolastico Regionale una "bozza di protocollo d'intesa-Accordo quadro regionale" che, una volta approvata ed entrata in vigore, regolerà anche a livello provinciale e di istituto le relazioni.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

mariella_laurenti01

Inviato: Mar Dic 23, 2008 4:52 pm Oggetto: AUGURI!!!

[MODIFICA](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 9
Residenza: Friuli-
Venezia Giulia

Se il forum è ancora attivo, auguro Buone Feste a tutti,
Mariella Laurenti

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

annamaria_pretto01

Inviato: Mar Dic 23, 2008 10:26 pm Oggetto: Il forum è attivo sino a febbraio

[MODIFICA](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Veneto

e mi associo all'augurio di Mariella!
Annamaria Pretto

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Vai a [1](#), [2](#) [Successivo](#)

Pagina **1** di **2**

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti

Puoi rispondere a tutti gli argomenti

Puoi modificare i tuoi messaggi

Puoi cancellare i tuoi messaggi

Puoi votare nei sondaggi

Puoi allegare file in questo forum

Puoi scaricare file da questo forum

Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)Servizi: [quali servizi a livello regionale, provinciale, ...](#) Vai a [Precedente](#) [1](#) [2](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
gabriella_morellipappo01	☐ Inviato: Ven Gen 02, 2009 5:26 pm Oggetto: Rete Istituzioni Scolastiche Provincia di Grosseto



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

Sono Gabriella Papponi Morelli, dirigente dell'Istituto Professionale "Einaudi" di Grosseto e referente provinciale per l'orientamento. In questo mio primo intervento vorrei descrivere la situazione della nostra provincia, che ha realizzato una Conferenza Provinciale Permanente per l'Orientamento composta dal Dirigente dell'USP, il coordinatore provinciale, i componenti di un gruppo di lavoro per l'orientamento e i referenti per l'orientamento di tutte le scuole della provincia. Se siete curiosi di sapere come riusciamo ad organizzarci e che cosa realizziamo, vi invito a leggere il documento allegato.

Nell'ottobre 2005, in provincia di Grosseto è stata istituita la Conferenza Provinciale Permanente per l'Orientamento per favorire il coordinamento e la collaborazione nella progettazione e nella realizzazione di iniziative a carattere provinciale.

La Conferenza ha previsto la stesura di un "Protocollo di Intesa relativo agli intenti, alla condivisione, al sostegno ed alla promozione di azioni in materia di Orientamento" tra le Istituzioni Scolastiche della Provincia ed l'USP di Grosseto; si muove per favorire

- il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé
- corrette e significative relazioni con gli altri
- una positiva interazione con la realtà naturale e sociale

ed ha come riferimento alcune "Competenze Chiave" definite dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

1. imparare ad imparare
2. competenze sociali e civiche
3. spirito di iniziativa e imprenditorialità
4. consapevolezza ed espressione culturale

Tra le azioni più significative svolte dalla Conferenza Provinciale negli ultimi anni possiamo ricordare:

* Incontri periodici con i referenti per consentire lo scambio di esperienze, la conoscenza e la diffusione delle iniziative attivate, la predisposizione di lavori di gruppo su tematiche concordate

*Giornate di Studio per i referenti

In particolare:

- la giornata relativa a "L'Orientamento nella Riforma del Sistema Scolastico" tenutasi il 16 maggio 2005 che ha visto tra i relatori Antonio Capone - Direttore Macro Area Politiche Formative dell'ISFOL e consulente del Ministero del Lavoro, Alfonso Greco - Dirigente del CSA di Grosseto, Nunzio Antonio Langella - Coordinatore Ispettori Tecnici USR Toscana
- la giornata relativa a "La Riforma della Scuola: nodi problematici", tenuta l'8 febbraio 2006 da Giancarlo Gambula, Dirigente Scolastico dell' I. C. "L. Fibonacci" di Pisa
- la giornata di formazione "Per una progettazione educativa integrata" tenutasi il 13 dicembre 2006 e che ha visto tra i relatori Alessandro Mariani, Docente dell'università degli Studi di Firenze, e Riccardo Senatore, Direttore dell'Agenzia di Formazione dell'A.USL 9 di Grosseto
- la giornata di formazione tenuta il 9 novembre 2007 da Antonio Capone docente di Strategie e Tecniche di Valutazione dei Prodotti e dei Percorsi Educativi presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione - Università "La Sapienza", che ha consentito una riflessione su alcune questioni, quali la definizione di competenza, l'analisi delle competenze chiave, gli aspetti metodologico-didattici necessari per favorire lo sviluppo delle competenze, il monitoraggio e la certificazione delle competenze.

- la giornata di formazione tenuta il 19 dicembre 2008 dal prof. Smorti, preside della Facoltà di Psicologia di Firenze, e che ha consentito di approfondire il modello teorico dell'approccio narrativo alla ricerca sociale, e di presentare il volume "Narrazioni".

* Formazione

- Nell'a.s. 2006-07 è stato organizzato il percorso di formazione "Il ruolo di referente come risorsa per la scuola autonoma", che ha visto tra i relatori Angiolo Falsini, Consulente di orientamento della Provincia di Arezzo, Federico Batini, Docente dell'Università degli Studi di Firenze, Anna Grimaldi, Ricercatore ISFOL, Antonio Capone, Direttore Generale ISFOL

- 1° Convegno Biennale sull'orientamento narrativo "Le storie siamo noi", Grosseto – Arezzo 20 e 21 aprile 2007, che ha consentito di affermare una nuova metodologia di orientamento in grado di fare leva sull'autonomia delle persone per sviluppare le loro capacità di progettare il futuro. Sono intervenuti, tra gli altri, Paolo Jedlowski, docente dell'Università degli Studi di Napoli, Andrea Smorti, docente dell'Università degli Studi di Firenze, Federico Batini, Docente dell'Università degli Studi di Firenze, Anna Grimaldi, Ricercatore ISFOL

- Progetto "FIORIR – Formazione Intervento per l'Orientamento come Rete Integrata di Risorse territoriali", esito di un Bando FSE emanato nel 2007 dalla Provincia di Grosseto, che ha risposto all'esigenza di costruire un modello provinciale integrato di orientamento, attraverso un percorso di Ricerca Azione Partecipativa. Il progetto, che si è svolto nell'a.s. 2007-08, si è rivolto ai componenti la Conferenza Provinciale per l'Orientamento, ai referenti per l'orientamento della Provincia ed ai rappresentanti delle categorie economiche.

- Progetto "Interventi di formazione operatori e assistenza tecnica al sistema provinciale integrato per l'orientamento", esito di un Bando FSE emanato nel 2008 dalla Provincia di Grosseto, che oltre a proseguire il percorso avviato con il Progetto FIORIR, ha consentito di avviare un'attività di sperimentazione "sul campo" di percorsi di orientamento per gruppi di giovani con necessità di orientamento scolastico e/o professionale, in una logica di lifelong guidance.

* Rapporti con l'Università di Siena

- È stato costituito a partire dal 2005 un Comitato Tecnico Scientifico tra Università di Siena e CSA di Arezzo, Grosseto, Siena con il compito di progettare, realizzare e monitorare le attività di raccordo tra Istituzioni Scolastiche Superiori e Università.

- Progetto "Per-corsi Qualità" dall'a.s. 2000-01 che è proseguito a partire dall'a.s. 2004-05 come "Nuovi Per-corsi Qualità". Tale progetto ha coinvolto alcune Istituzioni Scolastiche Secondarie di Secondo Grado della Provincia per la realizzazione di una "linea di eccellenza" nel percorso di studi dalla Scuola Secondaria di II grado all'Università, destinata agli studenti iscritti alle classi IV e V, con lo scopo di contribuire alla formazione culturale ed alla maturazione personale degli studenti stessi. Tale progetto ha previsto la redazione di un protocollo di intesa tra l'Università, il CSA e le Istituzioni Scolastiche coinvolte.

- Progetto "OrientaIngegneria" nell'a.s. 2004-05. Tale progetto ha coinvolto alcune Istituzioni Scolastiche Secondarie di Secondo Grado della Provincia per l'attivazione di percorsi che consentano il miglioramento del metodo di studio delle materie scientifiche con una particolare attenzione agli aspetti logico-linguistici. Il progetto prosegue come Progetto "POMUS"

- Nell'a.s. 2006-07 è stato avviato il Progetto "Cento Classi". Tale progetto nasce in un'ottica di continuità educativa e didattica e coinvolge gli studenti del biennio delle Scuole Superiori di II grado e le classi terze delle Scuole Superiori di I grado. Si intende, in tal modo, iniziare un percorso che consenta di ripensare alle modalità della didattica e di attivare un percorso di orientamento come elemento fondamentale per la crescita dell'identità personale in funzione dell'apprendimento continuo e del diritto alla scelta.

- Giornate di Informazione e orientamento Universitario, a partire dall'a.s. 2003/04, durante le quali le Facoltà dell'Università di Siena, Arezzo e Grosseto hanno presentato i diversi corsi di studio agli studenti delle classi IV e V degli Istituti Superiori della provincia di Grosseto

* Collaborazioni Interistituzionali

Sono state avviate azioni per favorire la costruzione di un sistema integrato di orientamento per tutelare il diritto alla persona all'orientamento per tutto l'arco della vita, attraverso il consolidarsi di collaborazioni istituzionali con i soggetti pubblici e privati che hanno l'orientamento come finalità delle loro azioni.

- Provincia di Grosseto

Con i Settori Istruzione, Formazione Professionale e Politiche Sociali è stato costituito un gruppo di lavoro integrato in relazione allo studio e alla costruzione di un modello integrato di orientamento che ha portato, tra l'altro, alla realizzazione dei percorsi di formazione "FIORIR – Formazione Intervento per l'Orientamento come Rete Integrata di Risorse territoriali" e "FIORIR – Formazione Intervento per l'Orientamento come Rete Integrata di Risorse territoriali"

- Associazione Industriali di Grosseto

È stato firmato un protocollo che ha consentito di attivare il percorso "ADOTTA IL FUTURO". Il progetto, iniziato nell'a.s. 2007-08, intende sviluppare iniziative tese a valorizzare reciprocamente il sistema dell'istruzione e quello del lavoro in una logica che veda aumentare le opportunità per il singolo individuo di espressione della "cittadinanza attiva". Sono stati realizzati, con alcune Scuole Superiori della Provincia, oltre ad incontri tra imprenditori e docenti; delle "azioni di adozione" che

prevedono l'individuazione di studenti che parteciperanno a progetti formativi di alternanza in azienda.

- CNA di Grosseto

Ha preso avvio nell'anno scolastico in corso il Progetto "Next level: orientamento all'impresa", con la finalità di favorire il senso di iniziativa e imprenditorialità attraverso uno strumento concreto di promozione del fare impresa e proporre una nuova visione dell'artigianato. Il percorso, che ha coinvolto alcune istituzioni scolastiche della provincia – dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore - , realizza azioni di orientamento dirette a gruppi di studenti secondo il modello dell'orientamento narrativo

* Realizzazione di una pagina Web relativa all'orientamento,

www.gol.grosseto.it/puam/scuole/orientamento, contenente repertorio normativo, scadenze e resoconti delle attività svolte, link con i principali siti

Saluti a tutti,

Gabriella Papponi Morelli

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

rosaria_fontana01

 Inviato: Sab Gen 03, 2009 3:05 pm Oggetto: Rete Vela per l'orientamento
- Sesto San Giovanni (Milano)

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5

Per iniziare Buon Anno a tutti. Il tema dell'orientamento è sempre di grande attualità, ma il 2009 sarà sicuramente un anno particolarmente importante per l'orientamento in relazione soprattutto al recente quadro normativo. Ritengo che sia più che mai fondamentale che le Istituzioni, a vari livelli (Scuole, Enti Locali, Direzioni Scolastiche, ecc.), affrontino con attenzione e in modo sinergico i vari aspetti dell'orientamento per sviluppare azioni personalizzate ed efficaci rivolte alle famiglie, agli studenti, ma anche ai docenti che sono gli operatori-mediatori attraverso cui si può favorire la promozione del successo formativo e la prevenzione della dispersione, fine ultimo di un buon orientamento.

L'iniziativa del forum e del Seminario Nazionale di Marzo ritengo possano offrire un grande contributo, non solo per avviare uno scambio di informazioni, ma in particolare per diffondere buone prassi a partire dalle quali ri-vedere e ri-sistemare modelli, procedure e strumenti per l'innovazione della scuola.

Dopo questa premessa mi presento, mi chiamo Rosaria Fontana, docente di lettere presso l'Istituto Comprensivo "A. Frank" di Sesto San Giovanni e coordino dal 1997 una delle prime reti "fisiche", cioè con modalità "faccia a faccia", della provincia di Milano. Per un approfondimento sulla storia e le caratteristiche della Rete Vela rimando a due articoli: "Vela: una rete di orientamento", pubblicato su QUADERNI DI ORIENTAMENTO n. 29 2006, consultabile sul sito: www.regione.fvg.it/orientamento e "Rete Vela per il successo formativo nel passaggio dalla scuola media alla scuola superiore", pubblicato su: RAS 1/07, consultabile sul sito <http://www.autonomiascolastica.org>.

In sintesi proverò ad descrivere la rete seguendo la traccia da voi proposta. La rete Vela è una rete territoriale di orientamento che organizza dei moduli operativi svolti dalle classi seconde e terze medie per favorire la transizione dalla scuola media alla scuola superiore, essa è formata da tutte le scuole medie (statali e paritarie) del Comune di Sesto San Giovanni e da tutte le scuole superiori e la Formazione Professionale dello stesso Comune e dei Comuni limitrofi che rappresentano quasi tutte le tipologie di indirizzo della Provincia di Milano. Poiché i moduli di orientamento sono organizzati tenendo conto delle aspirazioni e degli interessi degli studenti si è sempre ritenuto importante dare l'opportunità di conoscere quasi tutte le offerte formative presenti nel territorio, ecco il motivo principale del costituirsi di una rete ampia che possa meglio rispondere alle esigenze delle famiglie e degli studenti. All'inizio di ogni anno scolastico i referenti di orientamento e i Dirigenti scolastici firmano un accordo di rete sulle azioni da svolgere. Si attivano sinergie per programmare e organizzare azioni di orientamento nelle fasi di programmazione e organizzazione (un campus orienta in seconda media e le visite di studio personalizzate in terza media), nelle fasi di progettazione di strumenti utili all'orientamento (questionari, scheda di raccordo, modello consiglio orientativo) e nelle fasi di monitoraggio e valutazione (raccolta dati esiti e scelta terze medie, raccolta dati esiti al primo anno delle scuole superiori). Tutte le azioni sono anche condivise dal Comune di Sesto San Giovanni che collabora attivamente in alcuni momenti: l'organizzazione del campus per gli studenti delle classi seconde medie mettendo a disposizione strutture e materiali illustrativi; il sostegno alla raccolta dei dati e l'organizzazione di un seminario per la loro diffusione.

Quali criticità? In questi anni sono stata chiamata, insieme ai miei colleghi del gruppo di progetto della Rete, a diffondere il modello in altri territori e credo che uno dei principali elementi di forza della rete sia anche uno dei principali elementi di criticità: la continuità nella gestione della Rete. Chiarisco, in fase iniziale la rete per consolidarsi ha bisogno di circa tre anni (fase della ricerca-

azione, fase della sperimentazione, fase della modellizzazione), in questi tre anni è auspicabile che quasi tutto il personale docente coinvolto e i Dirigenti Scolastici siano stabili e non precari. Un altro elemento di criticità sono le risorse finanziarie, molte reti si sono formate in conseguenza di un finanziamento (FSE, REGIONE, ecc.) e poi sciolte in assenza di fondi e di risorse umane stabili. La rete ha sicuramente bisogno in fase iniziale di un finanziamento per la formazione e l'autoaggiornamento, poi con continuità vanno assegnati dei fondi per il mantenimento. La rete Vela è una rete stabile che è diventata negli anni un punto di riferimento per il territorio come servizio per le famiglie e per gli studenti, ma deve principalmente la sua forza ai docenti, ai Dirigenti e all'Ente Locale che hanno creduto fortemente in un'azione cooperativa, integrata e continua.

[Top](#)



annamaria_pretto01

Inviato: Mer Gen 07, 2009 11:41 pm Oggetto: Sopravvivenza della rete: condizioni e criticità



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Veneto

Rosaria Fontana segnala alcuni importanti fattori critici per la sopravvivenza di una rete:

- le persone: docenti, dirigenti, operatori e amministratori che credono nella validità del servizio, oltre alla loro presenza stabile e continua nella compagine. Viene da chiedersi se e in quale misura nelle reti siano coinvolte / da coinvolgere le organizzazioni da cui il personale proviene; se e quanto le conoscenze che si vanno elaborando nella rete diventino memoria e patrimonio delle stesse singole organizzazioni
- il finanziamento: non motore della rete, ma strumento per realizzare le azioni progettate insieme per affrontare in modo condiviso una serie di questioni "reali" percepite - formative, educative, orientative - non risolte dai singoli soggetti
- il servizio: prodotto della rete riconosciuto da parte del territorio e dei destinatari, dall'esterno, quindi, con il superamento del rischio dell'autoreferenzialità
- la formazione del personale: significativo l'uso di espressioni - "ricerca-azione", "auto-aggiornamento" - che indicano il coinvolgimento attivo dei protagonisti, a significare che la formazione è parte/condizione dell'attività della rete.

Tre proposte di riflessione, a questo punto:

- quali altri eventuali fattori possono rappresentare condizioni e, nello stesso tempo, criticità per la sopravvivenza delle reti?
- quanto/come/con quali strumenti una rete si deve occupare delle condizioni del suo essere servizio, delle criticità che la minacciano e quindi della questione della sua sopravvivenza?
- come definire la "qualità" di un servizio in rete?

Annamaria Pretto

[Top](#)



gisella_persico01

Inviato: Mer Gen 14, 2009 1:17 pm Oggetto: L'orientamento a Bergamo



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

A Bergamo l'Ufficio Scolastico svolge da diversi anni un ruolo di regia tra i diversi enti che operano sul tema dell'orientamento (Provincia di Bergamo, Comune di Bergamo, Confindustria Bergamo, Camera di Commercio, Università di Bergamo), creando di fatto una rete istituzionale, anche se non formalmente recepita da accordi con tutti gli enti citati.

L'obiettivo di questa collaborazione è quello di programmare interventi a carattere orientativo a favore delle scuole dei diversi ordini (referenti orientamento, docenti in generale, studenti, genitori) che siano complementari ed integrati tra loro. Questo modo di operare consente di ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie messe a disposizione ai vari livelli, di evitare la duplicazione delle proposte e, soprattutto, di realizzare attività che mettano a frutto le "competenze specifiche" dei singoli enti. Ogni singola scuola decide, poi, quale o quali proposte selezionare perché meglio rispondenti ai propri bisogni tra quelle formulate dagli enti e comunicate dall'Ufficio scolastico.

Dall'anno scolastico 2007/2008, l'Ufficio Scolastico di Bergamo ha aderito ad una proposta dell'USR di Milano e sta realizzando un'esperienza molto simile a quella di Brescia (Progetto "Orientando al futuro"). Si tratta di costruire una banca dati che tenga monitorati gli esiti, i consigli orientativi e le scelte di tutti gli studenti in uscita dalla scuola secondaria di 1° grado fino alla fine del biennio della scuola media di 2° grado. La sperimentazione risponde in prima battuta al bisogno dei singoli istituti di disporre di informazioni utili a verificare l'efficacia delle molteplici e varieghe azioni messe in atto ai fini dell'orientamento nella fase di passaggio dalla scuola superiore di 1° grado verso quella di 2° grado o verso l'istruzione/formazione professionale. Sul lungo periodo, questo monitoraggio metterà a disposizione delle singole scuole, dell'USP e dell'USR informazioni che permettano di stimolare riflessioni attente e costruttive sul processo di orientamento e per migliorare ed affinare le pratiche realizzate nelle scuole. La sperimentazione in atto in alcune province lombarde dovrebbe rendere evidente la necessità di costruire banche-dati in ciascuna provincia che trovino una sintesi in una banca-dati regionale, per una verifica attenta e rigorosa del percorso scolastico/formativo di ciascun ragazzo, fino al completamento del

percorso di studi e al successivo inserimento nel mondo del lavoro. Il compito dell'Ufficio scolastico, in questa fase, è quello di coinvolgere e stimolare la totalità delle scuole a fornire i dati di cui il monitoraggio necessita, illustrando in modo efficace le finalità e gli obiettivi che il monitoraggio si prefigge. In questo modo, l'Ufficio Scolastico realizza "il sistema di coordinamento e di governo della rete a partire dai soggetti istituzionali" a cui fa cenno la Dott.ssa Consolini. Gisella Persico

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

donatella_diacci01

Inviato: Gio Feb 12, 2009 4:19 pm Oggetto: L'orientamento a Como

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 21/11/08
13:34
Messaggi: 1
Residenza: Missaglia

Anche Como ha aderito al progetto sperimentale "orientando al futuro" 2007/08 proposto dall'USR Lombardia.

L'USP e la provincia assessorato istruzione e formazione professionale hanno poi siglato un accordo di programma per un piano integrato per l'orientamento nelle scuole secondarie di primo grado a. s. 2008/2009

Si è perciò avviato un corso di formazione rivolto ai referenti per l'orientamento di tutte le scuole statali e paritarie: hanno partecipato 45 docenti (su 50 scuole statali e 10 paritarie): 30 ore nel periodo settembre - novembre; sono stati approfonditi i seguenti argomenti:

- Traguardi di competenza nel curriculum del primo ciclo – Regolamento sull'obbligo di istruzione competenze e assi culturali

- Linee guida e riferimenti normativi nazionali ed europei

sull'Orientamento - orientare alunni e genitori

- Dati regionali OCSE PISA - Dati provinciali progetto sperimentale

"Orientando al futuro"

- La motivazione

- laboratorio: percorsi per orientare – recupero motivazionale

- La Scuola e il mondo del lavoro nel contesto territoriale comasco: dati, rilievi, bisogni -

Professioni emergenti: competenze e profili professionali richiesti

- percorsi per orientare: didattica orientativa - UA - competenze

- Valutazione e autovalutazione: quali competenze e quali strumenti

- strumenti di analisi: questionari, test

- laboratorio: progettare azioni positive – ipotesi di percorsi - condivisione e definizione di uno schema base per la scheda di consiglio orientativo da completare nel collegio docenti.

Al termine i docenti hanno compilato un questionario di gradimento efficacia del corso, i cui dati sono stati riportati in grafici discussi in fase di monitoraggio Provincia - USP.

Donatella Diacci

USP Como

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

Inviato: Sab Feb 14, 2009 6:25 pm Oggetto: corso di formazione

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Cara Diacci,

grazie molte per aver riferito almeno per grandi linee il percorso di formazione avviato (e credo ancora in corso vista l'ampiezza dei temi previsti). Mi sembra particolarmente ben strutturato perchè comprensivo sia di una forte attenzione per le Indicazioni nazionali per il sistema scolastico sia di uno sguardo all'Europa, sia al tema specifico dell'orientamento inserito però in questi due contenitori più grandi. Potrebbe essere interessante per tutti avere un programma più dettagliato e magari anche brevi abstract delle relazioni.

Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT
Vai a [Precedente](#) [1](#), [2](#)

Pagina 2 di 2

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[S.OR.PRENDO un prodotto e una "rete" sulle profess](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
piero_vattovani01

Messaggio

Inviato: Gio Feb 19, 2009 12:07 am Oggetto: S.OR.PRENDO un prodotto e una "rete" sulle profess

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 11/01/09
18:59
Messaggi: 2
Residenza: Trieste

Lo stimolo sul tema della Rete è forte ma ora troppo vasto per me. Sono resistente a entrarci direttamente. Molto è stato già detto negli interventi introduttivi e nel dibattito, a cui mi appoggio. Preferisco proporre un contributo trasversale. Una testimonianza dal servizio di orientamento della Regione FVG su come si può lavorare su alcuni aspetti della rete (formazione, condivisione, crescita della qualità, complementarietà tra azioni didattico educative e consulenziali, interazione tra scuola e servizi, ecc) appoggiandosi ad un semplice strumento. S.OR.PRENDO è un software per l'orientamento alle professioni che la Regione FVG ha prodotto adattando all'Italia un prodotto internazionale già molto usato da migliaia di servizi e scuole in varie nazioni europee. Nel sperimentarlo e diffonderlo in FVG abbiamo adottato un approccio strategico, volto a stimolare una progettazione autonoma d'istituto su percorsi orientativi integrati, e la partecipazione dei docenti a momenti formativi, verifiche e focus group che si sono dimostrati molto produttivi, in particolar modo per programmare e gestire percorsi in uscita dalle scuola superiore e per impostare azioni di recupero e riorientamento nel biennio o nei CTP.

In allegato propongo una scheda informativa sul progetto predisposta sul modello MIUR e alcune slide di presentazione del prodotto.

SORPRENDO_slide CVO.ppt		
Descrizione:		Download
Nome del file:	SORPRENDO_slide CVO.ppt	
Dimensioni:	2.18 MB	
Scaricato:	5 Volte	

Scheda SORPRENDO FVG x Forum MIUR.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	Scheda SORPRENDO FVG x Forum MIUR.doc	
Dimensioni:	108.5 KB	
Scaricato:	2 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)**gabriella_burba01**

Inviato: Dom Feb 22, 2009 7:43 pm Oggetto: S.OR.PRENDO

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Ringrazio il dott. Vattovani per la segnalazione del software S.OR.PRENDO che, dallo scorso anno, stiamo utilizzando anche nel mio Istituto. Quest'anno, in particolare, lo strumento ha avuto un notevole impiego per l'orientamento alla scelta del triennio degli studenti dell'ITI. Infatti la scelta fra i vari indirizzi di uno stesso Istituto risulta probabilmente più ardua rispetto a quella fra percorsi molto diversi fra loro, come possono essere un tecnico industriale ed un commerciale. Molti studenti di classi seconde, indecisi fra meccanica, elettronica, chimica, informatica ecc., hanno quindi effettuato il test di interessi, verificato i possibili sbocchi professionali e generalmente si sono chiariti le idee.

A me, in funzione di tutor del percorso, l'utilizzo di S.OR.PRENDO ha fornito molti spunti di riflessione, forse ulteriori rispetto a quelli previsti.

Anzitutto ho potuto constatare che molti degli studenti, fra i 15 e i 16 anni, hanno non solo una scarsa consapevolezza del tipo di professionalità a cui il loro percorso di studi li sta preparando, ma anche un'abitudine molto ridotta all'autovalutazione di attitudini ed interessi. In molti casi, quando il programma restituisce, in base alle risposte date, le professioni più congruenti, gli studenti hanno una reazione di sorpresa, come si trovasse di fronte ad un indovino o a una chiromante che legge le loro più segrete aspirazioni e predice il loro futuro.

L'osservazione di come utilizzano lo strumento è inoltre più rivelatrice di qualsiasi test specifico per capire i loro stili cognitivi. Ad un estremo l'analitico e riflessivo "ossessivo", che per ogni domanda va a leggersi in finestra tutte le informazioni supplementari e ci mette un'ora a compilare il test, all'altro estremo il globale impulsivo, che procede a razzo e legge a salti solo qualche informazione sulle professioni. Poi c'è ovviamente il "disorientato" totale che salta da un'ipotesi all'altra, contemplando le professioni più distanti fra loro.

Segnalo anche che mi è successa un'altra cosa interessante. Dato che per l'utilizzo dello strumento, porto gli studenti in un laboratorio dove ci sono generalmente anche studenti del triennio che lavorano al computer con insegnanti di materie tecniche, più di qualche insegnante, solitamente estraneo a ruoli di orientamento, ha manifestato interesse per S.OR.PRENDO. Lo ritengo un buon risultato.

A me, insegnante di diritto-economia, la banca dati è servita molto per ampliare le mie conoscenze sui percorsi di studio e le professioni più tipiche dei periti industriali.

Come già per molti altri strumenti e percorsi, la collaborazione del Servizio Regionale di Orientamento del Friuli V.G. alle scuole si rivela una risorsa preziosa.

Ci vediamo ad Abano?

Buon lavoro

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Orientamento"Una scelta ragionata" ITI Baldini Lug](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio	
luciano_rondanini01	Inviato: Gio Feb 19, 2009 2:00 pm Oggetto: Orientamento"Una scelta ragionata" ITI Baldini Lug	MODIFICA

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

OBIETTIVI PRINCIPALI:

1. Aiutare gli studenti della Scuola Primaria ed i loro genitori nella scelta della scuola superiore, facendo loro capire l'importanza di tale scelta, quale tappa di un percorso formativo in cui si sono già evidenziati atteggiamenti ed interessi;
2. Fornire un quadro approfondito dell'Istituto, delle sue caratteristiche, dei diversi indirizzi presenti, degli obiettivi che si prefigge, dei pre-requisiti che richiede, delle prospettive per il futuro che offre;
3. Prevenire fenomeni di dispersione scolastica e fornire informazioni necessarie e supporto agli studenti del primo anno per un eventuale ri-orientamento;
4. Rendere gli studenti consapevoli delle proprie potenzialità ed attitudini
5. Far conoscere agli studenti le opportunità offerte dal territorio;
6. Fornire gli strumenti informativi e formativi per il proseguimento degli studi
7. Sviluppare la consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita;
8. Sostenere i ragazzi in questa fase delicata di passaggio da un percorso scolastico/formativo ad un altro;
9. Trasmettere informazioni riguardanti le offerte formative, i servizi e le opportunità forniti dagli Atenei, delle Accademie.
10. Informare/orientare sui corsi di specializzazione e di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e sui corsi para-universitari.
11. Favorire e facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro (tecniche e strumenti di ricerca del lavoro, Agenzie Interinali, corsi di formazione, sportello tirocini e stage, ecc)

SCHEDA_ buone pratiche USR_ ITI_ BALDINI LUGO RA.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	SCHEDA_ buone pratiche USR_ ITI_ BALDINI LUGO RA.doc	
Dimensioni:	116 KB	
Scaricato:	3 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

gabriella_burba01

Inviato: Dom Feb 22, 2009 7:04 pm Oggetto: Progetto orientamento ITI Baldini

[MODIFICA](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Ho letto con interesse la buona pratica dell'ITI Baldini, buona soprattutto perché si tratta di un percorso complessivo, articolato e graduale che coinvolge gli studenti dall'ingresso alla scuola superiore fino alla scelta postdiploma, prevedendo anche strumenti di monitoraggio e valutazione. Anch'io insegno in un ITI e il nostro piano di orientamento presenta molte analogie con quello dell'ITI Baldini.

Vorrei chiedere approfondimenti su due aspetti. Anzitutto un'esplicitazione dei pre-requisiti richiesti dalla scuola. Per la mia esperienza, è abbastanza raro che una scuola secondaria di secondo grado, diversamente da quanto sono tenute a fare le Università, espliciti i requisiti in ingresso. A mio parere si tratta invece di un aspetto cruciale per la scelta e il successo formativo. Anch'io, quando ho steso il POF (allora in un ITC) ho cercato di definire, per ogni corso presente in Istituto, i pre-

requisiti. Da tempo sto pensando che sarebbe opportuno che le scuole superiori si dotino anche di test di autovalutazione delle competenze in ingresso, in quanto ritengo che un test ben costruito sulle competenze chiave delle materie di indirizzo serva a far capire agli studenti i problemi e i metodi che caratterizzano il corso di studi.

L'altro aspetto che mi interessa è quello delle "passerelle", di cui tutti ravvisiamo l'esigenza, ma che sono state abrogate. Voi come fate?

Grazie per la comunicazione dell'esperienza

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[IMPRESA DIDATTICA NELLA SCUOLA Sc. media Alighieri Fermi RN](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Ven Feb 20, 2009 8:20 am Oggetto: IMPRESA DIDATTICA NELLA
SCUOLA Sc. media Alighieri Fermi RN[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

IMPRESA DIDATTICA NELLA SCUOLA CON IL CONTRIBUTO DEL TERRITORIO (ENTE LOCALE...)

Impresa didattica - materiali.zip		
Descrizione:		Download
Nome del file:	Impresa didattica - materiali.zip	
Dimensioni:	8.66 MB	
Scaricato:	2 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi [Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Conosco il mio ambiente...-IC Morciano di Romagna RN](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Ven Feb 20, 2009 8:14 am Oggetto: Conosco il mio ambiente...-IC Morciano di Romagna RN

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Progetto che persegue i seguenti obiettivi:

- Portare l'alunno a conoscere meglio se stesso attraverso l'ambiente che lo circonda;
- rendere consapevole l'alunno dei suoi punti di forza e di debolezza (individuazione di competenze e capacità specifiche
- accompagnare l'adolescente "protagonista attivo" delle sue scelte future a percorrere un viaggio all'interno di se stesso al fine di acquisire maggiore autostima e una fiducia basica dei propri mezzi.

SCHEDA_ buone pratiche USR_21nov08.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	SCHEDA_ buone pratiche USR_21nov08.doc	
Dimensioni:	98.5 KB	
Scaricato:	3 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)["Orientamento biennio-Orientamento triennio" L. SC. LUG](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
luciano_rondanini01	Inviato: Gio Feb 19, 2009 1:39 pm Oggetto: "Orientamento biennio-Orientamento triennio" L. SC. LUG
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 25 Residenza: REGGIO EMILIA	obiettivi: – Aiutare gli studenti nell'autovalutazione della scelta compiuta, in relazione alle motivazioni ed alle attitudini personali; – Facilitare l'attivazione di processi cognitivi relativi alle decisioni complesse e significative; – Fornire strumenti in termini di conoscenze e di capacità progettuale per agevolare la costruzione di un proprio percorso culturale e professionale.

BP LICEO SCIENTIFICO CURBASTRO LUGO RA.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	BP LICEO SCIENTIFICO CURBASTRO LUGO RA.doc	
Dimensioni:	116.5 KB	
Scaricato:	1 Volte	

[Top](#)
[PROFILO](#)
[E-Mail](#)

 Mostra prima i messaggi di:


[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)
 Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)
 Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[attività di formazione](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio	
giovanni_roberi01	☐ Inviato: Mar Dic 09, 2008 10:23 pm Oggetto: attività di formazione	MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

Apro un nuovo filo di discussione segnalando un intervento di formazione interistituzionale svolto nel 2004 in provincia di Cuneo.

L'iniziativa ha coinvolto docenti della scuola Media e Superiore (referenti per l'orientamento o funzione strumentali per l'orientamento), della formazione professionale (orientatori) e dei referenti di orientamento provinciali operanti presso i Centri per l'impiego. L'attività è stata progettata e condotta congiuntamente dall'Ufficio scolastico provinciale e dalla Provincia ed è stata finanziata con risorse provinciali (assistenza tecnica).

L'obiettivo era quello di creare un primo embrione di rete territoriale, facendo sì che gli operatori imparassero a conoscersi, ad approfondire le rispettive prospettive e modalità di lavoro e si superassero i primi pregiudizi.

Dato che l'obiettivo era quello di stimolare la condivisione sul territorio specifico e tenuto conto che la provincia è piuttosto vasta, abbiamo preferito mantenere gli operatori (delle scuole, delle agenzie e dei Centri per l'impiego) nel territorio in cui operavano. Come criterio si è scelto l'ambito territoriale del Centro per l'impiego. Così, per ogni bacino si è tenuto un seminario di lavoro identico, di 30 ore. Il taglio è stato prevalentemente operativo. Sotto la supervisione dei docenti del corso e degli organizzatori (Provincia e U.S.P.) si sono fatte realizzare esercitazioni finalizzate a dare soluzioni a problemi reali del territorio. Ciò spiega perché le tematiche affrontate e le soluzioni ipotizzate siano diverse l'una dall'altra. Qui trovate i materiali prodotti dai gruppi.

http://www.orientamento.provincia.cuneo.it/pag_navigaz/navigaz_ope_perc_formatori.aspx#

In seguito a questo intervento di formazione si sono creati dei gruppi territoriali, o meglio, si potrebbe dire che coloro che hanno partecipato alla formazione hanno continuato a lavorare sul territorio, trovandosi regolarmente per affrontare le problematiche e per cercare soluzioni. Ma di questo vi dirò ... in un'altra puntata :-)

Giovanni Roberi

[Top](#)

alberto_ferrari01	☐ Inviato: Ven Dic 12, 2008 8:12 pm Oggetto: ESPERIENZE A TREVISO	MODIFICA X IP
--------------------------	---	--

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 4
Residenza: treviso

mi sembra interessante l'esperienza di cuneo.
mi piacerebbe confrontarmi più estesamente.
a treviso sono nate diverse esperienze, negli ultimi anni, che hanno portato alla costituzione di un coordinamento provinciale per l'orientamento che si è posto degli obiettivi pluriennali nell'ottica della creazione di un sistema integrato.
purtroppo non posso allegare gli articoli che potrebbero documentare quanto riferito, ma posso rimandare a 2 numeri di RAS, quello di febbraio 2007 e quello di dicembre 2005.

[Top](#)

marta_consolini01	☐ Inviato: Lun Gen 26, 2009 11:06 am Oggetto: competenze necessarie per il lavoro in rete	MODIFICA X IP
--------------------------	---	--

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 13

Sarebbe importante che anche altri intervenissero sul nuovo filo di discussione che ha introdotto Roberi, segnalando un intervento di formazione interistituzionale svolto nel 2004 in provincia di Cuneo. Oltre all'esperienza di TREVISO, segnalata da Ferrari, mi risulta che ce ne siano state diverse altre dopo il 2004.....

Interessante :

--il coinvolgimento di docenti di scuole diverse, della scuola secondaria di 1° grado e di quella di 2° grado, per favorire la transizione

--il coinvolgimento di altri soggetti, ad es. della formazione professionale e dei referenti di orientamento provinciali operanti presso i Centri per l'impiego.

In diverse esperienze che ho conosciuto il coinvolgimento di soggetti diversi in ambito di formazione è un' occasione straordinaria per stimolare la nascita di una rete di collaborazione più ampia, superando i pregiudizi che derivano dalla non conoscenza...

Mi piacerebbe sapere se sono state fatte riflessioni sulle "competenze necessarie per il lavoro in rete" e se il tema della rete ha avuto un approfondimento specifico nell'ambito di questi brevi percorsi.
Quali sono- a vostro avviso- il ruolo e le funzioni dell'insegnante, dell'orientatore e di altre figure in una rete territoriale di orientamento? Quali sono le competenze chiave per favorire il networking ?

Marta Consolini

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

carmela_ursino01

Inviato: Gio Feb 19, 2009 1:21 pm Oggetto: competenze per il networking territoriale

[MODIFICA](#) [Stampa](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5
Residenza: messina, via
ghibellina n.238 is. 64

A proposito di competenze necessarie per facilitare il networking,segno un percorso formativo integrato finanziato dal FSE e che ha visto impegnati ,nell'anno 2008,il CENSIS,l'USP di Messina, gli Enti di formazione professionali coordinati dall'ECAP,l'università di Messina,sul tema: Modelli di intervento per l'obbligo formativo ,Integrazione dei sistemi .
Docenti,referenti per l'orientamento ed orientatori della formazione professionale si sono confrontati soprattutto sulle differenze collegate alla diversità di linguaggio, alle modalità operative utilizzate nel progettare e nel gestire le attività orientative,agli strumenti,ai tempi di intervento(nel passaggio dalla scuola media al superiore,gli orientatori della formazione professionale operano,soprattutto, nell'ultimo anno) ,alla certificazione delle competenze.

Dunque, due le macrotematiche su cui occorrerebbe intervenire:

Il dialogo possibile tra i due sistemi(istruzione e formazione professionale) ai fini del reciproco riconoscimento operativo;

L'acquisizione di competenze spendibili nel proprio settore lavorativo da parte sia dei docenti ,che degli orientatori della formazione professionale,in relazione a:.

Individuazione delle competenze orientative generali e specifiche

Progettazione delle attività didattiche utili per l'acquisizione delle competenze

 approccio univoco ai principali modelli teorici di riferimento.

Carmela Ursino

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum » Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[attività di formazione](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio	
giovanni_roberi01	Inviato: Mar Dic 09, 2008 10:23 pm Oggetto: attività di formazione	

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

Apro un nuovo filo di discussione segnalando un intervento di formazione interistituzionale svolto nel 2004 in provincia di Cuneo.

L'iniziativa ha coinvolto docenti della scuola Media e Superiore (referenti per l'orientamento o funzione strumentali per l'orientamento), della formazione professionale (orientatori) e dei referenti di orientamento provinciali operanti presso i Centri per l'impiego. L'attività è stata progettata e condotta congiuntamente dall'Ufficio scolastico provinciale e dalla Provincia ed è stata finanziata con risorse provinciali (assistenza tecnica).

L'obiettivo era quello di creare un primo embrione di rete territoriale, facendo sì che gli operatori imparassero a conoscersi, ad approfondire le rispettive prospettive e modalità di lavoro e si superassero i primi pregiudizi.

Dato che l'obiettivo era quello di stimolare la condivisione sul territorio specifico e tenuto conto che la provincia è piuttosto vasta, abbiamo preferito mantenere gli operatori (delle scuole, delle agenzie e dei Centri per l'impiego) nel territorio in cui operavano. Come criterio si è scelto l'ambito territoriale del Centro per l'impiego. Così, per ogni bacino si è tenuto un seminario di lavoro identico, di 30 ore. Il taglio è stato prevalentemente operativo. Sotto la supervisione dei docenti del corso e degli organizzatori (Provincia e U.S.P.) si sono fatte realizzare esercitazioni finalizzate a dare soluzioni a problemi reali del territorio. Ciò spiega perché le tematiche affrontate e le soluzioni ipotizzate siano diverse l'una dall'altra. Qui trovate i materiali prodotti dai gruppi.

http://www.orientamento.provincia.cuneo.it/pag_navigaz/navigaz_ope_perc_formatori.aspx#

In seguito a questo intervento di formazione si sono creati dei gruppi territoriali, o meglio, si potrebbe dire che coloro che hanno partecipato alla formazione hanno continuato a lavorare sul territorio, trovandosi regolarmente per affrontare le problematiche e per cercare soluzioni. Ma di questo vi dirò ... in un'altra puntata :-)

Giovanni Roberi

[Top](#)

alberto_ferrari01	Inviato: Ven Dic 12, 2008 8:12 pm Oggetto: ESPERIENZE A TREVISO	
--------------------------	--	--

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 4
Residenza: treviso

mi sembra interessante l'esperienza di cuneo.
mi piacerebbe confrontarmi più estesamente.
a treviso sono nate diverse esperienze, negli ultimi anni, che hanno portato alla costituzione di un coordinamento provinciale per l'orientamento che si è posto degli obiettivi pluriennali nell'ottica della creazione di un sistema integrato.
purtroppo non posso allegare gli articoli che potrebbero documentare quanto riferito, ma posso rimandare a 2 numeri di RAS, quello di febbraio 2007 e quello di dicembre 2005.

[Top](#)

marta_consolini01	Inviato: Lun Gen 26, 2009 11:06 am Oggetto: competenze necessarie per il lavoro in rete	
--------------------------	--	--

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 13

Sarebbe importante che anche altri intervenissero sul nuovo filo di discussione che ha introdotto Roberi, segnalando un intervento di formazione interistituzionale svolto nel 2004 in provincia di Cuneo. Oltre all'esperienza di TREVISO, segnalata da Ferrari, mi risulta che ce ne siano state diverse altre dopo il 2004.....

Interessante :

--il coinvolgimento di docenti di scuole diverse, della scuola secondaria di 1° grado e di quella di 2° grado, per favorire la transizione

--il coinvolgimento di altri soggetti, ad es. della formazione professionale e dei referenti di orientamento provinciali operanti presso i Centri per l'impiego.

In diverse esperienze che ho conosciuto il coinvolgimento di soggetti diversi in ambito di formazione è un' occasione straordinaria per stimolare la nascita di una rete di collaborazione più ampia, superando i pregiudizi che derivano dalla non conoscenza...

Mi piacerebbe sapere se sono state fatte riflessioni sulle "competenze necessarie per il lavoro in rete" e se il tema della rete ha avuto un approfondimento specifico nell'ambito di questi brevi percorsi.
Quali sono- a vostro avviso- il ruolo e le funzioni dell'insegnante, dell'orientatore e di altre figure in una rete territoriale di orientamento? Quali sono le competenze chiave per favorire il networking ?

Marta Consolini

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

carmela_ursino01

Inviato: Gio Feb 19, 2009 1:21 pm Oggetto: competenze per il networking territoriale

[MODIFICA](#) [Stampa](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5
Residenza: messina, via
ghibellina n.238 is. 64

A proposito di competenze necessarie per facilitare il networking,segno un percorso formativo integrato finanziato dal FSE e che ha visto impegnati ,nell'anno 2008,il CENSIS,l'USP di Messina, gli Enti di formazione professionali coordinati dall'ECAP,l'università di Messina,sul tema: Modelli di intervento per l'obbligo formativo ,Integrazione dei sistemi .
Docenti,referenti per l'orientamento ed orientatori della formazione professionale si sono confrontati soprattutto sulle differenze collegate alla diversità di linguaggio, alle modalità operative utilizzate nel progettare e nel gestire le attività orientative,agli strumenti,ai tempi di intervento(nel passaggio dalla scuola media al superiore,gli orientatori della formazione professionale operano,soprattutto, nell'ultimo anno) ,alla certificazione delle competenze.

Dunque, due le macrotematiche su cui occorrerebbe intervenire:

Il dialogo possibile tra i due sistemi(istruzione e formazione professionale) ai fini del reciproco riconoscimento operativo;

L'acquisizione di competenze spendibili nel proprio settore lavorativo da parte sia dei docenti ,che degli orientatori della formazione professionale,in relazione a:.

Individuazione delle competenze orientative generali e specifiche

Progettazione delle attività didattiche utili per l'acquisizione delle competenze

 approccio univoco ai principali modelli teorici di riferimento.

Carmela Ursino

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[OLTRE LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO \(I.C. di Ravenna\)](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Mer Feb 18, 2009 8:06 am Oggetto: OLTRE LA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (I.C. di Ravenna)

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Progetto per guidare gli alunni ad elaborare un idoneo progetto di scelta.

BP IC SAN BIAGIO RA.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	BP IC SAN BIAGIO RA.doc	
Dimensioni:	82 KB	
Scaricato:	5 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Progetto obiettivo integrazione. Territorio riminese.](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)**Autore**
luciano_rondanini01**Messaggio**

Inviato: Mer Feb 18, 2009 7:58 am Oggetto: Progetto obiettivo integrazione. Territorio riminese.

[MODIFICA](#) Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIAP.O.I. (PROGETTO OBIETTIVO INTEGRAZIONE) 2008/2009.
Scuola e formazione: un progetto di vita.
Ne fanno parte: reti di scuole, amministrazione provinciale, Università, ASL.

BP PROGETTO OBIETTIVO INTEGRAZIONE RIMINI.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	BP PROGETTO OBIETTIVO INTEGRAZIONE RIMINI.doc	
Dimensioni:	137 KB	
Scaricato:	3 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#) Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Progetto "Icaro...ma non troppo" USP RE](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Mer Feb 18, 2009 7:53 am Oggetto: Progetto "Icaro...ma non troppo" USP RE

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Il progetto (proponente l'Ufficio Scolastico Provinciale di Reggio Emilia) è in rete con altre 5 esperienze nazionali di seconda occasione che si realizzano a Napoli, Roma, Torino, Verona e Trento.

BP RE PROGETTO ICARO MA NON TROPPO.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	BP RE PROGETTO ICARO MA NON TROPPO.doc	
Dimensioni:	114.5 KB	
Scaricato:	3 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)["Che impresa vuoi fare da grande" USR-Confindustri](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Mar Feb 17, 2009 12:32 pm

Oggetto: "Che impresa vuoi fare da grande" USR-Confindustri

MODIFICA

IP

Registrato: 18/11/08 16:06

Messaggi: 25

Residenza: REGGIO EMILIA

Progetto (Confindustria Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna) denominato "Che impresa vuoi fare da grande".

Progetti d'impresa per la diffusione tra i giovani della cultura imprenditoriale.

Che impresa vuoi fare da grande.pdf

Descrizione:

Nome del file:

Che impresa vuoi fare da grande.pdf

Dimensioni:

175.81 KB

Scaricato:

6 Volte

Download

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)
 Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Scelte post diploma nella provincia di savona](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
massimo_bellini01	☐ Inviato: Lun Feb 16, 2009 6:36 pm Oggetto: Scelte post diploma nella provincia di savona MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

Sono Massimo Bellini docente del liceo scientifico "Orazio Grassi" di Savona, vi presento un'esperienza svolta nella nostra provincia da istituti collegati in rete.

Il gruppo Orientamento Scolastico (Dott.ssa Maria Silvia Delfino Ufficio scolastico provinciale Savona - Dott.ssa Gabriella Partesotti ufficio scolastico provinciale Savona- prof. Massimo Bellini liceo scientifico "Orazio Grassi" Savona - prof.ssa Rosanna Calcagno liceo scientifico "Orazio Grassi" Savona – prof.ssa Marina Frumento ISS "Falcone" Loano – prof.ssa Simonetta Renella ISS di Cairo Montenotte – prof Claudio Romanel ISS Alberti/Da Vinci Savona) nasce nell'Ottobre 2006 presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Savona con i seguenti obiettivi:

- a) creare un collegamento tra tutti i docenti referenti per l'Orientamento delle scuole secondarie di primo e secondo grado
- b) offrire alle famiglie serie prospettive per favorire le scelte dei loro figli
- c) promuovere un criterio di omogeneità tra le varie attività orientative
- d) sensibilizzare tutto il corpo docente alla collaborazione con i referenti per l' Orientamento
- e) produrre documentazione e materiali per diffondere l'informazione
- f) intensificare e consolidare i rapporti e la cooperazione con le istituzioni, la Provincia, gli Enti Locali, le Associazioni di Categoria, ecc..
- g) Stringere rapporti sempre più stretti con le Università e con il mondo del lavoro

L'obiettivo specifico di questo "quaderno" è quello di "fotografare" in tempo reale la situazione relativa alle scelte post-diploma di un campione significativo (il 10%, circa 150 ragazzi) degli studenti di tutte le scuole superiori della provincia di savona che si sono diplomati al termine dell'anno scolastico 2006-2007, al fine di fornire ai docenti, alle famiglie, agli allievi ed alle istituzioni presenti sul territorio utili materiali su cui riflettere, per improntare un lavoro di analisi e di valutazione dei dati emersi.

I destinatari del nostro lavoro sono pertanto:

- le scuole di ogni ordine e grado
- la Regione, la Provincia, i comuni, le associazioni di categoria, l'università
- le famiglie
- i rappresentanti dei consigli d'istituto e dei consigli di classe.

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[orientamento e formazione](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
lucia_guicciardi01	☐ Inviato: Lun Feb 16, 2009 12:28 pm Oggetto: orientamento e formazione MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1
Residenza: trapani

Mi occupo di orientamento scolastico sin dai primi anni del mio insegnamento e ho continuato ad occuparmene fino ad oggi.

Nel 2003 grazie al mio distacco all'U.S.P. di Trapani -sono docente utilizzata- ho organizzato per tre anni in collaborazione con la Provincia, la Regione, il Consorzio Universitario e un Ente di formazione "La Fiera Provinciale Dell'Orientamento" manifestazione che raccoglieva in un unico evento attività volte a orientare i giovani nella scelta del percorso di formazione scolastica professionale, universitaria, post-universitaria e nell'eventuale inserimento nel mondo del lavoro. La manifestazione articolata in vari momenti orientativi si è rivolta:

 Agli allievi degli ultimi anni delle scuole medie,che potevano visitare gli stands informativi degli istituti superiori e dei centri di formazione, ricevendo un ampio ventaglio in merito alle alternative che si offrono al termine del loro percorso di studi.

 Agli alunni delle quarte e quinte classi della scuola secondaria di secondo grado, che potevano ricevere una puntuale informazione circa la formazione professionale post-diploma, i corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, le possibilità di carriera nelle forze dell'ordine, i corsi di laurea,le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro,comprese le iniziative di auto impiego;

 Agli studenti universitari e ai laureati, che potevano informarsi circa i programmi comunitari di interscambio culturale e professionale, i percorsi di specializzazione post-lauream e talune opportunità di lavoro presenti nel mercato aziendale.

Il materiale informativo raccolto, gli approfondimenti suggeriti dagli operatori presenti,le riflessioni stimulate dall'incontro con i relatori dei workshop, hanno alimentato un proficuo confronto con i genitori e docenti (anch'essi target della manifestazione), sostenendo la dimensione progettuale di ciascun ragazzo e quindi la capacità di decisione e di scelta nella costruzione del proprio futuro. Da evidenziare l'organizzazione nell'ambito della manifestazione di un corso di aggiornamento per i docenti di scuola secondaria di secondo grado tenuto da docenti dell'Università degli Studi di Palermo. Ed ancora di seminari e workshop quali approfondimenti su tematiche di ampio interesse come quelle relative all'educazione civica e alimentare, nonché riconducibili al settore del diritto allo studio, del volontariato, della normativa sulla sicurezza nelle scuole e sull' e-learning. L'esperienza di tale evento ha contribuito al potenziamento e alla valorizzazione del capitale umano del territorio.

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)

marta_consolini01	☐ Inviato: Lun Feb 16, 2009 5:59 pm Oggetto: quale formazione per il lavoro in rete? MODIFICA X IP
-------------------	--

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 13

Interessanti i seminari e workshop di cui ci parla e le diverse iniziative fra cui il corso di aggiornamento per i docenti di scuola secondaria di secondo grado tenuto da docenti dell'Università degli Studi di Palermo.....ma in questa area del forum mi sarei aspettata un intervento relativo alla formazione per il lavoro in rete. Ci sono esperienze di rete attiva sul suo territorio. Quali? sarebbe molto interessante visto che abbiamo pochi interventi per l'area Sud. Se ci sono valutazioni da fare e ne sarei felice, La prego di intervenire direttamente nelle tre aree della sezione rete, in relazione ai temi chiave proposti

Marta Consolini

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi Vecchi Vai



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum Vai

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

Torna su ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Continuità verticale](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio	
luigia_nicosia01	☐ Inviato: Dom Feb 08, 2009 6:31 pm Oggetto: Continuità verticale	MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

La scuola è un'agenzia di socializzazione formale, alla quale la società riconosce due funzioni fondamentali: la funzione di socializzazione e la funzione di selezione.

Per quanto riguarda la funzione di socializzazione, nella scuola avviene fondamentalmente quella che potremmo definire "socializzazione secondaria", cioè l'interiorizzazione delle aspettative di ruolo tipiche dell'ambito sociale di appartenenza, necessaria all'individuo che si voglia inserire nella società in quanto prepara all'assunzione dei ruoli adulti.

La seconda funzione assegnata alla scuola è quella di selezionare gli individui allo scopo di orientarli verso le diverse posizioni sociali esistenti.

Il ruolo della scuola acquista maggior rilievo con la preadolescenza e l'adolescenza, quando il ragazzo inizia ad elaborare quello che sarà l'impianto della sua nuova identità. La scuola, infatti, è il luogo in cui il soggetto incomincia a svolgere un ruolo pubblico, basato sul principio di prestazione, in cui viene valutato non più solo per quello che è, ma anche, e soprattutto, per quello che fa.

È opportuno sottolineare, tra l'altro, che tra le fonti di giudizio di sé che più influenzano i giovani, la valutazione scolastica è una delle più importanti, anche perché tende ad essere vissuta come "oggettiva".

Un termine che viene usato spesso per riferirsi alle situazioni di difficoltà dei ragazzi a scuola è quello di "marginalità scolastica". Essa è il risultato della combinazione di più variabili (fattori socioculturali, fattori socioeconomici, fattori personali) senza che sia possibile, spesso, operare una netta distinzione al loro interno: il più delle volte, infatti, si hanno realtà circolari, complesse, nelle quali le diverse variabili si influenzano e si aggravano a vicenda.

Nell'attuale momento storico i modelli veicolati dalla società (possibilità di ottenere successo senza che ciò richieda una prestazione che implichi impegno-fatica personale) e la loro introiezione da parte delle figure genitoriali costituiscono un elemento di aggravio specifico della tendenza alla marginalità scolastica.

Questa sempre più frequentemente assume le caratteristiche di una autoesclusione dall'impegno scolastico con esiti di marginalità esplicita (boccature anche reiterate o abbandoni della scuola) o latente (mancanza di un impegno nello studio nel corso dell'anno scolastico con una modesta ripresa nei mesi finali).

Il ragazzo fatica trovare, in sé o nell'ambiente che lo circonda, le risorse necessarie per affrontare ciò che la scuola gli chiede e spesso finisce per mettere in atto comportamenti inadatti al contesto.

Una scelta imposta. In altre situazioni poi, l'abbandono è il triste epilogo di una scelta scolastica fatta dalla famiglia e non condivisa dal ragazzo. Di solito, in questo caso, lo scarso interesse dello studente è evidente dal suo atteggiamento: lamenta un senso di noia, di scontentezza, a volte circoscritto alla scuola, ma più spesso generalizzato e al quale l'adolescente non sa dare un significato. In questi casi non si verifica immediatamente un vero e proprio abbandono della scuola, ma un abbassamento del rendimento accompagnato da scarsa fiducia nelle proprie capacità.

Altre volte l'atteggiamento di disinteressamento verso le discipline scolastiche è una reazione e nello stesso tempo un messaggio del ragazzo, che si è visto imporre dai genitori un percorso scolastico senza tener conto delle suoi interessi e attitudini, che spera così di essere ascoltato e compreso e, quindi di cambiare il percorso scolastico intrapreso.

Troppi cambiamenti. Non va dimenticato, poi, che ogni cambiamento, accompagnato da un fase di destrutturazione e una di ristrutturazione, e un momento di crescita, il passaggio alla scuola superiore è, più in generale, un periodo di profondi cambiamenti che possono portare il ragazzo ad avere numerosi altri interessi, allontanandolo così dagli impegni scolastici. Se gli impegni di studio

passando in secondo piano, quindi, non sempre la colpa è di un indirizzo sbagliato o di uno scarso interesse, ma di una serie di novità che caratterizzano la fase evolutiva (i primi amori, la trasformazione del proprio corpo, nuove amicizie ecc...) e che possono ripercuotersi sulla vita scolastica. Così accade che difficoltà anche minime, semplici segnali di malessere, insofferenza, malumori potrebbero essere amplificati nel contesto scolastico, spingendo lo studente/adolescente all'estrema soluzione dell'abbandono.

Se è colpa della scuola. Obiettivo dell'istituzione scolastica è prevenire il disagio e promuovere il successo scolastico aiutando gli studenti a prepararsi al futuro. Come già detto il passaggio da un grado di studi all'altro rappresenta un momento difficile di crescita verso l'autonomia per l'alunno e proprio per questo la scuola si attiva realizzando progetti di accoglienza e di continuità. I primi per l'accoglienza degli alunni che per la prima volta si accingono ad intraprendere un nuovo percorso di studi; i secondi prevedono momenti di scambi culturali e di incontri per favorire un passaggio poco traumatico da un grado di studi all'altro. Ma spesso Anche l'Istituzione scolastica può essere una causa dell'abbandono dell'istruzione. Spesso infatti, le difficoltà burocratiche, il continuo avvicinarsi di insegnanti, la mancanza di comunicazione tra la scuola e la famiglia possono minare l'equilibrio scolastico degli studenti, soprattutto se questo è già un pò barcollante.

Fare la scelta giusta

A questo punto dell'anno molti ragazzi hanno già fatto la loro scelta ma non è troppo tardi per capire se questa è stata fatta con oculatezza. Ecco cosa valutare per impedire che un indirizzo di studi sbagliato convolli nell'abbandono.

Una scelta personale. In generale, è normale che la famiglia, come pure gli insegnanti della scuola media, consiglino il ragazzo su quale possa essere il percorso più affine alle sue aspirazioni, ma è importante che la scelta definitiva sia stata fatta dal giovane stesso e non da altri al suo posto. Allo stesso modo, bisogna scoraggiare l'adolescente che scelga la scuola da frequentare basandosi unicamente su quello che hanno fatto i suoi amici o ex-compagni di classe. Di solito, questo accade ai giovani più insicuri ed in questo caso, è necessario infondere maggiore fiducia al ragazzo, aiutandolo a focalizzare i suoi punti di forza ed i talenti che lo distinguono e che possono essere valorizzati solo scegliendo un iter scolastico mirato.

Le prime responsabilità. Perché il ragazzo si assuma pienamente la responsabilità del percorso che sta per intraprendere, è fondamentale coinvolgerlo anche nella parte preliminare (dall'iscrizione al corso di studi, fino all'acquisto dei primi libri). In genere, un adolescente alle prese con un'avventura piacevole e motivato verso la propria scelta, è entusiasta di occuparsi personalmente di queste formalità.

Un colloquio preliminare. Anche dopo aver fatto la pre-iscrizione è importante che il giovane faccia un sopralluogo della scuola che ha scelto, fissi un incontro con il preside o con una persona che sia preposta all'accoglienza e si faccia spiegare esattamente quali discipline saranno affrontate non solo al primo anno, ma nell'arco di tutto l'iter che porta al diploma. Spesso, infatti, gli adolescenti si fanno un'idea molto generica dei vari indirizzi di studio, viziata dalle esperienze di fratelli maggiori o di amici o, addirittura, facendo riferimento alla tipologia. Così credono che fare lo scientifico significhi essere molto bravi in matematica, mentre scelgono gli istituti artistici solo se amano la pittura. Trovarsi di fronte a discipline sconosciute o prese alla leggera è uno dei fattori che porta a "lasciare" nell'arco del tempo.

C'è tempo per cambiare. Anche se l'anno scolastico è iniziato ed i libri sono stati acquistati, non bisogna escludere l'opportunità di cambiare scuola. Se fin dai primi giorni, il ragazzo manifesta insoddisfazione verso il nuovo corso di studi, è importante chiedergli di valutare questa ipotesi anche se un leggero smarrimento o una forte tensione possono essere considerate normali per un adolescente alle prese con una nuova esperienza.

Dal punto di vista più strettamente psicologico ed individuale la dispersione scolastica può essere, considerata il sintomo di una più ampia e complesso disagio personale. Sotto questa ottica l'abbandono scolastico come soluzione al proprio disagio individuale non risolve il disagio stesso e il malessere che ne deriva, ma può condurre verso un allontanamento sempre più profondo dalla scuola e dalle risorse che essa pur con i suoi limiti attuali, può offrire per una crescita personale. Un esempio di disagio individuale che può procurare abbandono scolastico è il fenomeno del bullismo. Quanti ragazzi di fronte ad episodi di bullismo, nel contesto scolastico, ma anche fuori da esso, sono tentati, tentano e abbandonano la scuola ?

Il rischio è che si instauri un circolo vizioso, nel quale il tentativo di soluzione messo in atto dal ragazzo non solo non risolve il problema ma tende a stabilizzarlo o aggravarlo. Contesto che pur attivandosi con le migliori intenzioni, nel tentativo di riavvicinare i ragazzi alla scuola, mette in atto tutta una serie di strategie sia a livello familiare che a livello dell'istituzione scolastica (premi, punizioni, prediche, rimproveri, opere di persuasione, sostegni nello studio, cambio di scuola, ecc.) che spesso non riescono nel loro intento. In funzione delle situazioni problematiche che si

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it

[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Orientamento e dispersione scolastica :Costituzione rete int](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
luigia_nicosia01	☐ Inviato: Dom Feb 08, 2009 6:16 pm Oggetto: Orientamento e dispersione scolastica :Costituzione rete int MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 2	Prevenire e contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica è stata la motivazione primaria nella scelta della professione, che è iniziata come docente di materie letterarie ed è proseguita come docente utilizzata per il recupero e la prevenzione della dispersione scolastica e si sta concludendo come docente utilizzata nel Nucleo di supporto all'attuazione dell'autonomia scolastica - area della partecipazione studentesca. Tra i tanti alunni che, durante la mia lunga carriera, sono stati annoverati negli elenchi degli alunni " a rischio", ritorna sempre nella mia memoria "il caso" dell'alunna Maria Grazia. Erano gli anni '80 e M. Grazia era iscritta in una prima media che aveva abbondato da 3 anni. Era stata segnalata dalla Scuola per abbandono ed il Comune, dopo aver espletato la visita domiciliare, aveva "chiuso il caso". Mi recai personalmente a casa dell'alunna e, tralasciando i particolari dello stato di disagio economico della famiglia, scoprii che M. Grazia desiderava ardentemente riprendere la frequenza scolastica, amava leggere, ma era affetta da una forma assillante di "fobia scolastica". Le mie competenze didattiche e metodologiche, in quel caso, non servivano a niente. Il primo passo da fare era fare superare a M. grazia la fobia. Riuscii a sensibilizzare, a titolo personale, una psicologa della ASL locale che non espletava servizio scolastico. Attraverso vari colloqui con la ragazza e con la madre, si capì la causa della fobia :La ripresa della frequenza scolastica, pur se desiderata, innescava nell'alunna un senso di colpa per l'allontanamento dalla mamma, unica fonte di sostegno economico per la famiglia (faceva a casa la sarta). In stretto raccordo con il Preside, il Consiglio di classe, la psicologa, la madre e me, preparammo un piano di reinserimento scolastico graduale per M. Grazia, in cui io svolgevo la funzione tutoriale per M. grazia, ma anche la funzione di raccordo per tutta la rete, che si muoveva non solo in vista del conseguimento della licenza media ma anche nell'orientamento richiesto di formazione professionale. Oggi M. Grazia è titolare di una parrucchieria, molto frequentata per la sua professionalità e per la sua vivacità

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

Amministrazione

[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[RISORSE SULLE RETI. RACCOLTA DELLE PROPOSTE DEI PARTECIPANTI](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
annamaria_pretto01	Inviato: Mer Dic 10, 2008 7:07 pm Oggetto: RISORSE SULLE RETI. RACCOLTA DELLE PROPOSTE DEI PARTECIPANTI MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 14 Residenza: Veneto	ARGOMENTI work in progress ... Per evitare la dispersione delle preziose indicazioni da voi proposte, riguardanti materiali e sitografie, aggiungo all'interno di questo forum un nuovo argomento. Vi chiedo cortesemente di inserire i vostri prossimi suggerimenti relativi a risorse e link in questo nuovo "filo" di discussione. Grazie! Annamaria Pretto - RIFLESSIONI SULLA RETE http://www.csa.tv.it/reti/convegno.asp Convegno svolto a Treviso, 2004: "Scuoleinrete. Reti delle scuole, scuole nelle reti" (A.F.) http://www.orientamento.provincia.cuneo.it/pag_navigaz/navigaz_opec_123.aspx http://www.orientamento.provincia.cuneo.it/pag_navigaz/navigaz_ins_123.htm Convegno svolto a Cuneo nel 2004, a cura di U.S.P. e Provincia (G.R.) - RETE E GOVERNANCE http://www.orientamentoirreer.it/news/Materiali/21documentowelfare.pdf Ministero del lavoro, 2005, "Prospettive di sviluppo di un sistema nazionale di orientamento", per la costituzione di un sistema nazionale per l'orientamento; funzione orientativa nella prospettiva life long learning e ruoli dei principali soggetti con competenze istituzionali sull'orientamento. (G.R.) http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/ifts/of/nota24_11_00.shtml Allegato della circolare M.P.I. 4210/2000; coordinamento degli interventi dei diversi soggetti istituzionali; quadro d'insieme (G.R.) http://www.orientamentoirreer.it/rete/Accordo8maggio2001.htm Emilia Romagna, 2001, Accordo "per il coordinamento ed il governo integrato dell'istruzione, della formazione professionale e della transizione al lavoro" (G.R.) - RETE NEL WEB http://www.com-orientamento.it Comunità virtuale dell'orientamento - ESEMPI DI RETI http://www.piemonte.istruzione.it/cro/reti_orientamento.shtml http://www.autonomiascolastica.it/rivista/2007_01/17_23-Piemonte.pdf Reti funzionanti sull'orientamento in Piemonte (dettagli nei due articoli) (G.R.) - http://www.siscas.net/orientamento/html/doc/08/scheda_b_cuneo02.pdf http://www.autonomiascolastica.it/rivista/2007_01/17_23-Piemonte.pdf Rete interistituzionale sull'orientamento in provincia di Cuneo. Alberto Ferrari (A.F.) - Veneto Giovanni Roberi (G.R.) - Piemonte
Top alberto_ferrari01	Inviato: Ven Dic 12, 2008 8:19 pm Oggetto: segnalazione MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 4
Residenza: treviso

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

annamaria_pretto01

Inviato: Mar Dic 16, 2008 11:22 pm Oggetto: Link a Ras

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

sono questi i link relativi al 2005? <http://www.autonomiascolastica.org/2000-2005/protetta/2005/dicembre/31.pdf>;
<http://www.autonomiascolastica.org/2000-2005/protetta/2005/dicembre/34.pdf>.

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Veneto

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

rosaria_fontana01

Inviato: Sab Gen 03, 2009 3:15 pm Oggetto: rete vela link

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Per l'ambito RIFLESSIONI SULLA RETE propongo il link www.regione.fvg.it/orientamento QUADERNI DI ORIENTAMENTO n. 29 2006

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

rosaria_fontana01

Inviato: Mer Gen 07, 2009 7:35 pm Oggetto: descrizione moduli di orientamento della rete vela

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Per consultare la descrizione dei moduli di orientamento della rete vela invio indirizzo <http://www.icsannafrank.sestosangiovanni.scuolaeservizi.it/servizi>

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

annamaria_pretto01

Inviato: Mer Gen 07, 2009 10:35 pm Oggetto: Verifica link a rete vela

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Grazie per il contributo, gentile Rosaria. Mi riesce però impossibile collegarmi con il sito indicato: non so se questo accada anche ad altri.
E' possibile cortesemente effettuare una verifica ed eventualmente rendere attivo il collegamento?
Ancora grazie!
Annamaria Pretto

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Veneto

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

marta_consolini01

Inviato: Mar Gen 20, 2009 4:08 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Inserisco in questa sezione LA RISORSA RETE PER I SERVIZI DEL LAVORO. PUNTI CHIAVE E PROPOSTE OPERATIVE, che in considerazione del taglio metodologico penso possa offrire elementi utili per le nostre reti di orientamento. Ho segnalato il testo anche per i temi del coordinamento e per quello degli strumenti di rete.

consolini-Reti.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	consolini-Reti.pdf	
Dimensioni:	759.82 KB	
Scaricato:	9 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

rosaria_fontana01

Inviato: Mar Gen 27, 2009 7:22 pm Oggetto: rettifica indirizzo sito rete vela

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

mi scuso per il ritardo, l'indirizzo per i documenti della rete vela è

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5

<http://www.icsannafrank.sestosangiovanni.scuolaeservizi.it>

bisogna poi andare sui link "progetti e servizi" e "progetto vela"

saluti rosaria fontana

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

annamaria_pretto01

Inviato: Dom Feb 01, 2009 10:53 pm Oggetto: L'USR per il Veneto: promuovere reti attraverso accordi

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14

Sull'importante ruolo dell'Ufficio Scolastico Regionale per favorire il raccordo tra scuola, università e soggetti territoriali, propongo qui due documenti: il testo di un intervento di Carmela Palumbo, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, effettuato al Job di Verona nel 2007, e un articolo del Dirigente Tecnico Stefano

Residenza: Veneto

Quaglia, entrambi apparsi su RAS.

Annamaria Pretto

RAS 5-2008 Palumbo.pdf		
Descrizione:		
Nome del file:	RAS 5-2008 Palumbo.pdf	 Download
Dimensioni:	22.6 KB	
Scaricato:	6 Volte	

RAS5.08 Quaglia.pdf		
Descrizione:		
Nome del file:	RAS5.08 Quaglia.pdf	 Download
Dimensioni:	65.02 KB	
Scaricato:	5 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Lun Feb 02, 2009 3:42 pm Oggetto: Orientamento e POF

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Ringrazio Annamaria per l'inserimento dei due interessanti articoli. In particolare quello del Dirigente Tecnico Stefano Quaglia risponde completamente alla proposta del mio filo di discussione su "La dimensione orientativa nel piano dell'offerta formativa della scuola e in ogni consiglio di classe e disciplina" su cui finora non si sono registrati interventi, evidenziando come si tratti di un obiettivo per nulla scontato e su cui le istituzioni scolastiche sono chiamate con urgenza a riflettere.

Come afferma il dott. Quaglia: "La nuova normativa porge quindi in maniera forte l'esigenza di un(ri)lancio dell'orientamento operativo. In altre parole impone una modalità di fare orientamento che, investendo l'assetto stesso della didattica, entra di forza nella definizione del Piano dell'offerta formativa e quindi coinvolge tutti i docenti, non solo i delegati per l'orientamento."

Inserisco l'articolo anche nel mio filo del forum, augurandomi che su questa sfida si apra finalmente un dibattito perché, come afferma sempre il dott. Quaglia, "L'impegno è grandissimo e deve investire tutte le forze che hanno nella scuola il loro punto di riferimento e campo d'azione."

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) 

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[schede buone pratiche](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

bruno_seravalli01

Inviato: Dom Gen 11, 2009 8:40 am Oggetto: schede buone pratiche

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5A seguito riunione gruppo di lavoro regionale e selezione attuata rispetto buone pratiche inviate dalle singole scuole. Si allega la scheda del Liceo "Marinelli" Di Udine
Bruno Serava ...

marinelli ppt.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	marinelli ppt.pdf	
Dimensioni:	961.6 KB	
Scaricato:	25 Volte	

marinelli.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	marinelli.doc	
Dimensioni:	89.5 KB	
Scaricato:	21 Volte	

[Top](#)

PROFILO

E-Mail

gabriella_burba01

Inviato: Mar Gen 13, 2009 2:33 pm Oggetto: Buona pratica Marinelli

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Ho letto con interesse la scheda delle buone pratiche relative all'attività di orientamento del Liceo Marinelli di Udine.

Mi complimento per l'articolazione chiara, dettagliata e coerente degli interventi.

Esistono molti punti in comune con il piano di orientamento della mia scuola, che, essendo un ISIS, presenta una maggior differenziazione delle attività, dovendo rispondere ad esigenze di orientamento abbastanza diverse fra gli studenti del Liceo, degli istituti tecnici e professionali.

Mi interesserebbe in particolare capire com'è articolata la didattica orientativa, che viene citata fra gli elementi caratterizzanti del progetto.

Analogamente mi interesserebbe sapere quale sia il ruolo dei Consigli di classe nei confronti dell'orientamento.

Rilevo inoltre dalla scheda che non sono state previste attività di formazione per il personale docente coinvolto nel progetto: sono programmate per il futuro? Dalla mia limitata esperienza in questo e in altri campi educativi, ho tratto la convinzione che senza interventi di formazione sia molto difficile introdurre elementi di novità e gli insegnanti rischiano quindi di essere condizionati da immagini interiorizzate spesso in modo inconsapevole e dalle prassi più diffuse, che, nel campo specifico, sono quelle dell'orientamento informativo e attitudinale.

Sarei grata a Mariella Laurenti, che è già intervenuta più volte sul forum e che ricopre la funzione strumentale dell'orientamento in uscita, se volesse confrontare con tutti noi anche gli aspetti problematici dell'orientamento in un Liceo Scientifico, con particolare riguardo alla sfida dell'orientamento tramite i curricula e le discipline.

A risentirci

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

mariella_laurenti01

 Inviato: Dom Gen 18, 2009 6:26 pm Oggetto: BUONA PRATICA LICEO MARINELLI

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06

Messaggi: 9
Residenza: Friuli-
Venezia Giulia

Volentieri rispondo alla richiesta di chiarimenti.

DIDATTICA ORIENTATIVA

1. Articolazione nell'ambito di diversi progetti inseriti nel P.O.F. d'Istituto, rivolti ad intere classi (in ambito curricolare) o agli studenti interessati (in ambito extracurricolare).

-Matematica: "Laboratorio pomeridiano di Matematica", "Gare di matematica", "Summer Math Camp", "Laboratorio di Fisica Pomeridiano"

-Fisica: "Ricerca e sperimentazione in Fisica", "Gare di Fisica"

-Informatica: "Olimpiadi di informatica"

-Chimica: "La chimica in azione", "Giochi della Chimica", "La chimica: quello che non si può non sapere"

-Scienze: "Laboratorio di anatomia", "Olimpiadi delle scienze"

-Epistemologia: "Storia e filosofia della scienza"

-Archeologia: Progetto "Paestum"

-I linguaggi multimediali: "Spot e comunicazione sociale", "Il linguaggio cinematografico e audiovisivo", "Laboratorio di linguaggio cinematografico", "Palio teatrale", "Orchestra a fiati del liceo", "Chamber Music", "Coro gospel", "Danza come strumento di formazione", "Pensare per immagini fotografiche", "Disegno e grafica: strumenti tecnica e svago"

-Lingue: "Atelier di lingua francese", "Mobilità studentesca", "Corsi di preparazione alle certificazioni - inglese"

-Economia: "Materia integrativa", "Il mondo del lavoro: Azienda, territorio, sicurezza", "Alternanza scuola lavoro", "Scuola e cultura d'impresa"

-Ed.fisica: "Sport Integrato in Rete", "Materia elettiva scienze motorie"

2. Attività in collaborazione con diverse Facoltà dell'Università di Udine ("Settimana scientifica", iniziative e laboratori della Facoltà di Agraria)

RUOLO DEI CONSIGLI DI CLASSE

Il nostro lavoro è iniziato nel 2007 e, con le colleghe Graziella Covre e Mariarosa Freschi ho operato nell'ottica di un graduale miglioramento del servizio: lo scorso anno scolastico abbiamo razionalizzato l'esistente ed introdotto alcune innovazioni (il campus virtuale e l'incontro con gli ex Marinelliani, particolarmente apprezzato dai nostri studenti); quest'anno, oltre ad accrescere l'offerta (Incontri "personalizzati" con i docenti universitari e con il mondo del lavoro, sportello informativo e utilizzo del software S.OR.PRENDO), a seguito delle risposte ai questionari in uscita del 2008 abbiamo ritenuto prioritaria la sensibilizzazione di studenti (individuazione dei referenti) e Consigli di classe, informando tempestivamente questi (tramite i Coordinatori) e per mezzo loro le famiglie sulle attività di volta in volta proposte. Tale iniziativa ha avuto esiti molto disomogenei, infatti laddove i docenti e i referenti si sono sentiti coinvolti le classi si sono avvalse al meglio delle opportunità offerte, in altri casi la risposta non è sempre stata soddisfacente (problematicità).

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Non sono stati attuati, nei confronti dei docenti del nostro Liceo, interventi di formazione, nella convinzione che la fase iniziale di sensibilizzazione sia un'ineludibile premessa ad una partecipazione convinta e proficua ad essi. Il gruppo regionale sull'orientamento sta già operando in tal senso.

Per quanto riguarda il gruppo di lavoro sull'orientamento, abbiamo frequentato i corsi della Comunità Virtuale dell'Orientamento, cui siamo iscritte, e del C.O.R. provinciale, con il quale, così come con il Centro di Orientamento e Tutoraggio dell'Università di Udine, collaboriamo fattivamente.

Cordiali saluti,
Mariella Laurenti

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Lun Gen 19, 2009 6:06 pm Oggetto: Orientamento e Consigli di classe

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06

Messaggi: 35

Gentile Mariella,

la ringrazio per gli approfondimenti sul vostro percorso e le chiedo se può inserire il suo messaggio anche nell'apposita sezione del forum dedicata al POF, ai Consigli di classe e al ruolo della didattica orientativa.

Grazie

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

mariella_laurenti01

 Inviato: Gio Gen 22, 2009 2:29 pm Oggetto: Difficoltà di accesso al forum

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 9
Residenza: Friuli-
Venezia Giulia

Gentile Gabriella,
volevo segnalarle il fatto che alcuni miei colleghi, interessati ad esplorare il forum pur non potendo parteciparvi attivamente, si sono iscritti (e l'iscrizione è stata accolta), ma non riescono, una volta entrati nella pagina iniziale, ad accedere alle aree ed a visionare i contributi. Siamo incapaci noi o esiste un problema oggettivo?

Cordiali saluti,
Mariella Laurenti

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

gabriella_burba01

 Inviato: Mer Gen 28, 2009 8:59 am Oggetto: Difficoltà di accesso al forum

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Non ho idea di quale sia il problema. Cercherò di informarmi. Mi scuso per il ritardo nella risposta.
Cari saluti

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

speranzina_ferraro01

 Inviato: Mer Gen 28, 2009 10:09 am Oggetto: Accesso al forum

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22

Gentile Mariella Laurenti,
devo, purtroppo, comunicarle che non c'è alcuna possibilità per chi non è nell'elenco dei designati a partecipare al seminario e al forum di visitare le aree del forum, nè di scaricare materiali.
E' compito dei referenti regionali e provinciali svolgere adeguata attività di moltiplicazione delle informazioni e di divulgazione delle tematiche e dei contributi introdotti.
Come ho già avuto modo di dire i componenti di ogni USR devono lavorare come una vera task force per collegare ciò che avviene nel forum con la realtà territoriale e avviare lo sviluppo di una autentica rete regionale, prima all'interno del mondo della scuola, ma sempre più aperta e collegata con gli altri Soggetti istituzionali.
E' questo un lavoro prezioso, capillare e indispensabile.
Speranzina Ferraro

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

marta_consolini01

 Inviato: Gio Gen 29, 2009 2:45 pm Oggetto: Buone pratiche: elementi distintivi di un modello a rete

[MODIFICA](#)



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 13

Mery Serretti, referente regionale dell'USR Liguria, nella sezione relativa alle buone pratiche della transizione si interrogava su dove inserire la scheda del progetto della Provincia di Genova.
Riguarda la transizione, ma è anche un modello di rete. Ovviamente sono vere tutte e due le cose, ogni tema ha valenze multidimensionali.
Riprendo in questa sezione alcuni punti, che riguardano molti dei progetti citati nel Forum. Proprio per la natura multidimensionale dei progetti li possiamo osservare da diversi punti di vista. Non tutti sono progetti di rete, la parola è usata spesso al posto del sostantivo più comune di "progetto". Possiamo però dire che un progetto utilizza un modello a rete, quando individuiamo alcuni elementi distintivi.

Nel caso della Provincia di Genova diversi sono gli aspetti chiave che emergono già dalla scheda:
--una pluralità di attori (Università, Ufficio Scolastico Regionale, Regione, Provincia di Genova, Camera di Commercio di Genova ...) che si organizzano per un obiettivo comune
--presenza di accordi /forme regolate di lavoro (Protocollo interistituzionale per la realizzazione del piano regionale integrato di orientamento, convenzioni...)
--una divisione di compiti (ad es: Camera di Commercio e Confindustria realizzano una banca dati per gli stages, continuamente aggiornata)
--una funzione di coordinamento tecnico fra i diversi soggetti, gestita in questo caso dal centro di eccellenza Atene
--una forte promozione istituzionale (e finanziaria?) da parte della Provincia di Genova
---ecc.

Credo che un'analisi di questo tipo, utilizzabile per le altre buone pratiche del Forum possa essere utile per parlare propriamente di modello a rete e per poter in secondo luogo riflettere sulle modalità organizzative da presidiare per migliorare la qualità.

Marta Consolini

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[I percorsi integrati ,azione di contrasto alla dispersione](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
carmela_ursino01	☐ Inviato: Mar Gen 27, 2009 12:06 pm Oggetto: I percorsi integrati ,azione di contrasto alla dispersione MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 5 Residenza: messina,via ghibellina n.238 is. 64	segnalo le azioni che l'USP di Messina ,gruppo Di.Sco.,sta attuando per consentire la realizzazione dei percorsi integrati tra i due sistemi di istruzione e formazione, come regolamentate dall'accordo siglato il 26.01.07 dall'USR Sicilia, e dagli assessorati regionali P.I. e Formazione Professionale .E' stato aperto uno sportello di consulenza per la realizzazione dei percorsi su modello A(gli alunni frequentano la scuola e,al contempo, conseguono una qualifica professionale nel corso del triennio). Più complessa, l'azione di supporto per la realizzazione dei percorsi su modello B(gli studenti frequentano un corso presso gli Enti di formazione professionale e.al contempo, acquisiscono le competenze di base per un totale di 120 ore, all'interno delle proprie scuole). I percorsi debbono essere co-progettati dagli Enti di formazione e dagli Istituti secondari,in coerenza con la specifica offerta formativa della scuola.Quest'ultima clausola,quanto mai legittima, ha creato una sorta di scompiglio all'interno degli Enti di formazione, per cui il gruppo Di.sco. ha facilitato la creazione di reti tra gli istituti secondari e gli Enti,allo scopo di sottoscrivere intese finalizzate all'individuazione di alunni drop-out o a rischio di dispersione ,interessati a conseguire una qualifica professionale congruente con il percorso di studi a cui risultano iscritti . Nei prossimi mesi sarà avviata un'azione di monitoraggio,in intesa con i dirigenti scolastici, al fine di monitorare l'efficacia delle azioni integrate ,specificamente per il modello B.

[Top](#)

 Mostra prima i messaggi di:


[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)
 Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[Modalità attuative orientamento formativo in rete](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
elvira_nota01	Inviato: Gio Gen 15, 2009 12:54 pm Oggetto: Modalità attuative orientamento formativo in rete MODIFICA X IP Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 2 Vorrei aggiungere, in relazione alle attività svolte o ancora in via di svolgimento nel Lazio a seguito del progetto USR (prot. n.7541/P-25/08/2006 di cui ho parlato in altro intervento), che le condizioni di base individuate dai docenti coinvolti nel progetto hanno comportato un impegno di riflessione sulle strutture portanti di ogni disciplina (ovvero nuclei fondamentali, linguaggi e metodi specifici di apprendimento), confluendo poi, in diversi casi (tra le 170 scuole partecipanti al progetto), nel lavoro di rielaborazione richiesto dai quattro assi culturali su cui è fondato il documento tecnico annesso al D.M. 139/2007, relativo all'elevamento dell'obbligo di istruzione. Sia nella formazione integrata dei docenti, sia nella traduzione del progetto sul piano operativo si è tenuto conto del fatto che non si potesse parlare del sapere disciplinare senza lo stretto collegamento con un sapere didattico attento a mediare e filtrare il lavoro del docente con i processi di assimilazione e i tempi degli allievi. Un grosso problema - non risolto - è costituito dalla non condivisione di parametri e modalità di valutazione degli apprendimenti, fra scuole di diversi ordini e indirizzi e, molto spesso, all'interno della stessa scuola, così da rendere molto difficile una didattica seriamente orientante, se non riesce a maturare una consapevolezza del ruolo rivestito dalla valutazione. Elvira Nota - USR Lazio Top PROFILO E-Mail
flavia_marostica01	Inviato: Ven Gen 16, 2009 9:48 am Oggetto: competenzetrasversalidicittadinanza MODIFICA X IP Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 32 Residenza: Bologna Cara Nota, ti ringrazio vivamente per aver riportato la sintesi dei lavori fatti in relazione al nuovo biennio dell'obbligo. Ti sarei molto grata se ci segnalassi con più particolari come avete intrecciato gli assi disciplinari con le competenze chiave di cittadinanza che tanto sono connesse con l'orientamento e se magari mi facessi avere i materiali che avete prodotto. Il tutto però cortesemente nella sezione di pertinenza che è quella relativa all'orientamento formativo o didattica orientativa dove troverai anche il mio indirizzo di posta Flavia Marostica Top PROFILO E-Mail www
gabriella_burba01	Inviato: Ven Gen 16, 2009 3:07 pm Oggetto: competenze trasversali MODIFICA X IP Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 35 Mi associo alla richiesta di Flavia. Sarebbe estremamente interessante avere materiali sia sulle strutture portanti delle discipline, con riferimento alle competenze degli assi culturali, sia sui problemi connessi alla valutazione e su eventuali strumenti finora individuati. Ritengo che la sfida per tutte le scuole sia appunto quella di individuare indicatori e strumenti di valutazione delle competenze, comprese quelle orientative. Ogni contributo può essere prezioso. Grazie e a risentirci nella sezione dedicata. Gabriella Burba Top PROFILO E-Mail

Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi Vecchi Vai



[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum Vai

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

Torna su ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)[orientamento formativo a contrasto della dispersione](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
elvira_nota01	Inviato: Gio Gen 15, 2009 11:47 am Oggetto: orientamento formativo a contrasto della dispersione

 Registrato: 18/11/08
 16:06
 Messaggi: 2

Progetto DSR-Lazio (Circolare D.G. prot. n. 7541/P del 25 agosto 2006) per un orientamento formativo a contrasto della dispersione scolastica. Hanno aderito al progetto 30 reti di scuole del Lazio (di istruzione secondaria di 1° e di 2° grado), con una progettazione - in un'ottica di continuità verticale e di formazione dei docenti in rete - di percorsi tematici afferenti alle diverse discipline di insegnamento, percorsi tesi a stimolare la naturale curiosità dei giovanissimi, attraverso approcci attraenti e, nello stesso tempo, metodologicamente rigorosi. L'azione orientativa si è intesa come dimensione integrata e strutturale della didattica, il cui ruolo è stato ripensato in relazione al valore orientante delle discipline e di quella che ne è la condizione essenziale, ovvero la consapevolezza dello statuto epistemologico delle discipline medesime. Altra condizione di base, nella effettuazione di questi progetti, è stata la definizione organizzativa di una formazione integrata che ha visto compresenti i docenti dei due gradi di istruzione, con una condivisione di linguaggi e di intese metodologiche.

[Top](#)
[PROFILO](#)
[E-Mail](#)

flavia_marostica01	Inviato: Ven Gen 16, 2009 9:51 am Oggetto: orientamento formativo
--------------------	--

 Registrato: 18/11/08
 16:06
 Messaggi: 32
 Residenza: Bologna

Carissima,
 anche qui ti chiedo cortesemente di trasferire le tue interessanti informazioni nella sezione sulla didattica orientativa o orientamento formativo e magari di farmi avere i prodotti del vostro meritorio lavoro
 Flavia Marostica

[Top](#)
[PROFILO](#)
[E-Mail](#)
[www](#)

 Mostra prima i messaggi di:

Tutti i messaggi

Vecchi

Vai


[Indice del forum](#) » [Rete integrata e sua organizzazione, in termini di strutture, strumenti, modi e tempi](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)
 Vai a:

Seleziona forum

Vai

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)
 Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Orientamento tra scuola primaria e scuola media di 1° grado](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
speranzina_ferraro01

Messaggio

Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:46 pm Oggetto: Orientamento tra scuola primaria e scuola media di 1° grado

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22**Orientamento tra scuola primaria e scuola media di 1° grado**

Benvenuti nella sezione del forum dedicata all'orientamento a scuola e, in particolare, all'orientamento tra scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado, inteso come dimensione permanente e trasversale dell'attività formativa. Particolare attenzione verrà rivolta alla didattica orientativa/orientante. Per questo, a partire da oggi e per circa tre mesi, vi accompagneremo, mettendovi a disposizione un ambiente di discussione e di confronto culturale e professionale - che ci auguriamo possa essere per tutti interessante e stimolante e, soprattutto, utile nelle attività didattiche di tutti.

le_valenze_orientative_della_discipline_cattaneo.pdf		
Descrizione:		Download
Nome del file:	le_valenze_orientative_della_discipline_cattaneo.pdf	
Dimensioni:	89.17 KB	
Scaricato:	41 Volte	

marostica_tema_1_17nov08.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	marostica_tema_1_17nov08.doc	
Dimensioni:	65.5 KB	
Scaricato:	36 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)**nina_lisi01**

Inviato: Dom Gen 25, 2009 7:06 pm Oggetto: continuità verticale

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1

nella scuola in cui insegno (primaria) siamo impegnati da alcuni anni sulla continuità tra ordini contigui di scuola . Particolare attenzione viene dedicata agli alunni provenienti dalla scuola dell'infanzia e che sono prossimi all'ingresso nella scuola primaria . Il progetto é finalizzato alla conoscenza del nuovo ambiente scolastico e delle attività che vi si svolgono . Tra le attività proposte ,quella che ha riscontrato più consensi specialmente tra le famiglie ,è stata quella di poter seguire un corso di informatica base per bambini di cinque anni con i futuri insegnanti Ma anche con altre attività sono stati creati momenti di conoscenza oltre che di didattica integrata; un esempio:l'organizzazione di attività laboratoriali tra gruppi di alunni dei due ordini di scuola in occasione di manifestazioni importanti quali il Natale o la conclusione dell'anno scolastico.

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)**luisa_lusso01**

Inviato: Sab Feb 21, 2009 9:40 pm Oggetto: Continuità verticale

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06

Salve, sono una docente comandata nell'USP di Cagliari , referente provinciale per l'Orientamento. Desidero proporre come buona pratica un interessante progetto di continuità didattica realizzato

dal 2° ciclo didattico di Selargius, in provincia di Cagliari.

Il progetto di continuità didattica è comune alle scuole del 2° Circolo di Selargius che è composto da quattro scuole dell'infanzia (Via Bellini, Via delle Orchidee, Via Canova e Via Dante) e da tre sedi di scuola primaria, Via Rossini, Via delle Begonie (Paluna S. Lussorio) e Via L. Da Vinci (Santu Nigola). Il progetto nel corso degli anni si è allargato anche alle scuole secondarie della cittadina e, da quest'anno, si è deciso di estenderlo anche ai nidi comunali e privati del circondario.

La finalità di questo progetto è quella di garantire la continuità del processo educativo fra i diversi ordini di scuola da intendersi come percorso formativo e unitario tanto più alla luce delle ultime indicazioni per il curriculum che forniscono percorsi omogenei per tutto il primo ciclo degli studi.

In particolare sono stati progettati i seguenti strumenti di lavoro:

- Progetti ed attività in continuità
- Progetti di comunicazione/informazione alle famiglie
- Progetti di raccordo con il territorio

A partire dall'anno scolastico 2007/2008 i docenti condividono l'esigenza che tra essi si affermi e si consolidi una vera e propria "cultura della continuità", un'attitudine a considerare la propria azione docente all'interno di un processo evolutivo che veda come protagonista il bambino e l'adolescente e che, di conseguenza, preveda sempre un collegamento tra un "prima e un dopo" affidati ad altri educatori.

È punto di forza riconosciuto dalle famiglie la cura con cui, all'interno delle sedi del circolo, i bambini vengono accompagnati durante lo snodo tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Le sedi di scuola dell'infanzia del circolo in genere si trovano a poca distanza dalle scuole primarie e nel corso dell'anno scolastico sono diverse le attività realizzate con gli alunni cinquenni in collaborazione con le docenti di scuola primaria. I bambini si recano spesso a visitare il successivo ordine d'istruzione, incontrano i "vecchi" compagni dell'anno precedente oramai frequentanti la classe prima e iniziano loro stessi a fare dimestichezza con spazi e docenti e con una organizzazione comunque differente. L'accoglienza degli alunni nella classe prima, oltre che dalle maestre è particolarmente curata anche dalle insegnanti della scuola dell'infanzia con cui gli alunni hanno frequentato nell'anno precedente. Chi meglio di loro infatti, dopo aver conosciuto i bambini per tre anni, possono monitorare e verificare il processo di passaggio al grado successivo dell'istruzione individuando eventuali problemi e suggerendo strategie d'intervento? Tale fase in genere dura per quasi tutto il primo mese di vita scolastica delle classi prime. Trascorso questo periodo il rapporto prosegue solo per casi particolari e le maestre iniziano ad occuparsi del passaggio per l'anno successivo.

Contemporaneamente si svolge il momento dell'accoglienza dei nuovi alunni nella scuola dell'infanzia, i piccoli arrivati infatti necessitano di tantissime attenzioni e il percorso anche in questo caso è abbastanza graduale e fatto di tempi adattati alle singole esigenze.

Nella scuola primaria particolare attenzione è poi data anche allo snodo successivo, anche se in questo caso molta importanza ha la disponibilità dei docenti del grado successivo d'istruzione. Gli alunni delle classi quinte ripercorrono il percorso già compiuto all'ultimo anno di scuola dell'infanzia e iniziano già in corso d'anno a frequentare spazi e modalità organizzative proprie della "Scuola Media".

In qualche caso, come nel caso della sede di Paluna in questo anno, i ragazzi si recano due volte la settimana, a partire dal mese di febbraio, in quella che spessissimo diventerà la loro scuola successiva e in cui, spesso, viene persino confermata la composizione della classe, cosa di non poco conto se si pensa anche al gran numero di alunni disabili che transitano così con il loro gruppo classe.

A partire da questo anno scolastico il progetto accoglienza si è ampliato sia ai bimbi che frequentano il nido comunale e le pari strutture private, per discutere di approcci e progettazioni comuni tra i vari segmenti, sulla scorta della bella esperienza del nido comunale di Villacidro oggetto di un convegno nello scorso luglio cui hanno partecipato dirigente e docenti delle scuole dell'infanzia del circolo.

In questo caso il percorso è appena iniziato ma si è certi che questa sia la strada giusta per creare un percorso educativo lineare che accompagni l'alunno per tutto il percorso scolastico fino alle scelte dell'adolescenza.

Sempre in quest'ottica, in collaborazione con il Comune di Selargius, il circolo ha in questo anno raggiunto tutte le famiglie degli alunni che compiranno i tre anni entro il mese di dicembre, con una lettera che presentava le scuole del circolo e invitando le famiglie e i bimbi a visitare le scuole in occasione della giornata "Scuole aperte" organizzata per l'11 febbraio e che ha riscontrato lusinghieri apprezzamenti nonostante la stampa, pure coinvolta, non abbia ritenuto di dover dare spazio all'iniziativa.

Analoga attività è stata svolta dalla scuola primaria con la manifestazione "Scuole aperte" il 9 febbraio.

Nell'anno scolastico attuale il Collegio ha ritenuto di nominare due docenti come funzioni strumentali alle problematiche legate alla continuità, una di scuola dell'infanzia e una di scuola primaria.

Le due docenti operano all'interno della specifica commissione continuità dove, oltre alle iniziative già menzionate, si progettano e coordinano le attività laboratoriale e progettuali (progetto lingua inglese, progetto musica, progetto sport, progetto accoglienza, progetto musica con le scuole secondarie di primo grado etc.)

Riassumendo gli obiettivi che i docenti della commissione si prefiggono sono:

- Favorire un approccio graduale al nuovo ordine di scuola;
- Migliorare il rapporto fra i diversi ordini di scuola;
- Allargare la partecipazione del personale
- Diffondere informazioni presso i genitori prima delle iscrizioni.

In particolare in questo anno scolastico si sono già svolte diverse attività.

Dal mese di settembre è iniziata l'attività di coordinamento tra i docenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e quelli della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, per la formazione delle classi.

Successivamente sono state effettuate visite degli alunni degli asili nido alle scuole dell'infanzia, le scuole primarie e delle scuole secondarie di primo grado a partire dal mese di novembre.

Nel mese di dicembre sono stati accolti gli alunni cinquentenni delle scuole del circolo nelle classi quinte della scuola primaria con attività di lettura.

Sempre nel mese di dicembre gli alunni delle classi quinte dei plessi di via Rossini e di Santu Nigola hanno preparato dei canti natalizi insieme alle classi del corso musicale della scuola secondaria di 1° grado di via Custoza.

Nel mese di aprile gli alunni delle scuole dell'infanzia andranno nelle scuole primarie e saranno accolti dalle classi prime per altre attività laboratoriali.

Le docenti incaricate di funzione strumentale durante gli incontri avvenuti in questi mesi hanno visionato i test d'ingresso degli alunni della scuola primaria per verificare quali sono stati i risultati delle abilità acquisite e non acquisite per poterle poi discutere e valutarle in sede di commissione continuità.

Nel mese di ottobre si sono riuniti alcuni docenti interessati delle scuole sec. di 1° grado con le insegnanti delle quinte per concordare alcuni interventi didattici, da attuarsi nel mese di marzo, cioè dopo le avvenute iscrizioni, con l'obiettivo di far socializzare i futuri alunni, con gli alunni già iscritti e di far conoscere i nuovi ambienti.

Durante gli incontri che avverranno nel mese di febbraio si proporrà l'utilizzo di identiche griglie di valutazione.

Nella scuola di Paluna S. Lussorio le docenti delle classi quinte con alcuni docenti della scuola secondaria di 1° grado hanno presentato un ulteriore progetto sulla continuità della durata di un anno scolastico.

E' infine previsto, un monitoraggio degli esiti degli alunni in uscita dal circolo, al termine del primo quadrimestre e dello scrutinio finale del primo anno della scuola secondaria di primo grado.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

mariavincenza_cucci01

 Inviato: Mar Feb 24, 2009 8:35 am Oggetto: cultura della continuità

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 3
Residenza: Foggia

condivido con la collega quando parla di "cultura della continuità".

A questo proposito va però evidenziato come spesso le scuole, pur lavorando in questo senso, non riescano a farne un momento di analisi e studio (ricerca-azione) al fine di tradurre una esperienza in buona pratica.

Molti P.O.F. non riescono ancora ad esprimere un vero e proprio progetto d'istituto articolato ed integrato.

Quindi ben venga la cultura della continuità, ma che sia accompagnata, questa, alla "cultura del progetto di istituto" in cui il lavoro dei docenti risulti integrato alla riflessione sui bisogni formativi dell'utenza, alla ricerca di strategie "orientanti", alla individuazione delle possibili sinergie tra le agenzie presenti sul territorio, alla condivisione delle risorse, umane e non, alla delineazione di percorsi integrati fra loro e finalizzati tutti al benessere dell'alunno.

Enza Cucci

USP FG

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Alternanza](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

speranzina_ferraro01

Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:50 pm Oggetto: Alternanza

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22**Alternanza**

Benvenuti nell'area riservata al tema dell'alternanza scuola lavoro, nuova modalità orientativa e formativa finalizzata ad assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.
Buon lavoro a tutti!

orlandi_gruppo3_alternanza.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	orlandi_gruppo3_alternanza.doc	
Dimensioni:	223 KB	
Scaricato:	59 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

giuseppe_riccioli01

Inviato: Ven Dic 05, 2008 11:20 am Oggetto: Valore dell'orientamento e IFS quale strumento formativo

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 6
Residenza: Palermo

Nel quadro complessivo di riferimento della legge di riforma del sistema d'Istruzione (legge 53/2003), ritroviamo un riferimento ricorrente quale obiettivo strategico: la formazione per competenze.

Se si volesse definire il significato di "competenza" bisogna partire dalle conoscenze e dalle abilità possedute dagli studenti e segnatamente osservare come queste siano in grado, prima in ambiti specifici, di rispondere funzionalmente ed in modo efficace per la risoluzione di problemi reali della vita quotidiana. Altresì, verificate le invarianti di contesto, come possano essere utilizzabili in situazioni dinamiche sempre diverse.

E' chiaro pertanto che i saperi ed il saper fare degli studenti, pur giocando un ruolo essenziale, trovano nelle altre caratteristiche della personalità di ciascuno, le forme del tutto personali per esplicitarsi; è in gioco pertanto ogni singola personalità e come questa si relaziona ai dati di contesto, come li percepisce, come ad essi si correla, come cresce nell'elaborazione delle proprie personali risposte competenti.

Ai docenti, in tal senso, è assegnato un compito fondamentale che non è quello di trasmettere conoscenze o di essere facilitatori di specifiche abilità, ma hanno il particolarissimo compito di selezionare le esperienze formative - orientative, all'interno del quadro d'istruzione di riferimento, più significative per tracciare percorsi progettati e programmati per lo sviluppo di competenze.

L'IFS è in tal senso un'esperienza metodologico - didattica che aiuta non solo a crescere per i contenuti professionalizzanti che propone, ma anche e soprattutto, per le opportunità esperienziali cui induce gli allievi nel campo del lavoro, delle professioni, delle relazioni, nella costruzione dell'identità.

Per la possibilità di riflettere sul significato pedagogico del lavoro e dell'impresa.

IFS e Orientamento.doc			
Descrizione:		 Download	
Nome del file:	IFS e Orientamento.doc		
Dimensioni:	33 KB		
Scaricato:	37 Volte		

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Dom Dic 07, 2008 5:37 pm Oggetto: orientamento formativo

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Caro Riccioli,
navigando nel forum per leggere tutti i messaggi postati e farmi un'idea complessiva ho avuto il piacere di vedere il suo e anche l'allegato. Mi sembrano molto interessanti e per diversi motivi (il richiamo alle competenze, all'autostima, all'autoefficacia per citare solo alcune cose). Una riflessione però: perchè ha collocato le sue osservazioni in questa sottosezione e non in quella relativa alla didattica orientativa dentro la sezione sull'orientamento in generale? Se lei visita quella parte del forum troverà due miei testi, uno breve introduttivo e uno più lungo che affronta appunto le questioni connesso con l'orientamento formativo o didattica orientativa/orientante e in cui troverà parecchie cose toccate anche da lei. Potrebbe essere interessante una lettura per poi continuare questo scambio di idee in quella sottosezione dedicata in modo specifico ai nodi da lei affrontati.

Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

caterina_orlandi01

 Inviato: Mar Dic 09, 2008 6:01 pm Oggetto: Valore dell'orientamento e IFS quale strumento formativo

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

Caro Giuseppe,

vorrei ringraziarla per almeno 3 motivi: è il primo intervento, le sue riflessioni sono interessanti e condivisibili e si riferiscono all'IFS, metodologia dalle grandi potenzialità ma ancora poco conosciuta e sfruttata!.

Mi permetta di utilizzare il suo intervento che, come ha ben specificato la collega Marostica, tocca anche temi generali e di fondo quali la didattica orientativa, per gettare un piccolo sasso nello stagno e chiedere a lei, e ad altri lettori che ne abbiano interesse, di discutere accanto a cosa è orientamento come si fa orientamento e quindi anche come si fa IFS.

Mi sembra molto chiara nella sua premessa l'idea che non si dà né orientamento né formazione senza una scuola/comunità educate dove siano offerte ai giovani e agli adulti tutte le condizioni contestuali che permettano di "conoscere per scegliere e sperimentare (fare conoscenza diretta) per decidere". All'interno di questa comunità il docente orientatore è colui il quale sa sapientemente coniugare processi di insegnamento/apprendimento con lo sviluppo del sé e della personalità del discente. L'Impresa Formativa Simulata si offre al docente quale strumento poliedrico e flessibile per raggiungere questi obiettivi di sapere, saper fare e saper essere (usando una formula antica!).

E allora cosa deve/può accadere nell'IFS perché si realizzino "nuovi percorsi formativi/orientativi ... capaci di sorreggere il confronto con le sfide della complessità e al contempo di sapere riconoscere e valorizzare le diversità, che promuovano le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo"?

Caterina Orlandi

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giuseppe_riccioli01

 Inviato: Mer Dic 10, 2008 8:30 pm Oggetto: Casa fare ??

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 6
Residenza: Palermo

.... Colgo lo stimolo !!

... e provo a immaginare cosa dovrebbe accadere in IFS e non solo, tentando di sistematizzare qualche idea che mi pare sia assolutamente importante in tema di orientamento, tenendo sullo "sfondo guida" l'Impresa Formativa Simulata.

% % % % %

Per avviare una ragionamento attorno alla questione orientamento ritengo che bisogna considerare

prioritariamente, a quali principi ispirare la propria azione di docente orientatore e quali valori perseguire.

La mia personale convinzione è che bisogna considerare in primis il lavoro da un punto di vista educativo e, pertanto, l'attenzione va posta principalmente non sull'attività (efficacia -efficienza - produttività), ma sulla persona che la esercita, alla cui crescita l'attività è finalizzata.

Cosicché, la cultura del lavoro non è riducibile solo all'insegnamento di un lavoro, bensì si costituisce quale dinamica complessa che si connota all'interno del lavoro stesso, come esigenza primaria di costruzione di una cultura personale in grado di esprimere la totalità individuale anche e soprattutto nel proprio lavoro.

Viene messa in discussione, così, la differenza fra cultura umanistica classica e l'istruzione - formazione professionale.

L'assenza, in genere molto diffusa nel sistema d'istruzione, di una prassi ricorrente fondata sulla didattica orientante, cioè capace di costruire contesti di senso, sia rispetto all'utilità degli apprendimenti proposti, sia rispetto alla finalizzazione degli stessi, ha spesso ingenerato negli studenti, soprattutto i più deboli, cioè quelli che hanno maggior bisogno di scuola, molto disinteresse e spesso sensazione di inutilità (in una parola disorientamento).

Per questi motivi, in senso generale, ritengo che:

La didattica può connotarsi come orientativa se si utilizza quale strumento finalizzato a produrre nella scuola cultura ed esperienza; se aiuta all'esercizio delle competenze disciplinari, finalizzandole al potenziamento dei prerequisiti (competenze orientative di base) necessari allo studente per una gestione autonoma e consapevole del proprio processo di formazione.

I docenti/orientatori, pertanto, utilizzeranno le discipline in senso orientativo, cioè individuando in esse le risorse (concetti, nodi disciplinari, metodi propri della disciplina) più idonee per dotare gli studenti di capacità e abilità specifiche spendibili nel loro processo di auto – orientamento.

Più sinteticamente e in modo più diretto, direi, guidandoli ad imparare “con le discipline” e non le discipline in sé.

Gli studenti saranno così messi progressivamente in grado di indirizzarsi (orientando e ri – orientando la loro azione per conseguenza dei tentativi e degli errori), maturando la capacità di elaborare progetti di vita e di lavoro e di scegliere autonomamente, a partire dall'analisi dei propri interessi e delle proprie attitudini.

Il modello cui ispirare l'azione progettuale dell'attività educativa – orientativa, a parer mio, è quello del costruttivismo che si basa sull'idea che ogni individuo partecipa alla costruzione personale e progressiva della conoscenza, utilizzando il contesto in cui è inserito.

E' questo il cambiamento, a mio modo di vedere, che bisogna auspicarsi per un reale e significativo apprendimento degli studenti, apprendimenti non volatili e che inducano a reali trasformazioni dei comportamenti.

Bisogna realizzare, e al più presto, un cambio sostanziale di prospettiva, secondo la quale l'ora è matura per i docenti di assumere la direzione dell'orchestra, se mi consente l'analogia, guidando i tanti solisti di cui è formata la propria classe, abbandonando lo stantio modello secondo cui i solisti, fino ad oggi sempre più da soli, devono elaborare la sinfonia culturale delle discipline.

Ciò posto, il C.d.C. dovrebbe impegnarsi in un piano di progettazione e successiva programmazione per competenze.

Giuseppe Riccioli

Progettare e Programmare per competenze.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Progettare e Programmare per competenze.pdf	
Dimensioni:	50.07 KB	
Scaricato:	33 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

caterina_orlandi01

 Inviato: Gio Dic 11, 2008 4:06 pm Oggetto: ... insegnare per competenze

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

... abbiamo imboccato un sentiero e le propongo di continuare a percorrerlo per vedere dove ci porterà ...

Direi che se i primi due passaggi sono progettare per competenze e programmare per competenze, al terzo posto possiamo collocare: insegnare per competenze.

Che cosa significa insegnare per competenze?

Caterina Orlandi

insegnare per competenze.doc.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	insegnare per competenze.doc.doc	
Dimensioni:	36.5 KB	
Scaricato:	28 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Ven Dic 12, 2008 3:50 pm Oggetto: competenze e competenze

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissimi Riccioli e Orlandi,
ho letto con grande interesse i vostri interventi e anche i vostri testi. Sono però costretta a tornare ad invitarvi a trasferire le vostre osservazioni nella sottosezione che prevede appunto un approfondimento dei temi relativi alla didattica orientativa/orientamento formativo. Vi chiedo questa cortesia non tanto per evitarmi l'onere di leggere tutte le sezioni e sottosezioni (cosa che faccio con grande passione) quanto perché il forum è organizzato appunto in 3 grandi contenitori funzionali all'approfondimento, con la collaborazione di tutti, di tre questioni che riteniamo prioritarie. Una di queste, e certamente non la meno importante, è appunto l'uso orientativo delle risorse delle discipline.

Vi ringrazio ancora per i vostri contributi e vi invito a continuare il dialogo con altre osservazioni nella sottosezione a ciò dedicata.

Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

giuseppe_riccioli01

 Inviato: Sab Dic 13, 2008 3:10 pm Oggetto: Insegnare per competenze??

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 6
Residenza: Palermo

Rivelare competenza in relazione a situazioni problematiche significa palesare la possibilità/potenzialità di mettere all'opera in modo del tutto endogeno (riflessivo e meta - cognitivo) ed integrato (padronanza) le proprie risorse personali (conoscenze, abilità, intenzionalità, motivazione, voglia d'apprendere dell'allievo).

Cioè un operare riflessivo che comporta atteggiamenti e successivi comportamenti consapevoli che sono legati, ancor prima che al fare, alla contestualizzazione del problema, alla "misura" di questo rispetto alle possibilità di risposta, al rapportarsi con la propria esperienza cognitiva, con l'evenienza che i dati riguardanti la situazione problematica in esame, riescano a generare la destrutturazione della propria cognizione e a ricomporla in una rete più complessa.

Ciò detto, la competenza come punto d'arrivo, nel processo insegnamento – apprendimento, non può che attribuirsi alla persona – allo studente – e quindi, di conseguenza, più alla fase dell'apprendimento che non alla fase dell'insegnamento (Bruno D'Amore 2000).

Insegnare per competenze.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Insegnare per competenze.pdf	
Dimensioni:	29.63 KB	
Scaricato:	25 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

barbara_olper01

 Inviato: Dom Feb 15, 2009 2:11 am Oggetto: ASL-IFS e ri-orientamento

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Cari Riccioli e Orlandi,

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Io mi occupo della sottosezione ri-orientamento e ho letto con grande interesse i vostri testi ed interventi.

In particolare mi interessa il passaggio discipline- competenze, perché spesso l'efficacia di un'azione mirata al ri-orientamento degli alunni "in difficoltà" passa attraverso la valorizzazione di potenzialità e competenze non sempre riconducibili a un normale percorso scolastico.

Il criterio di fondo del ri-orientamento non è il semplice sostegno disciplinare o il passaggio ad altro indirizzo di studi ma la possibilità di sollecitare i talenti dei giovani e di stimolarli alla ricerca, a prendere o ri-prendere la strada. L'espressione usata da Giuseppe "ogni individuo partecipa alla costruzione personale e progressiva della conoscenza, utilizzando il contesto in cui è inserito" si adegua perfettamente al concetto: per ri-orientare devi creare i presupposti perché la persona possa "mobilitare" le sue risorse.

Questo lungo preambolo per porre un interrogativo: ritenete che un percorso ASL o IFS possa essere considerato strumento utile per uno studente anche ai fini di un eventuale ri-orientamento?

Grazie
Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

roberta_focchiatti01

 Inviato: Mar Feb 17, 2009 2:16 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 14/01/09
17:25
Messaggi: 1

Per problematizzare l'interessante quesito di Barbara Olper credo sia opportuno dare la parola agli studenti e per farlo mi avvalgo degli esiti di uno studio condotto nel 2007 che vi allego. In questa ricerca qualitativa sono state utilizzati focus group, resoconti e narrazioni per cercare di comprendere quali sono le aspettative dello studente nei confronti delle esperienze formative in ASL e per registrare gli eventuali cambi di convinzione generati dall'esperienza stessa. Gli studenti, per quanto riguarda le aspettative, ritengono importante l'esperienza di ASL per orientarsi nel mondo del lavoro e avvertono l'opportunità che la pratica agita nei contesti di lavoro offre alla progettazione personale del proprio progetto di vita, scolastico e professionale. È il contatto con il mondo reale che consente di misurare non solo le proprie capacità, ma anche vagliare le personali attitudini e propensioni. L'ASL offre allo studente occasioni di sviluppo della capacità di progettare e decidere del proprio futuro tenendo conto sia dei bisogni personali, sia delle esigenze della società di cui fa parte e in cui deve inserirsi professionalmente. Tuttavia per consolidarsi come esperienza formativa l'ASL ha bisogno di un progetto unitario che dia significato, di azioni didattiche opportunamente progettate e perseguite. È importante che la scuola sostenga la funzione orientante che "normalmente" viene esercitata nelle esperienze formative realizzate nei contesti di lavoro, evitando che queste rimangano solo sensazioni personali dello studente e non vengano da lui elaborate. Per consentire una maggiore autoconsapevolezza nello studente, infatti, l'esperienza va gestita e organizzata a livello didattico; solo se è possibile dare un nome alle sensazioni provate, riflettere sulle consapevolezze acquisite, immaginarsi nel futuro si potenzia la funzione orientante dell'ASL.

Tutto ciò trova conferma anche nei cambi di convinzione registrati negli studenti alla fine dell'esperienza: da un lato essi rafforzano la fiducia nelle proprie possibilità di riuscita ridimensionando iniziali paure e cogliendo la reale portata del lavoro richiesto; dall'altro lato l'esperienza diventa un banco di prova per le proprie attitudini e rinforzo rispetto ad aspettative lavorative future. Va precisato che questi cambi di convinzione sono legati alla reale possibilità offerta allo studente di partecipare alle pratiche lavorative, legittimando la sua presenza nel gruppo e facendogli assumere gradualmente posizioni più centrali. Ciò che fa dell'ASL un'esperienza formativa è la possibilità offerta allo studente di imparare attraverso la partecipazione a pratiche, mediante la reciprocità di impegno, la condivisione di un fine comune e la negoziazione di significato.

Termino con le parole di uno studente: "Nell'ASL è importante l'esperienza della responsabilità. A scuola, se prendi un brutto voto ciò ricade su di te; nel lavoro la responsabilità è maggiore, se sbagli ciò ricade sugli altri. Più responsabilità, ma allo stesso tempo più soddisfazione".

Roberta Focchiatti, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (Nucleo territoriale del Veneto)

Libro Traiettorie.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Libro Traiettorie.pdf	
Dimensioni:	1.06 MB	
Scaricato:	6 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

barbara_olper01

 Inviato: Mar Feb 17, 2009 11:49 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Ringrazio Roberta Focchiatti per il ricco contributo che consente di riflettere sull'ASL e sulla sua valenza educativa e formativa. Mi pare che la ricerca dia risposta affermativa alla domanda posta, oltre a ciò pone in rilievo l'importanza dei momenti di riflessione sia del discente (un apprendimento significativo «è ciò che modifica la nostra capacità di impegnarci nella pratica, la comprensione del perché ci impegniamo in essa e delle risorse che abbiamo a disposizione per farlo») che dei diversi interlocutori del processo formativo («La possibilità di confrontarsi e di scambiarsi opinioni e pareri in merito a una specifica attività, contribuisce in modo significativo al processo di elaborazione collettiva di un significato dell'attività stessa»). Sottolineo questo elemento distintivo, da un lato perché condivido appieno le diverse motivazioni che sono state correlate a tale pratica in moltissime pagine della ricerca, dall'altro perché ho avuto l'opportunità di verificare i processi di crescita in consapevolezza, responsabilità e autonomia che questa prassi fa scaturire (grazie alla partecipazione ad un progetto Erasmus sull'ASL in Francia).

Un caro saluto

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

giuseppe_riccioli01

 Inviato: Lun Feb 23, 2009 6:25 pm Oggetto:è utile un percorso ASL o IFS per il riorientamento ?

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 6
Residenza: Palermo

L'idea e l'azione del ri - orientare presume in qualche modo che si parta dalla consapevolezza di un certo fallimento nella scelta che si è effettuata precedentemente, o comunque da un disagio che si manifesta in modo più o meno palese, più o meno conscio, sia per lo studente che per l'insegnante orientatore.

La caratteristica dell'ASL è quella di coniugare la formazione teorica specifica in un settore lavorativo determinato (v. istituti tecnici e professionali e non solo) e la formazione pratica in azienda (attenzione formazione e non solo addestramento lavorativo!).

La formazione teorica, oltre ad alcune competenze funzionali di base quali il comunicare in modo efficace, l'utilizzare l'informazione in modo corretto, il sapere problematizzare e quindi analizzare, valutare e dare risposte, punta a sviluppare le conoscenze attorno a questioni legate al lavoro, al ciclo produttivo, alla normativa riguardante il lavoro, la sicurezza nei posti di lavoro, alle rappresentanze sociali, alle rappresentanze di categoria, all'organizzazione del lavoro.

La formazione in azienda, altresì, secondo un campo d'esperienze condiviso con questa, stabilisce qual'è il perimetro delle competenze che dovranno essere puntualmente perseguite, rappresentando in questo modo occasione ed opportunità per verificare inclinazioni ed attitudini a quella specifica professione.

L'IFS, con approccio metodologico diverso, perché rinvia per gran parte la preparazione al lavoro all'attività curricolare, quest'ultima molto centrata sull'esperienza diretta dell'agire in impresa anche attraverso l'ausilio di esperti - tutor del settore lavorativo, persegue le stesse finalità dell'ASL.

Al quesito posto da Barbara Olper, "se queste esperienze possono essere considerate strumenti utili per uno studente anche ai fini di un eventuale ri-orientamento", rispondo affermativamente a condizione che vengano tenuti in forte considerazione, nella fase di progettazione dei percorsi, sia in ASL che in IFS, alcuni aspetti a mio avviso molto rilevanti:

1. Bisognerà considerare il lavoro da un punto di vista educativo e, pertanto, l'attenzione va posta principalmente non sull'attività (efficacia -efficienza -produttività), ma sulla persona che la esercita, alla cui crescita l'attività è finalizzata; cosicché, la cultura del lavoro non sarà riducibile all'insegnamento di un lavoro, sapendo che essa si costituisce quale dinamica complessa che si connota all'interno del lavoro stesso, come esigenza primaria di costruzione di una cultura personale in grado di esprimere la totalità individuale anche e soprattutto nel proprio lavoro.
2. Bisognerà essere attenti a costruire una cultura del lavoro che miri alla promozione globale dell'uomo che dovrà fondarsi su una concezione antropologica del lavoro inteso come esperienza umana totale del soggetto.
3. Bisognerà considerare che il lavoro fa i conti direttamente con le dinamiche di strutturazione della personalità individuale, che è caratterizzata dall'assunzione di un sistema di valori che divengono l'origine della individuale progettazione di vita.
4. La persona che lavora esprime anche nella sua attività lavorativa la propria "stima di sé", costruita attorno all'attiva e coerente adesione al proprio progetto di vita. Una stima che si esplicita attraverso la parola e l'azione, attraverso il bisogno di dare un senso compiuto a tale esperienza all'interno di una complessiva capacità di narrazione della propria vita.

5. Sarà necessario programmare la selezione di contenuti e di ambienti d'apprendimento specifici, per favorire l'acquisizione di conoscenze, competenze e saperi attraverso opportunità formative diversificate.

6. Sarà necessario utilizzare lo stage quale strumento che metodologicamente, per il suo forte valore orientativo, dovrà offrire reali opportunità per esperienze d'osservazione guidata all'interno di settori lavorativi, creando le adeguate situazioni da mettere a disposizione dello studente – lavoratore, non solo per evidenziare gli interessi, i valori e le loro aspirazioni, ma per consentire di fare emergere i punti forti della personalità per superare eventuali debolezze rispetto ai propri progetti di vita e di lavoro.

7. Stimolare a riflettere su sé stessi per immaginare un proprio progetto di lavoro (projet work finalizzato).

Semplicemente contribuire a costruire quell'identità personale che risponda coerentemente ai valori che caratterizzano la individuale personalità.

Giuseppe Riccioli

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

benedetto_maffezzini01

 Inviato: Mar Feb 24, 2009 12:28 am Oggetto: Modalità di apprendimento in alternanza [MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 3

Gent.ma Barbara Olper,
ho molto interesse sia per l' ASL che per il riorientamento, ed ho trovato stimolanti i suoi interventi.

Vorrei proporre alcune riflessioni:

- il D.L.vo 77/205 all' art. 2 parla espressamente di "modalità di apprendimento in alternanza quale opzione formativa rispondente ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani" e si insiste poi molto sull' acquisizione di competenze da parte degli alunni e sull' orientamento, a partire dal biennio delle superiori, attraverso l'alternanza di periodi d formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro

- siccome la responsabilità progettuale, di attuazione, verifica e valutazione dei percorsi in ASL è dell' Istituzione scolastica o formativa, focale è certamente il processo di insegnamento-apprendimento per competenze

- ecco, siamo certi che su tutto ciò ci sia/stata adeguata preparazione nel corpo docente? c'è stata sufficiente e 'competente' (mi scuso per il gioco d parole) formazione per affrontare un percorso così valido (a mio avviso) ma anche così innovativo all' interno del nostro complessivo sistema di istruzione e formazione?

Vedo, per esperienza personale, che accanto ad interessanti progetti messi in pratica con la sperimentazione di percorsi formativi in alternanza scuola lavoro in questi recenti anni - dopo la L. 53/2003 ed il citato D.L.vo 77/2005 - ci sono però anche resistenze a programmare per competenze, soprattutto in alcune tipologie di Istituzioni scolastiche di II grado, che in qualche caso sembrano considerare le competenze quasi un 'corpo estraneo' al percorso formativo dei propri alunni.

Non ritiene che su questo debba essere ulteriormente potenziata la formazione dei docenti?

Molto cordialmente,

Benedetto Maffezzini, Ufficio Autonomia, Ufficio Scolastico Provinciale di Savona

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum

Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it

Torna su ▲



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Continuità e transizione nel sistema d'istruzione e ...](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

speranzina_ferraro01

Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:47 pm Oggetto: Continuità e transizione nel sistema d'istruzione e ...

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22**Continuità e transizione nel sistema d'istruzione e formazione al lavoro**

Salve Benvenuti nella piattaforma web istituita dal MIUR! Il presente documento intende offrire una serie di spunti di riflessione in merito all'importanza dell'orientamento come strumento che possa favorire la continuità e transizione nel sistema d'istruzione e formazione al lavoro nell'ottica del life long learning.

pavoncello_tema_3.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	pavoncello_tema_3.doc	
Dimensioni:	52.5 KB	
Scaricato:	54 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giovanni_roberi01

Inviato: Mar Dic 09, 2008 7:51 pm Oggetto: passaggi fra canali

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

Segnalo le linee guida operative in Piemonte finalizzate ad agevolare i passaggi fra canali formativi e in particolare fra i corsi di istruzione e formazione professionale e le scuole. Le linee guida sono state condivise in sede di Tavolo regionale di progettazione (Ufficio scolastico regionale, Regione, Province, rappresentanze di scuole e agenzie formative), un organismo tecnico cui sono demandate le questioni didattiche e organizzative riferite ai percorsi integrati (soprattutto quelli di istruzione e formazione professionale) e il dialogo tra sistemi formativi.

Il primo accordo è stato pubblicato nel settembre 2005, http://www.piemonte.istruzione.it/normativa/2005/092005/allegati/all2_cr314.pdf, mentre l'integrazione è di luglio 2006 http://www.regione.piemonte.it/formaz/dwd/dirreg07/dgr_16.pdf

Mi piacerebbe prendere visione di accordi simili di altre Regioni oppure capire come si realizzano i passaggi e se sono problematici.

Giovanni Roberi

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)

giovanni_roberi01

Inviato: Mar Dic 09, 2008 7:53 pm Oggetto: sostegno ai passaggi fra canali

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

Al fine di sostenere i passaggi di ragazzi provvisti di qualifica professionale triennale (regionale-provinciale) e in ingresso in scuola (in IV o in III), alcuni U.S.P. piemontesi realizzano annualmente una chiamata progettuale (o bando).

La chiamata progettuale ha principalmente la finalità di erogare finanziamenti aggiuntivi alle scuole a condizione però che le scuole seguano determinate specifiche progettuali, che sono principalmente quelle previste dalle norme (come l'ordinanza MIUR 87/2004) oltre che dalle linee guida concordate a livello regionale (di cui al mio post precedente). Per chi è interessato a capire come si articola l'azione,

inserisco il link della circolare dell'U.S.P. di Torino in cui si trova la scheda descrittiva <http://www.csa-torino.net/usp/wp-content/uploads/2007/10/cp558-2007.zip> Purtroppo non posso allegare documenti, per cui dovrete scorrere la circolare e andare a pag. 37.

In particolare la scheda descrittiva sottolinea la necessità della presa in carico dell'allievo (per aiutarlo a prendere la decisione in piena consapevolezza) e il suo accompagnamento (da parte di agenzia e scuola) dal momento in cui manifesta la prima intenzione di effettuare il passaggio (durante il III anno nella formazione professionale) al momento in cui viene inserito in scuola.

Anche in questo caso mi interesserebbe conoscere iniziative analoghe (o modalità diverse) attuate in altri territori.

Giovanni Roberi

[Top](#)



giovanni_roberi01

Inviato: Mar Dic 09, 2008 7:55 pm Oggetto: quali passaggi fra canali?



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Piemonte

Ancora a proposito di passaggi fra sistemi formativi, inserisco qui il link ad alcune elaborazioni grafiche. <http://www.csa-torino.net/usp/wp-content/uploads/2007/11/articolaz-larsa-uspto-2006-07.pdf> Troverete i dati di sole due province piemontesi (Torino e Cuneo), che comunque rappresentano circa 2/3 dei corsi del secondo canale. I grafici si riferiscono alle materie più "gettonate" e alle scuole richiedenti.

Anche nei vostri territori le materie oggetto di La.R.S.A. sono le stesse? Anche da voi i passaggi sono prevalentemente concentrati su alcuni Istituti Tecnici o Professionali e ci sono resistenze da parte di alcuni Collegi docenti e singoli insegnanti nei confronti dei passaggi che provengono dalla formazione professionale? Anche nei vostri territori ci sono scuole che svolgono esami di idoneità anziché rifarsi all'ordinanza 87/2004 o che propongono inserimenti in classi inferiori rispetto a quella di provenienza?

Ma quanto è curioso questo tizio ... direte voi :-))

Giovanni Roberi

[Top](#)



annamaria_parodi01

Inviato: Gio Gen 29, 2009 12:36 pm Oggetto: Passaggi tra canali: esperienze e riflessioni



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

Buongiorno, sono Anna Maria Parodi, docente comandato presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria; tra i miei compiti c'è quello di referente dell'USR per i Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Comincio a rispondere ad alcune delle domande poste da Giovanni Roberi in merito ai passaggi tra canali formativi.

Indicazioni operative e strumenti per la gestione dei passaggi sono contenute fin dall'avvio dei percorsi (dal 2003/04) nelle Linee guida per lo svolgimento di questi, emanate dalla Regione Liguria e condivise nell'ambito di un Gruppo Tecnico interistituzionale (Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Università degli Studi di Genova-Facoltà di Scienze della Formazione), nonché discusse in momenti assembleari con i rappresentanti degli Enti di formazione e degli istituti scolastici coinvolti nella sperimentazione e modificate o integrate nel tempo in relazione alle innovazioni intervenute nel sistema di istruzione e formazione (es. nuovo obbligo di istruzione).

Nel tempo le indicazioni e gli strumenti si sono andati perfezionando, anche sulla base delle esperienze realizzate; nel 2006, conclusa con l'esame di qualifica regionale la prima edizione dei percorsi, è emersa la necessità di fornire precisazioni per le modalità di ammissione degli studenti qualificati al quarto anno di istituti superiori, specie per il passaggio al biennio terminale degli Istituti Professionali e degli Istituti d'Arte. Su questo argomento specifico USR e Regione Liguria hanno diramato una comunicazione congiunta, reperibile alla pagina:

http://www.iostudioliguria.it/iostudio/DTS_GENERALE/20070524/Comunicazione_%20congiunta_%20esami_%20di_%20qualifica.pdf.

In questo caso i LARSA sono stati organizzati dopo l'ammissione al IV anno, per il riallineamento della preparazione e l'accompagnamento all'inserimento nel nuovo percorso formativo, con il contributo finanziario della Regione.

Dall'anno seguente si sono precisate meglio le forme di accompagnamento: individuati già all'inizio del terzo anno gli studenti interessati alla prosecuzione degli studi dopo la qualifica, si sono svolte attività di orientamento e LARSA specifici, concordati con le istituzioni scolastiche di destinazione – anche da noi prevalentemente Istituti Tecnici e Professionali, ma abbiamo avuto un caso di passaggio al Liceo Socio-Psico-Pedagogico ed uno a un Liceo Scientifico -.

È in fase di definizione in questi giorni il Manuale di gestione per i percorsi di istruzione e formazione professionale, che ridefinisce un quadro organico ed omogeneo (aggiornato rispetto alla normativa sull'obbligo di istruzione e sui criteri di accreditamento delle strutture formative) nel quale sono ripresi dettagliatamente procedure, linee-guida e strumenti per la gestione dei passaggi, che sottolineano la

necessità della presa in carico dell'allievo, attraverso interventi e percorsi personalizzati, e del suo accompagnamento, in modo analogo a quanto avviene in Piemonte.
Fornirò maggiori dettagli, se interessano, in un intervento seguente.
Per quanto riguarda i risultati, il primo elemento significativo è già che non pochi allievi dei percorsi triennali, molti dei quali con alle spalle insuccessi scolastici o comunque inizialmente non intenzionati a proseguire gli studi dopo la qualifica, nel corso del triennio sviluppano motivazioni ed interessi, nonché competenze, tali da farli rientrare nel percorso scolastico per acquisire il diploma di scuola superiore. Questo a mio avviso indica l'efficacia dell'impostazione metodologica, didattica ed educativa che caratterizza i percorsi triennali in Liguria, che implica un forte valore orientante, non solo attraverso gli interventi diretti finalizzati all'orientamento e al ri-orientamento, ma anche attraverso una prassi didattica che ha sicuramente una valenza orientativa - ma qui sconfino in un'altra area del forum e quindi mi fermo - .
Per rispondere in particolare all'ultima domanda di Giovanni Roberi, certamente si sono riscontrate resistenze da parte di docenti e anche dirigenti nei confronti dei passaggi richiesti da allievi dei corsi triennali e si sono verificate difficoltà analoghe a quelle citate, in parte ovviate attraverso interventi di mediazione da parte dell'USR e grazie a laboriosi accordi tra formatori dei percorsi e docenti delle scuole prima della formalizzazione del passaggio. In qualche caso i docenti, i formatori, gli allievi e le loro famiglie hanno concordato l'inserimento non al quarto ma al terzo anno di istituti tecnici, per permettere un inserimento più sereno e proficuo, dato il divario tra l'indirizzo del corso triennale frequentato e quello scolastico di destinazione. Il che mi sembra denotare un approccio realistico, dettato dalla preoccupazione di permettere un effettivo successo formativo.
Un elemento di aiuto per superare la "distanza" tra formazione professionale e scuola è stata senza dubbio l'integrazione tra i due "canali", anche e soprattutto nell'ambito dei percorsi triennali integrati, co-gestiti da Centri F.P. e istituzioni scolastiche, non pochi in Liguria. Questi hanno favorito tra l'altro una riflessione sulle metodologie utilizzate nel contesto scolastico e una "ricaduta" innovativa all'interno delle scuole delle esperienze maturate nei percorsi integrati.
Ma a questo punto mi fermo veramente.
Anna Maria Parodi

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

barbara_olper01

 Inviato: Dom Feb 15, 2009 1:13 am Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Ringrazio la dottoressa Parodi per le espressioni usate nei confronti della efficacia dell'impostazione metodologica e didattica che caratterizza i percorsi della formazione professionale.
In Veneto sono stati attivati progetti integrati fra scuole secondarie di primo grado e CFP per consentire ad alunni in gravi difficoltà e/o a rischio di abbandono di conseguire la licenza media. Io coordino questa attività nella provincia di Vicenza da qualche anno e tuttora mi stupisce il venire a conoscenza di alunni con frequenza irregolare che, coinvolti in queste iniziative, non solo si presentano in orario e frequentano le attività formative presso il CFP prescelto ma proseguono anche regolarmente il percorso prima nella scuola e poi nella formazione professionale.
Qualora anche in Liguria siano state portate avanti esperienze di ri-orientamento simili o comunque utili a prevenire la dispersione, la pregherei di inserirne una breve descrizione alla sottosezione dedicata al ri-orientamento.
La pregherei anche di darmi ulteriori informazioni sui percorsi triennali integrati, co-gestiti da Centri F.P. e istituzioni scolastiche, di cui parla.

Detto ciò, confermo che anche a nel Veneto ci registrano resistenze da parte di docenti e anche dirigenti nei confronti dei passaggi richiesti da allievi dei corsi triennali. A Vicenza io coordino una rete di scuole che ha steso un protocollo operativo, ora recepito dalla Amministrazione provinciale, per definire le modalità di accompagnamento gli interventi personalizzati al fine di garantire il successo scolastico, ma c'è ancora moltissima strada da fare, quindi se potesse dare ulteriori informazioni sul Manuale di gestione di cui parla nella mail le sarei grata.

Cordiali saluti
Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

annamaria_parodi01

 Inviato: Ven Feb 20, 2009 1:19 pm Oggetto: Percorsi triennali integrati

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 2

Cerco di rispondere alle richieste della dott. Barbara Olper.
Per far fronte all'aumento notevole delle richieste dell'utenza e al fine di garantire un'integrazione più efficace e sistematica tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale, nell'a.s. 2006/07 sono stati attivati, accanto a progetti a titolarità degli enti di formazione professionale accreditati, anche progetti integrati scuola-formazione professionale e progetti a titolarità di istituzioni scolastiche dell'istruzione tecnica e professionale, garantendo una miglior qualità dell'offerta formativa attraverso la presenza prevalente di docenti con adeguate esperienze e professionalità, o comunque abilitati.
Nell'a.s. 2006/07, anche in considerazione dell'innalzamento dell'obbligo d'istruzione, si è ritenuto opportuno proseguire ed ampliare tale sperimentazione di formazione integrata.

Va sottolineato che una significativa percentuale degli allievi iscritti sono immigrati, specie extracomunitari, e che sono inseriti in quasi tutti i corsi alunni in condizioni di disagio e in situazione di handicap, per le cui esigenze l'offerta formativa rappresentata dai percorsi sperimentali, date le sue caratteristiche di flessibilità e di individualizzazione della didattica, risulta particolarmente adeguata. I percorsi triennali integrati vengono realizzati da uno o più Istituti Scolastici (per lo più Istituti Professionali), con indirizzi affini alle qualifiche previste dalla programmazione regionale, e da una o più Sedi formative accreditate, in forma integrata tramite accordo organizzativo Istituti Professionali. Per "realizzazione del percorso formativo in forma integrata" si intende la soluzione organizzativa che prevede:

- una piena cooperazione tra almeno due organismi – un'istituzione formativa ed un'istituzione scolastica – per le fasi di progettazione, gestione e valutazione del processo formativo;
- l'utilizzo, a fianco dei docenti titolari della classe, di personale dell'istituzione formativa, ad es. per attività di tutoraggio e orientamento, attività di docenza in compresenza o nell'area professionalizzante, LARSA.
- titolarità dell'istituzione scolastica dei percorsi formativi, che saranno realizzati in classi di ordinamento, costituite secondo la vigente normativa in materia di formazione di classi scolastiche;
- titolarità della Sede formativa accreditata della gestione amministrativo-contabile e della rendicontazione, secondo la vigente normativa della Regione Liguria.

La realizzazione dei percorsi triennali all'interno delle istituzioni scolastiche si configura come sperimentazione dell'innovazione didattica, metodologica e organizzativa nell'ambito dell'autonomia scolastica (DPR 275/99).

Riporto uno stralcio delle linee progettuali di riferimento concordate tra USR e Regione:

FINALITÀ

Prevenire e contrastare insuccessi e dispersione scolastica e favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione.

Costituire le basi per la realizzazione del sistema regionale di accreditamento degli Enti di Formazione Professionali ai fini dell'assolvimento del nuovo obbligo di istruzione, nel quadro dell'offerta scolastica e formativa della regione.

OBIETTIVI

- Promuovere l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale
- Favorire l'acquisizione dei saperi e delle competenze di base assicurando l'equivalenza formativa di tutti i percorsi;
- Sperimentare forme di flessibilità e di individualizzazione della didattica per ridurre i fenomeni delle ripetenze e della dispersione scolastica;
- Facilitare l'integrazione ed il successo formativo degli alunni di fasce deboli o a rischio (immigrati, disabili, soggetti in condizioni di disagio psico-sociale);
- Agevolare e accompagnare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale;
- Favorire il rientro scolastico dei giovani che abbiano conseguito una qualifica professionale a conclusione dei percorsi sperimentali e intendano proseguire gli studi nel IV anno degli istituti secondari di 2° grado;
- Effettuare un'efficace azione di orientamento formativo nell'ottica dell'integrazione sociale, dell'occupabilità e dell'autoimprenditorialità.

DESTINATARI

Giovani in possesso di diploma di licenza media soggetti all'obbligo d'istruzione o al diritto/dovere all'istruzione e formazione.

Gli allievi risultano iscritti a tutti gli effetti alla scuola co-titolare del percorso.

Sono possibili ingressi nei percorsi di nuovi candidati, dopo opportuna verifica delle capacità, conoscenze, abilità e competenze, a seguito della quale il Direttore del soggetto attuatore può riconoscere i crediti formativi inserendo l'allievo interessato nel percorso formativo prescelto.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'articolazione dei percorsi triennali prevede tre anni formativi, della durata di 1.050 ore ciascuno, così strutturati:

- percorso comune al gruppo-classe nella misura di 900 ore annue.

Il percorso è articolato in:

a) Area Comune di Base strutturata in 4 sotto-aree: dei Linguaggi (Italiano e Inglese), Tecnologica (Informatica e TIC), Scientifica (Matematica e Scienze biologiche/chimiche/fisiche), Storico-Socio-Economica (Storia/Geografia, Economia/Diritto, Sicurezza/Educazione ambientale);

b) Area Tecnico-Professionale, in relazione al repertorio dell'area e delle figure professionali specifiche di riferimento:

- interventi personalizzati nell'ambito dei Laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA), con frequenza obbligatoria, nella misura di 150 ore annue.

Il primo anno si caratterizza per l'orientamento attivo entro l'area formativa di riferimento. Durante tale anno è prevista una congrua attività di accoglienza, orientamento e formazione di base.

Il secondo anno mira al rafforzamento del patrimonio di conoscenze, abilità, competenze e capacità

personali e prevede uno stage di supporto all'apprendimento.

Il terzo anno mira al completamento formativo ed all'autonomia della persona in riferimento al ruolo professionale. E' previsto uno stage di validazione delle acquisizioni e di completamento formativo. L'esame finale e la relativa certificazione sono gestiti sulla base di una metodologia apposita proposta dalla Regione Liguria.

Ai fini dell'accesso alla valutazione annuale e dell'ammissione agli esami, l'obbligo di frequenza delle attività è indicato in almeno 3/4 della durata del percorso, fatta salva la possibilità di far valere crediti formativi pertinenti ed adeguatamente certificati secondo la metodologia prevista.

AZIONI DI SISTEMA

- Formazione congiunta di operatori della Formazione Professionale e docenti della scuola statale sulle tematiche pedagogiche, metodologiche e organizzative dei percorsi; la frequenza è obbligatoria e dà diritto a crediti formativi universitari;

- Assistenza Tecnica alla progettazione dettagliata ed allo sviluppo dei percorsi fornita da un'equipe di docenti della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova e da loro collaboratori esperti.

Criteri metodologico-progettuali:

- Strutturazione dell'attività in Piani formativi personalizzati, articolati in Unità di apprendimento (UA) – con particolare rilievo per quelle comuni tra le diverse aree formative - che attualizzino gli Obiettivi specifici (OSA) indicati dalle Linee Guida regionali sotto forma di compiti-problemi concreti, finalizzati ad una formazione autentica dei destinatari;

- Attività di orientamento e di tutoring, di continuità formativa e di alternanza scuola-lavoro (stage formativo), in stretta collaborazione con le imprese del settore di riferimento.

Modalità e strumenti di valutazione:

- Libretto delle competenze individuali, il cui format è concordato in modo unitario, tramite il quale viene documentata in ogni fase del percorso la progressione dell'allievo;

- Valutazione collegiale, periodica ed annuale, di competenze, conoscenze e abilità.

È prevista la certificazione delle competenze in conformità ai modelli concordati nell'ambito della Conferenza Unificata Stato-Regioni-Province

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le iniziative di accompagnamento, monitoraggio e valutazione ai vari livelli (didattico - formativo, organizzativo - gestionale, territoriale), per la rilevazione del raggiungimento degli obiettivi indicati, sono effettuate in itinere e a fine percorso secondo modalità e strumenti concordati dal Comitato Promotore, attraverso Commissioni interistituzionali ed avvalendosi dell'apporto del Comitato di Assistenza Tecnica.

Per quanto riguarda il Manuale di gestione, è attualmente in fase di revisione attraverso il confronto con le amministrazioni provinciali e i soggetti attuatori dei corsi.

Riporto per brevità solo l'indice:

- 1) IL QUADRO DI RIFERIMENTO
- 2) AZIONI DI SISTEMA
- 3) IL MODELLO DIDATTICO DEI PERCORSI
- 4) MODALITÀ DI GESTIONE DEL CORSO E ORIENTAMENTI PER LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Nel terzo capitolo sono contenute le linee-guida per la gestione dei passaggi. In sintesi, per gli allievi interessati al passaggio, dopo la qualifica, al biennio terminale di una scuola secondaria di II grado, si prevedono fin dall'inizio del terzo anno misure di accompagnamento e LARSA specifici, concordati e definiti tramite convenzione con gli istituti scolastici di destinazione.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

barbara_olper01

 Inviato: Sab Feb 21, 2009 4:55 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Gentile dottoressa Parodi, la ringrazio per l'esauriente risposta che mi ha consentite di comprendere meglio la strutturazione dei percorsi triennali integrati, co-gestiti da C. F.P. e istituzioni scolastiche.

Anche nella mia provincia molti dei giovani iscritti alla formazione o istruzione professionale rientrano nelle tipologie da lei descritte, ritengo che, soprattutto per "i più svantaggiati" questi percorsi rappresentino un'opportunità che non possiamo ignorare.

Un cordiale saluto
Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it

[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Sc. media 2° grado – università, AFAM e post secondario...](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
speranzina_ferraro01

Messaggio

Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:49 pm Oggetto: Sc. media 2° grado – università, AFAM e post secondario...

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22**Sc. media 2° grado – università, AFAM e post secondario**

Benvenuti nell'area dedicata al raccordo tra scuola secondaria di 2° grado e l'università e, in particolare, a come promuovere un orientamento efficace e significativo.

L'espressione "orientamento alla scelta universitaria" indica l'insieme delle azioni che sono volte ad affrontare i molti problemi del passaggio dalla scuola all'università. La percezione di questi problemi da parte di chi se ne deve occupare è spesso inadeguata e le attività per l'orientamento sono spesso assai meno efficaci di quanto potrebbero essere.

In questo spazio ci occuperemo di come migliorare l'orientamento alle scelte universitarie e gli stessi risultati del sistema d'istruzione. Seguiteci.....

michelini_gruppo3.pdf		
Descrizione:		Download
Nome del file:	michelini_gruppo3.pdf	
Dimensioni:	339.61 KB	
Scaricato:	50 Volte	

anzellotti_06gen07.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	anzellotti_06gen07.doc	
Dimensioni:	106.5 KB	
Scaricato:	41 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)**rita_fraioli01**Inviato: Sab Dic 13, 2008 5:32 pm Oggetto: orientamento universitario
Liceo ginnasio T.Tasso di roma[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 3

Mi occupo di orientamento universitario per il Liceo Tasso di Roma. Il mio contributo non può essere altro che l'illustrazione delle iniziative che già da parecchi anni vengono attivate per l'orientamento in uscita dalla scuola superiore. Sono tutte in collaborazione con le università della nostra città.

tali iniziative si rivolgono alle:

- a) II liceali (penultimo anno del liceo classico)
- b) III liceali (ultimo anno).

Vi illustro, per ora, l'iniziativa per le seconde, rimandando ad un secondo intervento le altre iniziative, più numerose e più di tipo cognitivo, previste per le terze liceali.

PER LE SECONDE LICEALI

Per queste classi è previsto, in collaborazione con Dr. Fiorenzo Laghi Ricercatore-Docente di

Psicologia dell'orientamento e dei processi educativi un intervento di orientamento pre-universitario di cui vi allego il progetto. Questa attività si svolge ormai da parecchi anni ed ha permesso anche un confronto tra i risultati di queste prove e quelle di valutazione degli stessi studenti all'iscrizione in quarto ginnasio.

Il disegno di ricerca di tipo longitudinale, quest'anno, prevede la predittività delle dimensioni indagate nelle attività di orientamento: saranno analizzate le relazioni tra attitudini, interessi, caratteristiche di personalità e successo universitario (numero di esami sostenuti e voto di maturità).

Avremo così, per un gruppo di studenti, i risultati dalle prove d'ingresso in quarto ginnasio alle prove di secondo liceo e dopo due anni di percorso universitario

OBIETTIVI

Gli obiettivi principali del progetto sono i seguenti:

1) Aiutare gli studenti nelle scelte scolastiche e professionali, attraverso un percorso di approfondita e consapevole conoscenza di se stessi e delle proprie attitudini.

Le attività, di seguito esplicitate in dettaglio, forniscono il necessario aiuto allo studente per permettere una scelta matura e consapevole tra le alternative, dopo un lungo periodo di formazione scolastica, qual è la scuola secondaria superiore. L'attuale situazione dell'istruzione universitaria e la serie di riforme in atto, lo sviluppo tecnologico e le nuove forme di apprendimento e di lavoro, hanno reso evidente l'impellente necessità di un orientamento inteso non come un evento episodico ma come un processo educativo ampio, complesso e soprattutto continuativo che può coincidere con tutto l'arco della vita lavorativa a partire dalla fase formativa-scolastica.

L'orientamento inteso in senso educativo è volto alla promozione delle potenzialità individuali ed alla crescita del soggetto verso la libertà di scelta, maturità e responsabilità decisionale, nella coscienza di se stessi e dei propri fini individuali e sociali. All'interno di un'ottica di riferimento assolutamente non direttiva, l'orientamento presuppone la scelta del singolo, in seguito a programmi di facilitazione della conoscenza di sé e della realtà (familiare, scolastica, socioeconomica e professionale) e di sviluppo della competenza decisionale.

Articolazione del Progetto

Il progetto è suddiviso nelle seguenti fasi:

Ø Prima fase: incontro preliminare con gli studenti per illustrare l'attività di orientamento e le dimensioni indagate.

Ø Seconda fase: somministrazione della batteria dei test che valuta le attitudini, gli interessi e le caratteristiche di personalità in relazione alla scelta universitaria.

Ø Terza fase: colloquio di restituzione di gruppo per ogni classe al fine di effettuare un confronto tra abilità emerse e scelta accademica dichiarata.

Ø Quarta fase: Incontro con i docenti referenti per illustrare i risultati emersi e confrontarli con altre variabili come i voti scolastici.

In particolare i costrutti analizzati saranno i seguenti:

a) Abilità e Attitudini

L'attitudine può essere definita "come la capacità misurabile e disponibile a livello potenziale, di eseguire una determinata attività, sia fisica che mentale". E' opportuno operare una distinzione tra abilità e attitudine: la prima può essere definita come la capacità potenziale che un individuo ha di fare qualcosa; la seconda può essere definita come l'aspetto misurabile di tale potenzialità. Data la seguente definizione, possiamo capire il perché viene attribuita molta importanza a tale costrutto e perché anche in un'attività orientativa per la scuola secondaria vengono utilizzati test specifici di attitudini con la finalità, appunto, di far emergere il grado di presenza o assenza di requisiti fondamentali per una buona scelta universitaria. Per questo è preferibile misurare attitudini specifiche come il fattore di ragionamento verbale, numerico, capacità di problem solving e abilità spaziale. Avere un quadro articolato della misura delle varie attitudini permetterebbe di ottenere

per ogni alunno uno screening delle potenzialità di riuscita nella futura scelta universitaria.

b) Interessi

Le misure sugli interessi sono forse le più frequentemente usate in orientamento. Gli interessi sono le preferenze/rifiuti per determinate attività lavorative, accademiche o del tempo libero. Nella letteratura specialistica si distingue fra interessi espressi, ossia affermazioni verbali sul fatto che una certa occupazione piace o no; interessi manifesti, ossia interessi che si manifestano in attività osservabili; interessi testati, ossia rilevati mediante test oggettivi; interessi inventariati, ossia valutati mediante questionari che chiedono al soggetto un'autovalutazione di quanto piacciono o non piacciono una serie di attività e di occupazioni.

I questionari d'interesse si sono sviluppati in seguito all'osservazione che persone occupate nello stesso tipo di lavoro sembravano avere un insieme di interessi in comune, che li distingueva da persone occupate in altri lavori. Questi interessi comuni non erano soltanto di tipo professionale, ma si estendevano ad altre attività, p. es. ricreative.

c) Caratteristiche di personalità

L'analisi della letteratura conferma la presenza di numerosi studi inerenti i legami tra la personalità e l'apprendimento o il rendimento scolastico-professionale.

Molti tratti di personalità sono correlati significativamente con il rendimento scolastico e talvolta sono in grado di spiegare porzioni di varianza pari o superiori a quelle dei fattori cognitivi.

Follow-up per gli studenti del Liceo T. Tasso

2) Monitorare la scelta universitaria o professionale degli studenti che hanno partecipato all'attività di orientamento nell'A.S. 2003/2004; verificare l'efficacia dell'attività orientativa; individuare le dimensioni che hanno maggiore validità predittiva rispetto al successo universitario o professionale.

Articolazione del Progetto

Il progetto è suddiviso nelle seguenti fasi:

Ø Prima fase: ricognizione degli studenti che hanno partecipato all'attività orientativa al Liceo Tasso nell'A.S. 2003/2004.

Ø Seconda fase: somministrazione di interviste telefoniche agli studenti.

Ø Terza fase: elaborazione dei dati.

Ø Quarta fase: stesura del report.

Ø Quinta fase: incontro con i docenti referenti per illustrare i risultati emersi.

Per il monitoraggio della scelta universitaria

Il primo step richiede che siano reperiti i numeri telefonici di tutti gli studenti che hanno partecipato all'attività orientativa nell'A.S. 2003/2004.

Il secondo step prevede la somministrazione di interviste telefoniche che avranno la durata di 15 minuti circa.

Le domande dell'intervista vertono sui seguenti costrutti: a) scelta universitaria o professionale; b) soddisfazione per la scelta effettuata; c) numero di esami sostenuti; d) congruenza tra i risultati emersi ai test di orientamento e la scelta effettuata.

Grazie, Rita Fraioli

[Top](#)



gabriella_burba01

Inviato: Dom Dic 14, 2008 4:02 pm Oggetto: orientamento universitario



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Ringraziando Rita Fraioli per la dettagliata descrizione dei progetti attivati dal Liceo Tasso, mi inserisco in questo filo del forum per condividere esperienze analoghe condotte negli anni scorsi dal mio Istituto (ISIS Malignani di Cervignano) e dal Liceo Marinelli di Udine in collaborazione con l'Università di Udine.

In particolare un progetto biennale ha riguardato la verifica della predittività di test di

autovalutazione per l'Università tramite un successivo monitoraggio della carriera universitaria o lavorativa degli ex studenti attuato con intervista telefonica. Recentemente, per evitare gli elevati costi in termini di tempo delle interviste telefoniche, abbiamo sperimentato un questionario on line con password inviata agli ex studenti per posta. Il problema è che ovviamente la percentuale di rispondenti è molto più bassa e il campione non risulta rappresentativo.

Materiali attinenti ai risultati del progetto si possono trovare all'URL.

<http://documentazione.isismalignani.it/read.php?act=doc&s=5&dir=/CRUS>

In un altro progetto con l'Università di Udine, nell'ambito della Commissione di Raccordo Università e Scuola (CRUS), sono stati elaborati test di autovalutazione per giurisprudenza, economia, matematica ed inglese, reperibili all'URL: <http://orientamento.isismalignani.it/test/index.php>
Cordiali saluti e buon lavoro

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

valeria_ciai01

Inviato: Dom Gen 18, 2009 9:46 pm Oggetto: Orientamento con il Progetto Lauree Scientifiche [MODIFICA](#) [Stampa](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1

Insegno matematica e fisica al Liceo Scientifico "Righi" di Roma. Volevo contribuire al dibattito che si è aperto su questo forum riportando alcune "buone pratiche" di orientamento in uscita.

Molti studenti affrontano la scelta universitaria senza avere ben chiaro cosa studieranno, se quello che studieranno sarà per loro interessante, se avranno effettivamente gli strumenti e le competenze per quel particolare percorso. Ciò spesso, nel migliore dei casi, li porta a perdere un anno di studi e alla decisione di cambiare facoltà: ciò avviene in genere dopo qualche mese di lezioni. Nel peggiore, come avviene del resto anche nella scuola superiore, li porta ad arrancare per anni e a conquistare poi con fatica un titolo del quale non sanno che fare, principalmente perché non animati da interesse e passione per il campo scelto.

La prima "buona pratica" di cui voglio parlare è il Progetto Lauree Scientifiche.

Ho partecipato attivamente al Progetto per la Fisica negli anni 2005-06 e 2006-07 con varie classi, ma in particolare con una stessa classe per i due anni: quarta e poi quinta scientifico PNI.

Non vorrei dilungarmi sull'organizzazione, gli scopi e i risultati nazionali del Progetto che è molto conosciuto (ha riguardato le facoltà di Fisica, Matematica e Chimica) e del quale si può trovare ogni notizia per esempio al sito www.progettolaureescientifiche.eu, ma piuttosto riportare la mia esperienza.

Il nostro referente è stato il Dipartimento di Fisica dell'Università La Sapienza di Roma, in particolare i professori Egidio Longo e Maria Grazia Ianniello.

La prima fase ha coinvolto una ventina di insegnanti di varie scuole romane per la preparazione di una serie di esperienze di laboratorio in due ambiti: Oscillazioni meccaniche (prof. Longo) e Ottica (prof.ssa Ianniello). Si è trattato a tutti gli effetti di un corso di aggiornamento che si è svolto nei laboratori di Fisica dell'Università.

La seconda fase ha riguardato direttamente gli studenti che su base volontaria, in numero variabile per ciascuna classe coinvolta, hanno partecipato alle esperienze di laboratorio preparate nella fase precedente, sia presso i laboratori del Dipartimento che, quando l'attrezzatura richiesta lo ha permesso, presso i laboratori delle scuole coinvolte.

Nel corso del successivo anno scolastico questi studenti hanno poi assistito ad un ciclo di cinque conferenze organizzate in modo molto interessante per l'orientamento: la prima parte delle conferenze (che si tengono tutt'ora annualmente) attiene a temi di fisica classica (momento angolare, oscillatori, elettrostatica...) e viene tenuta dal prof. Longo con l'aiuto di bellissimi strumenti dello storico laboratorio di fisica del Dipartimento, presentando una veloce serie di esperienze da "banco". La seconda parte della conferenza riprende le stesse tematiche affrontate da un ricercatore che lavora in istituti di ricerca italiani o stranieri trattando le applicazioni più attuali e di frontiera di quegli stessi concetti. Si ha così una panoramica, per quanto parziale, sui temi della moderna ricerca fisica.

Il percorso si chiude con un esame (volontario) sia per i laboratori che per le conferenze che porta, se superato, all'acquisizione di crediti universitari spendibili se ci si iscrive alla facoltà.

I vantaggi di questo orientamento sono molteplici: il docente viene in effetti aggiornato e ciò fornisce sempre nuovo impulso all'attività didattica quotidiana, soprattutto per la didattica di laboratorio così importante in fisica; lo studente entra "dentro" l'università e viene "proiettato" nel mondo della ricerca; tocca con mano...; capisce se quella è o può essere la sua strada.

La mia esperienza è stata che ben tre studenti di quella classe hanno scelto di iscriversi alla facoltà di Fisica e stanno portando avanti con successo i loro studi. Ma altri, che avevano pensato a Fisica come una possibilità, l'hanno scartata e hanno fatto altre scelte: consapevoli.

Grazie dell'attenzione
Valeria Ciai

[Top](#)

PROFILO

E-Mail

rita_fraioli01

Inviato: Sab Feb 14, 2009 11:46 am Oggetto: orientamento in uscita

MODIFICA  IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 3

Come già fatto con le II Liceali vorrei illustrare anche alcune delle iniziative per le III Liceali attuate dal Liceo Ginnasi T.Tasso.

Esse sono:

- 1) Lauree scientifiche
- 2) Polo Scientifico
- 3) orientamento in rete
- 4) Olimpiadi di Matematica, Fisica, Chimica, Storia dell'arte
- 5) Certamina di Latino e Greco

Per quanto attiene le Lauree Scientifiche è stato attivato con il prof. Lucio Russo dell'Università di Tor Vergata, insieme al Liceo Scientifico Righi ed al Pacinotti di Fondi un laboratorio di Matematica. Non mi dilungherò su questa esperienza, decisamente positiva, almeno per i primi due anni, perché il progetto è ben conosciuto ed è stato illustrato bene nelle sue finalità e nei suoi obiettivi dalla collega Ciai.

Per quanto attiene il punto 2) Polo Scientifico è un servizio delle Facoltà del Polo Scientifico – Tecnologico dell'Università La Sapienza di Roma (Ingegneria, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Statistica, Architettura Ludovico Quaroni) dedicato agli studenti delle Scuole Superiori e organizzato da Docenti e Tecnici.

Il servizio fornisce strumenti attraverso i quali ogni studente che intenda iscriversi ai corsi di studio delle Facoltà del Polo può:

conoscere i pre-requisiti richiesti per seguire proficuamente un corso di studi universitari;

autovalutare le proprie conoscenze rispetto ai pre-requisiti;

migliorare le proprie conoscenze attraverso un percorso di autoapprendimento.

Il percorso è il frutto di sette anni di sperimentazione durante i quali sono stati progettati, monitorati, analizzati e migliorati diversi strumenti. I risultati di quest'attività rappresentano un prezioso patrimonio di informazione per tutti gli operatori del settore Università e Scuola.

Il servizio:

- ha messo a disposizione online i test relativi alle prove svolte negli anni precedenti;
- ha realizzato una rete con le Scuole che coinvolge un centinaio di Istituti ed i relativi Docenti;
- ha coinvolto migliaia di studenti (solo nel 2004 hanno partecipato 1.600 studenti).

Obiettivo ultimo è consentire agli studenti di scegliere il percorso di studio con maggior consapevolezza e di migliorare le condizioni per affrontarlo. La complessità di questo percorso, l'aumentata esigenza di informazioni e di assistenza da parte dei nostri utenti, hanno richiesto una riorganizzazione dell'offerta dei servizi di orientamento delle Facoltà basata su una maggior articolazione dei servizi e sull'introduzione di una nuova figura di operatore, il manager di orientamento.

Il sito dell'orientamento <http://siorienta.cabi.uniroma1.it> rappresenta uno spazio virtuale, dedicato a docenti e studenti delle Scuole Superiori, dove reperire informazioni utili e dettagliate sulla prova di autovalutazione.

Metodo di lavoro e di analisi dei risultati

prove per valutare se si è in possesso di una preparazione adeguata per affrontare le facoltà del Polo Scientifico Tecnologico.

- prove in aritmetica, algebra, geometria, trigonometria

- prove di italiano: punteggiatura, grammatica, lessico, individuazione sinonimi, completamento frasi, comprensione del testo.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

rita_fraioli01

Inviato: Sab Feb 14, 2009 5:32 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 3

Inserisco anche il progetto orientamento in rete a cui il Liceo Ginnasio T. Tasso aderisce da parecchi anni. Il Progetto è al servizio degli studenti che vogliono affrontare una delle facoltà del Polo Sanitario (Medicina e Chirurgia, Veterinaria, Farmacia ecc..)

- Presentazione
"Orientamento in rete"

Progetto di Orientamento e di Riallineamento sui saperi minimi in collaborazione con l'UNIVERSITA' DI ROMA "LA SAPIENZA"

X anno di svolgimento

Prima Facoltà di Medicina e Chirurgia (Prof. Luigi Frati)
Seconda Facoltà di Medicina e Chirurgia (Prof. Vincenzo Ziparo)
Facoltà di Farmacia (Prof. Franco Chimenti)
Presentazione del progetto

L'iniziativa prevede lo svolgimento di un corso di Orientamento e di riallineamento sui saperi minimi per le facoltà ad accesso programmato dell'area medico-sanitaria, destinato agli studenti dell'ultimo anno di scuola secondaria di II grado. Il progetto ha preso l'avvio nell'a.s. 1999/2000, nell'ambito del Protocollo d'intesa Provveditorato di Roma – Università di Roma "La Sapienza", in collaborazione con le facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università "La Sapienza": tale progetto prevede interventi in continuità educativa tra scuola secondaria e università finalizzati a preparare al meglio gli studenti ad affrontare le prove d'ingresso universitarie, integrando la preparazione sui contenuti richiesti per il superamento delle prove e facendo ripercorrere le modalità di svolgimento delle prove di accesso e di orientamento.

All'inizio il progetto ha interessato soltanto tre Istituti della zona nord di Roma; da allora la diffusione dell'iniziativa si è fatta sempre più capillare, allargando il numero di scuole coinvolte e di studenti partecipanti. L'impegno nel sostegno finanziario al progetto ha visto alternarsi negli anni l'Università, la Provincia di Roma, il Ministero dell'istruzione, la Regione Lazio. L'aspetto caratterizzante del progetto è stata la creazione di una vasta rete di scuole a livello regionale, al cui interno sono stati messi in comune le risorse, i docenti e gli studenti. Ciò ha permesso di rilevare notevoli vantaggi:

- dal punto di vista didattico è stata necessaria una continua azione di coordinamento che ha favorito lo scambio di informazioni e di esperienze tra i docenti universitari, i professori e gli studenti di istituti diversi.
- dal punto di vista finanziario, in quanto ha consentito un notevole contenimento dei costi.

Istituto Capofila è l'Istituto Superiore "Gaetano De Sanctis" e le scuole aderenti sono state 110; studenti del Lazio e di altre regioni del centro-sud sono stati accolti nelle scuole e nei corsi estivi presso le sedi universitarie.

RISULTATI

I risultati ottenuti negli ultimi otto anni sono stati più che soddisfacenti: il successo dei corsi è stato analizzato, non solo a partire dalla percentuale degli ammessi sul numero degli iscritti (in media, la percentuale di successo così espressa è stata del 68%), ma tenendo anche conto del progressivo aumento del numero dei partecipanti alle prove d'ingresso: negli ultimi otto anni la percentuale di corsisti ammessi ha registrato un notevole incremento, tenendo presente la proporzione tra numero di partecipanti alla prova e iscritti ai corsi. Per quanto riguarda il 2007, i partecipanti al Progetto per l'ammissione ai corsi di laurea a ciclo unico presso la I e la II Facoltà di Medicina e Chirurgia rappresentavano il 20% di coloro che hanno sostenuto la prova, ma è risultato che il 35% degli ammessi ha frequentato i corsi del Progetto "Orientamento in rete". Il progetto è accuratamente monitorato e si basa su un modello senz'altro riproducibile in quanto la struttura organizzativa e didattica è rigorosa e stabilita con precise procedure.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

mery_serretti01

Inviato: Lun Feb 16, 2009 10:30 am Oggetto: Orientamento lauree scientifiche

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08

Inserisco il progetto di orientamento realizzato in Liguria nell'ambito del Progetto Lauree

16:06
Messaggi: 8

scientifiche, ricevuto dalla collega prof.ssa Laura Capelli, referente regionale del Progetto.
Mery Serretti, referente orientamento USR Liguria

orientamento_lauree scientifiche_Liguria.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	orientamento_lauree scientifiche_Liguria.doc	
Dimensioni:	293 KB	
Scaricato:	4 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

speranzina_ferraro01

 Inviato: Mer Feb 18, 2009 4:33 pm Oggetto: Prove verifica conoscenzingresso a corsi laurea scientif.

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22

penso di fare cosa utile inserendo ul file con un contributo del prof.re Gabriele Anzellotti, coordinatore nazionale dei progetti di matematica nell'ambito del progetto "Lauree Scientifiche", scritto per la facoltà di scienze.

Esso costituisce un contributo per la costruzione di un sistema nazionale di verifiche delle conoscenze per l'ingresso ai corsi di laurea scientifici, per conto della Conferenza dei presidi di scienze, e della possibilità di offrire una verifica anticipata agli studenti delle scuole superiori.

Speranzina Ferraro

ANZELLOTTI_testscuole_04feb09.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	ANZELLOTTI_testscuole_04feb09.doc	
Dimensioni:	46 KB	
Scaricato:	8 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

rosanna_catozzo01

 Inviato: Gio Feb 19, 2009 9:11 am Oggetto: Progetto orientamento secondaria 2° grado e università

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via Fratte,
30

Segnalo un progetto, che allego, tra un Istituto Tecnico Commerciale e l'Università degli studi di Macerata.

Rosanna Catozzo

progetto-continuità_itcmc.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	progetto-continuità_itcmc.doc	
Dimensioni:	40.5 KB	
Scaricato:	6 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

Mostra prima i messaggi di: ☐ Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ Vai



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) 





FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Scuola media 1° grado – scuola media 2° grado](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

speranzina_ferraro01

Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:48 pm Oggetto: Scuola media 1° grado – scuola media 2° grado

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06

Messaggi: 22

Scuola media 1° grado – scuola media 2° grado

Nel dare il benvenuto ai partecipanti del forum mi presento come tutor del gruppo tematico 3 relativo alla continuità e transizione nel sistema d'istruzione e formazione.

Mi chiamo Alberto Stefanel, sono attualmente ricercatore universitario presso l'Università degli Studi di Udine. Nel contesto dell'orientamento ho competenze in merito al ruolo di metodiche per l'orientamento formativo nel contesto della scuola secondaria di primo e secondo grado e nella formazione degli insegnanti, quindi nel raccordo tra scuola media e scuola superiore e tra secondaria e istruzione universitaria. Tali competenze integrano la esperienza universitaria (settore scientifico disciplinare Fis08-Didattica e storia della fisica), con quella sviluppata sul campo in oltre venti anni di insegnamento nella scuola superiore (come docente di matematica e fisica, impegnato a vario titolo in attività progettuali anche in riferimento al tema della continuità formativa).

stefanel_tema3.2_18nov08.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	stefanel_tema3.2_18nov08.doc	
Dimensioni:	76 KB	
Scaricato:	38 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

annamaria_terenzi01

Inviato: Dom Nov 30, 2008 6:03 pm Oggetto: Scuole aperte

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06

Messaggi: 7

Buona sera. Mi chiamo Anna Maria Terenzi insegno Elettronica e dal 1995 sono la referente (dal 1999 Funzione Strumentale) dell'Orientamento in ingresso dell'I.T.S. "V. Arangio Ruiz" di Roma. Visto che da tanti anni mi occupo di Orientamento trovo veramente interessante e stimolante avere l'opportunità di confrontarmi con colleghi ed esperti nel gruppo tematico che riguarda la transizione dalla scuola media di 1° grado a quella di 2° grado.

Ringrazio il Prof. Stefanel, a cui sono accomunata da precedenti esperienze formative (laurea in fisica con tesi in storia della fisica), per gli interessanti spunti di discussione proposti.

A proposito delle iniziative "scuole aperte" vorrei portare il contributo della mia diretta esperienza nell'organizzazione dell'Open day. Ho avuto modo di notare come sia utile e gradita da parte di genitori e ragazzi non solo la presentazione delle scuola e del Piano dell'Offerta Formativa, ma anche la visita dei laboratori "animata" da docenti e studenti già frequentanti che mostrano un esempio di lezione. A questo proposito, con le scuole medie disponibili, organizziamo anche giornate in classe, durante il regolare orario scolastico, con gruppi di ragazzi interessati ai nostri corsi di studio. Tutto questo può sembrare in fin dei conti banale, ma chiarisce parecchio le idee ai ragazzi delle medie, che sono spesso davvero assai confusi nei confronti di una scelta così determinante per il loro futuro ed alla quale giungono, in molti casi, poco preparati, a volte sotto la spinta delle aspettative delle famiglie o delle scelte dei compagni di classe, piuttosto che in base alle loro attitudini ed interessi.

Rimando ad altri interventi l'approfondimento di questo e degli altri spunti di discussione.

Buon lavoro a tutti

Anna Maria Terenzi

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

alberto_stefanel01

Inviato: Ven Dic 05, 2008 4:45 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Cara Anna Maria,
mi sembra interessante (e spero stimolante anche per altri) approfondire il lavoro che avete fatto nella vostra scuola.
Credo sia utile documentare (e questo vale anche per chi eventualmente legge questo messaggio) seppure con brevi annotazioni alcuni aspetti dell'attività open-day (laboratori aperti) che avete fatto, per esempio:
- quali modalità di lavoro avete seguito (come sono stato preparati/coinvolti attivamente gli studenti della vostra scuola e i visitatori (gli studenti delle medie,ma anche i genitori); tipo di presentazione delle attività)
- è stato raccolto il feed back da parte degli utenti? eventualmente in che modo è stato fatto? se non è stato fatto, come si potrebbe prevedere di raccogliarlo?
- è stato previsto di vedere in che modo l'attività svolta dai vostri ragazzi è stata per loro stessi orientante (verso l'università) nel senso che ha fornito loro maggiore consapevolezza sulle proprie propensioni/attitudini, consapevolezza in merito alle discipline (o alla specifica disciplina)?
- c'è o c'è stato o sarà previsto un raccordo con le scuole medie per realizzare attività coordinate (per esempio le visite in classe degli studenti delle medie; in merito alle aspettative degli studenti: che aspettativa hanno di una scuola prima della visita , che immagine si sono fatti dopo la visita)...

Sono solo spunti che spero anche altri siano pronti ad raccogliere per proporre nel forum documentazioni su che cosa viene fatto nelle scuole in merito al nodo che stiamo considerando

alberto stefanel

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

annamaria_terenzi01

Inviato: Ven Dic 12, 2008 9:26 pm Oggetto: Scuole aperte

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 7

Fornisco molto volentieri le precisazioni richieste:

-gli studenti della scuola sono stati coinvolti nell'open day con la presentazione a ragazzi e genitori di alcuni lavori da loro preparati durante l'anno scolastico, in particolar modo in informatica ed in fisica. I lavori di informatica, inoltre, sono stati messi anche on line sul sito della scuola. Per quanto riguarda la fisica ha suscitato particolare interesse ed entusiasmo la presentazione di giocattoli il cui funzionamento si rifà a principi fondamentali della disciplina.
-al termine della visita della scuola è stato distribuito alle famiglie un questionario di verifica del gradimento, in cui veniva chiesto come avevano avuto notizia dell'open day, se avevano già un'idea precisa della scuola a cui iscrivere i figli,se avevano partecipato ad altre iniziative d'orientamento, se ritenevano utile aver partecipato al nostro open day, cosa avevano ritenuto più utile (parlare con gli insegnanti, parlare con gli studenti, visitare i laboratori) e cosa in più avrebbero desiderato.
-sicuramente anche i nostri ragazzi hanno tratto beneficio dal relazionarsi con persone in qualche modo estranee alla normale vita scolastica , fornendo spiegazioni dettagliate sul tipo di studi svolti e illustrando i loro lavori non ad un docente, ma a dei "profani". Debbo dire che genitori e studenti hanno trovato particolarmente utile ed interessante questo aspetto dell'open day ed io stessa ho scoperto degli aspetti "nuovi" dei miei studenti.
-per quanto riguarda i raccordi con le scuole medie che hanno portato i loro allievi a frequentare per un giorno le nostre lezioni, debbo dire che il coordinamento non è stato ottimale, nel senso che gli studenti hanno scelto in modo autonomo quale scuola andare a visitare e che, quando li ho accolti, li ho trovati piuttosto confusi anche sugli indirizzi presenti nella nostra stessa scuola. Al termine della giornata avevano sicuramente le idee più chiare ed erano felicissimi dell'esperienza fatta.

Faccio però presente che il mio istituto ha un bacino di utenza di circa venti scuole ed è pertanto difficile stabilire con tutte rapporti che vadano oltre l'orientamento puramente informativo. Comunque, negli anni passati abbiamo svolto attività di continuità con alcune scuole medie, ad esempio per preparare insieme i test d'ingresso, ed abbiamo aderito a progetti di didattica verticale.

Anna Maria Terenzi

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

alberto_stefanel01

Inviato: Dom Dic 14, 2008 7:48 pm Oggetto:

MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Ringrazio molto Anna Maria,
Per l'interessante contributo. Mi sembra particolarmente significativo che abbiate utilizzato un questionario per avere un feed back dalle famiglie.
Il momento della valutazione dell'attività svolta è altrettanto fondamentale dell'attività stessa.

Anche l'attività svolta con le scuole media per la formulazione di test può essere rilevante per il punto qui in discussione e pertanto sono ben venuti contributi documentali anche su questo tema.

a presto
alberto stefanel

[Top](#)

PROFILO E-Mail

mariella_laurenti01

Inviato: Mar Gen 06, 2009 11:38 am Oggetto: Orientamento in entrata
Liceo "Marinelli"

MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 9
Residenza: Friuli-
Venezia Giulia

Con l'intento di fornire qualche informazione su una delle attività dell'Orientamento in entrata del Liceo Marinelli, inserisco il contributo della collega Paola Debernardi, che da anni si occupa della Continuità tra alcune Scuole Secondarie di primo grado e il nostro Liceo.

Progetto Continuità del Liceo Marinelli di Udine

Obiettivo principale del progetto è il raccordo tra la Scuola secondaria di primo e secondo grado; è iniziato con la conoscenza reciproca dei docenti dei due diversi livelli di istruzione, delle metodologie didattiche, delle strategie più utili a ridurre la dispersione scolastica e a incrementare la motivazione degli studenti; negli anni passati si sono realizzate esperienze didattiche proponibili in entrambi i livelli di scuola, si sono sperimentate le medesime in classi diverse (anche per livello) e confrontati i risultati raggiunti; alcune esperienze didattiche sono state proposte alle classi in compresenza di docenti dei due livelli (primo e secondo grado); il progetto ha offerto ai docenti dei due livelli anche corsi di formazione condivisi (sia disciplinari che transdisciplinari).

Il Progetto Continuità è ormai pluriennale; fu iniziato alla fine degli anni '90, a livello sperimentale ed in modo informale, per tentare un raccordo tra i docenti di Materie letterarie e Scientifiche del Liceo Marinelli e di Scuole Medie di Udine; dal 2004 è svolto sulla base di un Accordo di rete tra le Scuole Secondarie di primo grado di Udine e il Liceo Marinelli; a giugno 2007 l'accordo è stato nuovamente sottoscritto dai precedenti aderenti ed esteso anche alla Scuola Media "Bertoli" di Piasan di Prato (con le sue sedi associate di Campoformido, Martignacco e Pozzuolo).

La referente del Progetto
Paola Debernardi

L'ultima modifica di mariella_laurenti01 il Ven Gen 09, 2009 5:47 pm, modificato 1 volta

[Top](#)

PROFILO E-Mail

rosaria_fontana01

Inviato: Mer Gen 07, 2009 7:13 pm Oggetto: l'orientamento per lo sviluppo
delle life skills

MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5

Mi chiamo Rosaria Fontana, docente di lettere presso l'Istituto Comprensivo "A. Frank" di Sesto San Giovanni e coordino dal 1997 una delle prime reti "fisiche", cioè con modalità "faccia a faccia", della provincia di Milano, rete che si occupa di programmare, organizzare e monitorare dei moduli operativi per favorire la transizione dalla scuola media alla scuola superiore. Intendevo offrire un mio contributo al gruppo tematico 3, non come coordinatrice di rete (per chi fosse interessato rimando al mio intervento nella sezione due), ma come docente da anni impegnata nella duplice funzione di docente di classe e docente referente dell'orientamento (funzione strumentale). Premetto che, parallelamente alla promozione di una didattica orientativa, il modello della rete vela prevede dei moduli operativi particolarmente centrati sul problema della scelta che prescindono dai contenuti disciplinari per sviluppare quelle che vengono definite come life skills: saper riflettere su interessi e aspirazioni personali, raccogliere informazioni e selezionarle in funzione delle scelte da operare per il futuro, affrontare le difficoltà, ecc.

In particolare il modulo della prima media, denominato "Gioco. Imparo e Rifletto", prevede delle attività di giochi cooperativi, svolti almeno una volta al mese, con l'obiettivo di favorire la transizione dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado, favorendo la relazione interpersonale tra i coetanei e con gli adulti e la gestione delle emozioni.

In seconda media il modulo denominato "Accendi l'interesse!" di circa 30 ore, prevede:

- approfondimento del mondo del lavoro e delle professioni, anche in relazione al proprio territorio di appartenenza;
- analisi dei propri interessi (con l'uso degli strumenti messi a punto dall'equipe del Dott. Vattovani della regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it);
- analisi delle aspirazioni scolastiche e professionali (questionario della rete vela)

d) visite degli stand delle scuole superiori e della formazione professionale del territorio e limitrofi (sono presenti tutte le tipologie di indirizzi della provincia di Milano), tale attività è organizzata con il comune di Sesto San Giovanni e coinvolge direttamente i genitori.

e) analisi con i genitori di alcuni strumenti informativi: il libretto della Provincia di Milano sull'offerta formativa dopo la scuola media e la navigazione del sito www.isfol.it/orientaonline. Al terzo anno gli studenti delle scuole medie di Sesto S.G., svolgono un Modulo che si chiama "Proviamoci un po'!", sono guidati dai docenti nella formulazione della prima ipotesi di scelta che vanno a verificare attraverso la visita di studio personalizzata nelle scuole superiori che rappresentano l'indirizzo ipotizzato. La visita si svolge per gruppi d'interesse, e non per gruppo classe, e prevede microinserimenti nelle classi, attività didattiche e laboratoriali condotte dai docenti e dagli studenti delle scuole superiori. Dopo la verifica della prima ipotesi di scelta gli studenti possono svolgere altre visite, ricevono il Consiglio orientativo e completano il loro percorso della scelta con l'iscrizione e la preparazione agli esami, in cui, oltre alla preparazione disciplinare, ha un ruolo importante l'argomentazione del progetto personale di orientamento. I dati raccolti in questi anni nell'ambito della rete, hanno mostrato che gli studenti delle scuole medie della rete vela al primo anno delle scuole superiori registrano un tasso di successo maggiore, circa il 4/5% degli scrutinati, rispetto ai compagni provenienti da scuole non appartenenti alla rete vela, ciò a dimostrare che delle azioni strutturate con continuità e mirate allo sviluppo di abilità trasversali, permettono di combattere il fenomeno della dispersione con maggiore incisività.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

alberto_stefanel01

Inviato: Lun Feb 02, 2009 8:39 pm Oggetto: SINTESI DELLE ESPERIENZE E SPUNTI DI DISCUSSIONE [MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Allego alla presente una breve nota di riepilogo e sintesi delle esperienze documentate sino ad ora in questa sezione del forum e in generale in relazione alla continuità tra scuola media di primo grado e di secondo grado. Gli aspetti riportati non esauriscono la ricchezza emersa, ma hanno solo l'obiettivo di fornire una panoramica di che cosa è stato inserito in rete in merito alla continuità (la prima parte dell'allegato) e dall'altro di estrapolare da questa panoramica tipologie di azioni, modalità di lavoro, dimensioni su cui è stato giocato il raccordo tra scuole medie di primo e secondo ordine, mirando ad individuare i nodi aperti su cui è interessante orientare la discussione in rete e la progettazione futura (la seconda parte).

PrimaSintesiC.doc		
Descrizione:	Sintesi dei contributi in rete	 Download
Nome del file:	PrimaSintesiC.doc	
Dimensioni:	79.5 KB	
Scaricato:	17 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

mery_serretti01

Inviato: Ven Feb 13, 2009 9:22 am Oggetto: Non solo buone pratiche [MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8

Esprimo un forte e sentito apprezzamento per la sintesi effettuata dal prof. Stefanel e per gli spunti di riflessione presenti nella parte conclusiva del testo (i nodi che restano aperti).

La sintesi è utile e importante perché spesso in un forum si rischia di perdersi, soprattutto quando alcuni interventi (compreso l'inserimento di buone pratiche, che forse potrebbero essere raccolte in uno spazio a sé stante) vengono inseriti come nuovi argomenti. Inoltre la sintesi del prof. Stefanel è una sintesi "ragionata", perciò ancora più significativa.

Ma sono i "nodi aperti" che mi hanno indotto ad intervenire.

Premetto che ho sempre attribuito un'importanza fondamentale al momento della transizione fra la scuola secondaria di primo e quella di secondo grado e credo che buona parte della dispersione che si registra nel biennio delle superiori sia dovuta ad una scelta sbagliata. Ho maturato questa opinione nel corso degli anni di insegnamento (18, in ogni ordine e grado di scuola: dalle medie al liceo, agli istituti tecnici e professionali) e l'ho consolidata in quelli di presidenza di un istituto tecnico commerciale (10) e in questi ultimi (8) di servizio presso l'USR Liguria, durante i quali mi sono occupata anche di orientamento.

Tutto ciò premesso, dopo aver letto i "nodi aperti" evidenziati dal prof. Stefanel, per prima cosa ho riletto con attenzione le "Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione" e mi sembra che esse possano costituire una valida risposta per il problema della "didattica disciplinare orientante": non occorre che gli "insegnanti disciplinari" abbiano una specifica formazione sull'orientamento; sarebbe sufficiente che fossero in grado di costruire il curriculum degli studenti secondo quelle Indicazioni: vedere, a titolo di esempio, la parte dedicata all'ambiente di apprendimento. Il contenuto delle Indicazioni del 2007, per altro, non è molto dissimile da quanto già indicato nei "vecchi programmi" della scuola media (ved. D.M. 9 febbraio

1979).

Quindi, almeno in teoria, non dovrebbe esserci alcuna dicotomia tra la didattica disciplinare orientante ed eventuali "azioni di orientamento trasversale" curate da operatori specializzati: a ciascuno il suo ruolo, secondo le sue competenze, con l'avvertimento di effettuare una adeguata "integrazione" o, meglio, sinergia.

Quanto alla dimensione prevalentemente informativa offerta dalle scuole superiori, è decisamente positiva, secondo la mia esperienza, in occasione di saloni e open-day (in particolare se effettuata dagli studenti della scuola superiore), ma soprattutto in funzione della scelta di un'istituzione scolastica piuttosto che un'altra dello stesso indirizzo.

Altra questione è invece la scelta dell'indirizzo di studi e per questa scelta è decisivo, nella maggior parte dei casi, il ruolo della scuola media. Ed ecco che allora, se volete in maniera provocatoria, vorrei segnalare una pratica non buona, ma assai diffusa, e non credo solo in Liguria.

Nel formulare il consiglio orientativo la maggior parte delle scuole medie stabilisce una specie di corrispondenza fra il profitto scolastico e la tipologia di scuola superiore consigliata, a prescindere da interessi, attitudini, propensioni ecc. degli alunni e sulla base – spesso – di una scarsa e non aggiornata conoscenza degli indirizzi di studio delle scuole superiori, per cui si ha una "graduatoria" di questo tipo:

profitto ottimo: licei

profitto distinto/buono: istituti tecnici

profitto sufficiente: istituti professionali (fra cui per ultimi: alberghiero e agrario).

Questo spiega anche perché nelle prime liceali le bocciature risultano inferiori al 10% e nelle prime professionali superano il 30%: un conto è lavorare con una classe di alunni già selezionati, altro è lavorare con alunni che hanno lacune e carenze nella c.d. preparazione di base e forse sono anche poco motivati e impegnati (altrimenti non avrebbero avuto il giudizio di "sufficiente", ma avrebbero conseguito almeno un "buono"). A questi inoltre, in una prima professionale, vanno aggiunti i ripetenti (almeno 5 o 6, perché non tutti si riscrivono), un certo numero di alunni stranieri e – in alcune tipologie di istituti – anche qualche alunno disabile.

A causa di un luogo comune assai diffuso, che gli istituti professionali sono "più facili", si indirizzano ad essi gli alunni scolasticamente più deboli, più fragili, senza tener conto, per esempio:

- che l'orario settimanale di un istituto professionale è di 40 ore a fronte delle 25 di un liceo scientifico ordinario, dove l'unica disciplina nuova, per quanto difficile, è il latino

- che almeno 10 delle 36 ore disciplinari di un istituto professionale sono dedicate a discipline di indirizzo e che comunque anche nella cosiddetta "area comune" ci sono materie nuove, come "economia e diritto" e quasi sempre due lingue straniere.

In sintesi: per una buona didattica orientativa sarebbe sufficiente, secondo me, mettere in pratica le indicazioni metodologiche e didattiche contenute nei vari documenti disponibili, a partire dai vecchi programmi della scuola media del 1979 fino alle ultime Indicazioni con la I maiuscola.

Per formulare consigli orientativi adeguati sarebbe opportuno superare certi luoghi comuni e cercare di conoscere un po' di più le varie articolazioni degli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado. Quindi ben venga la "dimensione informativa", ma non solo per i ragazzi e le loro famiglie, ma anche per i docenti della scuola secondaria di primo grado.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

annamaria_terenzi01

 Inviato: Ven Feb 13, 2009 9:40 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 7

Sono totalmente in sintonia con le considerazioni della collega Serretti; come ho avuto modo di dire in altra sezione del Forum (Orientamento: natura, scopi e dimensioni-Funzione orientante del docente e ruolo della famiglia) è indispensabile che la scelta della scuola superiore non avvenga in base al profitto e che sia i genitori che i colleghi della medie escano da questa logica che ha come naturale conseguenza sia l'abbassamento di livello nella preparazione dei tecnici, sia l'incremento della dispersione scolastica. Più di un genitore incontrato in questo periodo mi ha confessato di voler iscrivere il figlio all'indirizzo tecnico informatico, ma di essere stato sconsigliato dai docenti, in quanto il ragazzo doveva assolutamente fare il liceo in quanto "bravo".

Ritengo quindi che il problema degli istituti tecnici sia un nodo particolarmente sensibile all'interno di quello più vasto dell'orientamento e che meriti una particolare ed approfondita riflessione, anche in riferimento alla percezione di status sociale caratteristica dei licei.

Anna Maria Terenzi

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Sab Feb 14, 2009 6:40 pm Oggetto: didattica orientativa

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Cara Serretti,
ho apprezzato molto tutto l'intervento, ma in particolare le riflessioni fatte a proposito della didattica orientativa e della relazione, auspicabilmente complementare, delle azioni di orientamento, soprattutto perché intrecciate con le attuali Indicazioni per la scuola di base che vengono giudicate un buon punto di riferimento che rende possibile fare ... del resto anche (e

forse ancor più) le Indicazioni per il biennio iniziale della scuola superiore contengono indicazioni forti che sono significative per la didattica orientativa: mi riferisco alle competenze chiave di cittadinanza che riprendono (migliorandole) le competenze chiave della UE (2006). Perché non approfondire questa parte nella sottosezione dedicata appunto alla didattica orientativa? sarebbe un contributo particolarmente utile
Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

barbara_olper01

 Inviato: Dom Feb 15, 2009 12:17 am Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Ringrazio Alberto per le riflessioni che hanno dato il via ad ulteriori scambi di vedute. Anche se temo di uscire dal seminato vorrei condividere con voi i miei pensieri. Rifacendomi anche a quanto finora affermato, mi chiedo se la incentivazione e il miglioramento della qualità delle iniziative di orientamento saranno sufficienti a risolvere il problema dell'insuccesso dei nostri giovani. Da qualche anno conduco un monitoraggio (1) sugli esiti degli studenti in prima superiore rapportati al giudizio di licenza, la maggior parte degli studenti con sufficiente è orientata alla istruzione o formazione professionale. Io non so dire se il consiglio sia determinato da scarsa conoscenza dei percorsi ad indirizzo professionale o dallo "smarrimento" dei docenti che non sanno quale itinerario indicare a studenti che denotano lacune di tipo disciplinare, comportamentale o forte demotivazione allo studio ma è indubbio che molti di questi giovani sono destinati all'insuccesso. La complessità generale e la globalizzazione richiedono a tutti maggiori competenze (linguistiche, matematiche, tecniche, sociali e relazionali), cui nessuno può prescindere, dall'operaio al tecnico pluri-titolato, tanto meno i giovani socialmente più deboli che rischiano di essere soggiogati o emarginati in un sistema economico privo di ammortizzatori sociali come quello che si va delineando nel nostro paese. Da sempre le cause dell'insuccesso sono addebitate a lacune di base, lacune comportamentali e relazionali, demotivazione allo studio, forse è necessario capire come prevenire tali fenomeni, ma da dove partire? Di solito i fattori che determinano tali situazioni sono più di uno. Convergo con la dottoressa Serretti sulla eccessiva frammentarietà delle conoscenze che contraddistingue le nostre scuole, indirizzi tecnici e professionali in particolare, ma ritengo anche che tale parcellizzazione dei saperi sia ancor più greve nella secondaria di I grado. È da un po' di tempo che io mi sto chiedendo se non sia il "troppo" cui vengono sottoposti questi giovani a creare loro difficoltà; sono bombardati di informazioni ma non hanno il tempo di soffermare l'attenzione sull'essenziale, nuovi stimoli sono loro proposti di continuo dai media, dalle famiglie, dalla scuola stessa che, anziché aspettare i debiti tempi di maturazione, incalza subito con nuovi argomenti. Si dà agli studenti il tempo di imparare? hanno avuto il tempo per acquisire le competenze fondanti, il tempo di leggere, imparare a capire quanto leggono? Oggi diventa di primaria importanza promuovere l'attenzione su quali siano le competenze minime indispensabili per conseguire il successo scolastico formativo. A mio parere, lavorare sulle competenze significa anche fare "meno e meglio", oltre che evitare di frammentare in mille rivoli gli argomenti insegnati. È importante che la scuola secondaria di primo grado si riappropri del suo ruolo istituzionale sia nello sviluppo delle competenze di base che in termini di orientamento (2) .

Tornando alle concause dell'insuccesso, è evidente che per evitare, come dice Gagné, il deficit gerarchico cognitivo è sì utile fare "meno e meglio" ma è anche indispensabile favorire la personalizzazione dei percorsi formativi "centrati" sui destinatari, consentire agli studenti di mobilitare le loro risorse (capacità, saperi, abilità) per raggiungere vere competenze. A mio parere è "il fare" che può far assumere significatività allo studio, le attività laboratoriali e la ricerca consentono l'acquisizione di conoscenze e comportamenti attraverso la sperimentazione, usando un'espressione del prof. Nicoli: l'azione in quanto situazione di apprendimento reale ed attiva che consente di porre il soggetto che apprende in relazione "vitale" con l'oggetto culturale da apprendere.

La didattica per competenze promuove l'autoconsapevolezza negli studenti e, per le complessità che essa comporta, richiede il coinvolgimento di tutti i docenti del c.d.c. favorendo le dinamiche di rete sia in senso orizzontale che verticale (si pensi ai percorsi integrati previsti dal 2 comma dell'art 4 del D Lgs 76/2005) (3).

Secondo me la didattica per competenze consentirebbe anche di superare la dicotomia fra didattica disciplinare orientante e azioni di orientamento trasversale in quanto essa stessa diventa strumento di orientamento.

Mi sbaglio?

Barbara Olper

(1) <http://www.orientainsieme.it/frame/Contatti/aderire-progetto->

(2) L'art. 9 del D. Lgs. Del 19 febbraio 2004, n. 59, Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, afferma: La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;omissis...; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

(3) Nell'ambito della programmazione regionale e nel rispetto del quadro normativo delle singole Regioni, le scuole secondarie di primo grado possono organizzare, in raccordo con le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione del secondo ciclo ed i servizi territoriali previste dalle Regioni stesse, iniziative di orientamento e azioni formative volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche ad integrazione con altri sistemi.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

alberto_stefanel01

 Inviato: Lun Feb 16, 2009 4:07 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Intervengo

in seguito alle riflessioni suscitate dalla mia sintesi in merito ad alcuni nodi emersi:

- bisogna distinguere tra didattica attiva, didattica delle competenze (il cui valore orientante è indubbio) e una didattica orientante. Non dobbiamo dimenticare che un nodo enorme è il credere nel valore implicitamente orientante della buona didattica. Nell'orientamento c'è la dimensione dell'esplicitazione del proprio vissuto, l'analisi sulle proprie competenze come obiettivo per una migliore conoscenza di sé e consapevolezza quindi nelle scelte future, c'è una riflessione non tanto sui contenuti disciplinari, ma sui metodi propri delle discipline. Credo che una formazione insegnante a costruire ambienti di apprendimento per una didattica orientante nel senso detto non solo sia auspicabile, ma necessaria.

- il dibattito sul consiglio orientativo (buono-liceo; sufficiente-ipsia) è una spia di quanto indicato nel primo punto. E' una dimostrazione di come noi nella scuola in prevalenza non valutiamo competenze, ma piuttosto conoscenze (nella migliore delle ipotesi) o più probabilmente grado di addestramento nel raggiungimento di una prestazione (Esempi: Il test di Cooper in Ed. fis., ma anche il compito di matematica, ma anche il tema/saggio di italiano/storia che riproduce uno stereotipo definito a priori). Il consiglio orientante (che spesso suona più come una condanna invece che come consiglio e che eliminerei fatto nel modo in cui viene fatto) per forza di cose poi viene fatto con una corrispondenza profitto-livello di scuola. Dobbiamo ragionare non solo su una didattica delle competenze, ma anche su come valutare queste competenze e nel nostro contesto come far acquisire ai ragazzi consapevolezza delle proprie competenze.

- Il nodo degli istituti tecnici-professionali è veramente grosso e credo che non si possa affrontare qui. Quello che dovremmo recuperare qui è invece una integrazione dell'orientamento alle scelte scolastiche da un lato e alle scelte lavorative dall'altro. Intendo dire che bisogna offrire ai ragazzi esperienze in cui l'orientamento alle scelte lavorative si integra con l'orientamento alle discipline per far riconoscere (ed esplicitare) quali contributi le diverse discipline danno nei diversi contesti lavorativi e viceversa come i diversi contesti lavorativi offrano spunti per virare le didattiche disciplinari in modo diverso a seconda del tipo di target e di obiettivo in uscita che si ha. Credo che queste siano direzioni in cui possiamo impegnarci a fondo nella progettazione di azioni di integrazione dei diversi ambiti orientativi e viceversa come modificare la didattica per renderla esplicitamente efficace anche all'orientamento lavorativo.

Alberto stefanel

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

barbara_olper01

 Inviato: Lun Feb 16, 2009 10:47 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

presimibilmente non mi sono spiegata bene, perché credo che stiamo dicendo le stesse cose, pur se con parole diverse
a presto
Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

alberto_stefanel01

Inviato: Mer Feb 18, 2009 4:05 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Certamente: I contributi vanno nella stessa direzione!!!
Volevo solo rimarcare l'importanza di azioni specifiche rivolte ai ragazzi da un lato e ai docenti dall'altro per l'orientamento formativo e la continuità.

Albert Stefanel

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) 

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Ri-orientamento](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

speranzina_ferraro01

Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:52 pm Oggetto: Ri-orientamento

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22**Ri-orientamento**

Questa area è dedicata al ri-orientamento.

Nelle righe sottostanti non sono contenuti esempi concreti di percorsi ma solo alcune considerazioni di carattere generale sull'orientamento, nella prospettiva di lifelong e lifewide learning, con taluni spunti per l'avvio del dibattito nel forum.

Le vostre esperienze ed osservazioni consentiranno di confrontarci, tratteggiare gli "snodi" della personalizzazione, condividere le pratiche che hanno prodotto risultati significativi e, nel contempo, verificarne la riproducibilità/trasferibilità in altri contesti.

Data la complessità del tema, la riflessione interesserà diversi aspetti del problema:

- la progettazione, gli aspetti didattici e organizzativi
- il ruolo che possono assumere le reti di scuole o istituzionali
- il ruolo delle famiglie
- la valutazione e le discipline
- il ri-orientamento come strumento di promozione della persona

A seconda degli interessi ed esperienze personali il contributo potrà concernere uno o più aspetti.

olper_riorientamento_gruppo3_5_bis.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	olper_riorientamento_gruppo3_5_bis.doc	
Dimensioni:	88 KB	
Scaricato:	75 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

annamaria_terenzi01

Inviato: Ven Dic 12, 2008 10:07 pm Oggetto: Dispersione scolastica

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 7

Per quanto riguarda il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica, volevo far presente l'iniziativa presa nel corrente anno scolastico nel mio istituto, l'I.T.S. "V. Arangio Ruiz" di Roma. Nell'ambito del progetto "Conoscerci", proposto dall'ANAPIA Lazio su incarico della Provincia di Roma, abbiamo iniziato in questi giorni degli incontri tra le classi prime e la psicologa dell'ANAPIA. Nel mese di gennaio sarà poi aperto uno sportello d'ascolto a cui parteciperanno studenti "a rischio" individuati dai consigli di classe dopo lo scrutinio trimestrale o ragazzi che ne facciano esplicita richiesta. Lo scopo è quello di cercare in prima istanza di rimotivare allo studio i nostri studenti e poi, eventualmente, di riorientarli verso corsi più consoni alle loro attitudini.

Anna Maria Terenzi

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

barbara_olper01

Inviato: Dom Dic 14, 2008 10:03 pm Oggetto:



Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Cara Anna Maria,
la ringrazio per il contributo. Sarebbe interessante conoscere come si rapporta l'attività del consiglio di classe con la consulenza psicologica. Saranno rinviati al servizio tutti gli studenti in difficoltà o solo quelli che denoteranno specifiche "situazioni di disagio personale"? Che tipo di ruolo assumerà il consiglio di classe nei confronti di questi alunni? e della psicologa? E che funzione assumerà la psicologa nei confronti del consiglio di classe? La famiglia come sarà coinvolta?
Grazie, a presto
Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

maria_dipasquale01

Inviato: Lun Dic 15, 2008 3:49 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Enna

Gentile Prof.ssa Olper,
rispondo subito alle sue domande. Per quanto concerne la scelta dei laboratori (laboratori in continuità 3° media –scuola superiore), sono i ragazzi, in base alle proprie propensioni, a scegliere quelli che meglio si addicono alle proprie inclinazioni. Quindi, per esempio, chi ha intenzione di iscriversi al classico, sceglie il laboratorio di greco e il laboratorio di lettura (con le IV ginnasiali leggiamo ogni mese un romanzo e poi lo esaminiamo e lo commentiamo nel nostro "salotto letterario"); i ragazzi che già alla scuola media sono coinvolti nel laboratorio teatrale e nel laboratorio informatico (ECDL) si auto-indirizzano naturalmente verso questi percorsi. E così anche per i laboratori scientifici che vengono scelti dagli alunni con spiccate propensioni per le discipline scientifiche.
Per quanto concerne il ri-orientamento, la nostra scuola cerca di avere un particolare riguardo nei confronti degli alunni che devono essere indirizzati verso altri percorsi. Sin dall'inizio dell'anno scolastico si individuano subito con i test di ingresso e con i test psicologici (svolti in classe proprio durante i primi giorni di scuola) gli alunni più fragili. Si cerca di capire se queste fragilità sono dovute a mancanza di prerequisiti o a carenze motivazionali. Si monitorizza la situazione di questi casi problematici fino a Novembre (cioè fino al primo consiglio di classe). Se la situazione non migliora né dal punto di vista didattico, né dal punto di vista motivazionale si attivano i corsi di recupero e lo sportello psicologico; tali provvedimenti sono comunicati per iscritto ai genitori i quali sono convocati a scuola insieme ai propri figli per avere colloqui con la psicologa e i docenti: vengono messi al corrente della situazione dei loro figli e del fatto che la scuola sta attivando tutte le strategie possibili per cercare di recuperare lo svantaggio educativo e didattico. Alla fine del Primo Quadrimestre ci sono due possibilità di operare: se l'alunno ha avuto un lieve miglioramento si continua ad agire secondo le modalità sopra esposte (sommministrazione di nuovi test psicologici, per capire se è cambiato e come è cambiato l'atteggiamento verso la scuola e verso lo studio; attivazione di nuovi corsi di recupero per non vanificare il lavoro precedentemente svolto); se, invece, non si nota alcun miglioramento vengono nuovamente convocati i genitori per informarli della opportunità di un eventuale ri-orientamento verso un altro percorso di studi.
Cordiali Saluti

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

barbara_olper01

Inviato: Lun Dic 15, 2008 11:45 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Carissima Maria,
la ringrazio per l'esauriente risposta e le chiedo un ulteriore chiarimento (l'ultimo prometto!): È risaputo che il "fare" può rafforzare l'autonomia personale e consolidare i livelli di autostima e autoefficacia negli adolescenti, ai fini della rimotivazione personale nella scuola sono previste anche attività laboratoriali o percorsi integrati oppure (per i 16nni) percorsi di Alternanza scuola lavoro ?

La ringrazio ancora per la disponibilità , cordiali saluti
Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [www](#)

annamaria_terenzi01

Inviato: Gio Dic 18, 2008 5:49 pm Oggetto: Ri-orientamento

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 7

Gentile Prof.ssa Olper,
nel corso degli scrutini di gennaio saranno inviati (chiaramente previa autorizzazione dei genitori) al colloquio con la psicologa solo quegli studenti nei quali il consiglio di classe abbia ravvisato situazioni di disagio o, quantomeno, una scarsa motivazione verso lo studio e disinteresse generalizzato per le discipline. Nel caso la famiglia ne faccia richiesta, o se la psicologa lo riterrà necessario, lo sportello d'ascolto sarà esteso anche ai genitori. I ragazzi con difficoltà in qualche materia dovranno invece frequentare corsi di recupero, mentre per quelli che il consiglio riterrà dotati di scarsa attitudine per l'indirizzo di studio prescelto, inizierà un percorso di ri-orientamento

(nel quale saranno coinvolti il c.d.c, la psicologa ed i genitori) o verso altri indirizzi del nostro istituto, visto che sono presenti un Informatico-Telecomunicazioni, un linguistico ed un IGEA, o verso altri corsi di scuola superiore, o verso corsi di formazione professionale.

Colgo l'occasione per augurare a tutti Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo

Anna Maria Terenzi

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

maria_dipasquale01

Inviato: Sab Dic 20, 2008 6:57 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Enna

Carissima Prof.ssa Olper,
non abbiamo programmato questo genere di laboratori. I nostri ragazzi vengono solo riorientati.
Però mi ha dato un ottimo spunto di riflessione per i prossimi anni.
Colgo l'occasione per augurarLe un sereno Natale e un felice anno nuovo. Un abbraccio. Maria Di Pasquale.

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

barbara_olper01

Inviato: Dom Dic 21, 2008 11:57 am Oggetto:

[MODIFICA](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Cara Anna Maria,
mi scuso per il ritardo nel darle cenno di risposta, ma in questi giorni nel Veneto siamo impegnati nella stesura dei nuovi progetti di orientamento.
La ringrazio per i chiarimenti e le giro la domanda che avevo già fatto a Maria : fra le iniziative di ri-orientamento sono previste anche attività laboratoriali o percorsi integrati oppure (per i 16nni) percorsi di Alternanza scuola lavoro ?

La ringrazio ancora per il tempo che mi dedicherà e ricambio di cuore gli auguri di Buon Natale e un felice anno nuovo a lei e famiglia.

Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

barbara_olper01

Inviato: Dom Dic 21, 2008 12:02 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 14
Residenza: Vicenza

Carissima Maria,
la ringrazio ancora per la sua gentilezza.

Ricambio di tutto cuore l'augurio di Buon Natale e un felice anno nuovo a lei e famiglia.

Barbara Olper

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

Mostra prima i messaggi di: ☒ Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ Vai



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Dimensione orientativa del lavoro e educazione degli adulti](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

speranzina_ferraro01

Inviato: Mar Nov 25, 2008 2:50 pm Oggetto: Dimensione orientativa del lavoro e educazione degli adulti

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 22**Dimensione orientativa del lavoro e educazione degli adulti**

marsala_dimensione_orientativa_del_lavoro.doc		
Descrizione:		
Nome del file:	marsala_dimensione_orientativa_del_lavoro.doc	Download
Dimensioni:	38 KB	
Scaricato:	40 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi [Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Schede buone pratiche Liguria](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

mery_serretti01

Inviato: Lun Feb 23, 2009 8:43 am Oggetto: Schede buone pratiche Liguria

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8

Il gruppo di lavoro regionale, designato dall'USR Liguria, aveva chiesto a tutte le scuole della regione di segnalare, entro la fine di gennaio, eventuali buone pratiche di orientamento mediante la compilazione di una scheda predisposta dal gruppo stesso. Fra le segnalazioni pervenute ne sono state individuate alcune (11 per l'esattezza) che potrebbero essere inserite nel forum. Alle 11 scuole è stata inviata la "scheda ministeriale" con la richiesta di compilarla entro il 23 febbraio. Inserisco qui di seguito la schede ricevute dall' Istituto Comprensivo di Millesimo (SV) e dalla scuola secondaria di primo grado "Caffaro" di Genova

Buona pratica_ I.C.Millesimo_Savona.zip		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Buona pratica_ I.C.Millesimo_Savona.zip	
Dimensioni:	311.84 KB	
Scaricato:	1 Volte	

buone pratiche_Media Caffaro_Genova.zip		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	buone pratiche_Media Caffaro_Genova.zip	
Dimensioni:	227.37 KB	
Scaricato:	2 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

daniela_pavoncello01

Inviato: Lun Feb 23, 2009 12:25 pm Oggetto: educazione permanente

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via casperia,
41 - Roma

Gen.ma Prof. Serretti, nel protocollo d'intesa stipulato con I.C Millesimo con i comuni limitrofi viene citata anche la collaborazione per l'educazione permanente , sarebbe interessante avere notizie riguardo all'attuazione di questo protocollo in merito al tema citato.
la ringrazio per la collaborazione.
Cordiali slauti.
daniela Pavoncello

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

mery_serretti01

Inviato: Lun Feb 23, 2009 4:17 pm Oggetto: Risposta a dott.ssa Pavoncello e buona pratica nuova

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8

Gent.ma dott.ssa Pavoncello,
ho provveduto ad inoltrare la sua richiesta all'I.C. di Millesimo e appena riceverò la risposta la inoltrerò.
Intanto inserisco una nuova buona pratica giunta oggi dalla provincia di Imperia.
Cordiali saluti
Mery Serretti

P.S. non so perché, ma non riesco ad inserire la nuova buona pratica. Ci riproverò domani

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

daniela_pavoncello01

Inviato: Lun Feb 23, 2009 4:33 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via casperia,
41 - Roma

la ringrazio molto perchè sarebbe la prima esperienza segnalata di raccordo tra scuole e comune per l'attivazione dei percorsi per l'educazione degli adulti registrata nel forum.

Cordiali saluti.

Daniela Pavoncello

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[IMPRESA DIDATTICA-BUON LAVORO Sc. media Alighieri Fermi RN](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)**Autore**
luciano_rondanini01**Messaggio**

Inviato: Mer Feb 18, 2009 8:18 am Oggetto: IMPRESA DIDATTICA-BUON LAVORO Sc. media Alighieri Fermi RN

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Il percorso ha l'obiettivo di arricchire le azioni di orientamento degli alunni coinvolti, e ciò attraverso azioni innovative di cultura del lavoro capaci di contrastare una visione stereotipata delle professioni.

BP COMENIUS RN.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	BP COMENIUS RN.doc	
Dimensioni:	156.5 KB	
Scaricato:	9 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)**daniela_pavoncello01**

Inviato: Lun Feb 23, 2009 12:38 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via casperia,
41 - Roma

grazie, veramente interessante come esperienza, sarebbeinteressante diffonderla come buona pratica a livello nazionale per promuovere la mobilità dei givoani attraverso i programmi comunitari.

Cordiali saluti
daniela Pavoncello[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Progetto Orientamento IPSIA "A. FERRARI" DI MARANE](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

luciano_rondanini01

Inviato: Gio Feb 19, 2009 1:52 pm Oggetto: Progetto Orientamento IPSIA "A. FERRARI" DI MARANE

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Incontri-Accoglienza-Informazioni-Orientamento in itinere.

Orientamento IPSIA FERRARI MO.pdf		
Descrizione:		
Nome del file:	Orientamento IPSIA FERRARI MO.pdf	Download
Dimensioni:	56.18 KB	
Scaricato:	5 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)

daniela_pavoncello01

Inviato: Lun Feb 23, 2009 12:31 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via casperia,
41 - Roma

Gent.mo prof. Rondanini, nella descrizione della Sua esperienza cita il programma Leonardo per la mobilità dei giovani, sarei molto interessata a conoscere le modalità in cui siano state realizzate le opportunità nell'ambito di un progetto di orientamento. Sarebbe senz'altro utile da diffondere anche agli altri colleghi.

la ringrazio per l'esplicitazione.

Cordiali saluti

daniela pavoncello

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: ☐ Tutti i messaggi ☐ Vecchi [Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Alternanza scuola-lavoro Scuola media di Fidenza \(PR\)](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Gio Feb 19, 2009 1:57 pm Oggetto: Alternanza scuola-lavoro
Scuola media di Fidenza (PR)[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIAObiettivo:
Contrastare la dispersione scolastica ed orientare gli alunni ad attività produttive corrispondenti
alle loro attitudini ed inclinazioni .

scheda buone prassi orientamento SM Fidenza PR.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	scheda buone prassi orientamento SM Fidenza PR.doc	
Dimensioni:	92 KB	
Scaricato:	5 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)**daniela_pavoncello01**

Inviato: Lun Feb 23, 2009 12:13 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via casperia,
41 - Romagen.mo Prof. Rondanini, considerato il tema di grande attualità potrebbe illustrarci l'esperienza: le
reazioni deegli allievi, i risultati ottenuti, il coinvolgiemnto delle imprese, gli strumenti prodotti,
la ringrazio anticipatamente epr il contributo.
Cordiali saluti
Daniela pavoncello[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[...ORIENTAMENTO... ARRICCHIMENTO FORMATIVO Borgo T. \(PR\)](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Ven Feb 20, 2009 10:26 am Oggetto: ...ORIENTAMENTO...
ARRICCHIMENTO FORMATIVO Borgo T. (PR)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA**OBIETTIVI:**

- Far acquisire una corretta informazione sulla scuola (indirizzi e piani di studio; attività curricolari ed extracurricolari; aule, aule speciali, biblioteca e laboratori; organigramma; criteri metodologico-didattici, regolamenti d'Istituto...) agli studenti in ingresso ed alle loro famiglie.
- Favorire l'accoglienza e l'integrazione di tutti i nuovi alunni, con particolare attenzione per i ragazzi con disabilità e per gli alunni stranieri.
- Abituare gli allievi a conoscere meglio se stessi e ad orientarsi.
- Promuovere interesse, motivazione e autostima, tenendo presente il legame fra orientamento e metodologie di studio, in un percorso formativo coerente e sempre riconducibile alla persona.
- Guidare a un metodo di studio produttivo, dopo aver costruito uno spazio di confronto tra insegnanti (laboratorio metodologico) per riflettere e proporre metodi di studio e procedure efficaci).
- Accompagnare i ragazzi nell'età evolutiva, favorendone la crescita graduale ed offrendo risposte adeguate ai loro bisogni.
- Aiutarli, se necessario, a riorientarsi nelle scelte scolastico-professionali, individuando e mettendo in atto le strategie più opportune per agevolare l'eventuale passaggio tra diversi indirizzi di studio o tra scuola e formazione.
- Esperire le soluzioni più efficaci ai fini del recupero e del tempestivo superamento delle situazioni di difficoltà.
- Offrire occasioni di potenziamento culturale, di promozione e valorizzazione della creatività e dell'eccellenza.
- Orientare agli studi universitari e/o al lavoro.
- Orientare all'esistenza.

BUONE PRATICHE_ORIENTAMENTO.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	BUONE PRATICHE_ORIENTAMENTO.doc	
Dimensioni:	245 KB	
Scaricato:	3 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

- Puoi** inserire nuovi argomenti
- Puoi** rispondere a tutti gli argomenti
- Puoi** modificare i tuoi messaggi
- Puoi** cancellare i tuoi messaggi
- Puoi** votare nei sondaggi
- Puoi** allegare file in questo forum
- Puoi** scaricare file da questo forum
- Puoi** [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

Torna su ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Progetto A.R.C.O.: Orientamento per disabili](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

rosanna_catozzo01

Inviato: Ven Feb 20, 2009 7:44 am Oggetto: Progetto A.R.C.O.:
Orientamento per disabili[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via Fratte,
30

Il progetto A.R.C.O.sintesi di Andata e Ritorno nella Costruzione dell'Orientamento è un percorso di orientamento volto a consentire all'alunno disabile di vivere l'esperienza scolastica senza fratture, in coerenza con i bisogni educativi.

La finalità del percorso è quella di individuare strategie metodologiche e relazionali che, attraverso la costruzione di un percorso unitario, accompagnino e facilitino il passaggio degli alunni disabili dalla scuola Secondaria di 1° grado a quella di 2° grado.

Allego il progetto realizzato da una rete di scuole della provincia di Ascoli Piceno e le schede per il monitoraggio del percorso.

Dostinti saluti.

Rosanna Catozzo

Progetto Arco.zip		
Descrizione:		Download
Nome del file:	Progetto Arco.zip	
Dimensioni:	59.19 KB	
Scaricato:	3 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum ☐ [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Progetto: Un orizzonte per non perderti-SMS Tasso Boiardo FE](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
luciano_rondanini01	Inviato: Gio Feb 19, 2009 1:49 pm Oggetto: Progetto: Un orizzonte per non perderti-SMS Tasso Boiardo FE MODIFICA X IP Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 25 Residenza: REGGIO EMILIA Mettere in grado l'alunno, al termine della scuola secondaria di Primo Grado, di: • Identificare le proprie capacità; • Le proprie attitudini; • le proprie competenze,; • i propri interessi; • di prendere decisioni in materia di istruzione, nell'ambito della propria realtà territoriale .

BP SMS TASSO BOIARDO DI FE.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	BP SMS TASSO BOIARDO DI FE.doc	
Dimensioni:	88.5 KB	
Scaricato:	2 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Un orizzonte per non perderti-disabilità-Sms TassoBoiardo FE](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Gio Feb 19, 2009 1:46 pm Oggetto: Un orizzonte per non perderti-disabilità-Sms TassoBoiardo FE

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

OBIETTIVI: Mettere in grado l'alunno, al termine della scuola secondaria di Primo Grado, di:

- Identificare le proprie capacità;
- Le proprie attitudini;
- le proprie competenze;
- i propri interessi;

di farsi guidare nella scelta delle decisioni in materia di istruzione/integrazione, nell'ambito della propria realtà territoriale .

BP SMS TASSO BOIARDO ORIENTAM DIS FE.doc		
Descrizione:		
Nome del file:	BP SMS TASSO BOIARDO ORIENTAM DIS FE.doc	Download
Dimensioni:	86.5 KB	
Scaricato:	2 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

PROGETTO PONTE: Scelgo, ergo sum! - IC di Toano (RE)

[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
luciano_rondanini01	Inviato: Gio Feb 19, 2009 1:20 pm Oggetto: PROGETTO PONTE: Scelgo, ergo sum! - IC di Toano (RE)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Il progetto si sviluppa secondo due percorsi distinti ma collegati:
 1) ricerca azione sulla didattica orientativa PROGETTO PONTE col CCQS - che coinvolge tutte le classi, dalla prima alla terza media
 2) Azioni per orientare(aspetti formativi e informativi) – rivolte principalmente agli studenti di classe 3^, alle famiglie in collaborazione con le scuole superiori e gli enti di formazione, con percorsi specifici per gli alunni diversamente abili.

OBIETTIVI

 Saper decidere autonomamente e responsabilmente di fronte a situazioni che presentano più possibilità e che attraggono in varie direzioni.
  Capacità di affrontare il rischio della scelta e dell'errore, scoprirne alternative e opportunità.
  Allargare le potenziali sfere di intervento, interessando diversi aspetti della personalità.
  utilizzare la valenza orientativa che è intrinseca ad ogni disciplina.
  Sviluppare la capacità e gli strumenti che consentono di porsi di fronte alla realtà in modo critico, costruttivo, operativo e pratico e di compiere scelte responsabili e consapevoli sia sul piano individuale che su quello sociale
  mette a disposizione delle metodologie, piuttosto che delle risposte,
  sviluppare nel soggetto delle competenze specifiche finalizzate a fronteggiare positivamente le diverse esperienze di transizione e ad acquisire maturità orientativa.
  rimettere in discussione certezze e modalità, per aiutare ad innescare percorsi creativi di costruzione di nuovi contesti di apprendimento
  pervenire a scelte consapevoli per la scuola superiore
  collegare la scuola con l'extrascuola (anche mondo del lavoro)

BP TOANO REGGIO EMILIA.zip		
Descrizione:		Download
Nome del file:	BP TOANO REGGIO EMILIA.zip	
Dimensioni:	178.39 KB	
Scaricato:	1 Volte	

[Top](#)
[PROFILO](#)
[E-Mail](#)

 Mostra prima i messaggi di:

Tutti i messaggi
 Vecchi
 Vai

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

Torna su ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Progetto Orientamenti territorio della provincia Reggio E.](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
luciano_rondanini01	Inviato: Gio Feb 19, 2009 1:16 pm Oggetto: Progetto Orientamenti territorio della provincia Reggio E.

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Obiettivi:

- Accompagnare gli studenti alla scelta scolastica attraverso azioni che evidenzino le diverse possibilità a disposizione per ciascuno, tenendo conto delle attitudini e degli interessi dimostrati, ma anche del giudizio orientativo elaborato dalla scuola.
- Sostenere l'adolescente a ri-organizzarsi qualora viva un momento di disorientamento, prevenendo in questo modo il consolidarsi di un vissuto negativo nei confronti della scuola e di se stesso; questo infatti può costituire un fattore di rischio non solo rispetto alla scuola, ma anche all'intero percorso di crescita e inserimento sociale (contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico).
- Sostenere la famiglia nel percorso orientativo e soprattutto nella scelta della scuola superiore.

BP SCUOLE DI MONTAGNA (RE).zip		
Descrizione:		Download
Nome del file:	BP SCUOLE DI MONTAGNA (RE).zip	
Dimensioni:	3.47 MB	
Scaricato:	1 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum ☐ [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Progetto continuità orientamento. Territorio ravennate.](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Gio Feb 19, 2009 1:09 pm Oggetto: Progetto continuità orientamento. Territorio ravennate.

[MODIFICA](#) Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

- PROGETTO CONTINUITA'/ORIENTAMENTO per alunni in passaggio dalla sc.sec. di 1° grado
"M.Montanari all' I.P.S.I.A "C.Callegari" e all' I.P.S.S.C.T. "A.Olivetti"
- PROGETTO ORIENTAMENTO/CONTINUITA' -
Scuola primaria/Scuola sec. di 1° grado dell' I.C. M.Montanari e Istituto d' arte per il mosaico
- ORIENTAMENTO
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M.MONTANARI" – ISTITUTO STATALE AGRARIO
"PERDISA"

BP IC MONTANARI DI RA.zip		
Descrizione:		
Nome del file:	BP IC MONTANARI DI RA.zip	 Download
Dimensioni:	114.1 KB	
Scaricato:	1 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[orientamento verso la scuola secondaria di II grado](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
carmela_ursino01 Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 5 Residenza: messina, via ghibellina n.238 is. 64	☐ Inviato: Mar Gen 27, 2009 11:07 am ☐ Oggetto: orientamento verso la scuola secondaria di II grado MODIFICA X IP Nell'ottica degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica, l'USP di Messina organizza da tre anni la manifestazione "Orientiamoci alla scelta". L'evento, coordinato dal gruppo Di.sco, si svolge contemporaneamente, in cinque comuni della provincia di Messina alla fine del mese di novembre. Le scuole superiori, riunite nella stessa sede, hanno l'opportunità di presentare la propria offerta formativa, nell'arco di due giorni, agli studenti delle scuole secondarie di primo grado ed alle loro famiglie. I pomeriggi sono dedicati a seminari di approfondimento. Questo il programma dell'ultima manifestazione svoltasi nei giorni 26-28 novembre 2008: Comune di Messina, sede ex chiesa S. Maria Alemanna, visite in orario antimeridiano da parte delle scuole e, pomeriggio, da parte delle famiglie. Seminari: 26 novembre - I percorsi integrati tra istruzione e formazione - Il progetto di formazione dei docenti e dei formatori assegnato all'università di Messina 27 novembre - Modelli di didattica orientativa - Le azioni di accompagnamento affidate agli sportelli gestiti dagli enti di formazione - Le buone prassi: la documentazione delle scuole
Top	PROFILO E-Mail
alberto_stefanel01 Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 15	☐ Inviato: Ven Gen 30, 2009 11:40 pm ☐ Oggetto: MODIFICA X IP Rispetto alla vostra iniziativa mi sembra di capire che sia essenzialmente un'azione di tipo informativo. Sono previste anche attività di tipo formativo? Nell'organizzazione della manifestazione sono previste forme di raccordo tra le scuole dei diversi ordini? Alberto Stefanel
Top	PROFILO E-Mail
gabriella_burba01 Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 35	☐ Inviato: Dom Feb 01, 2009 2:24 pm ☐ Oggetto: Modelli di didattica orientativa MODIFICA X IP Gentile Carmela, potrebbe fornirci maggiori informazioni sui modelli di didattica orientativa, che assume un rilievo fondamentale nelle linee guida del forum, che vado a citare? "Questo implica che il docente utilizzi nella sua normale e quotidiana attività la didattica orientativa/orientante o orientamento formativo, vale a dire "azioni intenzionali finalizzate a sviluppare un' mentalità o metodo orientativo, a costruire e potenziare le competenze orientative generali ovvero i prerequisiti per la costruzione/potenziamento delle competenze orientative vere e proprie, usando le discipline in senso orientativo, individuando in esse le risorse più adatte per dotare i giovani di capacità spendibili nel loro processo di auto-orientamento e guidandoli ad imparare con le discipline e non le discipline". Sarebbe interessante per tutti disporre di tali modelli nella sezione dedicata del forum. Grazie

Gabriella Burba

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

flavia_marostica01

 Inviato: Lun Feb 02, 2009 3:44 pm Oggetto: didattica orientativa

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 32
Residenza: Bologna

Carissima collega,
mi associo totalmente all'intervento di Gabriella Burba, rinnovandole l'invito ad approfondire, per arricchire la disussione, le vostre ricerche ed elaborazioni sulla didattica orientativa nell'apposita sezione del forum
Flavia Marostica

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#) [WWW](#)

mery_serretti01

 Inviato: Ven Feb 13, 2009 8:51 am Oggetto: Inserimento buona pratica

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 9

Il gruppo di lavoro regionale, designato dall'USR Liguria, aveva chiesto a tutte le scuole della regione di segnalare, entro la fine di gennaio, eventuali buone pratiche di orientamento mediante la compilazione di una scheda predisposta dal gruppo stesso. Fra le segnalazioni pervenute ne sono state individuate alcune (11 per l'esattezza) che potrebbero essere inserite nel forum. Alle 11 scuole è stata inviata la "scheda ministeriale" con la richiesta di compilarla entro il 23 febbraio p.v.

Inserisco qui di seguito la prima scheda ricevuta, in quanto relativa ad attività di orientamento verso la scuola secondaria di secondo grado, svolte in una scuola secondaria di I grado (Scuola Golfo Paradiso, provincia di Genova).
Mery Serretti, referente USR Liguria

Buona Pratica_ scuola sec.I grado_Golfo Paradiso.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Buona Pratica_ scuola sec.I grado_Golfo Paradiso.doc	
Dimensioni:	82 KB	
Scaricato:	3 Volte	

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

alberto_stefanel01

 Inviato: Lun Feb 16, 2009 2:33 pm Oggetto:

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

La ringrazio molto del contributo che documenta una buo progetto di orientamento in cui emerge l'importanza del coinvolgimento delle famiglie, il nodo centrale del ruolo del consiglio di classe. Non mancano spunti anche in elazione allo specifico nodo affrontato in questa sezione: la continuità tra scuola media di primo e secondo grado.

Quello che potrebbe essere utili è capire, nell'esperienza della Scuola secondaria di primo grado Golfo Paradso, a che livello è strutturato il coinvolgimento di istituti, docenti e studenti delle scuole supeiori.

Da questi punti potremo partire per discutere nel prossimo seminario

alberto stefanel

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

carmela_ursino01

 Inviato: Mer Feb 18, 2009 1:22 pm Oggetto: iniziativa orientiamoci alla scelta.Precisazioni

[MODIFICA](#)  [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5
Residenza: messina,via
ghibellina n.238 is. 64

L'iniziativa si articola in momenti diversi ,comprendendo oltre al confronto tra l'offerta fomativa degli istituti (in una sorta di rassegna didattica)anche seminari di approfondimento su tematiche cogenti ,differenziati per ordine di scuola. In più,ai docenti referenti della scuola secondaria di primo grado è offerta l'opportunità di seguire on-line dei percorsi di didattica orientativa

[Top](#)

[PROFILO](#) [E-Mail](#)

carmela_ursino01

 Inviato: Gio Feb 19, 2009 11:03 am Oggetto:

[MODIFICA](#)  [IP](#)

xGabriella Burba

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5
Residenza: messina, via
ghibellina n.238 is. 64

I modelli di didattica orientativa di riferimento implicano la stretta connessione tra didattica delle discipline e didattica metacognitiva

Da qui scaturisce la proposta ai docenti di articolare la programmazione didattica focalizzando i processi alla stessa stregua dei contenuti, per far sì che gli alunni possano potenziare le dimensioni personali di autoefficacia, stile di attribuzione, coping.

Ne consegue:

- La progettazione delle UDA guidata da quattro indicatori :attività d'apprendimento contestualizzate, strumenti concreti da utilizzare, modalità di verifica diversificate ,strumenti di etero e di autovalutazione
 - L'attivazione di percorsi di formazione ,in situazione, per i docenti, in cui il processo di insegnamento-apprendimento privilegi la relazione di supporto emotivo per il singolo e di direttività per il gruppo.
 - La lenta ,ma necessaria, modifica del comportamento del docente, da direttivo a tutoriale (azione di scaffolding con gli alunni più piccoli)
- . l'affiancamento, nella scuola primaria, di progetti di formazione aventi la finalità di attivare le competenze psicosociali (nella provincia di Messina sono stati attivati 25 laboratori ,su modello teorico di Roche)

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Orientamento in Uscita "Orienteering" ITC "Or](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
luciano_rondanini01	Inviato: Mer Feb 18, 2009 8:26 am Oggetto: Orientamento in Uscita "Orienteering" ITC "Or
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 25 Residenza: REGGIO EMILIA	Soggetti coinvolti: • Dirigenti Scolastici delle Scuole in Rete • Docente Funzione Strumentale Orientamento in Uscita • Personale del Consorzio di Formazione Professionale della Provincia di Ravenna.

BP ITC ORIANI FAENZA (RA).doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	BP ITC ORIANI FAENZA (RA).doc	
Dimensioni:	169.5 KB	
Scaricato:	5 Volte	

[Top](#)
[PROFILO](#)
[E-Mail](#)

 Mostra prima i messaggi di:

Tutti i messaggi

 Vecchi

 Vai

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)
 Vai a:

Seleziona forum

 Vai

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)
 Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Oltre l'Esame di Stato LICEO GIOIA Piacenza](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)**Autore**
luciano_rondanini01**Messaggio**

Inviato: Mer Feb 18, 2009 8:22 am Oggetto: Oltre l'Esame di Stato LICEO GIOIA Piacenza

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Progetto per l'orientamento tra Scuole Superiori e Università con i seguenti obiettivi:

- 1) esercitare l'autonomia e capacita' di scelta
- 2) adeguare la preparazione al "dopo"
- 3) far maturare la cultura del lavoro.

BP LICEO GIOIA PC.doc		
Descrizione:		Download
Nome del file:	BP LICEO GIOIA PC.doc	
Dimensioni:	106 KB	
Scaricato:	2 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: [Seleziona forum](#) [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Interventi orientamento al lavoro e alla form.post-dipl.](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)Autore
luciano_rondanini01

Messaggio

Inviato: Mer Feb 18, 2009 8:00 am Oggetto: Interventi orientamento al lavoro e alla form.post-dipl.

[MODIFICA](#) Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

Gli interventi sono proposti congiuntamente da Centro Pedagogico e Centri per l'Impiego della Provincia di Rimini, all'interno di una pianificazione generale annuale concordata con tutti gli Istituti superiori della provincia di Rimini.

BP ORIENTAMENTO LAVORO POST DIPLOMA RN.zip		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	BP ORIENTAMENTO LAVORO POST DIPLOMA RN.zip	
Dimensioni:	515.73 KB	
Scaricato:	6 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#) Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Studenti. Cultura del lavoro, prevenzione, sicurezza... ER](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

luciano_rondanini01

Inviato: Mar Feb 17, 2009 12:44 pm Oggetto: Studenti. Cultura del lavoro, prevenzione, sicurezza... ER

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 25
Residenza: REGGIO
EMILIA

L'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna ha valutato positivamente l'iniziativa di volontariato svolta dai Maestri del lavoro che hanno realizzato incontri con gli studenti per sensibilizzare e diffondere nelle scuole la cultura del lavoro, della prevenzione e della sicurezza sul lavoro.

Maestri del Lavoro attività di volontariato.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Maestri del Lavoro attività di volontariato.pdf	
Dimensioni:	178.42 KB	
Scaricato:	6 Volte	

maestri DEL LAVORO.pdf		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	maestri DEL LAVORO.pdf	
Dimensioni:	135.38 KB	
Scaricato:	3 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: [Tutti i messaggi](#) [Vecchi](#) [Vai](#)[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum [Vai](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[MOLISE ORIENTAMENTO](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

anita_varriano01

Inviato: Ven Feb 13, 2009 7:54 am Oggetto: MOLISE ORIENTAMENTO

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 1
Residenza: via signorelli
1

Sono una docente distaccata presso l'USR Molise dal primo settembre 2008 e mi chiamo Anita Varriano. Ripercorro brevemente le tappe che mi hanno portata oggi a postare sul Forum la prima buona pratica dell'Orientamento.

In novembre abbiamo costituito il team che si occupa di Orientamento sul territorio (tre docenti dislocati tra Campobasso Isernia e Termoli). Abbiamo deciso di raccogliere le buone pratiche dell'Orientamento inviando alle scuole di ogni ordine e grado una circolare in cui veniva richiesto di compilare la scheda apposita e inviare il progetto per l'anno in corso , o anche quelli dello scorso anno scolastico. Nel frattempo, avendo l'USR stipulato un accordo con l'Agenzia Borsa Lavoro del Molise, ho richiesto ai Dirigenti delle scuole superiori di indicare il referente per l'orientamento della propria scuola. La Borsa Lavoro ha organizzato degli incontri per territorio cui ho partecipato. In quella sede ho compreso la reale difficoltà che hanno le scuole nell'organizzare un piano razionale e produttivo dell'Orientamento. Infatti delle 91 scuole (di ogni ordine e grado) presenti nel Molise, i progetti e le schede che sono giunte presso l'USR sono state , al momento, circa 20. Il team le sta valutando e catalogando nelle aree rispettive. Prevalgono progetti concernenti il passaggio delle classi ponte e comunque tra i vari ordini di scuola. Appena possibile (tra scrutini e neve e altri impegni) ci riuniremo e valuteremo assieme le pratiche da postare nel forum. Intanto stamani , approfittando delle intemperie sulla regione,sono a casa e ho approfittato per fare uan ricognizione generale dei progetti pervenuti. Questa pratica del Liceo scientifico mi è sembrata buona, ben organizzata e di ampio respiro.Comprende la scheda ben compilata e in allegato un progetto di alternanza scuola lavoro (che posterò nella tematica pertinente).

Il Team sta lavorando.Ci scusiamo per il ritardo.

saluti
anita varriano

majorana di isernia.doc

Descrizione:	COORDINAMENTO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Download
Nome del file:	majorana di isernia.doc	
Dimensioni:	167 KB	
Scaricato:	6 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

alberto_stefanel01

Inviato: Lun Feb 16, 2009 2:51 pm Oggetto:

[MODIFICA](#) [X](#) [IP](#)

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

La ringrazio del contributo.

Il buon lavoro del Liceo Scientifico "E. Majorana" ISERNIA evidenzia il nodo aperto di come realizzare una effettiva collaborazione tra scuole di diverso grado.

In generale, come ho visto anche nel documento che lei ha allegato, tre sono gli ambito principali in cui vine attivato sono ad ora il raccordo: visite degli studenti alle scuolemedie, open day, incontri tra docenti dei diversi ordini scolastici.

Quello che mi sembra mancare e su cui dovremo lavorare nel seminario è: A) una effettiva

progettazione congiunta a monte di questi tipi di interventi per dare ad esempio un ruolo attivo e consapevole agli studenti delle scuole medie che visitano le scuole superiori o partecipano agli open day; B) la messa in campo di nuove strategie e iniziative soprattutto rivolte alla continuità e all'orientamento formativo in abito disciplinare.

Cordiali saluti
alberto stefanel

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi Vecchi



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[schede buona pratica Regione Fvg](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore

Messaggio

bruno_seravalli01

Inviato: Dom Gen 11, 2009 8:53 am Oggetto: schede buona pratica Regione Fvg

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 5

A seguito riunione gruppo di lavoro regionale e selezione attuata rispetto buone pratiche inviate dalle singole scuole. Si allega la scheda dell'ISIS " Maiorana di Pordenone

pordenone maiorana.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	pordenone maiorana.doc	
Dimensioni:	76.5 KB	
Scaricato:	19 Volte	

promozione eccellenze maiorana.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	promozione eccellenze maiorana.doc	
Dimensioni:	73 KB	
Scaricato:	21 Volte	

mariorana pls.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	mariorana pls.doc	
Dimensioni:	73.5 KB	
Scaricato:	15 Volte	

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

gabriella_burba01

Inviato: Mar Gen 13, 2009 3:04 pm Oggetto: buone pratiche Liceo Maiorana

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 35

Complimenti per la realizzazione di diversi percorsi di orientamento in uscita. Dato che si tratta di progetti almeno in parte già consolidati, mi piacerebbe avere qualche informazione sui risultati. E' previsto un monitoraggio degli esiti degli studenti che si cimentano con i test dei corsi ad accesso programmato o cercano di essere ammessi in Scuole di eccellenza? Per quanto riguarda i Percorsi formativi, sono previsti strumenti quali griglie di osservazione o di intervista o, ex post, report di analisi delle ricadute di tipo orientativo? Più in generale, quali ricadute sulle attività scolastiche, in termini di motivazione e di competenze, producono questi interventi di orientamento? Per esempio il progetto lauree scientifiche ha una ricaduta sulla didattica curriculare? Sarebbe interessante attivare un confronto su questi temi anche ai fini di cominciare insieme a costruire strumenti di valutazione dell'orientamento.

Gabriella Burba

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)

mery_serretti01

Inviato: Gio Gen 22, 2009 12:09 pm Oggetto: Buona pratica provincia di Genova

MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 9

Intanto mi presento, visto che questo è il mio primo intervento: mi chiamo Mery Serretti e sono un dirigente scolastico in servizio presso l'USR Liguria, che mi ha designato referente regionale per questa iniziativa.

Dopo aver letto i vari argomenti di questa area del forum, ho pensato di inserire qui la scheda di un progetto di orientamento della Provincia di Genova.

Il progetto è rivolto agli studenti degli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado e si configura sia come orientamento alla prosecuzione degli studi sia come orientamento al lavoro ed è realizzato a livello interistituzionale.

Da qui il dubbio se inserire la scheda in questa area o in quella dedicata alle reti e in quale degli argomenti proposti.

Allego pertanto la scheda e resto a disposizione per chiarimenti e o approfondimenti
Mery Serretti

Buona pratica_provincia di Genova.doc		
Descrizione:		 Download
Nome del file:	Buona pratica_provincia di Genova.doc	
Dimensioni:	155 KB	
Scaricato:	17 Volte	

[Top](#)

PROFILO E-Mail

marta_consolini01

Inviato: Gio Gen 29, 2009 12:04 pm Oggetto: Il modello a rete nella b. pratica della provincia di Genova

MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 13

Ha certamente inserito la scheda del progetto della Provincia di Genova in una sezione corretta. Il progetto ARIOS è a tutti gli effetti una buona pratica, che cerca di costruire un modello di orientamento utilizzabile a livello regionale, partendo da 2 esperienze consolidate da anni. Inoltre, come tutti sappiamo, ogni tema ha valenze multidimensionali e, come esperta della sezione Reti, credo di poter dire che il MODELLO A RETE è un elemento distintivo di questo progetto.

Diversi sono gli aspetti chiave che emergono già dalla scheda:

- una pluralità di attori (Università, Ufficio Scolastico Regionale, Regione, Provincia di Genova, Camera di Commercio di Genova ...) che si organizzano per un obiettivo comune
- presenza di accordi /forme regolate di lavoro (Protocollo interistituzionale per la realizzazione del piano regionale integrato di orientamento, convenzioni...)
- una divisione di compiti (ad es: Camera di Commercio e Confindustria realizzano una banca dati per gli stages, continuamente aggiornata)
- Una funzione di coordinamento tecnico fra i diversi soggetti, gestita dal centro Atene
- Una forte promozione istituzionale (e finanziaria?) da parte della Provincia di Genova
- altri

Se voi siete d'accordo, potrebbe essere oggetto di un caso di studio, per chiarire presso la comunità degli insegnanti la pratica di rete e rafforzare anche..... la cultura del lavoro in rete.

Marta Consolini

[Top](#)

PROFILO E-Mail

daniela_pavoncello01

Inviato: Ven Feb 13, 2009 4:46 pm Oggetto:

MODIFICA X IP

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 8
Residenza: via casperia,
41 - Roma

Gent.ma Collega, sicuramente la dimensione della rete è estremamente importante, ma epr entrare nel dettaglio del progetto della provincia di genova, vorrei ricevere delle notizie aggiuntive riguardo alle modalità di coinvolgimento dei genitori ed alle attività di orientamento realizzate per favorire la transizione, Potrebbe gentilmente approfondirne questi aspetti?

grazie.
daniela Pavoncello

[Top](#)

PROFILO E-Mail

Mostra prima i messaggi di: Tutti i messaggi Vecchi Vai



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

[Controlla questo argomento](#)



Vai a: [Seleziona forum](#)

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it

[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[Umbria network Orientamento](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
rosella_carroli01	☐ Inviato: Mar Dic 16, 2008 8:47 am Oggetto: Umbria network Orientamento MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 1	Dopo la riunione di ieri invio l'indirizzo web per consultare il lavoro svolto dal Cantiere UNO sull'Orientamento di cui ho brevemente riferito. Saluti e auguri a tutti Rosella Carroli

www.formazione.lavoro.regione.umbria.it[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)

daniela_pavoncello01	☐ Inviato: Ven Gen 09, 2009 4:33 pm Oggetto: MODIFICA X IP
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 8 Residenza: via casperia, 41 - Roma	Gent.ma Prof. Carroli, ho letto con interesse il progetto messo a punto dalla regione Umbria di cui ero parzialmnte a conoscenza. Ritengo che sia un'ottima modalità esemplificativa di integrazione tra i diversi soggetti istituzionali nel proporre azioni di orientamento sul territorio. Sarebbe interessenta verificare e valutare l'impatto di questi "cantieri" sul territorio ovvero analizzare il tipo di risposta ricevuta dall'utenza e gli effetti in termini di coccupabilità. Aggiungo inoltre ai referenti del forum di segnalare eseprienze anloghe in modo da attivare un contronto sul tema. Ringrazio per l'attenzione e porgo cordiali slauti. daniela Pavoncello

[Top](#)[PROFILO](#) [E-Mail](#)Mostra prima i messaggi di: ☐ Tutti i messaggi ☐ Vecchi ☐ Vai[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)Vai a: Seleziona forum

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)[Torna su](#)



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[orientamento a facoltà scientifiche](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
conchetta_amato01	 Inviato: Mar Dic 23, 2008 7:23 pm Oggetto: orientamento a facoltà scientifiche   
Registrato: 18/11/08 16:06 Messaggi: 2 Residenza: CATANIA	gentili tutor e coordinatori del forum, sono un'insegnante di matematica e fisica nel liceo scientifico Galilei di Catania. Non svolgo funzione strumentale per l'orientamento ma sono referente del Progetto Lauree Scientifiche-Fisica per il mio liceo e per questo motivo mi occupo di orientamento tra Scuola Superiore e Università. In questa sezione dei forum vorrei solo presentare le mie esperienze in questo campo e quelle dei colleghi che si occupano di orientamento nel mio istituto. Innanzitutto vorrei presentare l'esperienza di collaborazione con la facoltà di Fisica dell'Università di Catania attivata negli anni precedenti che mi sembra possa fare da esempio-guida per un'azione di orientamento nei riguardi di allievi che comunque abbiano già segnalato interessi per le discipline scientifiche e che ha prodotto senz'altro i suoi frutti con un incremento di iscrizioni alle facoltà scientifiche del nostro Ateneo. Le attività sviluppate negli anni sono state: • Laboratori didattici: gli allievi hanno potuto frequentare i laboratori della facoltà, sperimentando, da protagonisti attivi, anche in campi di ricerca avanzata. • "la Fisica e il cittadino", serie di incontri con esperti su temi scientifici di grande attualità • una masterclass "una giornata tra le particelle" in cui gli allievi hanno lavorato con programmi di simulazione ad una ricerca di fisica nucleare. • "costruisci il tuo esperimento" : corsi di lezioni teoriche e attività sperimentali in preparazione alle gare regionali e nazionali delle Olimpiadi di Fisica che si svolgono sempre presso i laboratori del Dipartimento di Fisica. Per quest'anno si prevede una nuova interessante iniziativa, una gara a squadre su quesiti di Fisica, tratti dalla lettura di un testo che sarà proposto alle varie scuole. La gara sarà ad eliminatoria e la commissione giudicatrice sarà composta da docenti di scuola superiore e docenti universitari. Gli alunni possono con queste attività "vivere" la vita della facoltà e comprendere meglio se le proprie attitudini e conoscenze, i propri progetti e le proprie aspettative, trovano una risposta soddisfacente in quel tipo di corso di studi. Ma non solo i ragazzi sono coinvolti in queste attività, anche le famiglie sono state invitate a partecipare ad incontri con docenti universitari in cui hanno potuto conoscere caratteristiche, anche poco note, del mondo del lavoro in cui gli studi scientifici possono trovare applicazione e quindi i possibili sbocchi lavorativi che si possono prospettare per i giovani, argomento che nell'attuale società assume un ruolo fondamentale nella scelta della facoltà universitaria. Queste iniziative potrebbero essere estese ad altri corsi universitari promuovendo così un'azione di orientamento sul campo. Altre esperienze significative sono state attuate in collaborazione con la facoltà di ingegneria che ha organizzato dei corsi di raccordo tra Scuola Superiore e Università, tenuti in parte da docenti universitari ed in parte da docenti di scuola superiore, per gli studenti del quinto anno. I corsi si sono conclusi con delle prove finali, il superamento delle quali dava la possibilità di non partecipare ai test d'ingresso al momento dell'iscrizione

[Top](#)[PROFILO](#)[E-Mail](#)**daniela_pavoncello01**

 Inviato: Mer Gen 21, 2009 1:26 pm
 Oggetto:


 Registrato: 18/11/08 16:06
 Messaggi: 8
 Residenza: via casperia,

Gent.ma Prof. Amato sarebbe molto utile ed interessante avere notizie più articolate su come si sono realizzati i progetti menzionati. In particolare le attività realizzate all'interno del curriculum scolastico distinguendole con quelle dell'università.

Data la collaborazione con l'università avete avuto possibilità di mettere a punto un programma di

41 - Roma

monitoraggio per seguire i Vostri studenti?
In attesa di riscontro porgo cordiali saluti.
daniela pavoncello

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina **1** di **1**

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#) ▲

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it



FAQ



Cerca



Lista utenti



Gruppi



Profilo



Log out [amministratore]

pubblica.istruzione.it

Piattaforma dei Comunicatori

Ministero della Pubblica Istruzione

Forum Istruzione.it - Piattaforma dei Comunicatori

[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)[continuità e transizioni scuola media I grado-II grado](#)[Precedente](#) :: [Successivo](#)

Autore	Messaggio
maria_dipasquale01	Inviato: Sab Dic 06, 2008 8:28 pm Oggetto: continuità e transizioni scuola media I grado-II grado

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 10
Residenza: Enna

Gentile Professore,

la ringrazio, innanzitutto, per avere letto il mio intervento. Rispondo alla sua domanda, precisando subito che io non ho, all'interno della scuola, la funzione strumentale Orientamento (concepita, realizzata e svolta dalla collega prof.ssa Silvana Tigano). Mi occupo, all'interno dell'orientamento, dei laboratori di greco.

La nostra scuola cura con particolare attenzione i rapporti con le scuole medie del territorio (Piazza Armerina e paesi limitrofi) attivando una serie di iniziative che hanno come scopo precipuo quello di far conoscere in modo chiaro e dettagliato tutta la nostra Offerta Formativa, sia dal punto di vista dei curricula, sia per quanto concerne le attività extra-scolastiche. Durante i mesi di ottobre e novembre, la collega funzione strumentale contatta le scuole medie per incontrare i ragazzi delle terze classi. Il meeting, della durata di circa un'ora, ha come finalità quella di presentare in generale gli indirizzi (classico e scientifico) in cui si articola il nostro Istituto. I ragazzi (interessati) vengono poi invitati per una serie di incontri-laboratoriali in ore pomeridiane nella nostra scuola. Tra gli insegnanti delle scuole medie e i docenti delle superiori vengono preventivamente concordati degli argomenti (soprattutto per i laboratori di scienze e di fisica) che saranno approfonditi durante i questi "seminari".

Elenco brevemente le nostre attività:

1. Laboratori linguistici (svolti alla presenza di insegnanti madrelingua in lingua inglese, francese, tedesca)
2. laboratorio teatrale (si tratta di un PON realizzato in sinergia con una scuola media di Piazza Armerina e che alla fine di ogni anno scolastico si conclude con una rassegna teatrale che coinvolge scuole della provincia e della regione);
3. laboratorio di scienze e di fisica;
4. laboratorio di informatica (ECDL);
5. laboratorio di archeologia (inserito in un capitolo specifico della nostra scuola "Non solo tombaroli" volto alla sensibilizzazione del nostro patrimonio archeologico, con la possibilità di collaborare durante i mesi estivi agli scavi che la Sovrintendenza ai BB.CC. svolge nelle zone archeologiche. Es: scavi a Morgantina, a Tornabè, a Piazza Armerina);
6. laboratorio di greco (articolato in diversi step. Conoscenza dell'alfabeto greco; abbinamento di parole greche alle 24 lettere (es. alfa, anthropos; beta, barbaros); analogia con i termini della lingua italiana (es. antropologia, barbaro); lettura e decodificazione di un semplice testo greco).

Cordiali Saluti.
Maria Di Pasquale

[Top](#)

alberto_stefanel01	Inviato: Dom Dic 14, 2008 8:01 pm Oggetto:
---------------------------	---

Registrato: 18/11/08
16:06
Messaggi: 15

Cara Maria,

grazie del contributo (che andrebbe comunque "riorientato" nel filo della continuità scuola secondaria di primo-secondo grado).

sarebbe particolarmente interessante sapere qualche cosa di più in merito a:

- criteri con cui vengono individuate le tematiche da affrontare
- eventuali strumenti per valutare se e in che modo ciascun laboratorio ha prodotto una maggiore consapevolezza nei ragazzi per esempio in merito alle metodologie proprie delle discipline affrontate da un lato e dall'altro in merito alle proprie specifiche propensioni/attitudini

- eventuale ricaduta (per quanto minima) del lavoro che avete svolto in merito alla continuità didattica e metodologica tra scuola media di primo e secondo grado

cordiali saluti
alberto stefanel

[Top](#)

[PROFILO](#)

[E-Mail](#)

Mostra prima i messaggi di:



[Indice del forum](#) » [Continuità e transizioni nel sistema d'istruzione e formazione](#)

Tutti i fusi orari sono GMT

Pagina 1 di 1

[Controlla questo argomento](#)



Vai a:

Puoi inserire nuovi argomenti
Puoi rispondere a tutti gli argomenti
Puoi modificare i tuoi messaggi
Puoi cancellare i tuoi messaggi
Puoi votare nei sondaggi
Puoi allegare file in questo forum
Puoi scaricare file da questo forum
Puoi [Moderare questo forum](#)

[Amministrazione](#)

[Torna su](#)

Ministero della Pubblica Istruzione
www.pubblica.istruzione.it